Informazioni su questo libro

Si tratta della copia digitale di un libro che per generazioni è stato conservata negli scaffali di una biblioteca prima di essere digitalizzato da Google nell'ambito del progetto volto a rendere disponibili online i libri di tutto il mondo.

Ha sopravvissuto abbastanza per non essere più protetto dai diritti di copyright e diventare di pubblico dominio. Un libro di pubblico dominio è un libro che non è mai stato protetto dal copyright o i cui termini legali di copyright sono scaduti. La classificazione di un libro come di pubblico dominio può variare da paese a paese. I libri di pubblico dominio sono l'anello di congiunzione con il passato, rappresentano un patrimonio storico, culturale e di conoscenza spesso difficile da scoprire.

Commenti, note e altre annotazioni a margine presenti nel volume originale compariranno in questo file, come testimonianza del lungo viaggio percorso dal libro, dall'editore originale alla biblioteca, per giungere fino a te.

Linee guide per l'utilizzo

Google è orgoglioso di essere il partner delle biblioteche per digitalizzare i materiali di pubblico dominio e renderli universalmente disponibili. I libri di pubblico dominio appartengono al pubblico e noi ne siamo solamente i custodi. Tuttavia questo lavoro è oneroso, pertanto, per poter continuare ad offrire questo servizio abbiamo preso alcune iniziative per impedire l'utilizzo illecito da parte di soggetti commerciali, compresa l'imposizione di restrizioni sull'invio di query automatizzate.

Inoltre ti chiediamo di:

+ *Non fare un uso commerciale di questi file* Abbiamo concepito Google Ricerca Libri per l'uso da parte dei singoli utenti privati e ti chiediamo di utilizzare questi file per uso personale e non a fini commerciali.

+ *Non inviare query automatizzate* Non inviare a Google query automatizzate di alcun tipo. Se stai effettuando delle ricerche nel campo della traduzione automatica, del riconoscimento ottico dei caratteri (OCR) o in altri campi dove necessiti di utilizzare grandi quantità di testo, ti invitiamo a contattarci. Incoraggiamo l'uso dei materiali di pubblico dominio per questi scopi e potremmo esserti di aiuto.

+ *Conserva la filigrana* La "filigrana" (watermark) di Google che compare in ciascun file è essenziale per informare gli utenti su questo progetto e aiutarli a trovare materiali aggiuntivi tramite Google Ricerca Libri. Non rimuoverla.

+ *Fanne un uso legale* Indipendentemente dall'utilizzo che ne farai, ricordati che è tua responsabilità accertati di farne un uso legale. Non dare per scontato che, poiché un libro è di pubblico dominio per gli utenti degli Stati Uniti, sia di pubblico dominio anche per gli utenti di altri paesi. I criteri che stabiliscono se un libro è protetto da copyright variano da Paese a Paese e non possiamo offrire indicazioni se un determinato uso del libro è consentito. Non dare per scontato che poiché un libro compare in Google Ricerca Libri ciò significhi che può essere utilizzato in qualsiasi modo e in qualsiasi Paese del mondo. Le sanzioni per le violazioni del copyright possono essere molto severe.

Informazioni su Google Ricerca Libri

La missione di Google è organizzare le informazioni a livello mondiale e renderle universalmente accessibili e fruibili. Google Ricerca Libri aiuta i lettori a scoprire i libri di tutto il mondo e consente ad autori ed editori di raggiungere un pubblico più ampio. Puoi effettuare una ricerca sul Web nell'intero testo di questo libro da `http://books.google.com`

CORSO PRATICO

DI

LINGUA TEDESCA

DETTATO DAL PROF.

GIUSEPPE MÜLLER

I.

Teorica dei suoni. - Declinazione

ROMA TORINO FIRENZE

ERMANNO LOESCHER

1873

Digitized by Google

Uscirà fra breve la

PARTE SECONDA DI QUESTO CORSO

Coniugazione e Particelle.

Digitized by Google

CORSO PRATICO

DI

LINGUA TEDESCA

DETTATO DAL PROF.

GIUSEPPE MÜLLER

I.

Teorica dei suoni. — Declinazione.

ROMA TORINO FIRENZE

ERMANNO LOESCHER

1873.

Digitized by Google

PROPRIETÀ LETTERARIA

Torino — Tipografia BONA.

Digitized by Google

INTRODUZIONE

In niuna parte dell'insegnamento si ha forse al dì d'oggi da lottare con tanti pregiudizii come in quello delle lingue moderne. È invalsa l'opinione che senz'altra fatica che quella d'uno sforzo di memoria si possa acquistare la vera conoscenza d'una lingua per gli usi sì scientifici che pratici. A quest'errore il metodo *anti-grammatico*, puramente pratico, deve il favore che attualmente gode; eppure per chi ben osservi, si fa agevolmente palese, che esso consiste in un meccanico apprendimento d'un certo ristretto numero di vocaboli e di frasi, che, mentre nulla contribuisce allo svolgimento delle facoltà intellettuali, dà allo scolaro ben misere ed incomplete cognizioni, insufficienti per la vita pratica e di nessun'utilità per una più profonda ed estesa cognizione delle lingue, quale è richiesta per intendere i libri. L'esperienza ha ampiamente dimostrato, che la vera cognizione d'una lingua non si può acquistare senza l'esatto studio della grammatica in tutte le sue parti, ma certo è eziandio, che lo studio puramente teoretico delle regole grammaticali — il metodo diametralmente opposto e non men falso di quello che poco prima ho chiamato l'*anti-grammatico* — non giova neppure, dacchè le regole grammaticali disgiunte dalla continua applicazione pratica, non si fissano nella memoria. È dunque necessario che l'esposizione sistematica d'una parte della grammatica sia immediatamente seguìta da una serie ben ordinata di esercizii graduati. E s'intende che trattandosi di lingua viva, i primi esercizii devono avere il massimo riguardo all'uso immediato, per cui s'occupa di que' vocaboli e frasi che sono di prima necessità nella vita. Quello che nel *Corso pratico di lingua tedesca*, di cui ora si pubblica la prima parte, mi sono proposto, si è di esporre sistematicamente e razionalmente le regole della grammatica tedesca, valendomi de' migliori testi che per questi insegnamenti si conoscono in Germa-

Digitized by Google

nia (1), e di far seguire ad ogni singola parte di essa una serie di esercizii sufficienti ad imprimere la regola ed ampii abbastanza per fornire allo studioso largo corredo di vocaboli, specialmente dei più usitati e necessarii, dacchè è universalmente riconosciuto, che le grammatiche più comuni fra gli studiosi del tedesco in Italia ne dànno un numero troppo scarso, e sono tediose per la troppa ripetizione degli stessi vocaboli e delle stesse frasi. In primo luogo do adunque una succinta esposizione della teorica de' suoni, poi la declinazione dell'articolo e dei sostantivi, dopodichè seguono gli esercizii che hanno per iscopo di far ben apprendere questa parte della grammatica. Ma siccome pare opportuno, che lo studioso impari a tosto formare intiere proposizioni, così agli esercizii sono intercalati, diciamo così, per anticipazione ed a brani, e la teoria della coniugazione dei verbi deboli e dell'aggettivo e de' pronomi, ma a suo luogo trovasi la completa teorica della declinazione dell'aggettivo, e quello che concerne i gradi di comparazione, i numerali ed i pronomi, le quali parti per conseguenza saranno, per chi usa il mio libro, una sistematica ripetizione corredata di nuovi esercizii. La *coniugazione* e le *particelle* sono riservate al secondo volumetto, che sarà, quanto al metodo, affatto simile al presente, mentre ai susseguenti sono riservati la formazione delle parole, le sintassi, i brani scelti di autori tedeschi, quali prime letture.

Ho avuto sott'occhio, nel compilare il mio libro, le Avvertenze del Consiglio superiore d'istruzione tecnica per l'insegnamento delle lingue moderne nelle scuole del regno, e mi sono conformato ad esse, più peraltro riguardo agli esercizii pratici, che alla parte teoretica, in cui, dopo maturissimo esame, mi parve più conveniente il metodo da me tenuto. Siccome queste avvertenze mi paiono molto opportune, massimamente per l'ultima parte, le aggiungo qui:

« Il corso di *Lingua tedesca* non comprende tutta la grammatica te-
« desca, ma si limita ai punti essenziali che comprendono la parte for-
« male della lingua, e possono essere sufficienti ad avviare gli alunni ad
« interpretare un libro, a scrivere una lettera famigliare o d'affari, e a

---

(1) KEHREIN, *Schulgrammatik der deutschen Sprache*, 3ª edizione. Lipsia, 1865. B. SCHULZ, *Die Deutsche Grammatik in ihren Grundzügen*, 3ª edizione. Paderborn, 1872. F. KOCH, *Deutsche Elementargrammatik*, 3ª edizione. Jena, 1862. F. LATTMANN, *Grundzüge der deutschen Grammatik*, 4ª edizione. Gottinga, 1872. Fra le grammatiche teoretiche scritte in lingua italiana, a cui può ricorrere lo studioso che desidera più ampia esposizione, cito e raccomando particolarmente la *Grammatica tedesca* di MAURIZIO FRITSCH, professore nell'istituto professionale di Genova. Torino, Loescher, 1867, di cui eziandio ho citato nella mia esposizione, per comodo degli studiosi, le pagine relative (F.).

Digitized by Google

« sostenere una conversazione sopra gli argomenti più comuni della « vita giornaliera.

« Per ciò che riguarda la distribuzione delle singole materie all'ordine « sistematico dei trattati, si è preferita nel programma una disposizione « metodica, che conduca per gradi dal facile al difficile, dai punti in « cui la lingua tedesca più si avvicina all'italiana, a quelli nei quali se « ne discosta, dalle regole e forme grammaticali di uso frequente e su- « scettive di applicazioni generali alle eccezioni ed anomalie. Pren- « dendo le mosse dal verbo che è anima del discorso e di ogni proposi- « zione, si avrà il doppio vantaggio di incominciare dalla parte più « facile del meccanismo formale della grammatica tedesca, e di avviare « ad un tempo i giovani, sino dai primi passi che fanno nello studio, a « formare proposizioni, svolgendo così in essi l'attitudine ad applicare « agli usi della vita quanto vanno giornalmente imparando. Non oc- « corre che la coniugazione del verbo regolare si faccia tutta di seguito, « anzi sarà buon consiglio alternarla con le regole principali della de- « clinazione dei sostantivi, dei pronomi, ecc., e di conformare così l'in- « segnamento al modo che tiene la natura, la quale nell'apprenderci « l'idioma materno, ci presenta le singole parti del discorso non isolate « e slegate, ma congiunte insieme nella proposizione. Perciò importa « eziandio che allo studio delle inflessioni si accompagni quello delle « regole principali della sintassi.

« Per evitare il pericolo che l'insegnamento degeneri in una impor- « tuna ed oziosa erudizione di minuzie grammaticali, conviene elimi- « nare dallo studio, segnatamente nei primi due anni, quella mole in- « digesta di eccezioni, che non si possono raccogliere sotto norme gene- « rali, nè collegare con alcun filo di ragionamento, chiamandovi soltanto « l'attenzione dello studente quando esse ricorrono nelle letture. Nel- « l'esposizione delle teorie si raccomanda parsimonia e brevità. Ogni « regola spiegata deve avere continue applicazioni di esercizii pratici « di lettura e di traduzione orale ed in iscritto; di modo che le cogni- « zioni che lo studente va acquistando, anzichè restare ingombro inerte « della memoria, diventino forza effettiva di cui egli sappia far uso con « franchezza. Per le versioni orali dall'italiano al tedesco si raccomanda « almeno per tutto il primo anno di corso, la forma del dialogo; per « quelle in iscritto, la lettera famigliare e d'affari.

« Uno dei difetti nell'apprendimento delle lingue straniere suol essere « il troppo scarso numero di vocaboli che gli studenti riescono ad ap- « propriarsi. Si è proposto come rimedio di mandare a memoria lun- « ghe filze di parole e frasi; ma l'esperienza di tutte le scuole ha di- « mostrato che i vocaboli imparati isolatamente e senza l'occasione di « applicarli a casi pratici, non hanno presa, e si dimenticano colla « stessa prestezza con cui si sono imparati. Un mezzo molto più ef- « ficace ed ora accolto nei migliori libri di testo che in Germania

Digitized by Google

« servono all'insegnamento elementare del francese e dell'inglese, sem-
« bra quello dell'applicare ogni regola grammaticale ad un piccolo
« gruppo di vocaboli coordinati sinteticamente e tolti da fatti attinenti
« alla vita quotidiana. Con questo metodo e con frequenti esercizii
« si possono i giovani condurre nei primi due anni al possesso delle pa-
« role e delle frasi principali relative ai seguenti ordini di fatti:

« 1) La famiglia e i suoi membri. — 2) La casa e le sue parti in-
« terne. — 3) La casa e le sue adiacenze esterne. — 4) La scuola e le
« sue occupazioni — 5) La stanza ed i suoi mobili. — 6) La città ed
« i suoi edifizi, strade, piazze. — 7) Cibi e bevande. — 8) Servizio da
« tavola. — 9) La divisione del tempo, i nomi dei giorni della setti-
« mana e dei mesi dell'anno. — 10) Ciò che occorre per iscrivere. —
« 11) Il viaggiatore, i mezzi di trasporto. — 12) Il corpo umano e le
« sue parti. — 13) Il vestiario. — 14) La terraferma e le sue acciden-
« talità. — 15) L'acqua e le sue diramazioni. — 16) L'atmosfera e le sue
« modificazioni. — 17) La campagna e i suoi lavori. — 18) Il cielo. —
« 19) Le piante. — 20) Animali domestici. — 21) L'esercito e la guerra.
« — 22) La navigazione. — 23) I mestieri. — 24) Comune, provincia,
« stato e loro governo.

« Fra i testi per l'insegnamento della lingua tedesca usati in Italia,
« ce ne ha ben pochi che tolgano lo studio dalle aridità di regole
« astratte. Alcuni sono formati ad un semplice empirismo, altri sono
« compilati con riguardo più speciale all'età puerile, talchè presto rie-
« scono ingrati e insufficienti alle menti più mature di allievi, per i
« quali si richiede un nutrimento più copioso e più forte.

« *In attesa di un buon testo, che soddisfaccia all'insegnamento che si*
« *vuol dare negl'Istituti*, il professore stesso compilerà ad uso degli
« studenti temi appropriati di traduzione, secondo le norme qui so-
« pra indicate ».

Non posso essere d'accordo in tutto con le proposte del programma, ma invece di una discussione ho preferito di pubblicare addirittura un libro che faccia conoscere, come secondo il mio modo di vedere si possa insegnare la lingua tedesca. E mi pare eziandio opportuno di premettere una esposizione alquanto estesa intorno a ciò che concerne lo studio della lingua tedesca e la sua storia, che forse non sarà affatto priva d'interesse per lo studioso italiano.

Giammai, come ai tempi nostri, le accresciute relazioni politiche e commerciali, scientifiche e letterarie fra i varii popoli resero necessario lo studio dei varii idiomi da essi parlati a chi non vuol vivere spostato e sterile nelle odierne condizioni della società. L'apprendimento di favelle straniere è un urgente bisogno, e diremo quasi un dovere per l'uomo del secolo nostro, e non esitiamo di chiamare altamente benemerita del moderno incivilimento ogni istituzione, la quale promuove lo studio delle lingue moderne.

Digitized by Google

Le lezioni di lingua e letteratura tedesca da me dettate nelle università di Pavia e di Padova, molti anni or sono, mi fecero riflettere al metodo più acconcio, e per lo studioso più proficuo, da tenersi nell'insegnamento d'una lingua quale la tedesca, che certamente non riesce troppo facile allo studioso che per nascita appartenga ad un paese, in cui si parli una delle figlie dell'idioma latino. Il principale quesito ch'io mi doveva proporre si fu, se convenga attenersi ad uno di quei metodi puramente pratici, di cui ho parlato più innanzi, ovvero se meglio sia l'adottarne altro più consentaneo alla natura della lingua e dello spirito umano.

I metodi essenzialmente pratici per l'apprendimento delle lingue straniere, varie in apparenza, si accordano tutti nello escluderne lo studio sistematico della grammatica di una lingua, che tentasi insegnare a chi impara così come la necessità impone e l'opportunità consiglia, senz'alcun ordine veramente scientifico. Ma possiamo credere che tali metodi corrispondano veramente ai bisogni di coloro che hanno uopo d'imparare seriamente le lingue, ond'essi promettono loro il pronto ed agevole apprendimento? Possiamo credere, ch'essi valgano a procacciare agli studiosi la cognizione vasta, profonda e razionale di un linguaggio straniero? Non indugieranno a rispondere negativamente a questa domanda tutti coloro, i quali sanno, che dei più intimi e segreti caratteri d'un idioma qualsiasi la grammatica è ben migliore rivelatrice che non il suo lessico, essendo l'organismo grammaticale sangue ed anima del linguaggio. Nè la scienza stessa dei vocaboli è possibile a colui, che non ha con regolare insegnamento imparato a scomporli mediante un'analisi, a rimuoverne prefissi e suffissi, a scoprirvi le vere radici, a rendere ad esse le loro forme primordiali, onde le successive non sono che trasformazioni compiutesi nel tempo secondo leggi determinate e costanti. Solo col sottoporre a tale analisi tutti gli elementi di più favelle affini, ci è dato assorgere alle forme più antiche e scorgerne le analogie, fattesi meno chiare e talvolta oscuratesi appieno, mentre nel corso de' secoli ognuna di esse lingue assumeva personalità sempre più propria e più distinta da quella delle lingue sorelle. Solo pertanto lo studio teoretico dei linguaggi può essere veramente storico. Quant'alla *lingua tedesca* poi fortuna vuole che in monumenti scritti noi possiamo seguire il suo svolgimento per ben mille quattrocent'anni e così renderci chiara ragione di certi fenomeni linguistici, che senza tale raffronto storico non possono essere intesi e dovrebbero impararsi materialmente. Possiamo e dobbiamo adunque valerci di questi raffronti, non per rendere più noioso e difficile l'apprendimento dell'odierno tedesco, ma per renderlo più proficuo e razionale.

E siccome un metodo è tanto più educativo, quanto è più razionale, ossia conforme alla verità ed alla natura dello spirito umano, così

Digitized by Google

appare chiaro, essere l'insegnamento teorico d'un idioma assai più che il pratico atto a svolgere acconciamente le più nobili facoltà della mente umana, scopo principalissimo d'ogni seria educazione intellettuale. A ridurre l'insegnamento di una lingua alla sua forma più breve, che è la più semplice, non è forse più utile l'esporre con ordine le leggi fondamentali di essa, e le radici più importanti, mostrando ad un tempo, come da esse derivi un mondo di parole? Che l'insegnamento pratico conduca assai presto alla illusione del sapere, è verissimo; ch'esso valga a procacciare in breve tempo e con poca fatica la seria ed estesa cognizione d'una lingua, confesso di non poter credere.

Ma non vorrei essere frainteso. Propugno la necessità dell'insegnamento teoretico, grammaticale delle lingue, ma non come in molte scuole si fece per lungo tempo e pur troppo talvolta ancor si fa, vo'dire, costringendo il povero discente a imparare materialmente a memoria la sua grammatica e le molteplici forme delle lingue che così isolate lo annoiano mortalmente. *Il miglior sistema per l'insegnamento delle lingue, a mio parere, consiste in un saggio temperamento del metodo teorico col pratico.* Alla esposizione sistematica d'una legge grammaticale debbe tenere dietro immediatamente l'applicazione pratica nella versione doppia dalla lingua che si vuol apprendere nella propria, e dalla propria in quella che si studia, in una parola, all'insegnamento teorico della grammatica deve corrispondere una serie di numerosi esercizii, i quali rendano famigliari allo studioso e le leggi teoricamente studiate e le parole più necessarie ad apprendersi.

Con questi intendimenti e con questi principii io mi accingo alla pubblicazione d'un nuovo corso di lingua tedesca, che spero non aumenterà semplicemente il già grande numero di grammatiche tedesche che esistono per l'uso dello studioso italiano. In questa prima parte espongo la *fonologia* e quella parte della *morfologia*, che s'occupa della declinazione, riservando la coniugazione, la formazione delle parole, la sintassi ad altri volumetti.

Ed innanzi tutto mi sia concesso dire una parola sulla terminologia grammaticale da me usata e che forse a taluno parrà strana e poco intelligibile.

La prima parte della grammatica, quella che s'occupa dei suoni, chiamasi *fonologia*, ossia teorica dei suoni, ed è quella, per la quale la scienza linguistica si collega con l'anatomia e fisiologia. La natura dei suoni in generale e dei mutamenti a cui soggiacciono nella lingua non possono essere intesi senza una esatta cognizione dell'attività degli organi della voce che producono i suoni. La fisiologia dei suoni è adunque base di ogni grammatica, dacchè essa c'insegna innanzi tutto, quali suoni siano possibili, ed in quale modo sono prodotti dagli organi: per ogni lingua speciale fa poi mestieri l'enumerare que' suoni che questa lingua adoperi, quali unioni o gruppi di suoni essa ammetta,

Digitized by Google

da quali invece rifugga, quali sillabe in essa si rinvengano come sillabe radicali, quali per esprimere i rapporti fra i concetti formanti una proposizione. Ma è naturale, che in un libro, quale il mio, destinato all'apprendimento pratico del tedesco, questa parte deve essere brevissima.

La *morfologia* s'occupa della forma che assumono quelle parole che sono suscettibili dell'inflessione, e comprende perciò quella parte che tratta della declinazione e della coniugazione. La parte che insegna poi la derivazione di altre parole dalle più semplici, dalle radici, e la composizione, parte importantissima per ben comprendere il valore dei vocaboli dal modo secondo il quale son foggiate, si chiama *formazione delle parole,* e *sintassi* quell'ultima che s'occupa della struttura, ossia delle forme della proposizione, possibili in una lingua, dalla più semplice alla più artificiosa; ma con ciò siamo anche giunti all'ultimo limite di quello che la grammatica può insegnare. Con il periodo artisticamente costrutto e con la teorica dello stile noi usciamo dal campo dell'insegnamento linguistico, ed entriamo in un altro in cui liberamente agisce la potenza dello spirito e la forza della volontà; qui comincia la filologia che è una disciplina storica, di cui non devo occuparmi in questo luogo.

In quella vece non posso esimermi dal ragionare del metodo di esporre le leggi che governano la lingua tedesca, oggidì parlata dalla parte colta della nazione tedesca. Dopo l'immortale opera di Jacopo Grimm che ci diede la grammatica storica delle lingue germaniche, dopo i distinti lavori dei molteplici suoi discepoli, non dovrebbe essere più lecito il modo empirico, mancante di rigore scientifico, che si rinviene nella più parte delle opere destinate ad insegnare la tingua tedesca agli stranieri, tanto più, che il metodo storico solo veramente ci rende possibile il seguire le forme nei mutamenti che hanno subìto nel corso di secoli, e fa sì che l'insegnamento stesso diventi più razionale, più proficuo, meno materiale, e ciò perchè, invece di servirsi unicamente d'una facoltà della nostra mente, la memoria, si possono far operare tutte le altre, quando nell'analisi linguistica e storica si fa meglio comprendere l'origine e la storia di queste forme, e quando spesse volte al *così è*, si può sostituire una risposta più razionale col far intendere come un'odierna forma sia nata da una più antica, e quale legge generale abbia agito per produrla.

Le forme studiate analiticamente rimangono più fermamente impresse nella memoria, e le leggi generali delle lingue della famiglia germanica servono poi anche per chi voglia eziandio occuparsi di altre lingue sorelle. Mio intendimento è adunque, di esporre secondo il metodo scientifico la grammatica dell'odierno tedesco, secondo un metodo, che, se da principio sembra ritardare il cammino dello studioso che desidera di arrivare il più presto possibile alla desiderata meta, cioè alla cognizione dello idioma tedesco, lo condurrà per altro ad

Digitized by Google

una cognizione molto più profonda e sicura dello stesso, purchè abbia la perseveranza che ogni studio richiede. Mi sforzerò perciò d'essere intelligibile a tutti e di non rendere loro necessario altro libro di testo, come pure di comprendere negli esercizii il maggior numero possibile di vocaboli di uso frequente nelle lingue. Coloro poi che intendono vedere più addentro nelle ragioni intime che costringono piuttosto all'esposizione da me scelta che non ne permettano altra, dovranno certamente ricorrere ad una grammatica comparativa del *gotico*, del *tedesco antico* e di quello del *medio evo*, nella quale potrassi vedere lo svolgimento storico della lingua tedesca nelle diverse sue fasi, e meglio comprendere alcune forme dell'odierno linguaggio, che ha certi suoi difetti particolari, dovuti al modo con cui nacque, difetti, dei quali più innanzi parlerò più a lungo.

Ma prima mi sia lecito di discorrere alquanto di storia della lingua tedesca, membro anch'essa della grande stirpe delle lingue ariane. Non m'occuperò già de' tempi antestorici, sebbene la linguistica ci permetta di spingere anche in sì lontani e tenebrosi tempi il nostro sguardo, ma m'intratterrò solo di quel periodo di cui ci rimangono monumenti scritti.

L'antichissima lingua tedesca, la lingua originaria, madre comune di tutte le lingue appartenenti alla famiglia germanica, s'è divisa in tre rami, nel *gotico*, nel *tedesco* propriamente detto, e nel *nordico*. Il *gotico* è, di tutte le lingue germaniche, di cui ci sono rimasti monumenti, la più antica e più vicina alla madre comune, distinta per grande bellezza e varietà di suoni e forme. Essa sola fra le lingue germaniche possiede ancora la forma *media* del verbo, il *raddoppiamento* nel perfetto come il greco, le desinenze grammaticali in una relativamente grande perfezione, ma malgrado ciò, anche la lingua gotica ha già subìto quei mutamenti e deterioramenti ai quali le lingue non possono sottrarsi durante il periodo storico della loro vita. Una severa legge che regola la uscita delle parole fece sparire certe consonanti finali, esistenti nelle forme originarie, abbreviò ed indebolì alcune vocali finali, o vocali che si trovano nella sillaba finale. Essa ha perduto perfino alcune forme che altre lingue, il tedesco antico ed il nordico, per esempio, ancor posseggono; e questo è prova eziandio che nè il tedesco antico, nè il nordico sono derivati dal gotico, ma tutte e tre da una madre più antica che possedeva forme ancora più complete.

Noi conosciamo la lingua gotica, di sì grande importanza per lo studio scientifico delle lingue germaniche, quasi esclusivamente dagli estesi frammenti della versione della Bibbia fatta dal Vescovo de'Goti *Vulfila* (Ulfila), nato intorno al 311 dopo Cristo, ordinato vescovo verso il 340 e morto il 380 o 381.

Delle poesie e leggi nazionali de'Goti nulla ci è conservato: e la

Digitized by Google

lingua gotica stessa non ha lasciato dei discendenti, essendosi insieme col popolo che la parlava fusa con altri popoli; essa è adunque lingua veramente morta, mentre altre lingue, come il latino ed il greco, che continuano la loro vita nelle lingue romanze o neo-latine e nella greco-volgare parlata dagli odierni Greci, non dovrebbero, a rigor del termine, chiamarsi morte.

I Goti, prima che Vulfila introducesse il suo alfabeto foggiato secondo il greco, si servirono d'una scrittura, propria a tutte le stirpi germaniche, delle cosidette *Rune* (*rûna*, segreto, lettera). Questa scrittura nazionale dei Germanici consisteva di lineette orizzontali e di altre verticali che erano attaccate alle prime o le traversavano, modo questo di scrivere che probabilmente doveva la sua origine al materiale di cui si serviva il popolo per scrivervi, cioè le pietre, il legno ed il metallo. Questa scrittura venne abbandonata, quando i popoli germanici furono convertiti al cristianesimo; i Goti assunsero le lettere inventate da Vulfila, le altre stirpi germaniche le *latine* e con esse la parola *schreiben*, cioè *scribere*, scrivere.

Il tedesco, propriamente detto, si divise già in tempi antichi in due rami principali, il *basso tedesco* e l'*alto tedesco*. Il primo vediamo suddiviso nell'*antico sassone* e nell'*anglo-sassone*, che con la maggiore affinità tra loro ci fanno scorgere la loro origine comune. Il *friso* è una varietà del sassone.

L'*antico sassone* ci è noto per mezzo d'un'antica poesia, imitazione della antichissima poesia nazionale, intitolata il *Heliand*, ossia il Salvatore. La sua patria è il paese che s'estende fra l'Elba ed il Reno, ad eccezione dell'estremo lembo settentrionale occupato dai Frisi; la forma moderna, vo' dire le discendenti di questo antico sassone, sono gli odierni dialetti dal basso tedesco. L'attuale olandese ed il fiammingo differiscono tanto poco dal basso tedesco, che originariamente devono essere state una e la stessa lingua. Il basso tedesco poi s'è esteso ad oriente molto più al di là dei suoi antichi confini, in paesi occupati da lingue slave e lituane. Noi abbiamo adunque le seguenti lingue che formano le famiglie delle lingue germaniche: *a*) il gotico, *b*) il tedesco, *c*) il nordico. Il *tedesco* poi si suddivide in: *a*) *alto tedesco; b*) *basso tedesco* nel senso più largo. Dobbiamo poi di nuovo suddividere il basso tedesco in: *a*) *antico sassone*, e *b*) *friso*. E dal primo si diramano poi in: *a*) l'*anglo-sassone*, divenuto nel progresso del tempo la lingua inglese; *b*) i dialetti del *basso tedesco* parlati nella Germania settentrionale; *c*) l'olandese ed il fiammingo. La più stretta parentela delle lingue propriamente tedesche, rimpetto al gotico ed al nordico, si mostra non solo nel tesoro dei vocaboli, ma anche nella grammatica. Ma non posso qui entrare in più ampio svolgimento di questa materia e devo limitarmi ad alcune considerazioni che più particolarmente risguardano l'*alto tedesco* nel suo svolgimento storico, come quella lingua di cui il presente libro deve insegnare l'odierna forma.

Digitized by Google

La forma più antica del *tedesco antico* non è quella d'una lingua unica, ma la vediamo ancora soggetta alla divisione in varii dialetti differenti fra loro. La abbiamo soltanto in monumenti scritti da Franchi, Alemanni, Svevi e Bavaresi, di cui ognuno ha un suo dialetto particolare, ben distinto da quello degli altri. E questi dialetti li chiamiamo dialetti dell'alto tedesco per tutto quel tempo in cui non è ancora invalsa la regola, che le vocali delle sillabe che seguono la sillaba radicale della parola, si indeboliscono in un *e*, vale a dire dal settimo secolo sino alla fine dell'undecimo. Sebbene nel tedesco antico non si sia formata una generale lingua letteraria, pure riesce malagevole a sempre distinguere i tre dialetti principali, il franco, l'alemanno-svevo, il bavarese-austriaco. Troppo lungi andrei se volessi parlare delle differenze che esistono fra questi dialetti e di quella fra il tedesco antico e le altre lingue germaniche, perchè ciò sarebbe impossibile senza esporre la legge generale della *corrispondenza dei suoni*, di vitale importanza per lo studio comparativo delle lingue ariane. Qui mi devo limitare ad alcune osservazioni sul tedesco antico.

Noi conosciamo l'antico tedesco dai molti e talvolta estesi monumenti, che ci sono rimasti e che per la più parte son dovuti alla diligenza di ecclesiastici. Il convento di S. Gallo fu sede principale della letteratura di questo periodo, il dialetto ivi dominante è l'Alemanno. Ma questa letteratura non è letteratura nazionale, sibbene di traduzione dal latino; il suo scopo è di diffondere il cristianesimo fra i Tedeschi e d'istruire i sacerdoti. Anche la poesia non vuole che insegnare e rafforzare la fede in Cristo. I canti nazionali antichissimi, epici e mitici, sono perduti, meno alcuni pochi frammenti, salvatici dal caso.

Quando tutte le vocali delle sillabe che tengono dietro alla radicale, s'indeboliscono in quel monotono *e*, che scorgiamo pur anche nell'odierno tedesco, comincia il periodo del *tedesco medievale*. Le vocali delle sillabe radicali rimangono, in generale, le stesse, come nel tedesco antico. Solo nel moderno tedesco ha luogo un grande mutamento anche in questa parte. L'indebolimento delle finali delle parole non esclude la varietà dei dialetti, e nei monumenti possiamo distinguere dialetti del tedesco medievale, come l'abbiamo fatto per l'antico. Ma una forma della lingua, quella che fu in uso alle corti, prevalse sulle altre, e diventò quella della letteratura e della elevata società, una *lingua aulica* usata anche da coloro, il cui dialetto nativo ne differiva. La letteratura dalle mani dei sacerdoti passò in quella dei nobili e cavalieri. Il dialetto *svevo* è il tedesco medievale nel senso più stretto della parola, la lingua in cui sono scritte le poesie del primo periodo classico della letteratura tedesca, durante l'epoca del suo fiore nel secolo decimoterzo.

Mentre adunque nel tedesco antico non conosciamo che i dialetti, in quello del medio evo uno di questi ha prevalso sopra gli altri, si

Digitized by Google

è formata una lingua superiore, delle corti, della società elevata, della letteratura, accanto alla quale continuarono ad esistere gli altri dialetti, ed anche non senza esercitare influenza, per mezzo degli scrittori, sulla lingua aulica. La predilezione per le cose straniere, e l'imitazione delle letterature forestiere, la francese sopra tutto, furono causa che s'introducesse un grande numero di parole francesi, fatto questo che in posteriore tempo si ripetè un'altra volta in estensione molto più vasta e più funesta per la lingua tedesca.

Il tedesco medievale ha speciale bellezza per l'armonia del suo linguistico svolgimento; esso non è più l'antico tedesco con le sue sonore sillabe finali, ma la monotonia, che talvolta scorgiamo nell'odierna lingua si sente soltanto nelle sillabe finali; le radicali sono ancora o brevi o lunghe, l'accento non rende la sillaba lunga, come nel moderno. In questo ultimo fatto sta veramente la differenza fra il tedesco medievale ed il moderno. All'indebolimento delle sillabe finali s'è aggiunto un altro fenomeno necessario e costante nella vita delle lingue, ed è: *la sillaba che ha l'accento, diventa lunga.* La lingua diventa veramente monotona, ed un grande numero di varietà e distinzioni, possibili nell'antica forma, vanno perdute.

Quanto all'odierna lingua tedesca dobbiamo aggiungere un'altra considerazione importantissima. Nel tedesco antico abbiamo sott'occhio sempre il dialetto dello scrittore, non conosciamo una lingua comune; nel medievale predomina un dialetto sopra gli altri, e diventa lingua letteraria. Il moderno tedesco non è il dialetto d'una delle varie stirpi tedesche, nessuna di queste parla questa lingua, la lingua letteraria tedesca non si sente, a rigor del termine, in nessuna parte della Germania nella bocca del popolo propriamente detto, essa è una lingua letteraria, in molte delle sue parti prodotto della volontà umana, non un organismo perfetto; essa è eziandio poco naturale in molti suoi suoni e molte sue forme. Ma se questo, linguisticamente parlando, per l'una parte è un grave difetto, per l'altra riuscì a grande vantaggio della nazione. Appunto perchè l'odierno tedesco non è un dialetto, perchè nessuna delle varie stirpi tedesche può dire che è sua particolare proprietà, potè essere il legame comune e strettissimo per tutte queste stirpi, appartengano esse all'alta od alla bassa Germania, e ciò, che linguisticamente forma il suo difetto, è appunto quello che costituisce il suo valore inapprezzabile per la nazione. Un dialetto tedesco veramente parlato da una parte del popolo, sarebbe difficilmente stato accolto come lingua letteraria da tutta la nazione tedesca, e le questioni di lingue e di predominio di dialetto avrebbero accresciute le dissenzioni politiche che ai nostri giorni finalmente hanno taciuto, e vogliamo sperare per sempre, davanti agli insulti e le provocazioni del nemico comune. Il valore adunque di quest'odierna lingua tedesca che è la lingua di *Lutero*, di *Lessing*, di *Schiller* e di

Digitized by Google

Göthe, non sta nella sua forma linguistica, ma nell'uso che ne fu fatto dagli eccellenti scrittori, nell'essere essa divenuta la lingua letteraria comune di tutte le stirpi tedesche, la lingua di tutta la società colta in ogni luogo, dove tedesco si parla, in Isvizzera ed in Austria, non meno che in tutta la Germania; è la lingua con cui s'intendono fra di loro tutti quelli che son nati da madre tedesca, dal Baltico alle Alpi, dal Reno ai confini degli Slavi.

Ma come nacque questa lingua tedesca, donde provengono i suoi difetti organici, come avviene, ch'essa ebbe la capacità di divenire la lingua comune di tutta la nazione tedesca?

Ho accennato, come nell'antico tedesco i monumenti letterarii sono nel medesimo tempo monumenti di dialetti parlati, come nel medievale un dialetto, lo *svevo*, predomina sugli altri e diventa lingua letteraria, quali mutamenti organici aveva nel corso di secoli subìta la lingua, come all'indebolimento delle sillabe finali si aggiunge un altro fatto, il predominante accento delle parole, fatto storico avvenuto nel secolo decimoquarto o quinto. Anche con questi cambiamenti che hanno la loro intima ragione nella natura della lingua, il tedesco medievale avrebbe potuto essere conservato come lingua letteraria. Ma ciò non avvenne. Colla decadenza della letteratura tedesca del medio evo fu abbandonato l'uso letterario del dialetto svevo, gli scrittori si valsero di bel nuovo ognuno del dialetto della sua provincia. Il filo qui si spezza, l'odierno tedesco non è l'organica continuazione e la storica e necessaria trasformazione del medievale; fra queste due lingue havvi un abisso di barbarie linguistica e letteraria. I varii dialetti dell'alto tedesco che oggidì si parlano nelle varie parti della Germania, sono la vera, storica, organica continuazione delle forme più antiche della lingua.

La lingua tedesca, quale oggi si parla, possiamo seguire senz'interruzione fino all'epoca del grande riformatore, fino a Lutero. Sebbene anch'essa nel progresso del tempo abbia subìto mutamenti, sebbene si sia spogliata d'alcune forme antiche, introducendo delle nuove, ciò nullameno la lingua di cui il colto tedesco oggi si serve scrivendo e parlando, è quella stessa, che leggiamo negli scritti di Lutero. Ma egli non è il creatore di questa lingua, dacchè niuna lingua, anche la lingua letteraria d'un popolo, non può essere creata per la volontà dell'uomo e solo si può concedere che le lingue letterarie nella scelta delle singole parole e quanto alla mescolanza di particolari dialetti, dipendono maggiormente dall'arbitrio di chi scrive che non i dialetti veramente vivi nella bocca del popolo. Ma donde prese Lutero questa lingua, che prevalse su tutti i dialetti dell'alto tedesco, pel merito dei suoi scritti, quello della sua versione della *Bibbia* massimamente, e che vittoriosa invase anche il territorio occupato dai dialetti del basso tedesco?

Digitized by Google

Che non è un dialetto volgare, ce lo dimostra anzitutto la fonologia del tedesco moderno, ed il fatto che come dialetto non è parlato in verun luogo. Lutero istesso ci dice con chiare parole, che non si serve d'una determinata, particolare, propria lingua, vale a dire d'un dialetto speciale, ma sibbene della lingua *della cancelleria sassone cui seguono tutti i principi e re di Germania*, e per questo suo uso generale è la *lingua comune tedesca* intelligibile a tutti, parlino essi un dialetto dell'alto o del basso tedesco. Questa è adunque la vera origine della lingua tedesca; essa è una lingua nata sulla carta a poco a poco, nell'uso scritto, e questo le impresse il suo tipo particolare, *essa è nata per mescolanza di dialetti.* E questa mescolanza si svolge nella cancelleria imperiale in modo da riuscire *la lingua generale dell'impero tedesco.* Sebbene adunque questa lingua chiaramente mostrasse la sua origine cartacea, fu pur potente, perchè quella delle autorità costituite e perchè vivificata dallo spirito riformatore di Lutero; essa cacciò a poco a poco dai libri e dalle scritture tanto i dialetti dell'alto che del basso tedesco, invase la chiesa, la scuola, i tribunali, la società colta ed infine la famiglia; intesa da tutti, e sempre vittoriosamente progredendo, avvenne, che nelle città della Germania sempre più si perdevano i dialetti, i quali devi andare a cercare nella loro genuina forma nelle remote campagne.

Quei difetti linguistici a cui ho accennato, e che la lingua tedesca deve alla sua origine e per conseguenza appunto alla circostanza d'essere lingua letteraria, si rendono evidenti anche allo straniero che s'accinge a studiarla. E la prima cosa che lo colpisce è la scrittura semigotica di cui la Germania ancor si serve. La triste e spesso irragionevole ortografia non può qui essere discussa, perchè suppone già la cognizione della lingua, perchè senza lo studio storico delle forme sarebbe inutile volerne discorrere, perchè in un libro elementare per l'uso degli Italiani sarebbe veramente fuor di proposito l'occuparsi di questo argomento. Ma della forma esterna del carattere, posso dire qui quanto occorre, perchè anco lo straniero abbia una giusta idea in proposito.

Il voler conservare que' arabeschi, detti caratteri gotici o semigotici, che erano in uso generale all'epoca dell'invenzione della stampa, ha i suoi gravi inconvenienti. I popoli neo-latini e gli slavi li hanno abbandonati da lungo tempo ed i Tedeschi non hanno ragione veruna a conservarli. Osservo innanzi tutto che questi caratteri non sono tedeschi, non una cosa propria e particolare della nazione, ma sono caratteri latini sfigurati, conformati al gusto barocco di un'epoca di decadenza, che si conservano in Germania per maggior incomodo degli stranieri che vogliono impararne la lingua e maggior fastidio della nazione istessa che deve saper scrivere ed i caratteri latini ed i così appellati gotici. Poi havvi nel modo di scrivere un'altra cosa che

Digitized by Google

merita di essere bandita e sono le lettere maiuscole in principio d'ogni sostantivo, avanzo anche questo d'un tempo, in cui la *burocrazia*, oltre al resto, voleva pur anche comandare alla lingua. Anche nella lingua tedesca, come nell'italiana, francese, inglese, sarebbe sufficiente l'usare le maiuscole al principio di nuova proposizione e nei nomi proprii. Le due pedanterie delle lettere gotiche adunque e delle superflue maiuscole meritano d'esser bandite, dacchè non è ragionevole, nè storicamente giustificabile la loro conservazione. Esse richiedono spazio e tempo nello scrivere, non rendono più facile la intelligenza della lettura (prova ne sono le altre lingue, che non ne fanno uso); e non hanno per sè nemmeno la storia, dacchè nei tempi antichi non furono usate in Germania. Se sono adoperate in questo libro, è per la ragione che finchè la nazione non ne bandisce assolutamente l'uso, la loro cognizione è indispensabile per lo straniero.

Ho detto più sopra, che la odierna lingua letteraria non è soltanto la lingua dei libri, ma anche quella che in tutta la Germania parla la parte colta della nazione, che non mai si serve del dialetto della contrada natia. Ma questi dialetti esistono per necessità naturale, ed hanno anche per lo studio scientifico del tedesco la loro reale importanza, come lo hanno i dialetti italiani per quello dell'italiano. Non ha molto si impegnò in Italia una discussione viva in questo proposito, e si credette bene di nominare una Commissione per riformare la lingua del popolo italiano. Sono utopie codeste: niuna Commissione governativa riformerà o cambierà mai la lingua d'una nazione, e l'italiano come il tedesco non ha d'uopo che di bandire di comune accordo il dialetto della città e della provincia nativa dalla società colta, e di valersi della lingua de' suoi grandi scrittori, unici legislatori e riformatori autorevoli della lingua, insieme, ben s'intende, al popolo stesso, e scriventi sotto l'influenza dei dialetti, che agiscono continuamente sulla lingua.

Impossibile, ridicolo ed inutile poi è lo sforzo di voler nascondere nel proprio parlare l'accento della provincia in cui s'è nato. Per quanto si faccia, non vi si riuscirà mai perfettamente. Ma ciò sia detto per incidente. Pongo fine a questa mia, già lunga prefazione, aggiungendo alcune generali notizie su dialetti dell'odierno tedesco e due parole ancora sul metodo tenuto nel presente libro.

I dialetti tedeschi, al dì d'oggi vivi e parlati, si dividono anch'essi in dialetti di *alto* e di *basso* tedesco, dialetti meridionali e settentrionali. Ma quei del basso tedesco non hanno a fronte un *basso tedesco* letterario. Questi dialetti sono la continuazione naturale, organica delle forme più antiche della lingua ledesca, e come tale formano un certo qual contrasto con la lingua letteraria, che ha qualche cosa d'artificiale, che si risente della pedanteria della scuola. In questi dialetti sono conservate molte forme antiche ormai cadute in disuso, e perciò hanno

Digitized by Google

gran valore per chi scientificamente studia la lingua tedesca. Quanto ai dialetti del basso tedesco (*plattdeutsch*) giova poi osservare, che si sono estesi molto più che quelli dell'alto tedesco, su territorio originariamente non occupato da Tedeschi, sibbene da Slavi e Lituani. Tutta la parte orientale della Germania fino all'Elba ed alla Saale era in tempo antico slava, e nel nord-ovest prussiana e lituana. L'influenza di queste stirpi, non tedesche, sulla lingua è quasi impercettibile; più efficace è quella delle lingue straniere vive ai confini della Germania; in Austria si sentono molti slavismi, al Reno non pochi gallicismi. Questa considerazione, da ultimo, mi conduce ad un'osservazione sulle molte voci straniere, introdotte nella lingua tedesca. Queste si possono agevolmente dividere in due classi, in tali, che anticamente sono state introdotte, trasformate dall'organo tedesco, assimilate ai vocaboli tedeschi in modo, che anche il nazionale non ha più il sentimento della loro provenienza dall'estero. Queste si possono veramente considerare come appartenenti al tesoro della lingua tedesca, e convertite essendo in parole tedesche, riuscirebbe vano ogni sforzo a volerle bandire. La seconda classe formano quelle che passano ogni dì da lingue straniere nella tedesca, e ciò per le aumentate relazioni internazionali, la facilità delle comunicazioni, tutta la vita nostra odierna e passano tali e quali sono nella lingua straniera, senza punto mutarsi e conformarsi all'indole della lingua tedesca, ed in quanto a queste giova osservare, che sarà bene evitarle, quando il vocabolario tedesco c'insegni una voce propria, pretta tedesca, che esprime convenientemente il concetto.

E con ciò pongo termine alle mie considerazioni che ho creduto opportuno di premettere a questo corso di lingua tedesca, che spero riuscirà di qualche utilità a coloro de' miei nuovi concittadini, che persuasi che presto e bene nel medesimo tempo raramente si può fare, vorranno più profondamente istruirsi in un idioma, che oltre a riuscire di grandissima utilità pratica per moltissimi, apre loro l'intelligenza d'una ricchissima e svariatissima letteratura.

Ma mi rimane a dire sul metodo tenuto nella compilazione del libro. Ho accennato in principio, che, a mio parere, sono utopie, se non qualcosa di peggio, i così detti metodi puramente pratici e facili, perchè non conducono ad una vera conoscenza della lingua, — e sola una tale ha vero valore, tanto nella vita pratica che nell'intellettuale. Non si può insegnare agli studiosi una parte della lingua, per un dato uso, ma bisogna insegnarla tutta, e lo studioso deve conoscere le sue regole tutte, per poterne far uso, se anche non ha bisogno di sapere a memoria tutte le eccezioni. Nel suo libro deve però trovare al loro luogo almeno le più importanti di queste. Dall'altra parte l'insegnamento linguistico non deve essere nemmeno puramente teoretico. L'unico modo veramente ragionevole e proficuo è quello che alla teoria unisce immediatamente la pratica; ogni regola imparata deve

Digitized by Google

essere immediatamente applicata in appositi esercizii, trovinsi questi in un libro separato od intercalati fra le regole, come nel presente corso. Ad ogni dubbio lo studioso deve ricorrere al suo libro di testo e sapere in qual paragrafo della grammatica trova una risposta alla sua domanda. Ed è per questo che colla guida delle migliori opere tedesche imparerà nel corso tedesco che ora pubblico, le regole, non solo della morfologia, ossia della parte grammaticale che s'occupa delle inflessioni, ma anche della formazione delle parole e della sintassi, perchè senza la cognizione di tutte queste parti teoretiche, non si giunge mai all'esatta cognizione di una lingua (1).

Prego da ultimo lo studioso a non fare le maraviglie per alcuni termini grammaticali, ai quali forse non è avvezzo, e che la grammatica scientifica tedesca per amor di brevità ha introdotto, perchè sono di facile intelligenza. Sebbene ne abbia parlato già prima, non sarà inutile il dirne ancora. Ripeto adunque, che la *Fonologia*, ossia teorica dei suoni, si chiama quella parte che insegna quali suoni siano particolari e proprii ad una lingua; la *Morfologia*, o teorica della inflessione, quell'altra che s'occupa di tutte quelle parti del discorso che sono suscettibili di flessione, vale a dire, insegna a declinare ed a coniugare. Nella flessione la grammatica tedesca fa distinzione fra *flessione forte* e *flessione debole*, chiamando forte quella in cui mediante il cambiamento o la modificazione della vocale radicale ovvero mediante un maggior numero di desinenze riesce possibile il distinguere maggior numero di forme del sostantivo o del verbo tra loro, e debole quell'altra, in cui la vocale radicale è invariabile, e havvi luogo una certa monotonia di desinenze. Così, a mo' d'esempio, quei verbi che l'antica grammatica chiamava *verbi regolari*, la scientifica chiama deboli, e forti quelli che in quella sono detti *irregolari*, ma che, a vero dire, non son irregolari, ma soggiacciono soltanto a regola loro particolare, ed

---

(1) È mio dovere poi di citare alcuni libri, che massimamente mi furono utili per la compilazione degli esercizii dacchè non si può pretendere, che tutti siano nuovi e d'invenzione dell'autore, tanto più se vuole innanzi tutto nei primi esercizii dare le parole indispensabili per la vita giornaliera, e riservarsi per le parti posteriori, ed in particolare per la sintassi, la lingua più scelta degl'illustri scrittori. Mi sono valso specialmente di due libri tedeschi molto opportuni per lo studio pratico dell'inglese, lingua tanto affine alla tedesca, e come tali raccomandati per modello anche dalle istruzioni del Consiglio superiore d'istruzione tecnica, citate nell'esordio di questo discorso, cioè del libro di Degenhardt: *Naturgemässer Lehrgang der englischen Sprache*, Bremen, 1870; e di Schmidt: *Elementarbuch der englischen Sprache*, Berlin, 1871; e per i piccoli racconti inseriti qua e là in questo primo corso massimamente del *Lesebuch für Volksschulen bearbeitet von* D. F. Bumüller e D. F. Schuster, Freiburg im Breisgau, 1871.

Digitized by Google

in cui la radice ha conservata l'antica sua vitalità. Spero, che dopo lo studio di questo corso, niuno ravviserà una reale difficoltà in questa terminologia, tolta alla grammatica scientifica.

Negli esercizi ho evitato quella continua e stucchevole ripetizione di pochi vocaboli e poche frasi, che ha luogo nella maggior parte dei già citati corsi pratici e facili. In primo luogo, perchè è necessario l'apprendimento di una serie considerevole di espressioni per intendere a parlare una lingua; in secondo luogo, per costringere lo studioso ad uno sforzo maggiore che solo lo può condurre alla meta desiderata. Per questa seconda ragione ho dato non di rado anche delle proposizioni un poco complicate invece di semplicissime, come molti corsi fanno, perchè ciò, utilissima ginnastica intellettoale essendo, se gli parrà da principio alquanto faticoso, lo renderà molto più presto padrone anche della costruzione tedesca, abbastanza diversa dall'italiana, ma senza la conoscenza della quale non potrebbe dire di sapere la lingua tedesca. Anche l'avere io negli elenchi dei vocaboli dato spesso varii appartenenti ad una famiglia e divise nei derivati e composti le sillabe formative della radicale, ovvero le parti componenti fra loro, ha la sua buona ragione. È necessario che lo studioso s'avvezzi all'analisi delle forme, ed a tenere a mente le radici ed il loro significato, il valore delle sillabe formativo, dei prefissi e suffissi, del che poi tratta la parte della grammatica che si chiama *formazione delle parole*, perchè con quest'analisi più facilmente e più razionalmente s'impadronisce dell'indispensabile corredo di vocaboli. Voglio poi dire anco una volta, che anche lo studio esatto della *sintassi* è una necessità per chi voglia conoscere una lingua e saperne far uso, e non contentarsi di balbettare alcune frasi, perchè senza *sintassi* non v'ha lingua, e senza conoscenza delle regole della costruzione particolare di una data lingua, non v'ha conoscenza di questa.

Un'ultima cosa: la declinazione tedesca offre certe difficoltà, che non presenta quella di altre lingue, massimamente per la formazione del plurale; spero d'aver dato allo studioso nelle tabelle aggiunte in fine degli esercizii sulla declinazione dei sostantivi (p. 102-131) una sicura guida, alla quale potrà, come sussidio lessicale, ricorrere quando sarà in imbarazzo. Non intendo certamente che debba imparare a memoria questi elenchi tutti.

Sebbene, scientificamente parlando, i verbi forti dovrebbero precedere i verbi deboli, pure per la maggiore facilità e semplicità di questi, ho fatto una concessione all'insegnamento pratico, come deve fare quasi sempre chi deve insegnare i primi elementi d'una lingue particolare, ed ho in questa prima parte esposta tutta la coniugazione debole e soltanto alcune poche forme della coniugazione forte. Anche nella seconda parte, che conterrà innanzi tutto l'esposizione sistematica della coniugazione, e per la medesima ragione, il verbo

Digitized by Google

debole precederà il forte, ed il verbo ausiliare amendue, perchè la cognizione di quest'ultimo è indispensabile per la formazione de' tempi composti.

Allo studioso poi, che avrà diligentemente percorso il mio libro, il gudizio, se il mio corso corrisponda ai suoi desiderii e sia tale da condurlo a tanta cognizione della lingua tedesca, quale è richiesta al dì d'oggi tanto nella vita pratica che nella scientifica.

Torino, 1° gennaio 1873.

G. MÜLLER.

Digitized by Google

INDICE

PREFAZIONE . . . . . Pag. III-XX

CAPO I. — *Fonologia, ossia dei suoni e della loro pronuncia* pag. 1

CAPO II. — *Della declinazione in genere. Dell'articolo* . . » 10

§ 1. L'articolo e la sua declinazione . . . . . » 10

§ 2. Articolo partitivo . . . . . » 12

Esercizii sull'articolo. Coniugazione del presente ed imperfetto d'un verbo debole . . . . . » 12

Coniugazione del presente dell'ausiliare haben . . . . . » 16

— — — sein . . . . . » 17

CAPO III. — *Il sostantivo* . . . . . » 21

§ 3-6. Declinazione dei nomi comuni . . . . . » 22

Esempi della Declinazione forte . . . . . » 25

§ 7. Osservazione sulla declinazione debole . . . . . » 26

Esempi della declinazione debole . . . . . » 27

§ 8-9. Osservazione sulla declinazione mista. Esempi . . . » 27

§ 10. Osservazioni sui sostantivi composti . . . . . » 28

§ 11. Osservazioni sulla declinazione dei sostantivi stranieri » 28

§ 12. Declinazione dei nomi proprii . . . . . » 31

ESERCIZI SULLA DECLINAZIONE DEI NOMI . . . . . » 34

Declinazione forte: Sostantivi in el, em, en, er, senza modificazione della vocale radicale nel plurale . . . . . » 34

Sostantivi in el, en, er colla modificazione della vocale radicale al plurale. Imperfetto del verbo sein . . . . . » 36

Imperfetto del verbo haben . . . . . » 38

Sostantivi col plurale in e e la vocale radicale invariabile. Declinazione d'un pronome dimostrativo e possessivo . . » 42

Digitized by Google

Sostantivi maschili col plurale in e e la vocale modificata.
Declinazione del pronome relativo welcher (der) . . . . Pag. 49
Perfetto dei verbi ſein e haben . . . . . » 51
Perfetto d'un verbo debole . . . . . » 53
Più che perfetto d'un verbo debole . . . . . » 55
Presente ed imperfetto del verbo werden . . . . . » 56
Sostantivi femminili. Il futuro . . . . . » 58
Il futuro passato . . . . . » 60
Declinazione dell'aggettivo . . . . . » 62
Formazione del comparativo . . . . . » 67
Sostantivi col plurale in er . . . . . » 69
Declinazione dei pronomi interrogativi wer, was . . . . » 73
Declinazione debole. Perfetto e più che perfetto del verbo werden . . . . . » 81
Imperativo dei verbi haben e ſein . . . . . » 87
Declinazione mista. — Irregolarità della declinazione. Sostantivi composti e stranieri. Nomi propri . . . . » 93
ELENCHI DI SOSTANTIVI DISPOSTI SECONDO LA FORMA DEL LORO PLURALE . . . . . » 102
Elenco dei principali sostantivi maschili in =el, =em, =en, =er, senza modificazione della vocale radicale . . . . . » 102
Elenco dei principali sostantivi maschili in =el, =en, =er colla modificazione della vocale radicale . . . . . » 105
Elenco dei principali sostantivi neutri terminanti in =el, =en, =er . . . . . » 106
Elenco dei principali sostantivi maschili col plurale in =e, senza modificazione della vocale radicale . . . . . » 107
Elenco dei principali sostantivi neutri col plurale in =e, senza modificazione della vocale radicale . . . . . » 112
Elenco dei principali sostantivi col plurale in =e, e la vocale modificata . . . . . » 115
Elenco dei sostantivi femminili col plurale in =e, e la modificazione della vocale radicale . . . . . » 117
Elenco dei principali sostantivi femminili col plur. in =n (=en) » 118
Elenco dei principali sostantivi col plurale in =er e la modificazione della vocale radicale . . . . . » 120
Elenco dei principali sostantivi appartenenti alla declinazione debole . . . . . » 127

Digitized by Google

Elenco dei sostantivi appartenenti alla declinazione mista Pag. 129
Osservazioni particolari . . . . . » 130
Capo IV. — *L'aggettivo.* § 13-16. Declinazione degli aggettivi » 132
Esempi della declinazione degli aggettivi . . . . . » 134
§ 17-19. I gradi di comparazione degli aggettivi . . . . » 137
Esempi della declinazione di comparativi e superlativi . . » 139
§ 20-22. Reggenza degli aggettivi . . . . . » 140
Esercizi sulla declinazione e comparazione degli aggettivi » 143
Il congiuntivo dei verbi ausiliari e deboli . . . . . » 148
Esercizi sui gradi di comparazione e la reggenza degli aggettivi . . . . . » 155
Elenco degli aggettivi radicali della lingua tedesca . . » 164
Capo V. — *Il numerale.* § 22-25. I numerali cardinali e loro derivati . . . . . » 167
§ 26-27. I numerali ordinali e loro derivati . . . . . » 168
Esercizi sui numerali . . . . . » 170
La forma passiva del verbo . . . . . » 176
Capo VI. — *Il pronome.* § 28. I pronomi personali . . . » 181
§ 29-30. I pronomi possessivi . . . . . » 182
Esempi della declinazione dei pronomi possessivi . . . . » 183
§ 31-32. I pronomi dimostrativi . . . . . » 183
Tavola della declinazione dei pronomi possessivi . . . . » 184
§ 33. I pronomi dimostrativi . . . . . » 185
Declinazione di welcher? e was für ein? . . . . . » 186
§ 34. I pronomi relativi . . . . . » 187
§ 35. I pronomi indeterminati . . . . . » 187
Esercizi sui pronomi . . . . . » 189

Digitized by Google

Lo studioso è pregato di correggere i seguenti errori di stampa:

Pag. 14, Eserc. II, lin. 13: Verwand-ſchaft, *leggasi*: Verwandt-ſchaft.
» 16, Eserc. III, lin. 9, col. 2ª: nicht, no, *legg.*: nein, no.
» 17, Eserc. IV, aggiungasi in fine dell'elenco dei vocaboli: klein, piccolo; zu viel, troppo.
» 19, Eserc. V, aggiungasi alla fine dell'elenco: leicht, facile; oder, o, ovvero.
» 35, Eserc. VIII, lin. 2 dell'eserc. ital., *legg.*: gli scolari sono alle (an *col dat.*).
» 48, XVI, elenco dei vocaboli, lin. 17, col. 2ª: zahlen, pregare, *legg.*: pagare.
» 48, Eserc. XVIII, lin. 4 dell'eserc. ted., *legg.*: Auf dieſen Bergen, ecc.
» 52, Aggiungi ai vocaboli: der Schmerz, il dolore.
» 60, lin. 5 del tedesco: per Bäuken, *legg.*: Bänken.
» 63, col. 3ª: einen ſchwachen, *legg.*: einem ſchwachen.
» 67, Eserc. XXVIII, aggiungi ai vocaboli: die Mitte, il mezzo.
» 75, lin. ultima: la vita si sacrifica, *legg.*: sacrifichiamo.
» 76, Eserc. XXXII, elenco dei vocaboli, lin. 15, col. 2ª: gegenüber *col gen.*, *legg.*: *col dat.*; e per conseguenza, pag. 77, linea penultima del tedesco: per gegenüber des Städtchens, *legg.*: dem Städtchen.
» 84, lin. 7 del tedesco: per das ſchwarze Raben, *legg.*: daß ſch. R.
» 87, Eserc. XXXVIII, lin. 1, col. 2ª dei vocaboli: per Sitze, *legg.*: Spitze.
» 88, lin. 10, dell'ital.: i fiumi, *legg.*: le città; e così nella stessa linea invece di: sono posti, *legg.*: sono poste.
» 89, lin. 5 del tedesco: per der Forſtes, *legg.*.: des Forſtes.
» 90, linea ultima del tedesco: per Nachburn, *legg.*: Nachbarn.
» 92, lin. 4: in einen, *legg.*: in einem.
» 95, lin. 1: des Fürſten Karl ſich, *legg.*: des Fürſten Karl hat ſich.
» 103, lin. 27, per: canestro, *legg.*: canastro.

Digitized by Google

CAPO I.

Fonologia, ossia dei suoni e della loro pronunzia.

1. L'alfabeto tedesco ha le seguenti *ventisette* lettere:

𝔄,	a,	a	𝔒,	o,	o
𝔅,	b,	b	𝔓,	p,	p
ℭ,	c,	c	𝔔,	q,	q
𝔇,	d,	d	ℜ,	r,	r
𝔈,	e,	e	𝔖,	ſ, ſ,	s-
𝔉,	f,	f		ß,	sz
𝔊,	g,	g	𝔗,	t,	t
ℌ,	h,	h (aspirazione)	𝔘,	u,	u
ℑ,	i,	i (vocale)	𝔙,	v,	f
𝔍,	j,	j (consonante)	𝔚,	w,	v
𝔎,	k,	k	𝔛,	x,	x
𝔏,	l,	l	𝔜,	y,	y
𝔐,	m,	m	ℨ,	z,	z
𝔑,	n,	n			

I. LE VOCALI.

2. Le vocali sono *semplici* o *composte*. Le vocali *semplici* sono: **a, e, i, o, u,** che si pronunciano esattamente come le corrispondenti italiane. **y** è tolto al greco e non si trova che in parole provenienti da questa lingua, come: Aſyl, asilo; Tyrann, tiranno.

3. Le vocali semplici sono o *brevi* o *lunghe*: p. e.: kann, può; Schwān, cigno; Kahn, barca; wenn, se; wen, chi; wehen, soffiare;

Digitized by Google

Lippe, labbro; lieb, caro; Mord, assassinio; Moor, palude; Mohr, moro.

4. La *brevità* della vocale spesso non è indicata da verun segno ortografico in parole semplici, come in von, da; mit, con; man, si; specialmente davanti alle consonanti finali ch, ß, sch; p. e.: nach, dopo; naß, umido; Fisch, pesce; ma spesse volte si scorge anche nella scrittura per il raddoppiamento della consonante finale: Lamm, agnello; Mann, uomo; Herr, signore; fett, grasso; Schmuck, ornamento; Sitz, sede.

Nota. ck vale kk, tz vale zz, come si dirà in appresso.

5. Anche la *lunghezza delle vocali* spesso non è indicata come in: schmal, stretto; kam, venne; Schwan, cigno; graben, scavare; baden, bagnarsi. Ma essa può essere indicata nella scrittura in tre modi:

a) Per il raddoppiamento delle vocali a, e, o, p. e.: Aal, anguilla; Saal, sala; Haar, pelo; Waare, merce; Klee, trifoglio; Schnee, neve: See, lago; Heer, esercito; Meer, mare; Seele, anima; Boot, barca; Moos, muschio; Schooß, grembo;

b) Per un h che tiene dietro alla vocale, p. e.: froh, lieto; Kuh, vacca. In mezzo alla parola quest'h, che indica il prolungamento della vocale, si trova soltanto davanti ad l, m, n ed r, p. e.: Ahle, lesina; Stahl, acciaio; lahm, zoppo; Ausnahme, eccezione; nahm, prese; Fahne, bandiera; Hahn, gallo; Zahn, dente; fahren, andare in vettura; Gefahr, pericolo; Jahr, anno; wahr, vero.

Nota. Talvolta si trovano adoperati tutte e due questi modi per distinguere ortograficamente parole che hanno suono uguale, ma diverso significato: Aale, anguille - Ahle, lesina; Leere, il vuoto - Lehre, dottrina; Moor, palude - Mohr, moro.

c) Per un e, ma soltanto dopo i; dunque ie non è dittongo e va pronunciato come i lungo, p. e.: Spiel, giuoco; viel, molto; Biene, ape; sieben, sette; liegen, giacere.

Nota. Quest'ie è adunque dittongo soltanto per l'occhio, non nella pronuncia. È bensì vero che in alcune parole è rappresentante d'un antico dittongo, come in dienen, servire; Bier, birra; Dieb, ladro; fliehen, fuggire ed altre; ma nella odierna lingua scompare la differenza fra questi due ie.

Digitized by Google

6. Quanto al loro suono le vocali sono *cupe* come **a, o, u,** o *chiare* come **e** ed **i.**

Le vocali cupe, **a, o, u,** si modificano per l'influenza d'un **i** seguente (spesso però cambiatosi in **e** ed anche scomparso affatto), e così nascono le così dette *vocali modificate* (raddolcite) **ä, ö, ü,** particolari alla lingua tedesca. L'**ä** si pronuncia quasi come l'*è* francese, **ö** come *oeu* lombardo, **ü** come *u* lombardo o francese, p. e.: Graf, conte; Gräfin, contessa; Hand, mano; Hände, mani; Thor, lo stolto; Thörin, la stolta; thöricht, stolto; Hund, cane; Hündin, cagna; hündiſch, cagnesco; gut, bene; Güte, bontà. Il raddoppiamento delle vocali, adoperato per indicare la loro lunghezza (vedi N. 5), si perde quando ha luogo la modificazione, p. e.: Saal, sala; Sälchen, saletta; Paar, coppia; Pärchen, giovine coppia. La lunghezza delle vocali modificate ora non è indicata, come in Gemälde, quadro; ſchämen, vergognarsi; Löwe, leone; hören, udire; trübe, torbido; lügen, mentire; ora è segnata mediante un seguente **h** (vedi N. 5, *b*) come in ähnlich, simile; gähnen, sbadigliare; Höhle, antro; Mühle, mulino.

Nota. Ae, Oe, Ue non sono che modi tipografici per indicare le modificate ä, ö, ü maiuscole.

7. Le *vocali composte* ovvero i *dittonghi* della lingua tedesca sono: **ai, au, ei, eu, oi, ui.**

a) **ai** ed **ei** si confondono nella pronuncia; ambedue suonano quasi come l'*ai* italiano in *mai*. **ai** si trova in poche parole, di cui le principali sono: Bai, baia; Hai, pesce-cane; Kaiſer, imperatore; Laie, laico; Mai, maggio; Maid, fanciulla; Mais, grano turco; Laib, forma di pane; Saite, corda armonica; Waiſe, orfano. **ei** è molto frequente, come p. e. in mein, mio; ſcheinen, sembrare; Leib, corpo; Seite, lato; Weiſe, modo, maniera.

b) **au** suona come il dittongo *au* in italiano, p. e.: Haus, casa; Maus, sorcio; Baum, albero; Traum, sogno. La *modificazione* di au è äu, che si pronuncia come l'altro dittongo **eu**, cioè con un suono profondo, p. e.: Mäuſe, sorci; Bäume, alberi; Träume, sogni; Heu, fieno; neu, nuovo; Feuer, fuoco.

Digitized by Google

c) **oi** ed **ui** si trovano soltanto in nomi proprii, come: Boitzenburg, Duisburg, Luitpold; l'ultimo anche nelle due interiezioni: hui, ahi, allegri, e pfui, oibò.

II. LE CONSONANTI.

1. Le consonanti si distinguono, secondo gli organi vocali che maggiormente cooperano a produrle, in

a) *labiali*: p, b, ph, f, v, w;
b) *linguali*: t, d, z, ß, s;
c) *gutturali*: k, g, ch, h;

e, secondo la forza con la quale si pronunciano, in *semivocali* (liquide e spiranti) e *mute,* le quali ultime di nuovo si suddividono in a) *tenui*, b) *medie*, c) *aspirate*, come meglio si può scorgere dalla seguente tabella:

	Mute		Aspirate		Semivocali	
	dure	dolci	più forti	più dolci	spiranti	liquide
Labiali	p	b	ph, f	v	w	m
Linguali	t	d	z	ß	s	l, n, r
Gutturali	k	g	ch	h	h, j	

2. Le *semivocali* non sono affatto prive di suono, da ciò il loro nome. In quanto alla pronuncia delle liquide **l, m, n, r,** nulla è da osservare, perchè non differisce da quella che hanno in italiano. Si uniscono molto facilmente alle consonanti mute, p. e.: Platz, piazza; blau, turchino; breit, largo; Knie, ginocchio; hart, duro.

3. **h** si trova soltanto in principio di parole, come vera aspirazione, p. e.: haben, avere; Hügel, collina. In mezzo od in fine di parola si sente meno, ovvero è un segno ortografico per indicare la lunghezza della vocale (vedi I, 5, *b*).

4. Anche il **j**, da pronunciarsi come in italiano, si trova soltanto in principio di parole tedesche, p. e.: ja, si; Jahr, anno; jung, giovane; jeder, ognuno. In parole straniere si trova anche in mezzo.

5. Il **w** si trova spesso in principio, di rado in mezzo, non mai in fine di parola (se eccettui i nomi proprii), e

Digitized by Google

suona come il *v* italiano, p. e.: Wand, parete; wer, chi; Wind, vento; Wort, parola; Wunde, ferita.

6. ſ, che alla fine di parola ha la forma di s, è sibilante chiara, come in italiano, frequente in principio, in mezzo ed in fine di parola, p. e.: Seele, anima; Eſel, asino; das, ciò; als, che.

7. Quanto alle *mute* conviene distinguere bene nella pronuncia le medie dalle dure, b da p, d da t, g da k; b, p, d, t si pronunciano affatto come in italiano; g non ha mai il suono schiacciato dell'italiano *g* seguito da *e*, *i*, ma suona sempre come *gh*. k è uguale all'italiano *c* seguito da *a*, *o*, *u*, o *ch* seguito da *e* ed *i*.

Nota. C si trova soltanto in parole straniere e si pronuncia come z davanti ad ä, e, i; altrimenti è uguale a k.

8. Il *raddoppiamento* delle *mute dolci* è raro, p. e.: Ebbe, riflusso; Widder, montone; Egge, erpice. Più frequente è il raddoppiamento delle consonanti dure dopo *vocale breve*, p. e.: Lippe, labbro; Schritt, passo; ritt, cavalcò; Kette, catena.

Nota. Il raddoppiamento di k è ck, che equivale perciò a kk, p. e.: decken, coprire; Rock, abito. dt non è raddoppiamento, esso nasce per lo più da contrazione.

9. Le *labiali aspirate* f, ph e v, sono uguali nella loro pronuncia, cioè tutte e tre suonano come l'italiano *f*. Ma nelle parole straniere, tolte da lingua latina, il v conserva la sua pronunzia. La f è la più frequente di queste lettere. V si trova in Vater, padre; Vieh, bestiame; viel, molto; Vogel, uccello; Volk, popolo; voll, pieno; von, da; vor, avanti; Veilchen, viola; Frevel, misfatto; Möve, gabbiano, e nella particella inseparabile ver. ph si trova in Epheu, edera, ed in parole straniere come: Philoſoph, filosofo; Phantaſie, fantasia; Joſeph, Giuseppe. Nei nomi d'origine tedesca è da preferire l'f, come p. e.: Rudolf, Rodolfo; Adolf, Adolfo; Weſtfalen, Vestfalia.

10. Le *aspirate delle mute linguali* sono z e ß. Quest'ultima quanto alla pronuncia è uguale alla ſ (talvolta un poco più forte) e sta sempre dopo vocale lunga. Ma nell'odierno uso della lingua troviamo spesso in fine di parola s dove dovrebbe stare l'ß, come p. e.: das, questo; bis, fino a;

Digitized by Google

aus, da; in mezzo di parola, dopo vocale breve, ſſ per ß, per es.: laſſen, lasciare; gefloſſen, scorso, da fließen, scorrere. th non è un'aspirata, ma sta per semplice t davanti o dopo a vocale lunga, per es.: Thal, valle; That, azione; Theil, parte; thun, fare; Thier, animale; Thon, argilla; Rath, consiglio; Muth, coraggio; roth. rosso.

11. L'*aspirata gutturale* ch, da pronunciarsi con forte aspirazione (come il *c* alla fiorentina, p. e. in *cavallo*), si trova in principio di parola soltanto in Charwoche, settimana santa; Churfürſt, principe elettore, ed in parole straniere, come: Cholera, colera; Chriſt, cristiano; Chor, coro; in mezzo ed in fine di parola è frequente, specialmente nelle sillabe di formazione: =lich, =icht, =chen, =ich, p. e.: Dach, tetto; Macht, potenza; herr=lich, magnifico; Männ=chen, omiciattolo; Häus=chen, casetta; Teppich, tappeto. L'aspirata più dolce h si sente poco in mezzo ed in fine di parola, p. e.: ſehen, vedere; ſah, vide; nahe, vicino; se segue un t di formazione si cambia con ch, p. e.: Geſicht, vista, da ſehen.

12. Il *raddoppiamento delle aspirate* ha luogo soltanto con f e z, per il quale ultimo si adopera ß, p. e.: Affe, scimia; treffen, colpire; Schiff, nave; Katze, gatta; Hitze, calore; putzen, ornare. zz si trova soltanto nelle due parole straniere Skizze, abbozzo, e ſkizziren, abbozzare.

13. Alcune consonanti si sono unite così strettamente da doverle considerare come *consonanti doppie* o *gruppi*. Tali sono: ſp, ſt, ſch, qu, chs, x, pf.

a) ſp e ſt in principio di parola o sillaba si pronunciano nella Germania settentrionale come in italiano *sp, st*; nella meridionale invece come se fossero scritte ſchp, ſcht, p. e.: ſpielen, giuocare; ſtehlen, rubare.

b) ſch suona come l'italiano *sc* seguito da *e* od *i*, in *scena, scisma*, p. e.: Schloß, castello; ſchwer, difficile; ſchön, bello.

c) q si trova soltanto unito con u, qu, ed equivale a kw, p. e.: Qual, tormento; Quelle, sorgente.

d) x è uguale nella pronuncia a chs, ks, p. e.: Axt, ascia; Hexe, strega.

e) pf è da pronunciare in modo che si sentano tutte

Digitized by Google

e due le consonanti, p. e.: Pfau, pavone; Kopf, testa; ſchimpfen, oltraggiare.

14. È da notarsi che in tedesco si sogliono scrivere con lettera maiuscola: *a*) la prima parola d'una proposizione; *b*) la prima parola d'ogni verso; *c*) tutti i sostantivi ed ogni parola adoperata sostantivamente, per cui anche i pronomi personali, quando servono ad indirizzare la parola ad una persona; *d*) e finalmente spesso anche gli aggettivi derivati da nomi proprii, p. e.: das Römiſche Reich, l'impero romano.

15. Le sillabe sono o accentate o senza accento. L'accento della parola posa su quella sillaba che ha il maggiore valore logico, cioè: *a*) sulla sillaba radicale, p. e.: Vater, padre; Gebet, preghiera; gebet, date; *b*) nei composti lo ha la prima parola, p. e.: Haus-vater, padre di famiglia; Vaterhaus, casa paterna; Ant-wort, risposta; Auf-zug, atto.

16. Parole d'una sillaba sola non si possono dividere; quelle di più sillabe devono essere divise secondo le loro sillabe, quando lo spazio non vi permette di scriverle su una sola linea. Nelle parole semplici si dividono le sillabe secondo la pronuncia, p. e.: Va-ter, padre; Mut-ter, madre; Schwe-ſter, sorella; ſchen-ken, regalare; le composte si dividono secondo le loro parti componenti, p. e.: voll-enden, compiere; er-innern, rammentare; Ge-däch-niß, memoria.

Nota 1. Le consonanti doppie ck, tz si sciolgono per la divisione in kk e zz; i gruppi ph, ſp, pf, ß, ſt, ſch, th appartengono alla seconda sillaba.

Nota 2. Per leggere correttamente giova notare che l'accento principale posa sulla sillaba radicale della parola, meno nelle composizioni formate con particelle separabili.

ESERCIZII DI LETTURA.

1. Die Bienen.

1. Die Bienen.

Albert kam in den Garten des Nachbars und ſah einen blühenden
Albert kam in den Garten des Nachbars und sah einen blühenden
Roſenſtrauch.
Rosenstrauch.
Er pflückte eine Roſe und ſagte: „Nun will ich mich einmal ſatt
Er pflückte eine Rose und sagte: « Nun will ich mich einmal satt

Digitized by Google

daran riechen! Als er aber sein kleines Näschen begierig in die halb-
daran riechen! Als er aber sein kleines Näschen begierig in die halb-
geöffnete Rose hinein steckte, empfand er mit einem mal einen entsetzli-
geöffnete Rose hinein steckte, empfand er mit einem mal einen entsetzli-
chen Schmerz. Ein Bienlein war in der Rose versteckt, und stach ihn
chen Schmerz. Ein Bienlein war in der Rose versteckt, und stach ihn
— weil er es fast zerdrückt hatte — in die Nase.
— weil er es fast zerdrückt hatte — in die Nase.

Albert, der sehr jähzornig war, ergriff nun ganze Hände voll Erde
Albert, der sehr jähzornig war, ergriff nun ganze Hände voll Erde
und Schollen und warf wüthend nach den Bienenstöcken.
und Schollen und warf wüthend nach den Bienenstöcken.

Da wurden die Bienen so aufgebracht, daß sie in Menge über ihn
Da wurden die Bienen so aufgebracht, dasz sie in Menge über ihn
herfielen, und ihm wohl hundert Stiche versetzten. Er wurde tödtlich
herfielen, und ihm wohl hundert Stiche versetzten. Er wurde tödtlich
krank, mußte unsägliche Schmerzen ausstehen — und kaum kam er mit
krank, muszte unsägliche Schmerzen austehen — und kaum kam er mit
dem Leben davon.
dem Leben davon.

2. Unehrlichkeit.
2. Unehrlichkeit.

Der alte Jäger Moritz hatte in seiner Stube einen abgerichteten
Der alte Jäger Moritz hatte in seiner Stube einen abgerichteten
Staar, der einige Worte sprechen konnte. Wenn zum Beispiel der Jäger
Staar, der einige Worte sprechen konnte. Wenn zum Beispiel der Jäger
rief: „Stärlein, wo bist du?“ so schrie der Staar allemal: „Da
rief: « Stärlein, wo bist du? » so schrie der Staar allemal: « Da
bin ich!“
bin ich! »

Des Nachbars kleiner Karl hatte an dem Vogel eine ganz besondere
Des Nachbars kleiner Karl hatte an dem Vogel eine ganz besondere
Freude, und machte ihm öfters einen Besuch. Als Karl wieder einmal
Freude, und machte ihm öfters einen Besuch. Als Karl wieder einmal
kam, war der Jäger eben nicht in der Stube. Karl fing geschwind den
kam, war der Jäger eben nicht in der Stube. Karl fing geschwind den
Vogel, steckte ihn in die Tasche, und wollte sich damit fortschleichen.
Vogel, steckte ihn in die Tasche, und wollte sich damit fortschleichen.

Allein in eben dem Augenblicke kam der Jäger zu der Thüre herein.
Allein in eben dem Augenblicke kam der Jäger zu der Thüre herein.

Digitized by Google

Er dachte dem Knaben eine Freude zu machen, und rief wie gewöhnlich:
Er dachte dem Knaben eine Freude zu machen, und rief wie gewöhnlich:
„Stärlein, wo bist du?“ — Und der Vogel in der Tasche des Knaben
« Stärlein, wo bist du? » — Und der Vogel in der Tasche des Knaben
schrie, so laut er konnte: „Da bin ich!“
schrie, so laut er konnte: « Da bin ich! »

3. Die Suppe.

„Ich mag diese Suppe nicht,“ sagte die kleine Gertrud, und legte den Löffel weg. „Du sollst heute Abend eine bessere erhalten,“ antwortete die Mutter. Gertrud mußte hierauf mit der Mutter auf das Feld, und bis zum Abend Kartoffeln ausgraben helfen. Nachdem sie heimgekommen waren, brachte die Mutter endlich die Abendsuppe. Gertrud verkostete sie und sagte: „Das ist freilich eine andere Suppe, die schmeckt besser“.!

Die Mutter lächelte und sprach: „Es ist die nämliche Suppe, die du heute Mittag stehen ließest. Jetzt schmeckt sie dir besser, weil du den Nachmittag fleißig gearbeitet hast“.

4. Die Brüder.

Einst fiel ein Knäblein in den Bach, weil unter ihm das Steglein brach. Sein ält'ster Bruder rief und schrie und sank vor Schrecken auf die Knie. Der zweite eilte fort nach Haus, und rief die Mutter gleich heraus. Der jüngste sprang dem Bruder nach, und zog ihn muthig aus dem Bach. Nun denke nach, und sag' mir an, wer wohl am besten hat gethan?

Digitized by Google

CAPO II.

Della declinazione in genere. — Dell'articolo.

Nozioni preliminari: 1. Tutta la flessione tedesca si divide in *forte* e *debole*. Inflessione forte chiamasi quella che per mutamenti della vocale radicale o varietà di desinenze può distinguere più forme tra loro: debole quell'altra, in cui la vocale è immutabile, le desinenze più uniformi.

2. I mutamenti della vocale radicale possono essere di due specie: *a*) *modificazione* (Umlaut) cioè a diventa ä, o diventa ö, ed u diventa ü, per l'influsso d'un i seguente, ancor esistente o perduto nel corso della vita della lingua; *b*) *cambiamento* (Ablaut), cioè sostituzione di un'altra vocale alla radicale. Soltanto la modificazione (il così detto *raddolcimento*) ha luogo nella declinazione; il cambiamento ha luogo nella coniugazione forte e nella formazione delle parole.

3. La lingua tedesca ha *tre* generi: il *maschile*, il *femminile*, il *neutro*; e *due* numeri: il *singolare* ed il *plurale*. Nel singolare havvi sempre esatta distinzione dei tre generi nell'articolo, negli aggettivi e pronomi; nel plurale non esiste che una sol forma per tutti e tre i generi.

4. I casi sono *quattro*: il nominativo, il genitivo, il dativo, l'accusativo.

I. L'ARTICOLO E LA SUA DECLINAZIONE.

§ 1. La lingua tedesca ha *due* specie d'articoli: il *determinato*, m. der, il; f. die, la; das, il, che è proprio un pronome dimostrativo indebolito; e l'*indeterminato*, m. ein, uno; f. eine, una; n. ein, uno, propriamente, come in italiano, numerale.

1. Declinazione dell'articolo determinato.

SINGOLARE.

	Masch.	Femm.	Neutro	
Nom.	der,	die,	das,	il, lo, la;
Gen.	des,	der,	des,	del, dello, della;
Dat.	dem,	der,	dem,	al, allo, alla;
Acc.	den,	die,	das,	il, lo, la.

Digitized by Google

PLURALE PER TUTTI E TRE I GENERI.

Nom.	die,	i, gli, le;
Gen.	der,	dei, degli, delle;
Dat.	den,	ai, agli, alle;
Acc.	die,	i, gli, le.

2. Declinazione dell'articolo indeterminato.

	Masch.	Femm.	Neutro	
Nom.	ein,	eine,	ein,	un, una;
Gen.	ein=eſ,	ein=er,	ein=eſ,	di un, di una;
Dat.	ein=em,	ein=er,	ein=em,	ad un, ad una;
Acc.	ein=en,	ein=e,	ein,	un, una.

Il Plurale manca.

Nota 1. Le desinenze dell' articolo sono quelle mediante le quali si declinano anche:

1. I pronomi dimostrativi der, die, daſ, questo, questa; dieſer, dieſe, dieſes, questo, questa; jener, jene, jeneſ, quello, quella;

2. I pronomi relativi welcher, welche, welcheſ, der, die, daſ, il quale, la quale;

3. I pronomi possessivi mein, meine, mein, il mio, la mia; dein, deine, dein, il tuo, la tua; ſein, ſeine, ſein (maschile e neutro), il suo, la sua (di lui); ihr, ihre, ihr, il suo, la sua (di lei); unſer, unſere, unſer, il nostro, la nostra; euer, euere, euer, il vostro, la vostra; ihr, ihre, ihr, il, la loro;

4. Gli aggettivi, quando hanno la declinazione forte, cioè quando sono adoperati senza articolo od altra determinazione.

Pare perciò conveniente di esporre separatamente in una tabella le desinenze sole, avvertendo: *a*) che il maschile ed il neutro hanno uguale il genitivo e dativo singolare; *b*) che nel femminile e neutro singolare nominativo ed accusativo sono uguali; *c*) che nel femminile singolare genitivo e dativo sono uguali tra loro; *d*) che nel plurale nominativo ed accusativo sono uguali.

Tabella delle desinenze.

	Singolare			Plurale
	Masch.	Femm.	Neutro	
Nom.	=er	=e	=eſ	=e
Gen.	=eſ	=er	=eſ	=er
Dat.	=em	=er	=em	=en
Acc.	=en	=e	=eſ	=e

Nota 2. L'articolo indeterminato manca di desinenza nel nominativo maschile e nel nominativo ed accusativo neutro.

Digitized by Google

§ 2. La lingua tedesca non ha *articolo partitivo*. Il sostantivo in senso partitivo si adopera senza articolo, p. e.: Brod, del pane; Fleiſch, della carne; ein Glas Waſſer, un bicchiere d'acqua.

ESERCIZI SULL'ARTICOLO.

AVVERTENZA. Siccome è conveniente di dare per esercizio fino da principio proposizioni semplici, ma intiere, così dobbiamo anticipare qui alla trattazione sistematica alcunchè della coniugazione del *verbo debole*. Esponiamo adunque i *tempi semplici*, cioè il presente e l'imperfetto, notando che tutti gl'infiniti tedeschi terminano in -en, il quale tolto abbiamo la radice, alla quale si aggiungono poi le desinenze delle varie persone, che risultano dalla seguente tabella:

Tavola delle desinenze del presente e dell'imperfetto.

PRESENTE		IMPERFETTO	
Singolare		Singolare	
1ª pers.	-e	1ª pers.	-t -e
2ª »	-ſt	2ª »	-t -eſt
3ª »	-t	3ª »	-t -e
Plurale		Plurale	
1ª pers.	-en	1ª pers.	-t -en
2ª »	-et	2ª »	-t -et
3ª »	-en	3ª »	-t -en.

Nota 1. Si osservi: *a*) nel presente plurale è uguale la prima e la terza persona; *b*) il suono caratteristico esprimente il passato è t, per cui risulta *un tema di passato*, cioè la radice del verbo aumentata di t, a cui si aggiungono poi le desinenze; *c*) nell'imperfetto sono uguali la prima e terza persona del singolare; la prima e terza del plurale; *d*) quanto alla desinenza sono uguali la prima e seconda persona singolare del presente e dell'imperfetto; la prima, seconda e terza persona plurale del presente e dell'imperfetto; *e*) in causa di questa uguaglianza di varie persone diventa necessario di accompagnare il verbo coi pronomi personali corrispondenti alle varie persone, quando questo sia il soggetto della proposizione, mentre in italiano si tralascia, tranne il caso che abbia una forza speciale. I nominativi dei pronomi personali delle tre persone sono: *singolare* ich, io; du, tu; er, egli (maschile); ſie, ella; es, egli (neutro); *plurale* wir, noi; ihr, voi; ſie, essi, esse. Esempio *rad.* lob-, lodo; *inf.* lob-en; *tema del passato* lobt-.

Digitized by Google

Coniugazione completa d'un verbo debole nel presente ed imperfetto.

Infinito lob-en.

Presente			Imperfetto		
Singolare			Singolare		
1ª pers.	ich lob-e,	io lodo	1ª pers.	ich lob-t-e,	
2ª »	du lob-ſt,	tu lodi	2ª »	du lob-t-eſt,	
3ª »	er, ſie, es lob-t,	egli, ella loda	3ª »	er, ſie, es lob-t-e	
Plurale			Plurale		
1ª pers.	wir lob-en,	noi lodiamo	1ª pers.	wir lob-t-en	
2ª »	ihr lob-et,	voi lodate	2ª »	ihr lob-t-et	
3ª »	ſie lob-en,	essi, esse lodano	3ª »	ſie lob-t-en.	

Nota 2. Per esercizio si coniughino a voce od in iscritto i seguenti verbi: ſuch-en, cercare; komm-en, venire; bet-en, pregare; lehr-en, insegnare; lern-en, imparare.

Nota 3. I verbi, la cui radice termina in d, t, ß, inseriscono davanti alla desinenza t, e per conseguenza davanti alla t caratteristica del passato una e, per distinguere la finale della radice dall'altro t formativo, p. e.: bet-en, bet-e-t, egli prega, bet-e-te, pregava; arbeit-en, lavorare, arbeit-e-te; wart-en, aspettare, wart-et-e.

I.

Der Vater, il padre;
die Mutter, la madre;
der Bruder, il fratello;
die Schweſter, la sorella;
der Sohn, il figlio;
die Tochter, la figlia;
das Kind, il bambino;
der Knabe, il ragazzo;
das Mädchen, la fanciulla;
der Oheim, der Onkel, lo zio;
die Tante, la zia;
der Vetter, il cugino;
die Baſe, la cugina;
die Familie, la famiglia;
er-zähl-en, raccontare;
die Er-zähl-ung, il racconto;
näh-en, cucire;
ſtrick-en, far calze;
leſen, leggere;
ſchreib-en, scrivere;
der Schreib-er, lo scrivano;
die Arbeit, il lavoro;
arbeit-en, lavorare;
ſpinn-en, filare;
der Spinn-er, il filatore;
die Spinn-er-in, la filatrice;
die Spinn-er-ei, la filanda;
das Spiel, il giuoco;
ſpiel-en, giuocare;
der Spiel-er, il giuocatore;
hören, ascoltare;
und, e.

Der Vater erzählt. Die Mutter näht. Der Sohn kommt. Die Tochter ſtrickt. Das Kind ſpielt. Der Knabe lernt. Das Mädchen

Digitized by Google

ſpinnt. Der Oheim ſchreibt. Die Tante betet. Die Familie arbeitet. Der Bruder hört. Die Schweſter arbeitet. Der Vetter und die Baſe kommen. Der Spinner und die Spinnerin ſpinnen. Der Spieler ſpielt. Der Knabe ſchreibt. Der Sohn und die Tochter, der Knabe und das Mädchen arbeiten. Der Vater und die Mutter, die Oheim und die Tante, der Vetter und die Baſe kommen.

Un padre, una madre ed un fanciullo ascoltano un racconto. Un figlio ed una figlia lavorano. Un fanciullo viene. Un ragazzo scrive. Uno scrivano aspetta. Una fanciulla cuce. Lo zio e la zia vengono. Io scrivo. Tu racconti. Egli lavora. Ella fa calze. Egli (*neutro*) impara. Noi insegniamo. Voi giuocate. Eglino aspettano. Lo scrivano scrive. Il giuocatore giuoca. Il filatore e la filatrice filano. Il padre e la madre, il figlio e la figlia, lo zio e la zia lavorano. La famiglia prega.

II.

groß, grande;
der Groß-vater, il nonno;
die Groß-mutter, la nonna;
die Eltern, i genitori;
die Groß-eltern, i nonni;
alt, vecchio;
das Alt-er, l'età, la vecchiaia;
der Enkel, il nipote (figlio di figlio o figlia);
die Enkel-in, la nipote;
der Neffe, il nipote (figlio di fratello o sorella);
die Nichte, la nipote (figlia di fratello o sorella);
der Verwandte, il parente;
die Verwandtſchaft, parentela;
dien-en, servire;
der Dien-er, der Be-dien-te, il servitore.
be-dienen, servire uno.
die Dien-er-in, die Magd, la serva;
rufen, chiamare;
der Fleiß, la diligenza;
fleiß-ig, diligente;
loben-s-werth, lodevole;
träge, faul, pigro;
die Träg-heit, die Faul-heit, la pigrizia;
jung, giovane;
der Jüng-ling, il giovane;
gut, buono;
die Güt-e, la bontà;
iſt, è;
ſind, sono;
das Laſter, il vizio;
laſter-haft, vizioso;
leben, vivere;
das Leben, la vita;
nicht, non;
kurz, breve;
die Kürz-e, la brevità;
das Waſſer, l'acqua;
bringen, portare;
kalt, freddo;
die Kält-e, il freddo;
ſagen, dire.

Digitized by Google

Der Großvater und die Großmutter sind alt (1). Die Eltern lieben den Sohn nnd die Tochter (acc.) (2). Die Eltern und die Großeltern arbeiten. Der Verwandte ist jung. Der Enkel und die Enkelin, der Neffe und die Nichte lernen. Der Diener ist träge. Die Dienerin ist nicht fleißig. Die Trägheit ist ein Laster. Der Vater ist gut. Die Mutter ist fleißig. Die Großeltern sind alt. Das Leben ist kurz. Der Bediente kommt. Er bringt Wasser. Der Vater lehrt den Sohn. Die Mutter liebt den Sohn und die Tochter. Die Großeltern lieben die Enkel. Der Neffe und die Nichte suchen den Onkel und die Tante. Der Diener und die Dienerin sind fleißig. Der Jüngling ist träge. Der Fleiß ist lobenswerth. Das Wasser ist sehr kalt.

Il nonno loda il nipote (*acc.*). La nonna ama la nipote. Il nipote e la nipote giuocano. Il parente chiama il servitore e la serva (*acc.*). La serva porta l'acqua (*acc.*) Io imparo diligentemente. La diligenza è lodevole. Il fratello e la sorella sono pigri. La pigrizia non è lodevole. La vita è breve. Il padre chiama il figlio (*acc.*). La madre insegna alla figlia (*acc.*). Un figlio ed una figlia imparano. Un giovane lavora diligentemente. Io amo la vita. Noi amiamo il figlio e la figlia, il nipote e la nipote. La servente viene. Essa fa calze, fila e cuce. Il servo porta acqua al padre ed alla madre. Il nipote scrive al nonno ed alla nonna. Un ragazzo dice ad una ragazza. Il figlio scrive al padre. La figlia dice alla madre ed alla nonna. Il nipote e la nipote chiamano lo zio e la zia.

III.

lehr-en, insegnare;
die Lehr-e, la dottrina;
der Lehr-er, il maestro;
die Lehr-er-in, la maestra;
lern-en, imparare;
die Schule, la scuola;
ge-horch-en, ubbidire;
der Ge-hor-sam, l'ubbidienza;
die Zahl, il numero;
zähl-en, contare;
singen, cantare;
gehen, andare;

---

(1) L'aggettivo, che è predicato, è sempre invariabile.

(2) I diversi casi di un sostantivo sono in questi primi esercizi soltanto adoperati quando il sostantivo non varia ed il caso è solo indicato dall'articolo.

Digitized by Google

der Schül-er, lo scolare;
die Schül-er-in, la scolara;
der Unterricht, l'insegnamento;
komm-en, venire;
beginn-en, cominciare;
hör-en, udire, ascoltare;
der Hör-er, l'uditore;
frag-en, interrogare;
ant-wort-en, rispondere;
die Ant-wort, la risposta;
heim, a casa;
die Noth, il bisogno;
nöthig, necessario;
aus, fuori, finito;
wer (interr.), chi;
was (interr.), che cosa?
machen, fare;
ja, sì;
nicht, non

Coniugazione del presente del verbo ausiliare haben (avere).

Singolare			Plurale		
1ª pers.	ich habe,	io ho	1ª pers.	wir haben,	noi abbiamo
2ª »	du hast,	tu hai	2ª »	ihr habet,	voi avete
3ª »	er, sie, es hat,	egli ha	3ª »	sie haben,	essi hanno.

Nota. Nelle proposizioni interrogative il soggetto va collocato dopo il verbo, come in italiano. La negazione nicht sta dopo il verbo, non prima, come in italiano.

Der Lehrer kommt. Die Schüler kommen. Der Unterricht beginnt. Die Schüler hören; der Lehrer fragt; die Schüler antworten. Das Kind gehorcht. Der Knabe singt. Das Mädchen zählt. Die Schule ist aus; die Schüler gehen heim.

Ich habe einen Vater, und eine Mutter; einen Onkel und eine Tante. Du hast einen Bruder und eine Schwester. Er hat einen Diener und eine Dienerin. Wir haben einen Knaben und ein Mädchen. Ihr habt einen Vetter und eine Base. Sie haben einen Sohn und eine Nichte.

Che cosa fa il maestro? Egli insegna. Che cosa fanno gli scolari? Essi ascoltano ed imparano. Chi ubbidisce? Il ragazzo ubbidisce. I fanciulli (Kinder) imparano, essi leggono, scrivono, contano e cantano. L'insegnamento è breve. L'ubbidienza è necessaria. La scolara è diligente. L'uditore ascolta. Il ragazzo ubbidisce. La ragazza risponde.

Hai tu un padre ed una madre? Sì, io ho un padre ed una madre. Il fratello è grande, la sorella non è grande. Lo zio ha un figlio ed una figlia. Ha egli un nonno ed una nonna? Sì, egli ha un nonno ed una nonna, uno zio ed una zia, un figlio ed una figlia, un nipote (Neffen) ed una nipote. La famiglia è grande. Abbiamo noi del pane? Sì,

Digitized by Google

noi abbiamo del pane. Avete voi della carne? Sì, abbiamo della carne. Hanno essi un bicchiere d'acqua? Essi hanno del pane, della carne e dell'acqua.

IV.

Coniugazione del presente del verbo ausiliare ſein (essere).

Singolare	Plurale
1ª pers. ich bin, io sono	1ª pers. wir ſind, noi siamo
2ª » du biſt, tu sei	2ª » ihr ſeid, voi siete
3ª » er iſt, egli è	3ª » ſie ſind, essi sono.

zufrieden, contento;
die Zufrieden-heit, la contentezza;
gütig, benevolo;
das Haus, la casa;
hoch, alto;
die Höh-e, l'altezza;
ſtark, forte;
die Stärk-e, la forza;
die Mauer, il muro;
der Maur-er, il muratore;
mauer-n, murare;
das Dach, il tetto;
die Thür, la porta;
offen, aperto;
öffnen, aprire;
die Öffn-ung, l'apertura;
das Zimmer, la stanza;
die Kammer, die Stube, la camera;
das Wohn-zimmer, la stanza (dove uno abita);
wohn-en, abitare;
das Schlaf-zimmer, la stanza da letto;
ſchlaf-en, dormire;
das Empfangs-zimmer, la stanza da ricevimento; empfang-en, ricevere;
das Arbeits-zimmer, la stanza da lavoro;
arbeit-en, lavorare;

das Fenſter, la finestra;
licht, chiaro;
das Licht, il lume;
die Küche, la cucina;
der Raum, lo spazio;
ge-räum-ig, spazioso;
die Luft, l'aria;
luft-ig, arioso;
der Keller, la cantina;
tief, profondo;
die Tief-e, la profondità;
kühl, fresco;
die Kühl-e, il fresco, la frescura;
die Stadt, la città;
das Dorf, il villaggio;
dunkel, oscuro;
die Dunkel-heit, l'oscurità;
ver-dunkel-n, oscurare;
neu, nuovo;
die Neu-heit, la novità;
er-neu-ern, rinnovare;
müde, stanco;
ſchön, bello;
die Schön-heit, la bellezza;
ohne, senza;
ſehr, assai, molto (con aggettivo al positivo).
viel, molto (con aggettivo al comparativo, con verbi).

Ich bin groß. Du biſt klein. Der Vater iſt gut. Die Mutter iſt fleißig. Das Kind iſt jung. Wir ſind ſtark. Ihr ſeid faul. Sie

Digitized by Google

sind gut. Bin ich zufrieden? Bist du müde? Ist er jung? Ist der Großvater alt? Ist die Großmutter gütig? Sind wir lasterhaft? Seid ihr faul? Sind sie nicht stark? Die Eltern sind gütig. Das Haus ist hoch. Die Mauer ist stark. Das Dach ist hoch. Die Thüre und das Fenster sind offen. Die Zimmer sind geräumig und luftig. Die Kammer ist klein. Die Küche ist licht. Der Keller ist tief und kühl. Die Keller sind tief. Die Stadt ist groß und schön. Das Dorf ist schön. Die Stube ist ohne Fenster. Sie bringen Licht. Der Raum ist licht. Das Haus ist geräumig. Der Maurer mauert. Der Vater öffnet die Thüre. Er ruft den Sohn. Der Sohn kommt. Kommt die Mutter? Nein, sie kommt nicht.

Io sono contento. Tu sei diligente. Egli è pigro. Ella è grande. Noi siamo giovani. Voi siete vecchi. Eglino sono buoni. Sono io forte? Sei tu contento? È la stanza grande? È il giovane forte? Siamo noi forti? Siete voi diligenti? Io ho una casa. La casa è alta. Il muro è forte. Il tetto è alto. La porta è aperta. La stanza è grande. La camera è piccola. La finestra è alta. La cucina è spaziosa. La cantina è profonda. La città è grande. Il villaggio è piccolo. La stanza da dimora è molto bella. La camera da letto è ariosa. La camera è oscura. La cucina è chiara. La cantina è fresca. La stanza da lavoro è bella; essa ha una finestra. La finestra è grande ed alta.

V.

das Holz, la legna;
brenn=en, bruciare;
die Flamme, la fiamma;
lodern, avvampare;
die Asche, la cenere;
glimm=en, ardere senza fiamma;
knist=ern, screpitare;
steig=en, salire, innalzarsi;
der Rauch, il fumo;
rauch=en, fumare;
die Suppe, la zuppa (minestra);
der Koch, il cuoco;
die Köch=in, la cuoca;
koch=en, cuocere;
warm, caldo;
die Wärm=e, il caldo;
wärm=en, scaldare;
die Speis=e, il cibo;
speis=en, cibare, mangiare;
bereit, pronto;
bereit=en, preparare;
der Hunger, la fame;
hunger=n, aver fame;
hungr=ig, affamato;
der Durst, la sete;
durst=en, aver sete;
durst=ig, assetato;
der Teller, il piatto;

Digitized by Google

die Küch-e, la cucina;
der Herd, il focolare;
dürr, arido, secco;
die Dürre, l'aridità;
dörren, disseccare;
ſchwarz, nero;
ſchwärz-en, annerire;
grau, grigio;
flach, piatto;
die Fläch-e, il piano;
das Geſchirr, il vaso;
rein, puro;
die Rein-heit, la purezza;
rein-ig-en, purificare, nettare;
auch, anche;
wo, dove.

Das Holz iſt dürr, es brennt leicht. Die Flamme lodert. Die Aſche glimmt. Die Aſche iſt grau. Der Rauch ſteigt; er iſt ſchwarz. Das Holz kniſtert. Der Koch und die Köchin kochen die Suppe (acc.). Die Küche iſt groß und rein. Der Herd iſt groß. Die Suppe iſt warm. Das Waſſer iſt kalt. Die Speiſen ſind warm. Die Teller ſind flach. Das Geſchirr iſt rein. Ich habe Hunger und Durſt. Biſt du hungrig oder durſtig? Haſt du Holz? Ja, ich habe Holz; ich koche Suppe. Der Koch wärmt die Speiſe.

È il focolare nuovo? Sì, il focolare è nuovo e grande. Dove arde la fiamma? La fiamma avvampa sul (auf dem) focolare. Il fumo è nero; egli s'innalza. Il cuoco prepara il cibo. Noi abbiamo fame; hai fame anche tu? Sì, ho fame e sete. La zuppa è sul (auf dem) piatto. Essa è calda e buona. La legna è secca; essa arde bene. La legna screpita; essa è secca. Il cibo è pronto; noi mangiamo. La zuppa è calda. Ho fame. Io riscaldo il cibo. Il piatto è piatto; il vaso è pulito. La cuoca pulisce il vaso. Il fumo annerisce la cucina. La cuoca cucina il cibo. Io e tu mangiamo; noi abbiamo fame. Il padre e la madre mangiano.

VI.

Ripetizione.

Il nonno e la nonna sono a casa (zu Hauſe). Il padre viene e dice al figlio: porta (bringe) il lavoro. La madre cuce e la figlia fa calze. Il ragazzo scrive. Le fanciulle leggono. Il nipote e la nipote lavorano. Il bambino giuoca. Il cugino racconta un racconto. La famiglia ascolta. Il servo e la serva lavorano. La cuoca prepara il cibo. La zuppa è pronta. La famiglia mangia.

Digitized by Google

Il maestro insegna. Gli scolari ascoltano. La lezione è finita (aus). Il giuoco comincia. Gli scolari cantano. Essi vanno a casa (nach Hauſe) (1). Il padre e la madre aspettano. Gli scolari hanno fame e sete. Essi mangiano e sono contenti. Il padre loda il figlio e la figlia. Lo zio chiama il nipote e la nipote. Il nonno e la nonna sono contenti.

La vita è breve. La pigrizia è un vizio. La diligenza è lodevole. Il maestro loda la diligenza (*acc.*) degli scolari. Il padre loda il figlio; la madre loda la figlia. Lo scolaro impara. Il giovane non è vizioso.

La casa è grande. Il muro è alto. La casa ha un muro. La porta e la finestra sono aperte. La casa ha un tetto; la camera ha una porta. La stanza è spaziosa; la cucina è grande e pulita; la cantina è profonda, oscura e fresca; il tetto è alto. La città è grande; il villaggio è piccolo. Lo scolaro è in (in der) scuola; il cuoco e la cuoca sono in (in der) cucina; essi preparano il cibo. La legna arde; la fiamma avvampa. La zuppa è calda; l'acqua è fredda. Noi abbiamo fame e sete. Il cibo è pronto. Noi siamo stanchi.

Noi siamo contenti. Tu sei pigro. Il cibo è caldo. Il nonno fuma. La fiamma avvampa. Voi avete fame e sete. Il cuoco porta il cibo. La cuoca è in cucina. Il muro è alto e forte. La città ed il villaggio sono belli. Sei tu stanco? Io non sono stanco. Egli non è diligente. Noi non siamo pigri. L'aria è pura. La casa è nuova, essa è grande e bella. La stanza da ricevere è spaziosa. Io sono molto contento. Il lavoro è buono.

---

(1) Nach Hauſe, per indicare moto verso casa; zu Hauſe, per riposo in casa.

Digitized by Google

CAPO III.

Il sostantivo.

Nozioni preliminari. 1. Tutti i sostantivi si dividono in

a) *radicali* o *primitivi*, non derivati da altri, come p. e.: Haus, casa; Baum, albero; Thier, animale;

b) *derivati*, cioè formati da altre parole mediante i prefissi ge-, miß-, un-, ur-, erz-, ed i suffissi -chen, -lein (che formano diminutivi), -el, -er (il qual ultimo da radici deriva il così detto *nome dell'agente*), -in (che forma femminili dai maschili; propriamente -inn, il qual doppio n rientra nella flessione se segue altra sillaba); e mediante i suffissi -ing, -ling, -sal, che formano sostantivi concreti; finalmente mediante i suffissi -e, -ei, -rei, -niß (niß), -sal, -ung, -schaft, ed altri che formano astratti, p.e.: der Ge-spiel-e, compagno di giuoco, da das Spiel, il giuoco; das Un-glück, disgrazia, da das Glück, felicità, fortuna; das Häus-chen o Häus-lein, casetta, da das Haus, la casa; der Deck-el, il coperchio, da die Decke, coperta; deck-en, coprire; der Lehr-er, il maestro, lehr-en, insegnare, die Lehr-e, la dottrina; die Freund-in, l'amica, da der Freund, l'amico; der Jüng-ling, il giovane, da jung, giovane; das Räth-sel, l'indovinello, da rath-en, indovinare; die Größ-e, la grandezza, da groß, grande; die Spiel-er-ei, giuocattolo, v. sopra Spiel; die Finster-niß, l'oscurità, da finster, oscuro; die Drang-sal, la tribolazione, da der Drang, premura;

c) *composti* formati da due parole, p. e.: das Vater-haus, la casa paterna, in cui la seconda è la parola fondamentale, che sola si declina ed il cui genere è anche quello di tutto il composto. La prima è la determinante.

2. In quanto al *genere* i sostantivi sono *maschili*, *femminili* o *neutri*. E giova subito qui avvertire che sono *maschili* quelli che indicano esseri maschi, i nomi delle stagioni, dei mesi, quelli che terminano in -el, -er, -en; *femminili* invece i nomi indicanti esseri femminili (però con qualche eccezione, come: das Weib, das Frauenzimmer, la donna); quelli derivati mediante -heit, -keit, -schaft, e coi suffissi -ei ed -ung; diversi formati con -niß ed i composti con -muth, come De-muth, umiltà; *neutri* finalmente i nomi dei paesi, delle città, dei metalli, i diminutivi in -chen e -lein; quelli in -sal (ad eccezione di die Müh-sal, fatica; Drang-sal, tribolazione; Trüb-sal, afflizione), molti in -niß; ed infine quelli in -thum, ad eccezione di der Reich-thum, la ricchezza, da reich, ricco; der Irr-thum, l'errore, da irr-en, errare. Siccome bene spesso dalla desinenza

Digitized by Google

non si può conoscere il genere del sostantivo, sarà opportuno di studiarlo sempre col suo articolo, affine di ritenerne il genere.

3. Il numero è duplice: *singolare* e *plurale*; i casi sono *quattro*: *nominativo*, *genitivo*, *dativo*, *accusativo* (1). Non ammettono *plurale*: *a*) i nomi proprii, quando non siano usati come nomi comuni; *b*) molti sostantivi astratti come p. e.: die Geduld, la pazienza; der Fleiß, la diligenza; der Zorn, l'ira; *c*) nomi indicanti materie, p. e.: die Milch, il latte; die Butter, il burro; das Fleisch, la carne; das Gold, l'oro; das Silber, l'argento. Diversi sono usati nel solo plurale.

I. DECLINAZIONE DEI NOMI COMUNI.

§ 3. La *declinazione*, cioè il mutamento del sostantivo secondo i diversi casi, è doppia in tedesco: *declinazione forte*, che ha conservato avanzi delle varie desinenze dei casi, che possedeva la lingua nelle sue forme più antiche, e *declinazione debole*, che ha perduto affatto queste desinenze e specialmente le vocali delle medesime, per cui i sostantivi appartenenti a questa seconda declinazione terminano in -n (en) in tutti i casi, fuorchè nel nominativo singolare. I sostantivi appartenenti alla *declinazione forte*, che per vocale radicale hanno a, o od u, possono inoltre, nel plurale, modificare queste vocali. Le vocali radicali dei sostantivi appartenenti alla *declinazione debole* sono immutabili.

§ 4. V'ha un certo numero di sostantivi che declinansi nel singolare secondo la *declinazione forte*, nel plurale secondo la *debole*, perciò conviene stabilire eziandio una *declinazione mista*.

Nota. Chiamiamo adunque *forte* quella declinazione in cui, mediante varie desinenze, coadiuvate talvolta dalla modificazione della vocale radicale, riesce possibile la distinzione di diversi casi anche senza aiuto dell'articolo, e *debole* quell'altra in cui tutti i casi obliqui del singolare e tutti i casi del plurale sono, quant'alla desinenza, uguali, uscendo uniformemente in -n ed -en, e perciò senza l'articolo non sarebbe possibile distinguerli, e in cui la vocale radicale non si può modificare (2).

---

(1) Se alcune grammatiche danno un ablativo sbagliano, perchè quello che chiamano ablativo è un dativo retto da preposizione.

(2) Anche nella *coniugazione* dei verbi distingueremo la coniugazione *forte* dalla *debole*, la qual ultima potrà indicare il *passato* soltanto

Digitized by Google

§ 5. In riguardo alla distribuzione di tutti i sostantivi tedeschi in queste *tre* forme di declinazione, osserviamo che i *sostantivi maschili* si declinano in parte secondo la declinazione forte, in parte secondo la debole, in parte secondo la declinazione mista; che i *sostantivi neutri* per la più parte si declinano secondo la declinazione forte, e soltanto *otto* secondo la *declinazione mista*; e che quanto ai femminili si potrebbe dire che, ad eccezione di pochi (vedi l'elenco VII in fine degli esercizii sulla declinazione), si inflettono secondo la *declinazione mista*, dacchè nel singolare *hanno perduto ogni desinenza di casi* (e per conseguenza si declinano solo mediante l'articolo) e nel plurale assumono in tutti i casi la desinenza -n (-en).

Tavole della declinazione.

I. Declinazione forte.

	Singolare	Plurale
Nom.	—	-e od -er
Gen.	-s (-es) (1)	-e od -er
Dat.	-e (1)	-en od -ern
Acc.	—	-e od -er

II. Declinazione debole.

	Singolare	Plurale
Nom.	—	-n (--en)
Gen.	-n (-en)	-n (-en)
Dat.	-n (-en)	-n (-en)
Acc.	-n (-en)	-n (-en)

---

mediante l'aggiunta d'un t al tema; nella forte invece osserveremo, che la radice verbale ha in sè tanto di vigore e di forza interiore da produrre un *vero cambiamento fonetico nella vocale radicale*, una deflessione (Ablaut), per esprimere il passato. E la medesima deflessione vedremo agire nella formazione delle parole.

(1) È necessario l'-es al genitivo quando il sostantivo finisce in -s, -ß, -ſch, -z -tz; l'e manca di rado nel dativo; i sostantivi in -ig, -ich, -ing, -ling, -at, hanno il solo -s.

Digitized by Google

DECLINAZIONE MISTA.

	Singolare	Plurale
Nom.	—	—n (—en)
Gen.	—s (—es)	—n (—en)
Dat.	—e	—n (—en)
Acc.	—	—n (—en)

Osservazioni sulla declinazione forte.

§ 6. Dalla tavola antecedente si scorge che i sostantivi della declinazione forte hanno tutti una *sol* forma per il singolare, cioè =s (ovvero =es) al genitivo, al dativo -e; il nominativo ed accusativo sono uguali. Nel plurale il nominativo, genitivo ed accusativo sono uguali, il dativo esce sempre in =n.

Quanto alla formazione del plurale giova avvertire:

a) Che la desinenza sua propria è =e.

b) Che i sostantivi in =el, =em, =en, =er hanno perduto nel plurale questo =e, per cui il loro nominativo plurale è, quant'alla desinenza, uguale al nominativo singolare. Nei maschili la vocale or rimane invariabile, ora subisce modificazione; nei neutri la vocale rimane immutabile, tranne das Kloſter, il chiostro, die Klöſter.

L'elenco I° alla fine degli esercizi sulla declinazione dà i principali maschili in =el, =em, =en, =er, che hanno vocale invariabile; l'elenco II° i maschili in =el, =en, =er, che modificano le loro vocali (a, o, u); l'elenco III° i principali neutri in =el, =en, =er.

c) Che anche i sostantivi il cui plurale termina in =e devono dividersi in *due classi*, secondo che la loro vocale rimane invariabile ovvero subisce la modificazione dell'a, o, u. Appartengono alla *prima classe*: I. *maschili a*) con le terminazioni in =ich, =ing, ling; *b*) formazioni in =at; *c*) formazioni in =e, di cui der Käſe, il formaggio è l'unico esempio; *d*) monosillabi in vocale; *e*) formazioni col prefisso ge= (vedi l'elenco dei principali al n. IV). — II. *neutri a*) monosillabi terminanti in vocali od in linguali; *b*) formazioni non =niß; *c*) formazioni in =e; *d*) formazioni in =be (te); *e*) formazioni col prefisso ge= (vedi l'elenco dei principali al n. V). — Appartengono alla *seconda classe*: *a*) *maschili* monosillabi e formazioni

Digitized by Google

con ge=, il cui elenco vedi al n. VI; *b*) 35 femminili, il cui elenco vedi al n. VII. Tutti gli altri femminili hanno il plurale in =n (=en), vedi più sotto. Verun neutro appartiene a questa classe.

d) La desinenza =er del plurale è forma posteriore ristretta ad alcuni neutri, che, quando la loro vocale radicale sia a, o, u, hanno *sempre* la modificazione, e a pochi maschili. Vedi l'elenco n. IX.

e) Stando a quanto si è detto, si potrebbe stabilire la seguente tavola per i sostantivi appartenenti alla declinazione forte:

SINGOLARE.

Nom.	—
Gen.	—s (e—s)
Dat.	—e
Acc.	—

PLURALE.

	I.	II.	III.
Nom.	—	—e	—er
Gen.	—	—e	—er
Dat.	—n	—en	—ern
Acc.	—	—e	—er
	Desinenze =el, =em, =en, =er: vocale invariata ovvero modificata.	Vocale invariata o vocale modificata	Le vocali a, o, u *sempre* modificate.

Esempi della declinazione forte.

CLASSE PRIMA.

a) Con vocale invariata.

Sing.	nom.	der	Adler	l'aquila
	gen.	des	Adler=s	dell'aquila
	dat.	dem	Adler	all'aquila
	acc.	den	Adler	l'aquila
Plur.	nom.	die	Adler	le aquile
	gen.	der	Adler	delle aquile
	dat.	den	Adler=n	alle aquile
	acc.	die	Adler	le aquile

b) Con vocale modificata.

Sing.	nom.	der	Vater	il padre
	gen.	des	Vater=s	del padre
	dat.	dem	Vater	al padre
	acc.	den	Vater	il padre
Plur.	nom.	die	Väter	i padri
	gen.	der	Väter	dei padri
	dat.	den	Väter=n	ai padri
	acc.	die	Väter	i padri

Digitized by Google

Classe seconda.

a) Con vocale invariata.

Sing.	nom.	der	Hund	il cane	*Sing.*	nom.	das	Band	il vincolo
	gen.	des	Hund=es	del cane		gen.	des	Band=es	del vincolo
	dat.	dem	Hund=e	al cane		dat.	dem	Band=e	al vincolo
	acc.	den	Hund	il cane		acc.	das	Band	il vincolo
Plur.	nom.	die	Hund=e	i cani	*Plur.*	nom.	die	Band=e	i vincoli
	gen.	der	Hund=e	dei cani		gen.	der	Band=e	dei vincoli
	dat.	den	Hund=en	ai cani		dat.	den	Band=en	ai vincoli
	acc.	die	Hund=e	i cani.		acc.	die	Band=e	i vincoli.

b) Con vocale modificata.

Sing.	nom.	der	Schatz	il tesoro
	gen.	des	Schatz=es	del tesoro
	dat.	dem	Schatz=e	al tesoro
	acc.	den	Schatz	il tesoro
Plur.	nom.	die	Schätz=e	i tesori
	gen.	der	Schätz=e	dei tesori
	dat.	den	Schätz=en	ai tesori
	acc.	die	Schätz=e	i tesori.

c) Femminile.

Sing.	nom.	die	Hand	la mano
	gen.	der	Hand	dalla mano
	dat.	der	Hand	alla mano
	acc.	die	Hand	la mano
Plur.	nom.	die	Händ=e	le mani
	gen.	der	Händ=e	delle mani
	dat.	den	Händ=en	le mani
	acc.	die	Händ=e	le mani.

Classe terza.

Sing.	nom.	das	Land	il paese	*Sing.*	nom.	der	Wurm	il verme
	gen.	des	Land=es	del paese		gen.	des	Wurm=es	del verme
	dat.	dem	Land=e	al paese		dat.	dem	Wurm=e	al verme
	acc.	das	Land	il paese		acc.	den	Wurm	il verme
Plur.	nom.	die	Länd=er	i paesi	*Plur.*	nom.	die	Würm=er	i vermi
	gen.	der	Länd=er	dei paesi		gen.	der	Würm=er	dei vermi
	dat.	den	Länd=ern	ai paesi		dat.	den	Würm=ern	ai vermi
	acc.	die	Länd=er	i paesi.		acc.	die	Würm=er	i vermi.

Si declinino per esercizio: I. *a*) der Besen, la granata; der Deckel, il coperchio; der Himmel, il cielo; der Kutscher, il cocchiere; das Almosen, l'elemosina; das Ufer, la sponda; das Siegel, il sigillo; *b*) der Apfel, la mela; der Bruder, il fratello; der Mantel, il mantello; der Vogel, l'uccello. — II. *a*) der Berg, il monte; der Arm, il braccio; der Jüngling, il giovane; der Brief, la lettèra; das Garn, il refe; das Gift, il veleno; *b*) der Arzt, il medico; der Kauf, la compera; der Gruß, il saluto; *c*) die Nacht, la notte; die Frucht, il frutto; die Noth, il bisogno. — III. *a*) das Bad, il bagno; das Gut, il bene; das Dorf, il villaggio; das Korn, il grano; das Ei, l'uovo; der Mann, l'uomo; der Wald, il bosco.

Osservàzioni sulla declinazione debole.

§ 7. Alla *declinazione debole* appartengono varii *maschili*

Digitized by Google

i cui principali sono compresi nell'elenco X, e quanto al loro plurale tutti i femminili non compresi nell'elenco n. VII, ad eccezione di die Mutter, la madre e di Tochter, la figlia, che fanno die Mütter, die Töchter, come i maschili della declinazione forte, elenco I, *b*. Ripeto, che nel singolare i femminili sono invariabili. L'elenco dei principali sostantivi femminili della lingua tedesca vedi nell'elenco n. VIII.

Esempi della declinazione debole.

MASCHILI.

Sing.	nom.	der	Bote	il messo	*Sing.*	nom. der	Bär l'orso
	gen.	des	Bote-n	del messo		gen. des	Bär-en dell'orso
	dat.	dem	Bote-n	al messo		dat. dem	Bär-en all'orso
	acc.	den	Bote-n	il messo		acc. den	Bär-en l'orso
Plur.	nom.	die	Bote-n	i messi	*Plur.*	nom. die	Bär-en gli orsi
	gen.	der	Bote-n	dei messi		gen. der	Bär-en degli orsi
	dat.	den	Bote-n	ai messi		dat. der	Bär-en agli orsi
	acc.	die	Bote-n	i messi.		acc. die	Bär-en gli orsi.

FEMMINILI.

Sing.	nom.	die	Gabe	il dono	*Sing.*	nom. die	Frau la donna
	gen.	der	Gabe	del dono		gen. der	Frau della donna
	dat.	der	Gabe	al dono		dat. der	Frau alla donna
	acc.	die	Gabe	il dono		acc. die	Frau la donna
Plur.	nom.	die	Gabe-n	i doni	*Plur.*	nom. die	Frau-en le donne
	gen.	der	Gabe-n	dei doni		gen. der	Frau-en delle donne
	dat.	den	Gabe-n	ai doni		dat. der	Frau-en alle donne
	acc.	die	Gabe-n	i doni.		acc. die	Frau-en le donne.

Si declinino per esercizio: der Bediente, il servo; der Christ, il cristiano; der Graf, il conte; der Mensch, l'uomo; die Art, la maniera; die Base, la cugina.

Osservazioni sulla declinazione mista.

§ 8. La *declinazione mista*, così detta perchè i sostantivi ad essa appartenenti hanno le forme della declinazione forte nel singolare e quelle della debole nel plurale, è composta di 23 maschili ed 8 neutri che si trovano registrati nell'elenco n. XI.

Esempi della declinazione mista.

Sing.	nom.	der	Nachbar	il vicino	*Sing.*	nom. das	Ohr l'orecchio
	gen.	des	Nachbar-s	del vicino		gen. des	Ohr-es dell'orecchio

Digitized by Google

	dat.	dem Nachbar	al vicino		dat.	dem Ohr=e	all'orecchio
	acc.	den Nachbar	il vicino		acc.	das Ohr	l'orecchio
Plur.	nom.	die Nachbar=n	i vicini	*Plur.*	nom.	die Ohr=en	gli orecchi
	gen.	der Nachbar=n	dei vicini		gen.	der Ohr=en	degli orecchi
	dat.	den Nachbar=n	ai vicini		dat.	den Ohr=en	agli orecchi
	acc.	die Nachbar=n	i vicini.		acc.	die Ohr=en	gli orecchi.

Si declinino per esercizio: der Bauer, il contadino; der Gevatter, il compare; der Pfau, il pavone; das Hemd, la camicia; das Leid, il dolore.

§ 9. V'hanno alcune irregolarità nelle declinazioni, vale a dire: *a*) alcuni sostantivi sono usati in genere doppio, nel qual caso variano anche nel significato, vedi il loro elenco al n. XII, *a*; — *b*) alcuni sono usati soltanto nel plurale, vedi il loro elenco al n. XII, *b*; — *c*) varii sostantivi hanno doppio plurale, variando il significato, vedi il loro elenco al n. XII, *c*.

Osservazioni sui sostantivi composti.

§ 10. Siccome i sostantivi composti declinano soltanto il secondo sostantivo, così la loro inflessione non presenta alcuna difficoltà particolare. Solo va avvertito che la più parte dei sostantivi composti con Mann, uomo, sostituiscono a questo nel plurale il sostantivo collettivo Leute, gente, p. e.; der Kauf=mann, il mercante, die Kauf=leute; ma con altri si usa la forma regolare Männer, p. e.: der Ehren=mann, il galantuomo, die Ehren=männer; der Ehe=mann, il marito, die Ehe=männer, i mariti, die Ehe=leute, i coniugi.

Esempio della declinazione d'un sostantivo composto.

Sing.	nom.	der	Markt=platz	il mercato
	gen.	des	Markt=platz=es	del mercato
	dat.	dem	Markt=platz=e	al mercato
	acc.	den	Markt=platz	il mercato
Plur.	nom.	die	Markt=plätz=e	i mercati
	gen.	der	Markt=plätz=e	dei mercati
	dat.	den	Markt=plätz=en	ai mercati
	acc.	die	Markt=plätz=e	i mercati.

Osservazioni sulla declinazione dei sostantivi stranieri.

§ 11. Sebbene negli elenchi aggiunti in fine degli eser-

Digitized by Google

cizi sulla declinazione siano anche compresi i sostantivi d'origine straniera, conviene però osservare:

a) I sostantivi stranieri appartengono in parte alla declinazione *forte*, in parte alla *debole*, in parte alla *mista*.

b) Secondo la *declinazione forte* si declinano: 1) la più parte dei nomi maschili e neutri, p. e.: der Tempel, il tempio; das Theater, il teatro; der Salat, l'insalata; das Konsulat, il consolato; das Porzellan, la porcellana; das Magazin, il magazzino;

2) quei nomi di persone che terminano in =al, =ar, =är, =an, =än, =aner, =iner, inoltre quelli in =ier, =eur, =on, =or; tutti questi hanno l'accento sull'ultima sillaba eccetto quelli in =aner, =iner, p. e.: der Kardinal, il cardinale; der Admiral, l'ammiraglio; der Notar, il notaio; der Offizier, l'ufficiale; der Major, il maggiore;

3) il plurale in =er hanno: das Hospital o Spital, l'ospedale; das Kamisol, la camicietta; das Regiment, il reggimento; i tre primi hanno anche il raddolcimento della vocale: Hospitäler, Spitäler, Kamisöler.

Nota 1. Schiller usa anche i seguenti plurali in =er appartenenti piuttosto al linguaggio popolare: Billet=er, biglietti; Präsent=er, doni; Kollet=er, coletti; Parlament=er, parlamenti.

Nota 2. La vocale modificata hanno nel plurale: der Abt, l'abbate; der Altar, l'altare; der Bischof, il vescovo; der Chor, il coro; der Kanal, il canale; der Kaplan, il capellano; der Kardinal, il cardinale; der Marsch, la marcia; der Pallast, il palazzo; der Papst, il papa; der Propst, il preposto. Non mancano però negli scrittori forme differenti.

c) Alla *declinazione debole* appartengono: 1) i nomi femminili di persone e cose, p. e.: die Harmonie, l'armonia; die Melodie, la melodia; die Disciplin, la disciplina: s'intende che questi seguono la regola generale dei femminili cioè nel singolare sono immutabili;

2) la più parte dei nomi maschili di persone, specialmente quelli in =at, =ant, =ent, =ik, =ast, =ist, =ost, =et, =it, =ot, =st, =e, p. e.: der Advocat, l'avvocato; der Student, lo studente; der Katholik, il cattolico; der Jesuit, il gesuita;

3) quelli composti colle parole greche =arch, =graph, =krat, =log, =nom, =phag, =soph, p. e.: der Patriarch, il patriarca; der Geo=

Digitized by Google

graph, il geografo; der Ariſtokrat, l'aristocratico; der Theolog, il teologo; der Aſtronom, l'astronomo; der Philoſoph, il filosofo;

4) i seguenti maschili: der Cyklop, il Ciclope; der Adept, l'addetto; der Adjunkt, l'aggiunto; der Architekt, l'architetto; der Huſar, l'ussaro; der Polyp, il polipo; der Satrap, il satrapo; der Tyrann, il tiranno; der Vagabund, il vagabondo.

d) Alla *declinazione mista* appartengono: 1) i nomi maschili di persone che terminano in =or non accentato, p. e.: der Doctor, il dottore; der Profeſſor, il professore; der Aſſeſſor, l'assessore;

2) i seguenti sostantivi maschili e neutri:

der Affect, l'affetto	der Primas, il primato, *plur.* Primaten
der Impoſt, l'imposta	der Pſalm, il salmo
das Intereſſe, l'interesse	der Staat, lo stato
der Konſul, il console	das Statut, lo statuto
der Nerv, il nervo	der Thron, il trono
der Präfekt, il prefetto	der Zins, l'interesse, confr. l'el. XI.

Nota 1. Nel solo plurale sono usati: Aſpekten, viste; Effekten, effetti; Ehepakten, patti matrimoniali. Der (das) Juwel, il gioiello, ha nel plurale Juwele e meglio Juwelen.

Nota 2. Usati or forti or deboli, tanto nel singolare quanto nel plurale, sono: der Czar, lo Czar; der Palatin, il palatino; der Magnet, la calamita; der Diamant, il diamante; der Dechant, il decano; forti nel singolare, dubbii nel plurale sono: der Faſan, il faggiano; der Kapaun, il cappone; der Muskel, il muscolo; der Pantoffel, la pianella; der Rubin, il rubino; der Traktat, il trattato; der Tribun, il tribuno.

Nota 3. I sostantivi in =tiv sono forti in singolare e plurale; le denominazioni grammaticali nel plurale or forti or deboli.

e) Dei sostantivi in =al, =il, =ma, =us, =mus, =um, si sono formati diversi plurali, come si vede nel seguente elenco:

das Regal	il diritto regio	die Regalien
das Kapital	il capitale	die Kapitalien
das Foſſil	il fossile	die Foſſilien
das Drama	il drama	die Dramen
das Thema	il tema	die Themen
der Spondeus	lo spondeo	die Spondeen
der Trochäus	il trocheo	die Trochäen
der Rythmus	il ritmo	die Rythmen

Digitized by Google

der Pleonasmus	il pleonasmo	die Pleonasmen
das Evangelium	il vangelo	die Evangelien
das Individuum	l'individuo	die Individuen.
das Gymnasium	il ginnasio	die Gymnasien.

Nota. Altri hanno forme mezzo tedesche, mezzo latine in plurale, come das Klima, il clima, die Klimate; altri forme tedesche accanto a latine, p. e.: das Faktum, il fatto, *plur.* Fakten e Fakta.

f) alcuni sostantivi tolti a lingue straniere conservano talvolta le forme e l'accento straniero ed assumono al plurale =s, p. e.: die Genies, gl'ingegni; die Lords, i lordi; die Paschas, i pascià.

Esempi di declinazione di sostantivi stranieri.

	I. Declinazione forte.			II. Declinazione debole.		
Sing. nom.	das	Dekret	il decreto	der	Brillant	il brillante
gen.	des	Dekret=es	del decreto	des	Brillant=en	del brillante
dat.	dem	Dekret=e	al decreto	dem	Brillant=en	al brillante
acc.	das	Dekret	il decreto	den	Brillant=en	il brillante
Plur. nom.	die	Dekret=e	i decreti	die	Brillant=en	i brillanti
gen.	der	Dekret=e	dei decreti	der	Brillant=en	dei brillanti
dat.	den	Dekret=en	ai decreti	den	Brillant=en	ai brillanti
acc.	die	Dekret=e	i decreti.	die	Brillant=en	i brillanti.

III. Declinazione mista.

Sing. nom.	der	Doktor	il dotore
gen.	des	Doktor=s	del dottore
dat.	dem	Doktor	al dottore
acc.	den	Doktor	il dottore
Plur. nom.	die	Doktor=en	i dottori
gen.	der	Doktor=en	dei dottori
dat.	den	Doktor=en	ai dottori
acc.	die	Doktor=en	i dottori.

II. DECLINAZIONE DEI NOMI PROPRII.

§ 12. I. I *nomi proprii di persona.*

a) Se i nomi *proprii di persona* sono preceduti dall'articolo, si declina soltanto questo, il nome proprio rimane invariabile.

b) Se i nomi *proprii di persona* sono senza articolo allora hanno

Digitized by Google

	I.	II.
Nom.	—	—
Gen.	—s	—ens
Dat.	—n od —en	—en
Acc.	—n od —en	—en.

c) Hanno s al genitivo: 1) tutti i maschili che terminano in vocale, in consonante muta e liquida;

2) quelli in l, m, n, r, hanno soltanto l's al genitivo; gli altri casi uguali al nominativo;

3) tutti i femminili che non terminano in -e non accentata;

d) Hanno -ens al genitivo, -en al dativo ed accusativo:

1) tutti i nomi proprii maschili che terminano in sibilante;

2) quelli che hanno l'accento sull'ultima sillaba, specialmente se terminano in -as, -es, -us;

3) la più parte dei nomi proprii femminili.

e) Di diversi nomi proprii uniti che appartengono ad una sola persona si declina *soltanto l'ultimo.*

f) Se i nomi proprii sono preceduti da *un titolo* si declina *soltanto questo*, se accompagnato dall'articolo; se invece il titolo è usato senza articolo, si declina *soltanto il nome proprio*; p. e.: das Leben des Königs Friedrich Wilhelm ovvero: das Leben König Friedrich Wilhelms, la vita del re Federico Guglielmo.

II. I *nomi proprii di luoghi.*

a) Tutti i nomi di *luoghi* e la più parte dei nomi di *paesi* sono neutri. Si usano senz'articolo ed hanno -s al genitivo; gli altri casi sono uguali al nominativo. Di nomi di paesi si sono conservati alcuni femminili, come: die Lombardie, la Lombardia; die Türkei, la Turchia; die Bulgarei, la Bulgaria; die Pikardie, la Piccardia; die Bretagne, la Bretagna; die Champagne, la Sciampagna. Questi si adoperano coll'articolo e seguono le regole generali dei sostantivi femminili.

Nota. Das Elsaß, l'Alsazia è meglio che der Elsaß.

b) S'usano eziandio coll'articolo e si declinano secondo

Digitized by Google

le regole generali i nomi dei fiumi, laghi, monti, boschi ed i nomi dei popoli.

Nota. Se un nome proprio termina in *sibilante*, non può avere desinenza di casi, per cui bisogna servirsi d'una preposizione ovvero accompagnarlo d'un nome comune, p. e.: die Einwohner von Paris o der Stadt Paris, gli abitanti di Parigi.

c) Se nomi proprii vengono usati nel plurale, seguono le regole generali della formazione dei plurali.

Esempi di declinazione di nomi proprii.

Nom.	Karl Carlo	Fritz Federigo	Maria o Marie Maria	
Gen.	Karl=s	Fritz=ens	Maria=s	Marie=ns
Dat.	Karl(n)	Fritz=en	Maria	Marie=ns
Acc.	Karl(n)	Fritz-en	Maria	Marie=n

Nom.	Horaz Orazio	Europa Europa	Italien Italia
Gen.	Horaz=ens	Europa=s	Italien=s
Dat.	Horaz=en	Europa	Italien
Acc.	Horaz=en	Europa	Italien.

Nom.	der Rhein il Reno	die Donau il Danubio	das Elsaß l'Alsazia
Gen.	des Rhein=s	der Donau	des Elsaß=es
Dat.	dem Rhein=e	der Donau	dem Elsaß=e
Acc.	den Rhein	die Donau	das Elsaß.

Digitized by Google

ESERCIZII SULLA DECLINAZIONE DEI NOMI

DECLINAZIONE FORTE.

Sostantivi in -el, -em, -en, -er, senza modificazione della vocale al plurale (vedi § 6, *b*, ed elenco I e III), confr. F., pag. 16 e seguenti.

VII.

das Zimmer, la stanza;
die Thüre, la porta (*pl.* -en);
das Fenſter, la finestra;
der Keller, la cantina;
der Schlüſſel, la chiave;
das Becken, il catino;
der Spiegel, lo specchio;
das Waſſer, l'acqua;
das Feuer, il fuoco;
der Leuchter, il candeliere;
das Meſſer, il coltello;
die Gabel (*pl.* -n), la forchetta;
der Löffel, il cucchiaio;
mit, *col dat.*, con;
hoch, alto;
klein, piccolo;
ſchmutzig, sudicio;
wollen, volere;
kennen, conoscere;
bringe, (*imper.*), porta;
bringet, portate;
löſchen, spegnere;
brauchen, abbisognare;
hier, qui.

Die Thüre des Zimmers iſt offen. In den Zimmern ſind Fenſter. Öffne die Fenſter. Die Fenſter der Keller ſind klein. Die Zimmer ſind hoch. Bringe die Schlüſſel der Zimmer; die Leuchter, die Meſſer, die Gabeln und die Löffel. Ich brauche auch ein Becken mit Waſſer. Wo ſind die Spiegel? Die Spiegel ſind in den Zimmern. Das Waſſer löſcht das Feuer.

Dove sono le chiavi della stanza? Le chiavi delle stanze sono qui. Le finestre delle stanze e delle cantine sono aperte. Gli specchi sono alti. Hai tu i candelieri? Io non ho i candelieri, io ho i coltelli, le forchette ed i cucchiai. L'acqua del catino è sudicia.

VIII.

das Silber, l'argento;
das Eiſen, il ferro;
das Kupfer, il rame;
der Kuchen, la focaccia;
das Fleiſch, la carne;
der Fleiſch-er, il macellaio;

Digitized by Google

das Metall (plur. -e), il metallo;
die Feder, la penna;
das Feder-meſſer, il temperino;
der Schneid-er, il sarto;
ſchneid-en, tagliare;
der Tropfen, la goccia;
der Regen, la pioggia;
der Braten, l'arrosto;
der Werth, il valore;
das Brot, il pane;
der Bäck-er, il fornaio;
back-en, cuocere al forno;
der Kauf, la compera;
kauf-en, comperare;
der Ver-kauf, la vendita;
ver-kauf-en, vendere;
der Fall, la caduta, il caso;
fallen, cadere.

Das Silber, das Eiſen und das Kupfer ſind Metalle. Gebet die Federmeſſer den Schülern. Die Fenſter der Zimmer des Schneiders ſind offen. Die Tropfen des Regens fallen. Wollen ſie Braten oder Kuchen? Kaufen Sie Fleiſch. Wer verkauft das Fleiſch? Der Metzger verkauft das Fleiſch; der Bäcker verkauft das Brot. Bringet Brod und Fleiſch, Meſſer, Gabeln und Löffel.

Il fornaiò porta il pane ed il macellaio la carne. Vuole Ella pane e carne? Gli scolari sono alle finestre. Essi hanno i temperini ed i coltelli. Hai tu il temperino dello scolare? No, io ho il coltello del sarto. Il valore dell'argento, del ferro e del rame è grande. Noi abbiamo dell'arrosto e delle focaccie. La carne del macellaio ed il pane del fornaio sono buoni. Le stanze dei sarti sono grandi. Portate i temperini agli scolari. Aprite le finestre delle stanze: Spegnete il fuoco. Portate dell'acqua, del pane, della carne; portate anche un candeliere, un coltello, ed un temperino. Vuole Ella le chiavi delle stanze del sarto?

IX.

der Adler, l'aquila;
der Flüg-el, l'ala;
flieg-en, volare;
der Beutel, la borsa;
das Wetter, il tempo, lo stato atmosferico;
das Laſter, il vizio;
das Übel, il male;
flieh-en, fuggire;
in, in, *col dat.* (con verbi di quiete), *coll'acc.* (con verbi di moto);
machen, fare;
ſuchen, cercare;
ſtark, forte;
die Stärk-e, la forza;
breit, largo;
die Breit-e, la larghezza;
ſchön, bello;
häßlich, brutto;
gut, buono;
ſchlecht, cattivo;
heute, oggi;
geſtern, ieri;
ja, si;
nein, no; nichts, niente.

Digitized by Google

Die Flügel des Adlers sind breit. Die Adler fliegen. Das Wetter ist schön. Die Laster sind häßlich. Fliehe die Laster. Was suchst du? Ich suche die Federmesser. Das Wetter ist heute sehr schlecht. Haben wir Regen? Wir kennen den Schneider. Kennst du die Schüler? Ich kenne die Schüler nicht. Suchst du die Messer, die Gabeln und die Löffel? Nein, aber ich suche die Schlüssel des Kellers.

Le aquile son forti. Il tempo è cattivo. La pioggia è forte. Gli scolari cercano un sarto. Compera del pane e della carne e porta dell'acqua. Il fornaio vende del pane. Conoscete voi il sarto? Noi abbiamo le ali d'un'aquila; esse sono molto larghe. Fuggite i vizi ed i mali. Hai tu un temperino? Io ho un temperino. Il sarto ha uno specchio. Gli scolari hanno dei temperini. Il fornaio cuoce il pane. Lo scolare cerca una stanza. I vizii portano mali. L'arrosto è molto buono. Noi avevamo carne e pane; ma cercavamo dell'acqua. Io aveva dell'argento nella borsa. Io conosco il male e fuggo i vizi. Siete voi buoni o cattivi? Gli scolari sono buoni.

Sostantivi in -el, -en, -er, colla vocale radicale modificata (vedi § 6, *b* ed elenco II), confr. F., pag. 16 e seg.

X.

Imperfetto del verbo essere.

Sing.	ich war	io era o fui	*Plur.* wir war-en noi eravamo o fummo
	du war-ſt	tu eri o fosti	ihr war-et voi eravate o foste
	er war	egli era o fu	ſie war-en essi erano o furono.

der Acker,	l'agro, il campo,	die Aecker;
der Apfel,	la mela,	die Aepfel;
der Vater,	il padre,	die Väter;
der Bruder,	il fratello,	die Brüder;
die Schweſter,	la sorella,	die Schweſtern;
die Schwager,	il cognato,	die Schwäger;
die Schwäger-in,	la cognata,	die Schwäger-inn-en;

der Fleiß, la diligenza; krank, ammalato;
die Frucht, il frutto; die Krank-heit, la malattia;
frucht-bar, fertile; wohl, bene; un-wohl, indisposto;
reif, maturo; das Un-wohl-ſein, l'indisposizione;
die Reif-e, la maturità; der Wein, il vino;

Digitized by Google

reif=en, maturare; aber, ma;
gesund, sano; auf, su, sopra, *col dat.* (con verbi di
die Gesund=heit, la salute; quiete), *coll'acc.* (con verbi di moto).

Der Vater war mit den Brüdern und Schwestern auf den Aeckern. Die Aecker sind fruchtbar. Die Frucht des Ackers ist reif. Die Brüder waren krank. Die Schwestern sind gesund. Die Gesundheit des Vaters und der Mutter ist gut. Was machen die Schwäger und die Schwägerinnen? Sie sind gesund; sie waren gestern unwohl. Suchen die Brüder die Messer? Die Äpfel sind reif. Bringet dem Vater das Federmesser. Sucht die Schwester den Leuchter? Der Leuchter ist in dem Zimmer. Der Fleiß der Brüder ist groß. Die Schwestern machen die Arbeit. Kommen die Väter? Ja, sie kommen. Ich war mit dem Oheim in dem Zimmer und in dem Keller. Der Bruder war in der Schule; wir waren in der Stadt. Wo war die Schwester? Sie war in der Küche, in dem Zimmer, in dem Keller, auf dem Acker.

Sono le mele mature? Sì, esse sono mature. Cercate voi i fratelli? Sì, noi cerchiamo i fratelli e le sorelle, ma anche i cognati e le cognate. Erano aperte le finestre della stanza da letto del fratello? Sì, esse erano aperte; il tempo era molto bello. È il frutto dei campi maturo? Il frutto del campo è maturo; ma le mele non sono mature. Portate la borsa: i fratelli la (ihn) cercano. Portate al padre dell'acqua in un catino. Io ero ammalato, tu eri sano. Egli era buono. Il tempo era cattivo. Noi eravamo stanchi. Voi eravate contenti, ma essi erano malcontenti. Il padre era contento dei (1) fratelli e delle sorelle. I nonni amano i nipoti e le nipoti. I coltelli, le forchette ed i cucchiai sono puliti. Date ai fratelli ed alle sorelle pane e carne, mele e vino. Che fa il padre? Egli istruisce il fratello. I fratelli erano diligenti. La diligenza del fratello e della sorella era grande. Le stanze del padre e dei fratelli erano pulite.

---

(1) Zufrieden, contento, va costruito in tedesco colla preposizione mit, che vuole il dativo, p. e.: zufrieden mit dem Bruder, contento del fratello.

Digitized by Google

XI.

Imperfetto del verbo avere.

Sing.	ich hatte	io aveva od ebbi
	du hatteſt	tu avevi od avesti
	er (ſie, es) hatte	egli aveva od ebbe
Plur.	wir hatten	noi avevamo od avemmo
	ihr hattet	voi avevate od aveste
	ſie hatten (1)	essi avevano od ebbero.

der Garten, il giardino, *pl.* die Gärten;
der Gärtn-er, il giardiniere;
die Gärtn-er-in, la giardiniera;
der Vogel, l'uccello, die Vögel;
der Hammer, il martello, die Hämmer;
der Nagel, chiodo, unghia, die Nägel;
der Ofen, la stufa, die Öfen;
der Wagen, la carrozza, die Wägen;
der Wagn-er, il carrozzaio;
der Schnabel, il becco, die Schnäbel;
der Winter, l'inverno;
der Sommer, l'estate;
ſüß, dolce;
ſauer, agro, acido;
reich, ricco;
der Reich-thum, la ricchezza;
arm, povero;
die Arm-uth, la povertà;
jung, giovane;
die Jug-end, la gioventù;
alt, vecchio;
das Alt-er, la vecchiaia;
angenehm, aggradevole;
un-angenehm, sgradevole;
im contrazione di in dem;
ins id. di in das;
nach, *col dat.*, dopo;
jetzt, adesso.

Die Kälte des Winters iſt unangenehm, Die Öfen wärmen die Zimmer. Im Sommer ſingen die Vögel in den Gärten. Wir waren mit dem Vater, mit der Mutter, mit den Brüdern und Schweſtern auf den Äckern. Die Äpfel waren reif. Die Wägen der Großmutter ſind ſchön. Die Schnäbel der Vögel ſind lang. Der Sommer iſt warm, der Winter iſt kalt. Das Wetter war ſchön, aber kalt. Die Hämmer und die Nägel ſind von (di) Eiſen. Die Gärtnerin iſt jung, aber der Gärtner iſt alt. Der Hunger iſt unangenehm. Ich war reich, aber jetzt bin ich arm. Die Väter der Schüler waren reich. Die Lehrer waren arm. Ich hatte einen Hammer, du hatteſt Nägel. Er hatte einen Wagen. Wir hatten Vögel. Sie hatten Gärten und Äcker. Hattet Ihr im Winter kalt? Die Wärme des Ofens iſt angenehm. Nach der Arbeit iſt die Ruhe ſüß.

---

(1) L'apparente irregolarità di quest'imperfetto dall'infinito hab-en consiste in ciò che il b è assimilato al seguente t, cioè: hat-te per hab-te.

Digitized by Google

Il giardino dei nonni è molto grande e bello. I giardinieri lavorano nei giardini. Gli uccelli cantano nel giardino. Cerca i martelli ed i chiodi. La giardiniera è povera: essa lavora nei giardini. Le stufe nelle stanze della madre, dei fratelli, dei cognati e delle cognate erano calde. Il nonno e la nonna sono ricchi, essi hanno giardini e campi. Gli uccelli hanno becchi. I carrozzai fanno carrozze. Porta il martello ed i chiodi. Dove è il giardiniere? Egli è colla giardiniera nel giardino. I nonni sono vecchi. Gli uccelli cantano nella stanza del padre. I fratelli hanno un martello e dei chiodi.

XII.

der Mantel, il mantello, die Mäntel;
der Hafen, il porto, die Häfen;
der Hammel, il montone, die Hämmel;
der Sattel, la sella, die Sättel;
der Sattl-er, il sellaio;
das Gärt-chen, il giardinetto;
das Mädchen, la ragazza;
der Teller, il piatto;
der Metzger, il macellaio;
hübſch, vezzoso;
neu, nuovo;
gehören, appartenere;
geben, dare;
rufen, chiamare;
wie viel, quanto;
brauchen, abbisognare, aver d'uopo.

Die Mäntel des Schneiders ſind neu. Der Sattler macht Sättel. Das Gärtchen gehört dem Großvater. Das Mädchen iſt hübſch. Der Metzger verkaufte die Hämmel. Die Häfen ſind offen. Gebet den Mädchen die Äpfel. Sind die Teller rein? Ja, ſie ſind rein. Bringet ſie; aber auch die Meſſer, die Löffel und die Gabeln. Gebet dem Mädchen Brot, Fleiſch, Wein und einen Apfel. Das Fleiſch der Hämmel iſt gut. Das Waſſer iſt ſehr kalt. Die Öfen ſind ſehr warm. Biſt du reich? Nein, ich bin arm. Biſt du hungrig? Ja. Ich habe Hammelfleiſch, Brot und Wein. Wollen Sie Äpfel? Nein. War der Wein ſüß? Nein, er war ſauer.

La ragazza ha un mantello. I sarti fanno mantelli. Le selle appartengono al cognato del fratello. Il sellaio porta le selle. Chiamate un sarto; ho bisogno di un mantello (*acc.*). Quanto costano questi montoni? Essi sono grandi e forti. Il macellaio vende la carne dei montoni. I porti sono piccoli. I piatti sono nuovi e puliti.

Digitized by Google

XIII.

das Früh-stück, la colazione;
früh-stücken, far colazione;
essen, mangiare;
trinken, bere;
das Mittag-essen, il pranzo;
das Abend-essen, la cena;
der Mittag, il mezzo giorno;
zu Mittag, a pranzo;
mittags, di mezzogiorno:
der Abend, la sera;
abends, di sera;
zu Abend essen, cenare;
der Morgen, la mattina;
des Morgens, di mattina;
der Kaffee, il caffè;
der Thee, il tè;
die Butter, il butirro;
das Butter-brot, il pane con burro;
der Schinken, il presciutto;
das Gemüse, i legumi;
die Milch, il latte;
die Suppe, la zuppa;
das Obst, le frutta;
der Dank, il ringraziamento;
dank-en, ringraziare;
nehmen, prendere;
oder, o;
immer, sempre;
wann, quando;
was, che cosa?
eins, uno;
zwei, due;
drei, tre;
vier, quattro;
fünf, cinque;
sechs, sei;
die Uhr, l'orologio, l'ora (1);
früh(e), a buon'ora; spät, tardi;
fertig, pronto;
genug, abbastanza;
wohl, bene;
noch, ancora.

Wann frühstücken Sie? (2) Ich frühstücke des Morgens um sechs Uhr. Was nehmen Sie zum (3) Frühstück? Ich nehme Kaffee oder Thee, Brod und Butter. Nehmet Ihr den Kaffee mit Milch? Ja wol, wir nehmen den Kaffee oder den Thee immer mit Milch. Wann speisen Sie? Wir speisen um zwei (Uhr), die Brüder und die Schwe-

---

(1) A che ora? um wie viel Uhr? A un'ora, um ein Uhr; alle due, um zwei Uhr (vedesi che Uhr rimane invariabile). Che ora fa? wie viel Uhr ist es? (*confr.* il francese « *quelle heure est-il?* »); sono le due, es ist zwei Uhr (*confr.* « *il est deux heures* »). Nell'indicare le frazioni dell'ora havvi differenza fra l'italiano e il tedesco. In tedesco si indica prima il quarto, ein viertel, o la mezza, halb, od i tre quarti, drei viertel e si aggiunge l'ora che suonerà, mediante la preposizione auf, sopra; p. e.: due ed un quarto, due e mezzo, due e tre quarti: ein viertel auf drei Uhr, halb drei Uhr, drei viertel auf drei.

(2) Il tedesco, parlando con cortesia, usa della 3ª persona plurale, mentre l'italiano usa la 3ª singolare femminile; dunque propriamente: Quando fanno colazione essi?

(3) Contrazione di zu dem, come in dem = im; zu, prepos. *col dat.*, a.

Digitized by Google

ſtern ſpeiſen um vier Uhr. Was eſſen Sie zu Mittag? Ich eſſe zu Mittag Suppe und Fleiſch mit Gemüſe, Brot und Obſt. Wollen Sie Butterbrot und Schinken? Ich danke; ich eſſe Brot und Obſt. Wollen Sie zu Abend eſſen? Nein, ich eſſe abends nicht. Bringen Sie das Mittageſſen. Ich ſpeiſe heute um vier oder um fünf Uhr. Wann wollen Sie zu Abend eſſen und was? Geben Sie mir (a me) Schinken und Gemüſe, Brot, Wein und Waſſer. Rufet den Vater und die Mutter, die Brüder und Schweſtern und den Onkel, kurz, die Familie zum Frühſtück. Bringe mir das Mittageſſen. Der Morgen iſt kühl, der Mittag iſt warm, der Abend iſt lang.

Quando fai colazione? Faccio colazione di buon'ora. E che prendi a colazione? Prendo pane con butirro, e caffè con latte; ma il padre prende del tè, del presciutto e del pane. Ed a pranzo? A pranzo mangiamo (1) della zuppa, della carne, dei legumi, del presciutto, della frutta, pane e vino. Vuole Ella dopo (hernach) anche il caffè? Sì, ma a cena prendo il tè con latte, del presciutto e del pane (2) col burro. A che ora vuole Ella il caffè? Alle sei ore di mattina. È pronta la cena? No, signore (Herr), la cena non è ancor pronta. Portate per la cena carne di montone (Hammel-fleiſch), del pane con del burro e del tè. La zuppa è ancora calda. Mangiate del pane colla carne. Che ora fa? Sono le sei. Ceniamo. Che cosa avete per la cena? Della carne e della frutta. Bene, portate del pane, dell'arrosto, della frutta e del vino. Che cosa vuole Ella oggi a pranzo? Mi dia della carne, del tè e del butirro. Bene, ecco quì quello che (was) Ella desidera. Ella mangia troppo. Beva del vino o della birra. Vuole ancora del pane? La ringrazio, ho abbastanza. È tardi. Andiamo a casa.

---

(1) Il soggetto va collocato *dopo il verbo*, quando altra parola appartenente alla proposizione ne occupi il primo posto: dunque wir eſſen (ſpeiſen) zu Mittag, ovvero zu Mittag eſſen wir.

(2) Ricordo ancor una volta che in tedesco non esiste l'articolo partitivo; si usa dunque il sostantivo da solo là dove l'italiano usa l'articolo partitivo.

Digitized by Google

Sostantivi col plur. in =e. Vocale invariabile (vedi § 6, *c*, I, el. IV e V), confr. F., pag. 16.

XIV.

Declinazione di un pronome dimostrativo.

		masch.	femm.	neutro	
Sing.	nom.	dieſ=er	dieſ=e	dieſ=eS	questo, questa
	gen.	dieſ=eS	dieſ=er	dieſ=eS	
	dat.	dieſ=em	dieſ=er	dieſ=em	
	acc.	dieſ=en	dieſ=e	dieſ=eS	
Plur.	nom.	dieſ=e			questi, queste
	gen.	dieſ=er			
	dat.	dieſ=en			
	acc.	dieſ=e.			

Declinazione di un pronome possessivo.

		masch.	femm.	neutro	
Sing.	nom.	mein	mein=e	mein	il mio, la mia
	gen.	mein=eS	mein=er	mein=eS	
	dat.	mein=em	mein=er	mein=em	
	acc.	mein=en	mein=e	mein.	
Plur.	nom.	mein=e			i miei, le mie
	gen.	mein=er			
	dat.	mein=en			
	acc.	mein=e.			

Nota. Vedesi che il dimostrativo dieſer, e, es, si declina precisamente come l'articolo determinato der, die, daS; il possessivo mein, come l'indeterminato ein, eine, ein. Come dieſer si declinano: jener, jene, jeneS, quello, quella; jeder, jede, jedeS, ciascuno; mancher, manche, mancheS, taluno. Come mein, meine, mein si declinano anche gli altri possessivi: dein, deine, dein, il tuo, la tua; ſein, ſeine, ſein, il suo, la sua (di lui, riferendosi a possessore maschile); ihr, ihre, ihr, il suo, la sua (di lei, riferendosi a possessore femminile); ſein, ſeine, ſein, il suo, la sua (riferendosi a neutro); unſer, unſere, unſer, il nostro, la nostra; euer, euere, euer, il vostro, la vostra; ihr, ihre, ihr, il suo, la sua (di loro, riferendosi a precedente plurale) e il negativo kein, keine, kein, nessuno.

der Freund, l'amico, *pl.* die Freunde;
die Freund=in, l'amica, *pl.* die Freund=inn=en;
freund=lich, da amico, cortese;
die Freund=lich=keit, la cortesia;
der Feind, il nemico;
der Tag, il giorno;
täg=lich, giornaliero, giornalmente;
bei Tag, am Tage, di giorno;
die Nacht, la notte;
bei Nacht, di notte;
ſcheinen, leuchten, splendere;

Digitized by Google

feind-lich, feind-selig, nemico;
die Feind-selig-keit, l'ostilità;
die Sonne, il sole;
der Mond, la luna;
der Stern, la stella;
das Ge-stirn, l'astro, la costellazione;
der Himmel, il cielo;
himml-isch, celeste;
kurz, breve; die Kürz-e, la brevità;
lang, lungo; die Läng-e, la lunghezza;
die Erde, la terra;
viel, molto;
viele, molti;
wenig, poco;
wenige, pochi;
treu, fedele;
die Treu-e, la fedeltà;
un-treu, infedele;
prüfen, esaminare, provare;
die Noth, il bisogno;
an, *col dat. ed acc.*, a, vicino a.

Mein Vater hat viele Freunde, aber keinen Feind. Meine Brüder haben viele Feinde. Sei (sii) deinen Freunden treu. Sein Vater und seine Mutter hatten einen Garten. Sie ist mit ihren Freundinnen in der Stadt. Bei Tage scheint die Sonne, bei Nacht scheint der Mond. Die Sterne leuchten am (an dem) Himmel. Wir prüfen die Treue unserer Freunde. Das Gold prüft man im Feuer, die Freunde in der Noth. Dein Schwager ist sein Feind. Im Sommer sind die Tage lang. Kein Stern leuchtet. Wir hatten keine Feinde. Er ist seinen Freunden untreu.

I giorni sono adesso brevi. I nostri amici sono in bisogno. La luna e le stelle splendono di notte: il sole splende di giorno. Egli cerca i suoi nemici. Egli racconta ai suoi nipoti della (von *col dat.*) fedeltà dei suoi amici. Io sono contento, ho molti amici, ma pochi nemici. Noi pranziamo coi nostri amici. D'estate i giorni sono lunghi (1). La notte è breve. Il sole splende, anche la luna splende. I vostri amici sono nella stanza della madre. Dove sono i loro nemici? Essi non hanno nemici. Al firmamento (cielo) sono di notte molte stelle. Le stelle sembrano piccole, ma il sole sembra grande. Noi lavoriamo coi nostri fratelli e coi nostri amici.

XV.

der Hund, il cane, die Hunde;
die Katze, il gatto, die Katzen;
das Thier, l'animale;
jähr-lich, annualmente;
der Monat, il mese;
monat-lich, mensilmente;

(1) Conviene tradurre: d'estate sono i giorni lunghi.

Digitized by Google

das Pferd, il cavallo;
das Schaf, la pecora;
die Wolle, la lana;
das Haus, la casa, die Häuser;
das Haus-thier, l'animale domestico;
der Nutz-en, l'utilità;
nütz-en, giovare;
nütz-lich, utile;
falsch, falso;
die Falsch-heit, la falsità;
das Jahr, l'anno;
die Woche, la settimana, die Wochen;
wöchent-lich, ogni settimana;
zieh-en, tirare;
be-wach-en, custodire;
zwölf, dodici;
bekannt, noto;
für, *col acc.*, per (nel significato di: in favore di);
seit, *col dat.*, da (cioè da un certo tempo in qua).

Die Hunde und die Katzen sind Hausthiere. Die Pferde und die Schafe sind nützlich. Die Pferde ziehen der Wagen. Wir essen das Fleisch der Schafe. Die Hunde sind treu; die Katzen aber falsch. Wozu (a che) dienen die Pferde? Sie ziehen die Wägen. Die Hunde bewachen das Haus. Die Wolle der Schafe ist nützlich. Unsere Hunde sind treu. Das Jahr hat zwölf Monate. Wie viele Wochen hat ein Monat? Ein Monat hat vier Wochen. Wie viele Wochen warst du bei deinen Freunden? Ich war nur sechs Tage in ihrem Hause. Sie haben viele Pferde und Schafe. Die Pferde, die Schafe, die Hunde und Katzen sind Hausthiere. Der Nutzen der Hausthiere ist bekannt.

Io fui due anni e tre mesi nella casa del mio amico. Date ai cani della carne, essi hanno fame. Quanti giorni fanno quattro mesi e quanti dodici settimane? Quanti anni eri tu nella casa del tuo maestro? Tre anni e quattro mesi. A che servono gli animali domestici? Gli animali domestici sono molto utili. Le pecore ci (uns) dànno la loro lana e la loro carne; i cavalli lavorano per noi: essi tirano le nostre carrozze; i cani custodiscono le nostre case ed anche i gatti sono utili. Il servitore è pigro; egli non lavora. Quanti anni è questo servitore nella tua casa? Tre anni, cinque mesi e quattro giorni. Egli è mio servitore da tre giorni. È egli fedele? Io compero questi cavalli per mio fratello e questi cani per gli amici dei miei cognati. Vende egli le sue pecore? Egli vende le pecore ed i cani. I miei cani custodiscono bene la casa ed i campi. Io sono da due ore a casa: io aspetto i miei amici.

Digitized by Google

XVI.

Sonn-tag, domenica;
Mon-tag, lunedì;
Diens-tag, martedì;
die Mitt-woche, der Mitt-woch, mercoledì;
Donners-tag, giovedì;
Frei-tag, venerdì;
Sonn-abend, Sams-tag, sabbato;
das Salz, il sale;
das Salz-faß, la saliera;
der Pfeffer, il pepe;
der Eſſig, l'aceto;
das Oel, l'olio;
der Senf, il senape;
der Salat, l'insalata;
der Käſe, il formaggio;
das Bier, la birra;
zuerſt, prima;
dann, hierauf, poi;
hier, qui;
dort, là;
nun, jetzt, ora, adesso;
etwas, qualche cosa;
noch, ancora;
das Rind-fleiſch, carne di manzo;
das Kalb-fleiſch, carne di vitello;
der Kalbs-braten, vitello arrosto;
das Hammel-fleiſch, carne di montone;
der Keller, la cantina;
der Kell-ner, il cantiniere, il cameriere d'albergo;
der Wunſch, il desiderio;
wünſch-en, desiderare;
der Befehl, il comando;
befehl-en, comandare;
ich will, io voglio;
zahlen, ~~pregare~~; pagare
der Herr, il signore.

Kellner, ich will zu Mittag eſſen. Was wünſchen Sie, mein Herr? Ich wünſche zuerſt Suppe. Haben Sie Rindfleiſch? Nein, mein Herr; aber Kalbfleiſch oder Hammelfleiſch. Gut, bringen Sie mir Kalbsbraten mit Salat. Ich habe kein Brod und keinen Wein. Wo iſt das Salz? Hier iſt (ecco) das Salzfaß. Wollen Sie auch Eſſig und Oel? Ja wol, auch Senf und Pfeffer. Nun geben Sie mir (a me) Käſe, Schinken und Obſt. Was wollen Sie trinken? Wein oder Bier? Geben Sie mir Wein. Befehlen Sie noch etwas? Nein, ich will jetzt zahlen (1).

Io mangio domenica da (bei *col dat.*) mio nonno. Lunedì vado a (in *coll'acc. e l'articolo*) scuola. Martedì lavoro a casa. Mercoledì viene il mio maestro. Egli mi insegna (2) a leggere ed a scrivere. Giovedì non lavoro; i miei fratelli e sorelle (Geſchwiſter) vengono e noi giuochiamo. Ve-

---

(1) Io voglio adesso pagare, che equivale all'italiano: date o fate il conto.

(2) Unterrichten va costruito coll'acc. della persona; la cosa insegnata si costruisce con in ed il dativo *mi* va dunque tradotto con mich.

Digitized by Google

nerdì e sabato vado a (in *coll'acc.*) scuola. Io sono diligente, i miei genitori (elenco XII, *b*) ed i miei maestri mi (mich) amano e mi lodano. Beve Ella del vino? Io non bevo vino, bevo della birra.

XVII.

die Jahres=zeit, la stagione, *pl.* =en;
die Zeit, il tempo;
der Früh=ling, la primavera;
der Herbſt, l'autunno;
die Stunde, l'ora;
die Minute, il minuto;
der Spazier=gang, la passeggiata;
ſpazieren o ſpazieren gehen, passeggiare;
die Kirche, la chiesa;
die Lection, la lezione;
ſchwer, difficile;
leicht, facile;
gleich, uguale, ugualmente;
ſchnell, velocemente;
die Schnell=ig=keit, la velocità;
weder - noch, nè - nè (il primo nè si traduce con weder il secondo e tutti gli altri con noch);
nennen, nominare;
bleiben, rimanere;
vor=geſtern, avantieri;
über=morgen, dopodimani;
die Dauer, la durata;
dauer=n, durare;
gewöhnlich, ordinariamente;
gemäßigt, mäßig, moderato, temperato;
vor, *col dat. ed acc.*, davanti a, fuori di;
ſo, così; mal, volta; ein=mal, una volta; zwei=mal, due volte, ecc.
Jänner, gennaio;
Februar, febbraio;
März, marzo;
April, aprile;
Mai, maggio;
Juni, giugno;
Juli, luglio;
Auguſt, agosto;
September, settembre;
October, ottobre;
November, novembre;
Dezember, dicembre.

Das Jahr hat vier Jahreszeiten, jede Jahreszeit drei Monate, ein Monat vier Wochen, eine Woche ſieben Tage. Kennſt du die Namen der Wochentage? Ich kenne ſie. So nenne ſie (loro) mir (a me). Im Winter ſind die Tage kurz und die Nächte (*vedi* el. VII) lang; im Sommer aber ſind die Nächte kurz und die Tage lang. Das Wetter iſt dann gewöhnlich warm und ſchön. Im Frühling und Herbſte iſt es weder warm noch kalt; die Temperatur iſt gemäßigt. Heute iſt es ſchön. Gehen wir ſpazieren. Machen wir einen Spaziergang vor die Stadt. Die Minuten fliehen ſchnell. Zuerſt lerne ich meine Lektion. Ich lerne meine Lektion abends. Sie iſt ſchwer. Nein, mein Kind, nichts iſt ſchwer. Ich gehe heute, morgen und übermorgen

Digitized by Google

ſpazieren, wenn (se) (1) das Wetter ſchön bleibt. Geſtern und vorgeſtern waren wir in der Kirche.

Ogni stagione dura tre mesi. Nei mesi di (2) gennaio, febbraio e marzo abbiamo inverno. Allora (dann) i giorni sono corti, le notti lunghe, il tempo è ordinariamente freddo. In primavera i giorni e le notti sono di ugual lunghezza (3); i mesi di aprile, maggio e giugno appartengono a (zu *col dat.*) questa stagione. Il luglio, l'agosto e settembre sono i mesi d'estate (4) e l'ottobre, novembre e dicembre i mesi d'autunno. Quante volte alla (in *col dat.*) settimana avete lezione? Tre volte, lunedì, mercoledì e venerdì. E quanto (wie lange) dura la vostra lezione? Il maestro rimane ogni giorno due ore da noi (bei uns). È difficile la tua lezione? No, oggi è facile, ma avantieri fu difficile. Io non vado a passeggiare nè martedì, nè giovedì, nè sabato, ma domenica vado a passeggio ed in chiesa (5). Il caldo oggi è moderato. Il fanciullo impara la sua lezione ed ubbidisce ai suoi genitori. Andate voi in chiesa? Io fui in chiesa ed al (auf *col dat.*) passeggio. Non hai niente da (zu) imparare? Io imparo le mie lezioni per domani e dopodimani. Il dicembre non è così freddo come (als, wie) il gennaio. La primavera e l'autunno sono aggradevoli, ma l'inverno e l'estate sono disaggradevoli. Quanti mesi dura l'inverno in Torino? (Turin). In Torino dura l'inverno quattro mesi. In quest'anno la primavera fu cattiva, l'estate molto calda, ma i giorni dell'autunno furono aggradevoli. Il tempo è molto bello in quest'autunno; noi facciamo ogni giorno delle passeggiate.

---

(1) Le congiunzioni che *subordinano* una proposizione all'altra influiscono in tedesco sulla costruzione, inquantochè vogliono che il verbo sia collocato alla fine. Per ora cito il daß, che, congiunzione, il wenn, se, condizionale, ed il pronome relativo welcher, e, es (der, die, das), la cui declinazione è data nel seguente esercizio.

(2) Il *di* non si traduce, il nome del mese si aggiunge senz'articolo.

(3) *Trad.* ugualmente lunghi.

(4) *Mese d'estate, d'inverno* è da tradurre coi sostantivi composti: Sommer-monat, Winter-monat.

(5) in coll'acc. ed il sostantivo coll'articolo.

Digitized by Google

XVIII.

Gott, Dio;
die Erde, la terra;
der Berg, il monte;
das Land, il paese, *pl.* Länder;
das Land-haus, la villeggiatura;
der Pfad (*pl.* -e), il sentiero;
der Weg, la via;
der Schnee, la neve;
der König, il re;
das Eis, il ghiaccio;
der Schuh (*pl.* -e), la scarpa;
der Schuster, il calzolaio;
das Werk (*pl.* -e), l'opera;
der Schöpfer, il creatore;
rund, rotondo;
blau, azzurro;
um, intorno, *coll'acc.*;
wo, dove (*senza moto*);
wohin, dove (*con verbo di moto*);
weit, lontano;
zu, *con aggettivo*, zu viel, *con sostantivo*, troppo;
gehen, andare;
der Gang, l'andata;
führ-en, condurre;
der Führ-er, il conduttore, la guida;
bewunder-n, ammirare;
bewundern-s-werth, ammirabile;
deck-en, be-decken, coprire;
hinder-n, impedire;
das Hinder-niß, l'impedimento;
hinder-lich, d'impedimento.

Gott ist der Schöpfer des Himmels und der Erde. Himmel und Erde sind Werke Gottes. Die Erde ist rund. Der Himmel ist blau. Die Erde geht um die Sonne. In diesem Lande sind viele Berge. Jene Pfade führen auf den Berg. Auf diesen Berge ist Eis und Schnee. Wohin führt dieser Weg? Dieser Weg führt zu dem (zum) Landhause unseres Großvaters. Diese Berge sind sehr hoch. Die Höhe jener Berge ist bewundernswerth. Bewunderst du nicht die Werke Gottes? Ich bewunderte die Schönheit der Berge dieses Landes. Gehst du auf die Berge? Nein, der Weg ist zu weit. Wo ist der Schuster? Seine Arbeit ist schlecht. Was machen die Schuster? Die Schuster machen Schuhe.

Chi è il creatore del cielo e della terra? Dio è il creatore del cielo e della terra ed è nostro padre. La terra è coperta (bedeckt) di (mit) neve e ghiaccio. I monti del nostro paese sono alti: d'inverno sono pieni (voll) di ghiaccio e di neve. Dove conducono queste vie e questi sentieri? Essi conducono alle (zu *col dat.*) nostre montagne. La guida ci conduce sui monti. Il re del nostro paese è buono. I re non sono sempre contenti. La via è troppo lunga, restiamo qui. Queste vie sono lunghe. Andiamo per (auf *col dat.*) questi sentieri fino ai (bis zu *col dat.*) monti.

Digitized by Google

La neve copre il paese; il ghiaccio impedisce l'andare (1). Dove andate? Io vadò per (auf) questa via fino alla villa dei miei amici. Io ed i miei amici noi ammiriamo la bellezza di questi monti, la larghezza di questa via, la ricchezza del nostro paese. Le opere del Creatore sono ammirabili. La terra è rotonda. Dove sono le vostre scarpe? Esse sono dal (bei *col dat.*, *contr.* beim = bei dem) calzolaio. Fa il calzolaio le tue scarpe? I calzolai della vostra città sono buoni. Dove andate voi? Vado a passeggiare. Le vie sono aggradevoli, il cielo è azzurro, la luna e le stelle splendono.

Sostantivi maschili col plurale in e e la vocale modificata (vedi § 6, *d*, 4, ed elenco VI); confr. F., pag. 16.

XIX.

Declinazione del pronome relativo: welcher, welche, welches.

		masch.	femm.	neutro	
Sing.	nom.	welch=er	welch=e	welch=es	il quale, la quale
	gen.	(welch=es)	(welch=er)	(welch=es)	
	dat.	welch=em	welch=er	welch=em	
	acc.	welch=en	welch=e	welch=es.	
Plur.	nom.	welch=e			i quali, le quali
	gen.	(welch=er)			
	dat.	welch=en			
	acc.	welch=e.			

Invece di welcher si usa anche der, die, das, che in questo caso, cioè nel significato di *il quale* ha la seguente declinazione:

		masch.	femm.	neutro		
Sing.	nom.	der	die	das	*Plur.*	die
	gen.	dessen	deren	dessen		deren
	dat.	dem	der	dem		denen
	acc.	den	die	das		die.

E' va notato che, mentre per tutti gli altri casi si può adoperare o welcher o der, per il genitivo si usa soltanto: dessen, deren, dessen, deren. La pro-

(1) L'infinito va usato come sostantivo neutro, p. e. das Essen, il mangiare, il cibo.

Digitized by Google

posizione che per il welcher o der dipende da altra, cioè la *proposizione relativa*, ha il suo verbo in fine, p. e.: der Weg, welcher (der) ſehr lang iſt...

der Theil, la parte ;
theil=en, dividere ;
der Band, il volume, *pl.* die Bände ;
bind=en, legare ;
der Brief, la lettera ;
das Schiff, la nave ;
ſchiff=en, navigare ;
das Dampf=ſchiff, il batello a vapore ;
der Fiſch, il pesce ;
fiſch=en, pescare ;
der Fiſch=er, il pescatore ;
das Meer, il mare ;
der Ring, l'anello ;
der Krieg, la guerra ;
krieg=en, combattere ;
der Sieg, la vittoria ;
ſieg=en, vincere ;
das Glück, la fortuna, felicità ;
glück=en, riuscire ;
glück=lich, felice, fortunato ;
das Geſchäft, l'affare, *pl.* =e ;
der Hafen, il porto, *pl.* die Häfen ;
erhalten, bekommen, ricevere, ricevuto ;
kommen, venire ;
ge=kommen, venuto ;
leſen, leggere ;
ge=leſen, letto ;
ſchreiben, scrivere ;
ge=ſchrieben, scritto ;
ſprechen, parlare ;
koſten, costare, assaggiare ;
wegen, *col gen.*, a cagione di ;
das Gold, l'oro ;
gold=en, d'oro, aureo ;
der Tiſch, la tavola ;
rund, rotondo ;
nach, *col dat.*, dopo, verso a.

Wie viel Bände hat das Werk, welches du für deine Brüder kaufſt? Das Werk hat ſechs Theile. Haſt du die Briefe geleſen, welche deine Brüder dem Vater und der Mutter geſchrieben haben? (1) Haſt du heute Briefe bekommen? Ja wohl, ich habe von (da *col dat.*) meinen Eltern Briefe erhalten; ſie ſchreiben von dem Kriege und den Siegen. Die Schiffe ſchiffen auf den Meeren. Die Fiſche leben im Waſſer. Der Fiſcher fiſcht im Meere. Die Ringe, welche ich von meinen Schweſtern erhalten habe, ſind von Gold. Haſt du die Briefe geleſen? Ja, ſie erzählen von den Kriegen. Biſt du in deinen Geſchäften glücklich? Ja, ich bin glücklich, aber mein Bruder macht wegen des Krieges keine Geſchäfte. Mit welchem Schiffe biſt du gekommen? Ich bin mit dem Dampfſchiffe gekommen, welches heute in unſerem Hafen iſt. Habt Ihr in eurem Lande viele Häfen? Ja, wir haben viele Häfen. Die

(1) Vedesi da questo esempio che i tempi composti del verbo, cioè il perfetto ed il piucheperfetto sono formati nel medesimo modo come in italiano ; ma quant'alla collocazione del participio passato havvi differenza, dacchè in tedesco questo va collocato alla fine della proposizione. Vedi l'esercizio seguente.

Digitized by Google

Schiffe, welche heute gekommen sind, gehen morgen nach Amerika. Sind deine Ringe von Gold? Nein, sie sind von Silber.

Dove sono i pescatori, che pescano nei nostri mari? Essi son sul mare colle loro navi e pescano. I pesci che essi portano, sono buoni. Con qual nave sei tu venuto? Sono venuto coi battelli a vapore. Che cosa costano questi anelli? Sono essi d'oro o d'argento? Dove è la lettera, che voi avete letto? Le lettere, che abbiamo ricevuto ieri ed oggi sono sulla (auf *col dat.*) tavola. Le tavole, che sono nelle nostre stanze, sono rotonde. Date a mio cognato i volumi che voi avete letto. Io porto quella parte dell'opera, che ho letta. In quali volumi avete voi letto le lettere del re? Una parte della guerra fu felice. Le lettere parlano delle (1) vittorie. Le lettere dei nostri amici sono venute; essi scrivono delle (von *col dat.*) guerre e delle vittorie. Come vanno i tuoi affari? Io sono fortunato nei miei affari. Sono venuti i tuoi zii e le tue zie? Sì, essi sono venuti col battello a vapore, che è nel porto della nostra città. La nave, in cui sono i pescatori, che pescano nel nostro mare, è piccola. Che fai tu cogli anelli degli amici dei tuoi fratelli? Io vendo gli anelli, che ho. Dove sono i pesci, che il pescatore ha portato (gebracht)? Essi sono sulla tavola in cucina (2).

XX.

Perfetto dei verbi sein (essere) e haben (avere).

Sing.	ich bin gewesen io sono stato	*Sing.*	ich habe gehabt io ho avuto
	du bist gewesen		du hast gehabt
	er ist gewesen		er hat gehabt
Plur.	wir sind gewesen	*Plur.*	wir haben gehabt
	ihr seid gewesen		ihr habet gehabt
	sie sind gewesen.		sie haben gehabt.

(1) Il verbo sprechen si costruisce colla preposizione von che vuole il dativo; p. e.: ich spreche von dem Vater, parlo del padre.

(2) in, col dat. Bisogna usare l'articolo, ma si potrebbe anche formare un sostantivo composto: der Küchentisch, *pl.* il tavolo da cucina, die Küchentische.

Digitized by Google

Nota. Formazione del participio passato. Al tema del verbo si prepone - nei verbi semplici - il prefisso ge-; nei verbi di forma debole si aggiunge a questo tema (radice), il -t (et) caratteristica del passato; ed ai verbi forti -en (ma in questi ultimi ha luogo inoltre cambiamento della vocale radicale). In quant'alla costruzione osservisi che il participio passato va collocato *alla fine* della proposizione (confr. F., pag. 86).

der Körper, il corpo;
der Kopf, la testa, *pl.* die Köpfe;
der Hals, il collo, *pl.* die Hälſe;
das Geſicht, il viso, volto, *pl.* die Geſichter;
die Stirne, la fronte, *pl.* die Stirnen;
das Auge, l'occhio, *pl.* die Augen;
das Ohr, l'orecchio *pl.* die Ohren;
das Haar, il pelo, i capelli;
der Mund, la bocca;
der Gaumen, il palato,
die Naſe, il naso;
der Fuß, il piede, *pl.* die Füße;
ſehen, vedere;
hören, udire;
ſchmecken, gustare;
riechen, odorare, aver odore;
fühlen, sentire;
der Menſch, l'uomo, *pl.* die Menſchen;
der Eſel, l'asino;
das Kameel, il cammello;
der Schwan, il cigno;
das Schwein, il porco;
der Stall, la stalla, *pl.* die Ställe;
nie, niemals, mai;
mehr, più; oft, spesso.

Der Kopf iſt ein Theil des Körpers der Menſchen und der Thiere. Die Menſchen haben zwei, und die Thiere zwei, vier und mehr Füße. Wozu dienen die Füße? Die Füße dienen zum Gehen. Wir ſehen mit den Augen, wir hören mit den Ohren, wir riechen mit der Naſe, wir ſchmecken mit dem Gaumen. Auf unſerem Kopfe ſind die Haare. Die Körper der Thiere ſind mit Haaren bedeckt. Im Kopfe ſind die Augen; am Kopfe ſind die Ohren, die Naſe, der Mund und die Stirne. Die Hälſe der Kameele und Schwäne ſind lang, der Hals der Schweine iſt kurz. Biſt du in dem Garten unſerer Freunde geweſen? Ja, ich bin geſtern dort geweſen. Wir haben Zeit gehabt, die Thiere zu (di) ſehen, welche in dem Garten des Königs geweſen ſind. Ich habe die Geſichter der Menſchen geprüft. Die Köpfe der Kameele ſind häßlich. Seid Ihr bei den Ställen der Schweine geweſen? Haben die Thiere ihr Futter (pascolo) erhalten? Haſt du Zeit gehabt, deine Briefe zu ſchreiben? Ich habe keine Zeit gehabt, die Briefe zu leſen, welche wir in unſerem Geſchäfte erhalten haben. Wir fühlen Schmerz im Halſe.

Le teste degli uomini sono coperte di (mit) capelli. A che servono gli occhi? Noi vediamo cogli occhi. Gli orecchi degli asini sono lunghi. Il volto della ragazza, la quale noi abbiamo veduto sul battello a vapore, è bello. Gli animali, che essi hanno avuti, erano utili. L'utilità dei ca-

Digitized by Google

melli, degli asini e dei porci è nota. La fronte di questo uomo è larga. Il palato è nella bocca. Col palato gustiamo i cibi. Il collo dei cigni (1) è lungo. Uomini ed animali odono colle orecchie. Siete voi stati sul mare? Noi, non siamo mai stati in mare. Egli è stato sul battello a vapore, che è venuto oggi nel nostro porto. Avete voi avuti dei pesci a pranzo? No, il pescatore non era venuto, ieri non ha pescato. I pesci hanno occhi, ma non hanno orecchi. Avete voi avuto le lettere, che sono state sui miei tavoli? Non ho avuto le lettere, che parlano degli affari dei nostri amici. Apri gli occhi. Odi tu? Io ascolto, ma non vedo. Ti piace (2) il mangiare? Questo cibo mi piace. Io sento dolore.

XXI.

Perfetto d'un verbo debole.

lieb-en, amare.
ge-lieb-t, amato.

Sing.	ich habe geliebt io ho amato	*Plur.*	wir haben geliebt
	du haſt geliebt		ihr habet geliebt
	er hat geliebt		ſie haben geliebt;

cioè il presente del verbo ausiliare ed il participio passato.

es gibt, sono, vi è, ci è, vi sono, ci sono (*confr.* il francese *il y a*);
es gab, vi era od erano;
der Arzt, il medico, *pl.* die Ärzte;
der Aſt, il ramo;
der Baum, l'albero;
das Laub il fogliame;
die Wieſe, il prato, *pl.* -n;
der Fuchs, la volpe;
der Hahn, il gallo;
die Henne, la gallina, *pl.* -n;
das Huhn, il pollo, *pl.* die Hühner;
der Mangel, la mancanza;
der Hof, la corte, il cortile;
leiden, soffrire;
blühen, fiorire;
dicht, folto, denso;
rauben, rubare;
ſtehen, stare;
pflanzen, piantare;
ſitzen, star seduto;
ſetzen, porre, piantare;
krähen, cantare (del gallo);
wecken, svegliare;
halten, tenere;
der Schlaf, il sonno;
ſchlaf-en, dormire;
ſchläf-rig, sonnolento;
ſo lange als, fino a che, fin tanto che;

(1) Si può anche usare il composto: der Schwanenhals.
(2) *Piacere* in questo senso si traduce con ſchmecken.

Digitized by Google

der Schmerz, il dolore, *plur.* die Schmerzen;
der Kopf-schmerz, il dolore di testa;
der Hals-schmerz, il dolore di gola;
schmerz-en, far dolore, dolere;
die List, l'astuzia;
list-ig, astuto;
frühe, a buon'ora;
früher, più a buon'ora;
wegen, *col gen.*, a cagione, a motivo;
zu, di, *coll'infinito del verbo*;
mir, a me, mich, me; dir, a te, dich, te; ihn, lui; sie, lei; es, lo (*acc.*); uns, noi; euch, voi; sie, loro (*acc.*).

Gibt es viele Ärzte in dieser Stadt? Wir leiden keinen Mangel an Ärzten. Ich bitte, rufen Sie Ihren Hausarzt; ich bin unwohl. Ich fühle Kopfschmerz und Halsschmerz. Die Bäume in unserem Garten blühen. Das Laub der Bäume, welche auf dieser Wiese stehen, ist dicht. Die Obstbäume, die ich gepflanzt habe, sind noch klein. Wo haben Sie Bäume gepflanzt? Wir haben auf den Wiesen, welche uns gehören, Bäume gesetzt. Die Füchse sind listig. Die List der Füchse ist groß. Die Hähne, welche wir auf unserem Hofe halten, krähen des morgens schon vor drei Uhr, und wecken die Diener. Das ist zu frühe. Um diese Stunde haben die Diener noch Schlaf. Ich glaube nicht, daß es zu frühe ist. Bist du schläfrig? Ich bin nicht mehr (più) schläfrig. Bis wie viel Uhr schlafen Sie gewöhnlich? Ich schlafe, so lange ich Schlaf habe; aber gewöhnlich bin ich früh bei der Arbeit; ich arbeite Vormittags, Nachmittags und Abends.

Soffre Ella dolore? Sì, io soffro dolore e la prego di chiamare un medico. Quale medico devo chiamare? Noi chiamiamo i medici a cagione dei dolori che sentiamo. I medici, che abitano nella nostra città, sono buoni. Dica al medico, che venga più presto, ho dolore di testa e di gola. I galli nella nostra corte hanno cantato. I galli cantano di mattina a buon'ora. Le volpi rubano le galline. Nei cortili sono stati dei galli e delle galline. Vi sono alberi i cui rami sono molto lunghi. Vi erano molte frutta quest'anno. Ai rami degli alberi sono i frutti. Abbiamo piantati degli alberi, i loro rami sono già molto lunghi, ed il loro fogliame è folto. L'astuzia delle volpi è grande. Gli alberi, che abbiamo nei nostri prati, fioriscono. Svegliatemi domani a buon'ora. Voglio andare ai campi ed ai prati. Avete voi dei galli e delle galline? Le volpi hanno rubato i miei galli e le mie galline. Hai tu ancora sonno? Non ho più sonno; non dormo mai più di sei ore.

Digitized by Google

XXII.

Più che perfetto d'un verbo debole.

ich hatte gehabt, io aveva od ebbi avuto, ecc.
ich war geweſen, io era stato, ecc.
ich hatte geliebt, io aveva amato, ecc.,
cioè l'imperfetto del verbo ausiliare ed il participio passato.

der Zahn, il dente, die Zähne;
die Zunge, la lingua, *pl.* =n;
die Lippe, il labbro, *pl.* =n;
der Arm, il braccio, die Arme;
die Hand, la mano, die Hände (vedi elenco VII);
der Finger, il dito;
die Zehe, il dito del piede;
die Bruſt, il petto, die Brüſte;
das Bein, la gamba, l'osso;
das Knie, il ginocchio, *pl.* die Knie;
er=kält=en, raffreddare;
die Er=kält=ung, il raffreddore;
die Ge=ſtalt, la statura;
ſtellen, collocare;
die Farbe, il colore;
färben, colorire;
die Geſichts=farbe, il colorito;
niedlich, grazioso;
weiß, bianco;
ſchwarz, nero;
roth, rosso, vermiglio;
erſt, prima, soltanto;
be=ſonder=s, particolarmente;
ſonder=n, separare;
kauen, masticare;
ſchicken, mandare;
noch, ancora.

Mein Bruder hat erſt vier Zähne; er iſt noch ſehr klein. Seine Geſichtsfarbe iſt ſchön; er iſt weiß und roth, und ſeine Lippen ſind roth. In dem Munde iſt die Zunge. Öffne deinen Mund und zeige mir die Zähne; ſie ſind nicht rein. Wir haben an jeder Hand fünf Finger und an jedem Fuße fünf Zehen. An den Fingern und Zehen ſind Nägel. Dieſer Mann hat Arme und Beine, die ſehr lang ſind: ſeine Bruſt iſt breit. Die Hände dieſes Mädchens ſind weiß; ihre Füße ſind klein; ihre Geſtalt iſt niedlich. Ich hatte geſtern eine Erkältung. Ich fühle Schmerzen an Armen und Beinen und beſonders an den Knien. In dem Munde des Menſchen ſind die Zunge und die Zähne. Mit den Zähnen kauen wir die Speiſen.

Noi camminiamo colle gambe e coi piedi, noi lavoriamo colle mani. Io ho dolore di petto e di denti. Le dita della mia mano e quelle del mio piede mi dolgono. Le gambe mi dolgono, io cammino (vado) troppo. I medici mi hanno detto, che devo rimanere in letto, fino a che le braccia e le gambe mi dolgono ed ho questo raffreddore. Anche i ginocchi mi dolgono. Le tue labbra sono vermiglie. I suoi denti non sono puliti. La lingua è nella bocca. Il suo co-

Digitized by Google

lorito è sano. Egli è grande di (von) statura, le sue gambe e le sue braccia sono lunghe. Io era stato ieri da mio amico, a cui avant'ieri aveva mandato una lettera. In questa gli (ihm) aveva detto, che i nostri affari non vanno bene. Noi eravamo stati contenti. Noi avevamo avuto affari, i quali avevano durato quattro giorni. Egli era stato sul mercato ed aveva comperato delle pecore. Voi avevate avuto degli anelli. Eravate voi stati felici? Essi avevano avuto fortuna. Ciò (das) era stato molto grazioso. Prima egli era stato in (in der) città e poi in (auf *col dat.*) campagna (Land). Aveva egli avuto tempo (Zeit *f.*) di leggere le lettere, che raccontavano della (von *dat.*) guerra e della vittoria? Egli non aveva avuto tempo, egli aveva avuto affari.

XXIII.

Presente ed imperfetto del verbo werden **(diventare).**

Presente		Imperfetto	
ich werde	io divento	ich wurde	io diventavo o diventai
du wirſt	tu diventi	du wurdeſt	tu diventavi
er (ſie, es) wird	egli diventa	er wurde	egli diventava
wir werden	noi diventiamo	wir wurden	noi diventavamo
ihr werdet	voi diventate	ihr wurdet	voi diventavate
ſie werden	essi diventano	ſie wurden	essi diventavano.

Nota. Il verbo werden è il terzo verbo ausiliare della lingua tedesca che serve a formare il futuro e tutto il passivo (confr. F., p. 90, 98).

der Strom, il fiume grosso, die Ströme; ſtröm-en, scorrere;
der Fluß, il fiume;
fließen, scorrere;
der Bach, il ruscello;
das Bäch-lein, il ruscelletto;
der Gruß, il saluto;
grüß-en, salutare;
der Thurm, la torre;
das Netz, la rete;
die Luft, l'aria, die Lüfte;
der Staub, la polvere;
der Dampf, il vapore;

nahe, vicino; näher, più vicino;
die Näh-e, la vicinanza;
näher-n, avvicinare;
hoch, alto; höh-er, più alto;
die Höh-e, l'altezza;
er-höh-en, innalzare;
gern, volontieri;
lieber, più volontieri;
fahren, andare in veicolo;
ge-fahren, andato;
ferne, lontano;
von ferne, da lontano;
fern-er, inoltre;

Digitized by Google

der Herzog, il duca;
die Herzog-in, la duchessa;
herzog-lich, ducale;
der Palaſt, il palazzo;
die Hütte, la capanna;
die Pracht, la magnificenza;
prächt-ig, magnifico, sontuoso;
bei, *col dat.*, presso;
der Staub, la polvere;
die Ferne, la lontananza;
der Schatten, l'ombra;
ſchattig, ombroso;
be-ſchatten, ombreggiare;
murmel-n, mormorare;
das Murmel-n, Ge-murmel, il mormorio;
tragen, portare; er-träg-lich, sopportabile; un-er-träg-lich, insopportabile.

Die Fiſche leben in den Strömen, Flüſſen und Bächen. Der Fiſcher fiſcht mit Netzen in dem Fluſſe, welcher nahe bei unſerer Stadt iſt. Auf dem Strome fahren Dampfſchiffe. Die Schüler grüßen ihren Lehrer. Er dankt für die Grüße, die Sie geſchickt haben. Grüßen Sie Ihre Freunde. Die Paläſte des Herzogs, welche in unſerer Stadt ſind, ſind prächtig. Wir bewundern die Pracht und den Reichthum der Paläſte der Kaiſer und Könige. Die Thürme, welche Sie von ferne ſehen, ſind hoch und ſchön. Das Bächlein fließt durch den Garten, welcher in der Nähe meines Hauſes iſt. Das Murmeln des Bächleins, welches durch (*coll'acc.* attraverso) unſere Wieſen fließt, iſt angenehm. In jeder Stadt ſind Paläſte und Hütten. In den Hütten wohnt die Armuth, aber oft auch das Glück. In den Paläſten wohnt nicht immer das Glück und die Zufriedenheit.

Se io lavoro, sono contento, anche se (1) non divento ricco. Tu diventi pigro. Egli diventava insopportabile. L'aria diventa fredda. Gli uomini diventano polvere. Voi diventate buoni, se seguite i comandi di Dio. La terra diventava fertile. Il tempo divenne cattivo. Voi diventavate sani. Le lezioni diventavano difficili. Vicino alla mia casa è un piccolo giardino (2), ed in questo una casetta. Per il giardinetto scorre un ruscelletto, in cui vi sono de' pesciolini. Le torri, che noi vediamo da lontano, sono molto belle. I palazzi del re sono sontuosi, i loro giar-

(1) La proposizione che comincia con wenn è condizionale, dunque subordinata. Per la collocazione del verbo vale adunque quanto è detto a pag. 47, nota 1.

(2) I diminutivi si formano con la desinenza -chen o -lein, e sono sempre neutri colla vocale radicale modificata, p. e.: der Garten, il giardino, das Gärtchen, il giardinello.

Digitized by Google

dini sono grandi ed ombrosi. Per il parco (der Park) scorre un fiume, in cui vi sono pesci. La nostra città è situata (liegt) vicino ad un fiume, sul quale ogni giorno vanno dei battelli a vapore. I saluti, che tu mi hai mandati, mi hanno fatto molto piacere (Vergnügen). Io aveva già mandato i miei saluti ai tuoi fratelli. La povertà abita nelle capanne. La felicità non abita sempre nei palazzi. I pescatori pescano nel fiume colle reti. Io pesco volontieri nei ruscelli e nei fiumi. I battelli a vapore percorrono (fahren auf, *col dat.*) i grandi fiumi del paese.

Sostantivi femminili (vedi § 6, *c* ed elenco VII; § 7, elenco VIII); confr. F., pag. 28-31.

XXIV.

Il *futuro*. In tedesco il futuro è un tempo composto. Al presente del verbo ausiliare werden (diventare, vedi esercizio XXIII) si aggiunge l'infinito del verbo principale; il quale ultimo poi va collocato alla fine della proposizione; p. e.: gehorchen, ubbidire, ich werde gehorchen, ubbidirò; ich werde den Worten des Lehrers gehorchen, ubbidirò alle parole del maestro; glauben, credere, ich werde glauben, crederò.

Sing.	ich werde glauben	io crederò
	du wirst glauben	tu crederai
	er (sie, es) wird glauben	egli crederà
Plur.	wir werden glauben	noi crederemo
	ihr werdet glauben	voi crederete
	sie werden glauben	essi crederanno.

e così ich werde sein, io sarò; ich werde haben, io avrò; ich werde werden, io diventerò.

Si coniughino per esercizio i verbi: legen, porre; stellen, mettere, collocare; spielen, giuocare; tadeln, biasimare; ändern, cambiare (osservando riguardo ai verbi in -eln, -ern, che nella 1ª persona singolare si elimina l'e precedente la liquida, dunque: ich tadle, du tadelst, ecc.).

die Stadt, la città;
die Axt, l'ascia, la scure;
die Wand, la parete;
die Braut, la sposa;
der Bräut-igam, lo sposo;
die Mutter, la madre, die Mütter;
die Tochter, la figlia, die Töchter;
die Frage, la domanda;
die Nacht, la notte;
finster, oscuro;
die Finster-niß, l'oscurità;
ver-finster-n, oscurare;
die Maus, il sorcio;
fangen, pigliare, dare la caccia;
fällen, abbattere;
der Platz, la piazza;

Digitized by Google

gehen, andare;
der Bau, la costruzione;
bau=en, fabbricare, costruire;
der Bau=er, il costruttore; il contadino;
das Ge=bäu=de, l'edifizio;
die Straße, la via maggiore;
die Gasse, la via;
der Brunnen, il pozzo, la fontana;
manch=mal, talvolta.

Wir haben zwei Hände zur (*contr. per* zu der) Arbeit, und nur einen Mund zum Essen. Die Städte unseres Landes sind schön und reich. In den Städten sind Paläste, Kirchen und andere (altri) Gebäude; Plätze, Straßen und Gassen. Auf den Plätzen sind Brunnen. Die Früchte dieser Bäume sind noch unreif. Die Katzen fangen die Mäuse. Die Bräute sind mit den Bräutigamen in der Kirche. Die Wände dieses Hauses sind hoch und dick. Die Mütter lieben ihre Söhne und ihre Töchter. Die Nächte sind ohne Mondschein (chiaro di luna) finster. In den Nächten, in welchen der Mond scheint, gehen wir spaziren. Man fällt die Bäume mit Äxten. Sind unsere Mütter mit den Mägden zufrieden? Die Diener und die Mägde sind in der Küche. Die Sonne verfinstert sich (sè) manchmal. Ich werde heute zu Hause bleiben. Du wirst morgen in die Schule gehen. Der Bruder wird die Mütter fragen. Wir werden Morgen in die Stadt gehen. Werdet ihr in die Kirche kommen? Sie werden viel Vergnügen haben, wenn sie in das Theater gehen werden.

Verrete voi in città? Sì, noi verremo in città; non siamo mai stati in città, non abbiamo vista la magnificenza dei suoi palazzi e delle sue piazze, delle sue vie e dei suoi edifizii. Le madri sono colle loro figlie in chiesa. Abbatterete voi gli alberi colle scuri? Sì, noi abbatteremo questi alberi, e costruiremo una casa, le cui pareti saranno molto forti. In questa casa sono molti sorci, portate un gatto, esso piglierà i sorci. Le serve sono sul mercato, esse comperano della carne, del butirro e delle galline. Venderete voi le vostre pecore al macellaio? Noi giuocheremo sul prato colle figlie degli amici di nostro padre. Le notti sono oscure; le stelle non splenderanno. Domanderete voi in quale via egli abita? Egli abita su una delle piazze della nostra città. I palazzi dei re sono sontuosi; nei loro giardini sono fontane e casette, dei prati che sono ombrosi, degli alberi che sono alti. Noi passeggeremo in questi giardini, il che (was) ci farà molto piacere (Vergnügen).

Digitized by Google

XXV.

Il *futuro passato*. Il futuro passato in tedesco è composto del futuro del verbo ausiliare (haben o ſein) e del participio passato del verbo principale; p. e.: ſtrafen, punire, ge-ſtraf-t, punito; ich werde geſtraft haben, avrò punito.

Sing.	ich werde geſtraft haben	io avrò punito
	du wirſt — —	
	er wird — —	
Plur.	wir werden — —	
	ihr werdet — —	
	ſie werden — —	

così: ich werde geweſen ſein, io sarò stato; ich werde gehabt haben, io avrò avuto.

die Luft, l'aria, die Lüfte;
die Nuß, la noce;
der Nuß-baum, il noce;
die Frucht, il frutto;
der Ochs, il bue, die Ochſen;
die Kuh, la vacca;
die Gans, l'oca;
die Ente, l'anitra;
die Bank, la panca;
das Futter, il cibo, il pasto degli animali;
das Wort, la parola, die Worte, parole (unite in discorso), die Wörter, i vocaboli;
der Schul-lehrer, il maestro di scuola;
das Dorf, il villaggio, die Dörfer;
auf, *col dat. e coll'acc.*, sopra;
vor, *id.* *id.* davanti a;
über, *id.* *id.* sopra;
unter, *id.* *id.* sotto;
die Weide, il pascolo;
weiden, pascolare;
füttern, cibare;
die Traube, l'uva;
fett, grasso;
das Fett, il grasso;
auf-merk-ſam, attento;
die Auf-merk-ſam-keit, l'attenzione;
alle, tutti, *gen.* aller, *dat.* allen, *acc.* alle (cioè declinato con le desinenze dell'articolo); il neutro alles vale « ogni cosa »;
wachſen, crescere;
das Ge-wächs, la pianta;
die Pflanze, la pianta;
gegeben, dato;
ver-dienen, meritare;
das Ver-dien-ſt, il merito;
die Fabel, la favola;
beſonders, specialmente;
wenn, se; dann, poi.

Die Luft iſt rein. Auf den Nußbäumen wachſen die Nüſſe. Sind dieſe Früchte ſüß? Nein, dieſe Früchte ſind noch ſauer. Deine Kühe und deine Gänſe ſind fett. Haſt du den Kühen Futter gegeben? Nein, ich habe den Kühen noch kein Futter gegeben, aber die Gänſe habe ich ſchon gefüttert. Die Schüler ſitzen auf den Bänken und hören die Worte des Lehrers. Sie ſind aufmerkſam und fleißig. Der Lehrer wird die Schüler ſtrafen, welche nicht aufmerkſam ſind. Ich werde zu meinen Freunden gehen, wenn ich meine Briefe auf die Poſt geſchickt haben werde. Wenn du die Bänke der Schule gereinigt haben wirſt,

Digitized by Google

wirst du den Thieren ihr Futter geben. Wo sind die Gänse? Die Gänse und Kühe waren auf der Weide, aber jetzt sind sie in ihren Ställen. Hast du deine Schüler gestraft? Nein, ich habe meine Schüler nicht gestraft; sie waren fleißig und aufmerksam. Ich lobe die Aufmerksamkeit und den Fleiß dieser Mädchen; sie verdienen das Lob.

Il noce del nostro giardino è grande; egli ha quest'anno molte noci. Ami (1) tu le noci? Io amo tutti i frutti. I frutti della diligenza sono dolci. Amate voi le frutta? Sì, noi amiamo le frutta, ma specialmente le noci e le mele. Le uve non sono ancora mature; esse sono acerbe. Le uve sono acerbe, disse la volpe. La ragazza pascola le oche sul prato. Il ragazzo è colle vacche sul pascolo. Date alle vacche il loro pascolo. Queste oche appartengono al maestro di scuola del villaggio. Il maestro di scuola di questo villaggio ha due vacche e molte oche. Sedetevi (2) sulle panche davanti alla casa sotto il noce. I ragazzi del villaggio vengono dalla scuola; le ragazze conducono le oche nella stalla. Le vacche vengono dal pascolo, poichè è sera.

Sedetevi ed ascoltate (3) le mie parole. Parlerò degli animali domestici; dei galli e delle galline, dei buoi e delle vacche, dei cani e dei gatti, delle oche e delle anitre, e poi racconterò una favola.

Una donna [1] aveva una gallina. Questa gallina faceva [2] ogni [3] giorno un uovo [4]. Ma la donna non era contenta di un uovo, e desiderava [5] ogni giorno almeno [6] due. Essa ingrassava [7] dunque [8] la gallina. Ma questa diventava tanto [9] grassa, che non faceva più nemmeno [10] un uovo. Che cosa insegna questa favola? Questa favola insegna, che l'ignoranza [11] ogni cosa guasta [12].

[1] die Frau. [2] legen, fare. [3] jeder, e, es, ogni (da declinare come der). [4] das Ei, l'uovo, *pl.* -er. [5] wünschen. [6] wenigstens. [7] mästen. [8] also. [9] so. [10] nicht einmal (*letteralmente*: non una volta). [11] die Unwissenheit; wissen, sapere. [12] verderbt, inf. verderben.

(1) *amare*, quando trattisi del mangiare, del bere, non va tradotto con lieben, ma con gerne (volentieri) essen (mangiare) o trinken (bere), ecc.

(2) Il *vi* va tradotto euch.

(3) La 2ª persona plurale dell'imperativo è uguale alla 2ª persona plurale del presente indicativo.

Digitized by Google

XXVI.

Declinazione dell'aggettivo (vedi per la teoria completa il Capo IV). L'aggettivo adoperato come attributo *precede sempre* il suo sostantivo. L'aggettivo attributivo o è solo od è preceduto da articolo. Se è solo, si declina colla declinazione forte, cioè alla sua forma avverbiale si aggiungono nei diversi casi, le desinenze corrispondenti dell'articolo der, die, das; se è preceduto da der, die, das od altra determinazione, che abbia la stessa declinazione come l'articolo, vale a dire i pronomi dimostrativi, ecc., assume la desinenza e per il nominativo di tutti e tre i generi, e l'accusativo singolare femminile e neutro; tutti gli altri casi terminano in -n (en). Preceduto da ein, eine, ein, o da determinazione che ha la declinazione di questa, come i pronomi possessivi e la negazione kein, ha le desinenze forti er, e, es, nel nominativo, -n (en) per gli altri casi, avvertendo, che l'accusativo singolare femminile e neutro è sempre uguale al suo nominativo. S'intende che l'aggettivo deve concordare col suo sostantivo in *genere*, *numero* e *caso*. I participii possono esser tutti usati e declinati come aggettivi, e gli aggettivi possono essere adoperati quali sostantivi appartenenti alla declinazione debole (confr. F., pag. 43-47).

SINGOLARE.

	Masch.	Femm.	Neutro	
Nom.	blind-er	blind-e	blind-es	cieco, cieca
Gen.	blind-es (en)	blind-er	blind-es (en)	di cieco, cieca
Dat.	blind-em	blind-er	blind-em	a cieco, cieca
Acc.	blind-en	blind-e	blind-es	cieco, cieca.

PLURALE.

Nom.	blind-e	ciechi, cieche
Gen.	blind-er	di ciechi, cieche
Dat.	blind-en	a ciechi, cieche
Acc.	blind-e	ciechi, cieche.

SINGOLARE.

	Masch.	Femm.	Neutro	
Nom.	der frei-e	die frei-e	das frei-e	il libero, la libera
Gen.	des frei-en	der frei-en	des frei-en	del libero, della libera
Dat.	dem frei-en	der frei-en	dem frei-en	al libero, alla libera
Acc.	den frei-en	die frei-e	das frei-e	il libero, la libera.

PLURALE.

Nom.	die frei-en	i liberi, le libere
Gen.	der frei-en	dei liberi, delle libere
Dat.	den frei-en	ai liberi, alle libere
Acc.	die frei-en	i liberi, le libere.

Digitized by Google

SINGOLARE.

	Masch.	Femm.	Neutro	
Nom.	ein ſchwach=er	eine ſchwach=e	ein ſchwach=es	un, una debole
Gen.	eines ſchwach=en	einer ſchwach=en	eines ſchwach=en	
Dat.	einem ſchwach=en	einer ſchwach=en	einen ſchwach=en	
Acc.	einen ſchwach=en	eine ſchwach=e	ein ſchwach=es.	

PLURALE.

Nom.	meine ſchwach=en	i miei deboli, le mie deboli
Gen.	meiner ſchwach=en	
Dat.	meinen ſchwach=en	
Acc.	meine ſchwach=en.	

Si declinino per esercizio: ſchlecht, cattivo; hart, duro; weich, molle; hell, chiaro; trüb, torbido; düſter, tetro; niedrig, basso.

der Rock, l'abito, die Röcke;
die Weſte, il panciotto, *pl.* =n;
das Kleid, l'abito, die Kleider;
kleid=en, vestire;
das Bein=kleid, i pantaloni;
die Hoſe, i calzoni;
die Unter=hoſe, le mutande;
die Taſche, der Sack, la tasca;
das Tuch, il panno, die Tücher;
tuchen, di panno;
das Taſchen=tuch, das Sack=tuch, la pezzuola;
das Hals=tuch, il fazzoletto da collo;
das Hemd, la camicia, die Hemden (declinaz. mista, vedi el. XI);
der Strumpf, la calza, die Strümpfe;
der Schuh, la scarpa, die Schuhe;
der Hand=ſchuh, il guanto);
der Hand=ſchuh=mach=er, il guantaio;
der Stiefel, lo stivale, die Stiefeln;
der Anzug, il vestito, die Anzüge;
der Ärmel, la manica;
ſchneid=en, tagliare;
der Schneid=er, il sarto;
friſch, nuovo, fresco;
die Seide, la seta;
ſeiden, di seta:
der Lein, il lino;
leinen, di lino;
fein, fino;
die Fein=heit, la finezza;
bunt, di varii colori;
naß, umido, bagnato;
die Näße, l'umidità;
trocken, asciutto, arido, secco;
trockn=en, asciugare;
die Trocken=heit, l'aridità, siccità;
ſchon, già;
ſobald als, tostochè;
paſſen, adattarsi;
bringen, recare;
gebracht, recato;
tragen, portare;
ge=tragen, portato;
trage, porta;
zerreißen, lacerare;
zerriſſen, lacerato, rotto;
waſch=en, lavare;
ge=waſchen, lavato;
die Wäſche, la biancheria;
der Wäſch=er, il lavatore;
die Wäſch=er=in, la lavandaia;
enge, stretto;
die Enge, la strettezza;
das Leder, il cuoio;
leder=n, di cuoio;
der Laden, la bottega;
wechſeln, cambiare.

Digitized by Google

Hat der Schneider meine neuen Kleider gebracht? Nein, er hat sie noch nicht gebracht. Paßt dir der neue Rock? Nein, er paßt mir nicht, Kleide dich. Hier ist dein neuer Rock und deine neue Weste. Gib mir frische Unterhosen und weiße Strümpfe. Hast du seidene Taschentücher? Nein, ich habe nur leinene Sacktücher, aber seidene Halstücher. Trage diese alten Hosen zum Schneider; sie sind zerrissen. Ich habe schöne Röcke und neue Westen, feine Taschentücher und bunte Halstücher. Trage unsere Hemden und Unterhosen, Strümpfe, Sacktücher und Halstücher zur (zu der) Wäscherin. Im Sommer trage ich weiße Beinkleider; im Winter gewöhnlich schwarze Hosen von Tuch. Die Ärmel des neuen Rockes, welchen mir der Schneider gestern gebracht hat, sind zu enge. Wo kauft man gute, lederne Handschuhe? Der Handschuhmacher, dessen Laden in unserer Straße ist, verkauft schöne lederne Handschuhe. Gib mir meine Schuhe und Stiefel. Trage diese zerrissenen Stiefel zum (zu dem) Schuster. Welchen Anzu wirst du morgen tragen? Ich werde morgen meinen neuen Anzug tragen; der alte ist schon zu schlecht. Diese leinenen Strümpfe sind noch naß, ich werde sie dir bringen, sobald sie trocken sein werden. Wechsle die Wäsche; hier ist ein frisches Hemd, frische Strümpfe und Unterhosen und ein reines Sacktuch.

Quanti abiti hai tu? Io ho soltanto un abito nuovo. Ho mandato gli abiti vecchi dal sarto e le scarpe e gli stivali dal calzolaio. Il calzolaio ha portato le mie scarpe nuove? I miei vecchi stivali sono lacerati. La lavandaia porterà oggi le loro camicie, le loro calze, le nuove pezzuole di lino e di seta. Dove sono i fazzoletti da collo di seta, che ho comperato ieri? Sono nella piccola camera di mia sorella. Chi ha portato questi guanti di cuoio, queste pezzuole di lino e questi fazzoletti di seta? Il figlio del guantaio li (sie) ha portati. Cambiate i vostri abiti, voi siete bagnato. Qui avete degli abiti asciutti. Il vostro vestito non è netto, datelo (es) al servo, che lo netterà. Cucimi (mir) le maniche del mio abito nero, esse sono lacerate. Io ho comperato della seta e dei guanti ed ora comprerò delle camicie bianche, delle pezzuole bianche di lino, de' fazzoletti da collo di varii colori. Poi andrò dal calzolaio e gli dirò che le mie scarpe ed i miei stivali sono rotti. Queste nuove

Digitized by Google

scarpe sono troppo strette, non le (ſie) porterò. Hai tu interrogato il sarto, se (1) porterà domani il nuovo vestito nero? Sono stato dal vostro sarto, egli mi (mir) ha detto, che verrà dopodimani e che porterà i vostri pantaloni bianchi e neri ed anche gli abiti vecchi che avete mandato da lui (zu ihm). Mio fratello ha begli abiti, panciotti di varii colori, pantaloni neri e bianchi. La giovane lavandaia ha lavato le calze. Le calze pulite, che la lavandaia ha portato, sono nell'armadio (Kaſten) della sorella. Ti si adatta l'abito nero, che il tuo buon padre ti (dir) ha comperato? Sì, signore, il nuovo abito nero, che mio padre mi ha comperato da un buon sarto, è molto bello e mi sta bene (si adatta).

XXVII.

der Hut, il cappello, die Hüte;
das Stroh, la paglia;
der Stroh-hut, cappello di paglia;
die Kappe, die Mütze, la berretta;
das Haar, i capelli, die Haare;
die Bürſte, la spazzola;
bürſten, spazzolare;
die Haar-bürſte, la spazzola pei capelli;
die Kleider-bürſte, la spazzola per gli abiti;
der Pantoffel, la pianella, die Pantoffeln;
die Schürze, il grembiule;
die Haube, la cuffia;
der Regen-ſchirm, l'ombrello;
der Sonnen-ſchirm, il parasole;
ſchirm-en, proteggere;
der Schleier, il velo;
ver-ſchleier-n, velare;
der Zwirn, il refe;
die Frau, la donna, la signora;
das Fräu-lein, la signorina;
die Reiſe, il viaggio;
reiſen, viaggiare;
die Nadel, l'ago;
bequem, comodo;
un-bequem, incomodo;
die Bequem-lich-keit, la comodità;
neulich, ultimamente;
der Kamm, il pettine;
kämm-en, pettinare;
immer, sempre;
lieb, caro;
grün, verde;
der Be-ſuch, la visita;
be-ſuch-en, visitare;
nehmen, prendere; genommen, preso;
ſchenk-en, regalare;
das Ge-ſchenk, il dono;
der Schmutz, il sudiciume;
ſchmutz-ig, sudicio.

---

(1) Questo *se* non si traduce con wenn che è condizionale ed equivale a: posto la circostanza che, ma con ob; il verbo va collocato in fine. Ob si usa ogniqualvolta il predicato di una proposizione secondaria (dipendente) è messo in dubbio, e perciò enunciato in forma di domanda indiretta.

Digitized by Google

Mein Bruder trägt (porta) im Sommer immer einen weißen Hut oder einen Strohhut; im Winter aber einen schwarzen Hut und auf der Reise eine Mütze (Kappe). Gib mir die Bürste. Dein Rock ist nicht rein; bürste ihn. Kämme deine Haare, mein Sohn, und dann bürste sie mit der Haarbürste. Wo hast du deinen Kamm? Alle Kämme sind auf dem Tische. Ich bin in der Stadt gewesen und habe einen neuen Hut, einen Sonnenschirm und einen grünen Schleier für meine Schwester, und einen Regenschirm für mich gekauft; der alte ist zerrissen. Liebe Tochter, deine Schürze ist zerrissen; hier ist eine Nadel und Seide. Unsere Reise war sehr angenehm; wir haben viele große Städte besucht. Das Fräulein sucht ihre seidene Schürze und ihren Schleier. Hast du eine gute Schneiderin? Nein, ich habe jetzt keine gute Schneiderin; ich werde eine neue suchen und mir einige (alcuni) neue Kleider für den Winter kaufen. Ich habe meinen Regenschirm verloren. Suche ihn, mein Kind. Wo ist der Sonnenschirm der Frau unseres alten Freundes? Der Diener bringt meine Pantoffeln, meine Bürsten und Kämme.

I miei nuovi stivali e le mie nuove scarpe erano troppo stretti, li ho mandati dal calzolaio. Il tuo piccolo fratello ha preso le nuove spazzole ed i nuovi pettini. Dove sono le pianelle della zia? Ho bisogno della spazzola per gli abiti. La mamma cerca le sue cuffie bianche e la sorella i suoi veli verdi. Hai tu un bel parasole, amica mia? Sì, ho un bel parasole verde. Anche l'ombrello nero del nostro fratello grande è bello. È stato aggradevole il tuo viaggio? Dove è il tuo grembiule bianco, fanciulla mia? Cara mamma, il mio grembiule bianco è lacerato. Fai tu l'abito nuovo, che tuo fratello ti (dir) ha regalato? Sì, lo faccio. La signorina cerca l'ago, la seta ed il refe. Essa cuce le cuffie ed i grembiuli. Chi ha preso i vecchi pettini? Il servitore ha preso i pettini, le spazzole, e le pianelle. Quest'abito è comodo, le sue maniche sono larghe. Date (gebet) alla signora l'ombrello, che essa cerca. La signorina compra un bel parasole ed un velo, e la signora delle cuffie e dei grembiuli. Datemi un ago e del refe. Pettina i tuoi capelli. Il suo cappello di paglia è sudicio: lavatelo (ihn). Ha Ella un cappello bianco o nero? Io porto soltanto (nur) cappelli neri.

Digitized by Google

XXVIII.

Il *comparativo* si forma aggiungendo alla forma avverbiale dell'aggettivo =er; ed il superlativo, aggiungendovi =ſt (=eſt). Le vocali radicali a, o, u, in tal caso spesso si modificano (vedi capo IV). S'intende che per la declinazione del comparativo e superlativo vale quello che si è detto per la declinazione dell'aggettivo al positivo, p. e. ſchön, bello, ſchöner, più bello, ſchön=er=er, di più bello, ein ſchön=er=er, un più bello, der ſchön=ſte, il più bello, des ſchön=ſt=en, del più bello.

der Morgen, la mattina;
morgens, des Morgens, am Morgen, di mattina;
der Vor=mittag, l'avanti pranzo;
vormittags, nell'avanti pranzo;
der Mittag, il mezzodì;
der Nach=mittag, il dopopranzo;
der Abend, la sera;
abends, des Abends, am Abend, di sera;
das Haus=geräth, gli utensili di casa;
die Möbeln, i mobili;
der Stuhl, la sedia, die Stühle;
der Lehn=ſtuhl, la sedia d'appoggio. poltrona;
lehn=en, appoggiare;
die Schub=lade, il tiratoio;
der Kaſten, l'armadio;
der Schrein, der Schrank, lo scrigno;
der Kleider=ſchrank, la guardaroba;
der Speiſe=ſchrank, la dispensa;
die Lampe, la lampada;
der Leuchter, il candeliere;
leuchten, far lume;
das Licht, il lume;
das Sopha, il sofà;
die Treppe, la scala;
braun, bruno;
gelb, giallo;
hübſch, bellino;
froh, lieto;
die Fröh=lich=keit, l'allegria;
ganz, intiero;
die Farbe, il colore;
färben, colorire;
der Nachbar, il vicino;
die Nachbar=ſchaft, la vicinanza;
die Ecke, l'angolo, il cantone;
eckig, angoloso;
vier=eckig, quadrangolare;
rund, rotondo;
hängen, appendere;
legen, mettere, riporre;
ſchließen, chiudere;
der Vorhang, la cortina;
das Bett, il letto (el. XI);
der Über=zug, la coperta, fodera;
wider, di nuovo;
der Ort, il luogo;
niedrig, basso;
geſund, sano;
un=geſund, malsano;
die Sache, das Ding, la cosa;
die Ruh=e, il riposo, la quiete;
ruh=en, riposare; ruh=ig, quieto;
der Dien=ſt, il servizio.

Mein Zimmer iſt größer und ſchöner, als (1) das Zimmer meiner Brüder. Der Saal iſt gewöhnlich das größte Zimmer eines Hauſes.

---

(1) Il paragone fra due concetti si fa in tedesco sempre mediante la congiunzione als, che; non mai mediante il genitivo come in italiano.

Digitized by Google

Wir haben ein größeres Haus, als deine Eltern. Die Säle, die Zimmer und die Kammern in unserem neuen Hause sind hübscher als die Räume, welche wir in dem alten Hause hatten. Alle meine Geschwister sind älter als ich, ich bin der jüngste in der Familie. Ist deine ältere Schwester zu Hause? Nein, sie ist mit den jüngeren Schwestern unserer Freundin in dem Garten der Herzogin. Fleißige Knaben und Mädchen sind gewöhnlich glücklicher und froher, als träge. Wie viel viereckige und wie viel runde Tische sind in dem Empfangszimmer deiner Eltern? In dem Empfangszimmer meiner Eltern sind keine viereckigen, aber zwei große runde Tische. Die großen Lehnstühle, welche meine Tanten in ihren Schlafzimmern haben, sind sehr bequem; sie sind bequemer und hübscher, als die alten Sophas. Hänget die Kleider in den Kleiderschrank, und schließet die Strümpfe, Taschentücher, Sonnen- und Regenschirme (1) in den Schrank. Schließet den Speiseschrank. Leget die Briefe und die Ringe in die Schublade. Die Möbel in meinem kleinen Zimmer sind von brauner Farbe. Die Vorhänge und die Überzüge der Möbel in unserem Empfangszimmer sind gelb. Des Morgens gehe ich gewöhnlich spazieren, des Vormittags arbeite ich, um zwei Uhr speise ich zu Mittag, des Nachmittags besuche ich einen Freund, dann arbeite ich wieder; abends gehe ich ins Theater. Was machst du des Abends? Ich bleibe des Abends immer zu Hause. Bleibst du heute den ganzen Tag zu Hause? Nein, ich werde nicht den ganzen Tag zu Hause bleiben. Am Vormittag bin ich zu Hause; aber ich speise bei einem Freunde, mit welchem ich nachmittags einen Spaziergang und abends einen Besuch machen werde.

Le scale di questa vecchia casa sono molto cattive, nella nostra nuova esse sono molto più comode e larghe. Questa poltrona è molto più bella che quel sofà. Il mio armadio è il più bello ed il più grande in tutta la casa. Porta il lume. Desidera Ella la lampada o i candelieri? Porta le lampade e mettile sul tavolo. Fammi lume (leuchte mir). Met-

---

(1) Se due o più sostantivi composti che si seguono hanno comune il sostantivo *fondamentale*, cioè il secondo, questo si scrive una sola volta, cioè unito coll'ultimo, le - indicano che appartiene anche al precedente od ai precedenti, p. e.: Haus- Garten- und Zimmerthür, cioè: Hausthür, Gartenthür und Zimmerthür, e nel nostro caso: Sonnenschirm und Regenschirm.

Digitized by Google

terò i miei abiti nell'armadio e chiuderò gli anelli, l'oro e l'argento nel tiratoio. Vai a passeggiare? Adesso non vado a passeggiare, ma dopo pranzo andrò a passeggio coi miei fratelli e coi miei amici. Che farai alla sera? Alla sera andrò al teatro ovvero farò una visita ai nostri parenti. Quando vieni a casa, riponi i tuoi abiti, il tuo parasole ed i tuoi fazzoletti negli armadi, ogni cosa (jedes Ding) al suo luogo. Ogni cosa ha il suo tempo. Di mattina e tutto il giorno si (man) lavora, di sera si passeggia e si riposa. Ho molti mobili nella mia bella casa: tavoli rotondi e quadrangolari, belle sedie e comode poltrone, sofà coperti di seta gialla; delle cortine verdi alle finestre, grandi armadi e scrigni. Appendete gli abiti di nuovo negli armadi. Quella casa è malsana; una casa piccola e bassa è sempre malsana. La tua casa è più piccola e meno sana della mia, che è alta e spaziosa ed è in mezzo (in) ad un ampio giardino ricco di (an) alti ed ombrosi alberi. Il mio giardiniere è più diligente del tuo, è un uomo assai diligente e laborioso, è il più diligente servitore che io abbia. Io sono molto contento di lui ed egli è più contento nel mio servizio, che non lo fosse (als er... war) nel servizio del mio vicino, nella cui casa prima (früher) serviva. Io sono lieto di vederti (dich): facciamo una passeggiata, la sera è bella e la notte sarà ancora più bella. Io ho lavorato tutto il (l'intiero) giorno; ora riposerò e poi andremo a passeggio ovvero al teatro.

Sostantivi col plurale in =er e la vocale radicale modificata (vedi § 6, *d*; ed elenco IX); confr. F., pag. 20-21.

XXIX.

das Bad, il bagno, die Bäder;
baden, bagnare;
das Blatt, la foglia;
das Buch, il libro;
das Haus, la casa;
das Dach, il tetto;
das Holz, il legno, legname;
das Gut, il bene, il podere;
der Sitz, la sede;
sitzen, sedere;
die Decke, la coperta;
decken, coprire;
leihen, prestare;
geliehen, prestato;
enthalten, contenere;
umgeben, circondare, circondato;

Digitized by Google

das Schloß, la serratura; il castello;
das Feld, il campo;
der Ziegel, il mattone, la tegola;
das Gesträuch, il cespuglio;
die Geschichte, la storia;
der Wald, il bosco;
der Mann, l'uomo (il maschio);
das Kraut, das Gras, l'erba;
meistens, per lo più;
lehr-reich, istruttivo;
dicht, denso, folto;
jag-en, andare a caccia, cacciare;
die Jag-d, la caccia;
gedeihen, prosperare, crescere;
nähr-en, nutrire;
die Nahr-ung, il nutrimento;
nahr-haft, nutritivo;
liefern, fornire;
der Be-sitz, il possesso;
der Be-sitz-er, il possessore;
be-sitz-en, possedere;
der Unter-halt, il mantenimento;
unter-halten, mantenere; divertire;
die Unter-halt-ung, divertimento;
der Gang, l'andata;
ge-gang-en, andato.

Die Menschen wohnen in Häusern und Hütten. Auf dem Dache des Hauses sitzt ein Vogel. Die Dächer der Häuser in dieser Stadt sind meistens mit Ziegeln gedeckt. Im Herbste werden die Blätter der Bäume gelb. Im Winter verlieren die Bäume und Gesträuche ihre Blätter. Die Bücher, welche mein Lehrer mir geliehen hat, sind sehr lehrreich: sie enthalten viele schöne Geschichten. Auf welchem Blatte dieses Buches hattest du diese Geschichte gelesen? Ich war den ganzen Sommer auf den Gütern des Herzogs; er hat prächtige Schlösser, umgeben von dichten Wäldern. Vor dem Schlosse meiner Verwandten ist ein schöner großer Garten. Die Reichen bewohnen Paläste und Schlösser. Auf den Feldern wachsen die Früchte, welche üns (a noi) Nahrung geben. Das Fleisch der Thiere und die Früchte der Felder geben den Menschen Nahrung. Wem (a chi) gehören die Güter, die Felder und die Wälder, welche wir gesehen haben? Die Güter mit ihren Wäldern und Feldern gehören einem reichen Manne, welcher in jenem Schlosse wohnt, das oberhalb (al disopra) des Dorfes liegt (è situato). Die Wälder liefern uns Holz. Ich bewundere die Pracht dieser Schlösser. Der Schatten jener Wälder ist sehr angenehm. Die großen Bäume jener dichten Wälder liefern uns das Holz, welches wir brauchen. Der junge Besitzer jenes schönen Schlosses ist der Freund meines Vetters. Sind die Dächer deiner Häuser mit Ziegeln gedeckt? In den Dörfern sind die Häuser oft mit Stroh gedeckt. Die Bäder dieses Landes sind sehr besucht. In welcher Jahreszeit besucht man (si *impers.*, confr. il francese *on*) die Bäder? Man besucht die Bäder im Sommer, um zu (l) baden oder zur (per) Unterhaltung.

(l) Il *per* coll'infinito si traduce con um ... zu.

Digitized by Google

Hai tu preso molti bagni quest'anno? Sì, signore, in quest'anno sono andato ogni bel giorno al bagno. A quali bagni sono essi andati? Essi prendono sempre bagni freddi, ma noi prendiamo bagni caldi. Noi andiamo ai (auf *coll'acc.*) campi per vedere i frutti che essi ci forniscono. Quali libri avete voi letti? Abbiamo letto per (zu) nostro divertimento nei libri del giovane amico di nostro fratello. Queste case sono coperte di (mit) paglia o di tegole? I tetti delle case delle città sono ordinariamente coperti di tegole, ma nei villaggi molte case hanno tetti di paglia (1). Chi è il possessore di questi magnifici castelli? Questi bei e grandi castelli appartengono al nostro re. Egli abita ora in quel castello e caccia ogni giorno nei boschi. Egli ama assai la caccia. Che cosa ci (uns) forniscono i boschi? I boschi ci forniscono del legname. Nei folti boschi del nostro paese vivono molti animali. Di che si nutrono gli animali? Essi vivono di erbe e dei frutti della terra. Le foglie degli alberi sono secche. La è oramai inverno. Noi comperiamo legnami per costruire delle case. Gli uomini si nutrono dei frutti dei campi. Ho letto i libri che mi avete prestati l'altro ieri; essi sono molto istruttivi. Questa sera ho letto pochi fogli. Prosperano i frutti sui campi, che appartengono ai tuoi beni? Vai tu a caccia nei boschi? Sì, io vado spesso a caccia, quest'è un divertimento, che amo molto. Hai tu preso i fogli che erano sul mio tavolo? Non ho preso i fogli che erano sul tuo tavolo, ma i libri che il fratello aveva già letti. Possiede il duca un bel castello? Egli possiede un bel castello circondato da un folto bosco in cui spesso per suo divertimento va a caccia. Ho comperato del legname per fabbricare due case. I campi ci forniscono il nostro nutrimento. Che cosa contengono questi libri? Essi contengono storie belle ed istruttive. Noi leggeremo i libri istruttivi che l'amico ha regalato a nostro fratello maggiore (più vecchio). Questi uomini sono felici, essi posseggono molti beni.

---

(1) Stroh-dach, sostantivo composto.

Digitized by Google

XXX.

das Glas, il bicchiere, die Gläser;
das Faß, la botte;
das Grab, la tomba;
grab-en, scavare;
be-grab-en, sepellire;
das Haupt, il capo;
das Horn, il corno;
das Huhn, il pollo;
der Ochs, il bue, die Ochsen;
die Kuh, la vacca;
das Kalb, il vitello;
das Lamm, l'agnello;
das Korn, il grano;
durch-sichtig, trasparente;
durch, per, attraverso;
sehen, vedere;
krumm, gekrümmt, curvo;
krümm-en, curvare;
hüpfen, saltellare;
voll, pieno;
füll-en, riempiere;
als, come;
versammeln, radunare;
die Versamml-ung, l'adunanza;
der Rath, il consiglio, il consigliere;
rath-en, consigliare;
be-rathen, consigliare;
das Rath-haus, il palazzo municipale;
der Stoß, l'urto;
stoß-en, urtare;
vertheidig-en, difendere;
die Vertheidig-ung, la difesa;
der Huf, die Klaue, l'unghia;
das Pferd, il cavallo;
vier-füß-ig, quadrupede;
das Wohl, il bene, il benessere;
der Schmuck, l'ornamento;
schmück-en, ornare;
die Blume, il fiore;
fressen, mangiare (delle bestie);
gähren, fermentare;
nahe, vicino;
näher-n (sich), avvicinarsi;
aus, *col dat.*, da, fuori da;
gegen, *coll'acc.*, verso, contro;
über, *coll'acc.*, sopra;
sich, sè.

Das Glas ist ein durchsichtiger Körper. Wir trinken aus Gläsern. Die Fässer sind rund. Der Wein ist in den Fässern. Die Lämmer hüpfen auf den Wiesen. Wir essen das Fleisch der Lämmer, der Kälber und der Hühner. Gebet den Kälbern und Lämmern die Kräuter und Gräser, und den Hühnern die Körner zum Futter. Die Ochsen und die Kühe haben Hörner. Die Ochsen vertheidigen sich mit den Hörnern, die Pferde mit den Hufen. Füllet die Gläser mit süßem Wein und trinket auf die Gesundheit unserer guten Freunde. Die Häupter der Stadt versammelten sich auf dem Rathhause, um über das Wohl unserer unglücklichen Stadt zu berathen. Wir schmücken die Gräber der großen Männer unseres Landes mit Blumen. Habet Ihr die Gräber eurer Verwandten besucht? Ja, wir haben auf den Gräbern unserer Eltern und Verwandten gebetet. Sie sind mit grünem Grase bedeckt und mit Blumen geschmückt. Im Frühlinge schmückt sich die Erde mit Gräsern, Kräutern und Blumen. Die Ochsen, die Kühe, die Kälber und die Lämmer fressen Gräser und Kräuter. Die Hörner der Ochsen sind

Digitized by Google

krumm. Wozu (a che) dienen die Hörner den Thieren? Die Hörner dienen den Thieren zum Schmuck und zur Vertheidigung. Die Pferde haben Hufe, die Ochsen und Kälber Klauen.

Noi riempiremo i bicchieri e beveremo. Avete voi riempiuto le botti del (mit) nuovo vino? Il vino nuovo fermenta nelle botti. I buoi hanno corna curve; le corna servono agli animali per loro difesa. I buoi, le vacche, i vitelli, i cavalli, gli agnelli sono animali quadrupedi, assai utili agli uomini (1). I capi dei buoi sono ornati di corni, questi corni sono anche utili agli uomini. Dai corni si fanno utensili (Geräthe). I buoi cozzano (urtano) colle corna. La carne dei polli è buona a mangiarsi. I polli si nutrono di grani, i vitelli e gli agnelli di erbe. Sono radunati i capi della città? Sì, essi sono radunati da un'ora, essi delibereranno quest'oggi sulla difesa della nostra città, a cui il nemico si avvicina. Il re s'è consigliato (2) coi capi del paese intorno alla sua difesa contro il nemico, che si è di già molto avvicinato. Scavate una tomba per seppellire gli uomini che sono morti (geſtorben) per la patria (Vaterland). Noi orneremo le tombe dei grandi uomini, che sono morti per il bene della loro patria. L'adunanza dei capi della città fu ieri molto numerosa (zahlreich). Che cosa deliberano i capi del paese sulla difesa della nostra patria? Essi chiamano tutti i giovani nel palazzo municipale per difendere la nostra città contro il nemico che si avvicina.

XXXI.

Declinazione del pronome interrogativo wer? chi? was? che cosa?

Nom.	wer?	chi?	was? che cosa?
Gen.	weſſen?	di chi?	
Dat.	wem?	a chi?	
Acc.	wen?	chi?	was? che cosa?

(1) Tutto quello che serve a determinare un sostantivo deve essergli preposto.

(2) I verbi riflessivi formano in tedesco il loro perfetto e piuccheperfetto coll'ausiliare haben; dunque: er hat ſich berathen, si è consigliato.

Digitized by Google

Gott, Iddio ;
der Geiſt, lo spirito ; il fantasma ;
die Seele, l'anima ;
der Leib, il corpo ;
der Mann, l'uomo ;
das Weib, la donna ;
das Volk, il popolo ;
der Vormund, il tutore ;
der Mündel, il pupillo ;
das Land, il paese ;
das Vater-land, la patria ;
vater-länd-iſch, patrio ;
die Burg, il castello ;
der Bürg-er, il cittadino ;
das Bild, l'imagine ;
das Geld, il danaro ;
das Schwert, il brando ;
das Neſt, il nido ;
niſt-en, annidare ;
der Heide, il pagano ;
heid-niſch, pagano ;
der Grieche, il greco ;
der Römer, il romano ;
ſterb-en, morire ;
ſterb-lich, mortale ;
un-ſterb-lich, immortale ;
die Sterb-lich-keit, la mortalità ;
der Stein, il sasso, *pl.* -e ;
alt, antico, vecchio ;
das Alter-thum, l'antichità ;
das Opfer, il sagrificio ;
opfer-n, sacrificare ;
irr-en, errare ;
der Irr-thum, l'errore ;
zeigen, mostrare ;
einige, alcuni (*gen.* -er, *dat.* -en, come der al plur.) ;
die Ehre, l'onore ;
ehr-en, onorare ;
ver-ehr-en, venerare ;
die Sorge, la cura ;
ſorgen, curare (für etwas, per alcunchè) ;
das Beſte, il bene, il meglio ;
müſſen, dovere ;
das Ge-ſetz, la legge ;
die Pflicht, il dovere ;
brav, bravo, buono ;
er-füll-en, adempiere ;
die Er-füll-ung, l'adempimento ;
tüchtig, valente ;
die Tüchtig-keit, valentia ;
drohen, be-drohen, minacciare ;
bedroht, minacciato ;
nicht nur - ſondern auch, non solo - ma anche ;
neben, *col dat.*, accanto.

Die alten Heiden, die Griechen und die Römer, verehrten viele Götter. Die Bilder der Götter der Heiden waren aus Holz oder Stein. Die Leiber der Menſchen ſind ſterblich, aber ihre Seele iſt unſterblich. Wir ehren die Männer, welche durch die Arbeiten ihres Geiſtes dem Vaterlande nützlich ſind. Wir glauben an keine Geiſter. Die Vormünder müſſen für das Beſte ihrer Mündel ſorgen. Gute Männer müſſen den vaterländiſchen Geſetzen gehorchen. Es iſt die Pflicht braver Männer für das Beſte ihrer Nebenmenſchen zu ſorgen. Gute Kinder gehorchen ihren Eltern; brave und tüchtige Männer den Geſetzen ihres Vaterlandes. Sorge nicht nur für deinen Leib, ſondern auch für deinen Geiſt. Geſunde Geiſter wohnen in geſunden Leibern. Die Vögel bauen ihre Neſter auf den Bäumen oder in den Sträuchern (1). Die Männer

(1) Vedi elenco IX, nota 1.

Digitized by Google

vertheidigen das bedrohte Vaterland mit dem Schwerte. Nicht Geld und Gut, sondern (1) die Erfüllung seiner Pflichten macht den Menschen glücklich. Die alten heidnischen Völker glaubten an (2) viele Götter; sie verehrten aus Holz und Stein gemachte (3) Bilder. Die Eltern sorgen für das Beste ihrer Kinder, die Vormünder für das Wohl ihrer Mündel, die Gesetze für das Wohl des Staates (4). Wir haben Pflichten gegen unseren Leib, wie gegen unsere Seele, gegen Gott wie gegen uns selbst (stessi) und unsere Nebenmenschen (Mitmenschen), Pflichten, welche wir erfüllen müssen, wenn wir glücklich sein wollen. Tüchtige Männer vertheidigen ihr Land mit dem Schwerte und sterben in der Vertheidigung ihres Vaterlandes, wenn es für das Wohl des Ganzen nöthig ist.

Gli uomini hanno spesso più cura dei loro corpi che delle loro anime; eppure (und doch) i corpi sono mortali, ma gli spiriti sono immortali; dobbiamo adunque (also) avere più cura delle anime immortali che dei corpi mortali. Gli uomini che amano la loro patria hanno cura del bene della patria, la difendono quando è minacciata, adempiono i loro doveri verso gli altri uomini (5) ed ubbidiscono alle leggi. I tutori che non si curano del bene dei loro pupilli, non sono bravi uomini. La valentìa dei cittadini salva la patria quand'essa è minacciata da grandi pericoli. Adempi i tuoi doveri verso i tuoi popoli, o re. Presso alcuni popoli dell'antichità si veneravano molti Dei. Non solo i Greci ma anche i Romani, i due popoli più grandi del mondo antico, che erano pagani, veneravano molti Dei. È dovere d'ogni (jeder) buon cittadino di amare la patria più che ogni altra cosa. I fanciulli hanno il dovere di amare e di onorare i loro parenti. Non solo i beni, ma anche la vita si sacrifica per il bene del nostro amato paese.

---

(1) Il *ma* italiano si traduce con aber o sondern, ma questo secondo non può aver luogo che dopo preposizione negativa.

(2) Il verbo glauben, credere, va costruito colla preposizione an, a.

(3) Ogni participio può essere adoperato come aggettivo e si declina come questo.

(4) Vedi elenco XI.

(5) Mitmenschen, Nebenmenschen, gli altri uomini, i nostri simili.

Digitized by Google

La cura dei nostri corpi ci (uns) impedisce spesso di aver cura del nostro spirito. Il danaro non ci rende felici. Avete voi mostrato ai fanciulli i nidi, che sono sugli alberi, che stanno accanto alle case dei villaggi? Io non ho mostrato nulla (niente) ai fanciulli: essi non sono stati nè attenti nè diligenti. Mostra ai ragazzi le belle immagini che il nonno ha portato. Gli uomini commettono (begehen) molti errori. Gli uomini e le donne errano in quello (dem) che vi hanno detto ieri. Accanto alle case del villaggio sono piccoli graziosi giardinetti. In essi sono piantati alti alberi, sui quali molti uccelli hanno fabbricati i loro nidi. I padri devono aver cura del bene dei loro figliuoli, ed i tutori di quello dei loro pupilli.

XXXII.

die Stadt, la città (el. VII);
das Städt-chen, la piccola città;
das Thor, la porta, il portone;
die Straße, la via maggiore;
die Gasse, la via minore;
das Gäß-chen, il vicolo;
der Wall, il baluardo;
die Dom-kirche, la cattedrale;
der Zoll, il dazio;
das Zoll-haus, la dogana;
die Post, la posta;
der Brief-kasten, la buca delle lettere;
das Spital (Hospital), l'ospedale (vedi § 11, 3);
der Markt-platz, la piazza del mercato;
die Brücke, il ponte;
wohn-en, be-wohn-en, abitare;
die Wohn-ung, l'abitazione;
der Be-wohn-er, der Ein-wohn-er, l'abitante;
theuer, caro;
die Bitte, la preghiera;
bitten, pregare;
fremd, straniero, forestiero;
die Lage, la posizione;
liegen, giacere, essere posto;
der Name(n), il nome (vedi el. X, not. 4);
erinnern, ricordare;
lassen, lasciare;
vergessen, dimenticare, dimenticato;
zieren, ornare;
die Zier-de, l'ornamento;
gerade, diritto;
krumm, curvo, torto;
kennen, conoscere;
gegen-über, *col gen.*, rimpetto;
sieben, sette;
acht, otto;
neun, nove;
zehn, dieci;
eilf (elf), undici;
zwölf, dodici;
drei-zehn, tredici (1);
fast, quasi;

(1) Gli altri numeri, dal tredici al dicianove, sono composti con -zehn, dunque vier-zehn, fünf-zehn, ecc., vedi capo V.

Digitized by Google

die Statue, la statua; — was für ein? quale?
der Marmor, il marmo; — was für? quali?

Unsere Stadt ist schön und groß; sie hat keine Thore und keine Wälle, sie ist nicht mit Mauern umgeben; aber sie hat viele schöne, breite und gerade Straßen und Gassen, und nur wenige enge Gäßchen. Auf fast allen Plätzen sind Brunnen. Die großen Gebäude sind mit Marmorstatuen geziert. Unsere Domkirche ist sehr groß und schön, aber alle anderen Kirchen der Stadt sind klein. Kennst du die Namen der Straßen und Gassen dieser Stadt? Ich bin seit kurzer Zeit hier, und kenne nur die Hauptstraßen. Wo ist das Theater? Es ist in dieser geraden schönen Straße, gegenüber der Post. Was für ein großes Gebäude ist das neben dem Rathhause? Früher war es ein Hospital (Spital), aber jetzt ist es das Zollhaus. Ich habe vergessen meine Briefe auf die Post zu bringen. Ich kenne den Weg nicht. Ich bitte mir zu sagen, wo die Post oder ein Briefkasten ist. Wie viel Einwohner hat diese Stadt? Unsere Stadt hat viele reiche Einwohner; eine schöne große Domkirche, und zwölf kleinere Kirchen; drei Zollhäuser und drei Theater, acht Spitäler für die armen Kranken, eilf Knaben- und zehn Mädchenschulen (1). Fast alle diese Schulen sind sehr besucht. Alle Einwohner unserer Stadt können (sanno (2)) Lesen und Schreiben. Die Lage des Städtchens, welches wir gestern besucht haben ist sehr schön. Es liegt an einem Flüßchen, über welches zwei Brücken führen. Sind diese Brücken von Holz oder von Stein? Die Brücke gegenüber des Städtchens ist von Stein; aber die andere, welche weiter unten (più a basso) liegt, ist von Holz.

Che cosa hai tu veduto nelle città che hai visitato queste vacanze (Ferien) con tuo padre? Ho veduto molte belle cose. In ogni città abbiamo visitato le chiese, le piazze e gli edifizi che meritano l'attenzione del forestiere. La posta in questa città è vicino alla (bei) porta, ma la dogana è fuori (vor *col dat.*) della porta. In ogni via maggiore havvi una buca per le lettere. Siamo andati a passeggiare sui baluardi. Mandate il vostro servitore alla posta per vedere se sono venute lettere per me. Ma dove è la posta? In quale

(1) Vedi esercizio XXVIII, pag. 68, nota.
(2) *Propriamente*: possono.

Digitized by Google

strada? Io non conosco i nomi di tutte le strade. La posta è sulla piazza del mercato rimpetto al teatro; la dogana e i due ospedali sono fuori della (vor *col dat.*) città. Quanti ponti passano sul Po? Su questo fiume sono dieci ponti. La prego di dirmi dov'è il teatro. Il teatro è in questa via. A che ora è finito il teatro? Il teatro è finito alle dodici. Le pigioni (abitazioni) sono ora molto care in tutte le città. Sulla piazza del mercato vi è una bella fontana, che è ornata di (mit) una statua di marmo. A che ora è venuta ella a casa? Erano quasi le undici, quando era finito il teatro. Sono forestiero in questa città, ed ho dimenticato il nome della via in cui abita l' amico della nostra casa. Ma la via è vicina alla piazza ed alla posta.

XXXIII.

der Beginn, il principio;
beginn-en, principiare;
die Vor-ſtadt, il sobborgo;
das Trottoir, il marciapiede;
das Pflaſter, il selciato;
pflaſter-n, selciare;
der Kirch-hof, il cimitero;
der Laden, la bottega;
der Gaſt, l'ospite;
das Gaſt-haus, l'albergo;
das Speiſe-haus, la trattoria;
der Wirth, l'oste;
das Wirths-haus, l'osteria;
die Bahn, la via;
der Bahn-hof, la stazione della strada ferrata;
die Eiſen-bahn, la strada ferrata;
der Eiſen-bahn-zug o der Zug, il convoglio;
wohl-feil, a buon mercato;
der Fuß-gänger, il pedone;
der Spazier-gänger, il passeggiatore;
reit-en, cavalcare;
der Reit-er, il cavaliere;
der Ritt, la cavalcata;
die Allee, il viale;
die Ent-fern-ung, la distanza;
er-reichen, raggiungere;
er-wart-en, attendere;
die Er-wart-ung, l'aspettazione;
der Wunſch, il desiderio, l'augurio;
wünſch-en, desiderare, augurare;
zwiſchen, *col dat. e l'acc.*, fra, tra;
jenſeits, *col gen.*, di là;
dieſſeits, *col gen.*, di qua;
längs, *col gen.*, lungo;
recht, veramente;
vielleicht, forse;
wann? quando? (di tempo);
pflanzen, piantare;
bepflanzt, piantato;
das Ende, la fine;
enden, finire;
beſtellen, comandare.

Zwiſchen der Stadt und den Vorſtädten iſt ein großer freier, mit Bäumen bepflanzter Platz und längs des Fluſſes eine Allee für Reiter und Fußgänger. Wie viele Brücken führen über den Fluß? Vier

Digitized by Google

Brücken; vor jedem Thore ist eine Brücke. Die Häuser in der Stadt sind größer und schöner, als jene in den Vorstädten und Dörfern. Wohnen Sie in der Stadt oder in der Vorstadt? Ich wohne in der Vorstadt in einem kleinen Hause, das von einem Garten umgeben ist. Kennst du den Weg nach der Post? Sie ist in jener geraden Straße mit dem breiten Trottoir. Die Gassen unserer Stadt sind alle gepflastert und das Pflaster ist recht gut. Alle Fremden besuchen den schönen Kirchhof unserer Stadt. Zeigen Sie mir ein gutes Gasthaus. In diesem Speisehause speist man gut. Die Arbeiter waren am Sonntage im Wirthshause, welches vor der Stadt ist. Vor welchem Thore ist der Bahnhof? Ich reise mit der Eisenbahn. Um wie viel Uhr geht der Zug? Der Zug geht mittags um zwölf und abends um zehn Uhr. Wann beginnt das Theater? Das Theater beginnt um acht Uhr und endet um eilf. Rufen Sie den Wirth des Gasthauses. Ich habe den Wagen um neun Uhr bestellt, um nach dem Bahnhof zu fahren. Ich wünsche eine glückliche Reise.

Io ho veduto tuo cugino alla stazione della strada ferrata, egli attendeva la sua famiglia. Io ho condotto i miei amici, che sono venuti col battello a vapore, in un buon albergo della nostra città. Se ella desidera, le mostrerò una buona trattoria, in cui si mangia a buon mercato. I cavalieri cavalcano nel viale che è al di là del fiume. I fratelli del nostro medico abitavano nel sobborgo, che è al di là del largo fiume, per (über) il quale conducono tre ponti di legno. I passeggiatori vanno al di qua del fiume verso il bosco, che potete vedere dalla porta della città. Mio fratello ha comperato una bella casetta con un giardino nel sobborgo. Quale è la via alla stazione della strada ferrata? Quando viene il convoglio da Berlino (Berlin)? Alle nove ore. Molte delle nostre strade hanno marciapiedi nuovi, e ciò (das) è una grande comodità per i molti pedoni, che giornalmente vanno per le vie. Io aspettava i miei genitori con questo convoglio, ma non sono venuti. Forse verranno domani. Il mio amico è nel cimitero per visitare le tombe dei suoi cari parenti. Sono selciate le vie della vostra città? Esse sono state selciate quest'anno. In quale bottega si vendono queste belle cose? Esse si (man) ven-

Digitized by Google

dono in tutte le botteghe della grande via. Quanto (wie) grande è la distanza fra la città ed il villaggio? La distanza è di dieci ore. Questo è troppo lontano per me.

XXXIV.

der Bauer, il contadino;
die Eiche, la quercia;
die Eiche-l, la ghianda;
der Kürbiß, la zucca;
der Wein-berg, la vigna;
der Boden, il suolo;
mein-en, credere, opinare;
die Mein-ung, l'opinione;
die Gewalt, la potenza;
gewalt-ig, potente, grande;
die Majestät, la maestà;
majestät-isch, maestoso;
der Wind, il vento;
das Blut, il sangue;
blut-en, sanguinare;
blut-ig, insanguinato;
Gottlob, grazie a Dio;
kriechen, strisciare;
be-merk-en, scorgere, osservare;
die Be-merk-ung, l'osservazione;
hoch, alto (der hohe);
schütteln, scuotere;
sich be-finden, trovarsi; stare;
wehen, soffiare;
wischen, astergere;
wider-hol-en, ripetere;
die Wider-hol-ung, la ripetizione;
er-schlagen, uccidere;
der Tod, la morte;
todt, morto;
tödt-en, uccidere;
das Wunder, la meraviglia, il miracolo;
sich wundern, meravigliarsi;
die Rede, il discorso;
reden, parlare;
sagen, dire;
sollen, dovere;
nieder, niedrig, basso;
die Niedrig-keit, la bassezza;
herunter, herab, giù;
selbst, stesso;
doch, pure;
hin, là;
während, *col gen.*, mentre, durante;
so, cosi; da, allora.

Der Kürbiß und die Eichel.

Ein Bauer ruhte von der Arbeit in dem Schatten einer Eiche, ganz nahe bei seinem Weinberge. Er bemerkte eine Kürbißpflanze mit einem Kürbiß größer als ein Kopf. Da sagte der Mann bei sich selbst: Diese Kürbißpflanze kriecht am Boden hin und doch hat dieses niedere Gewächs eine Frucht, die größer ist als der größte Apfel. Die hohe Eiche aber hat ganz kleine Früchte. Nach meiner Meinung sollten die gewaltigen Kürbiße die Frucht der majestätischen Eiche sein und die kleinen Eicheln sich an der niederen Pflanze befinden. Während er so redete, wehte ein Wind, und schüttelte die Äste der Eiche. Einige Eicheln fielen (caddero) herunter und dem Bauer auf die Nase, so daß sie blutete. Er wischte sich das Blut von der Nase und sagte: Gottlob,

Digitized by Google

daß die Früchte der Eiche nicht so groß, wie Kürbiße sind; jetzt blutet nur meine Nase, eine Frucht so groß wie ein Kürbiß hätte (avrebbe) mich aus dieser Höhe herab erschlagen.

Ripetetemi quello che (1) vi ho raccontato. Voi ci avete raccontato la storia di un contadino, che riposava sotto un albero vicino al suo campo. Sotto qual albero riposava l'uomo? Quest'uomo riposava dopo il lavoro all'ombra di una quercia. Che cosa scorgeva allora? Egli scorgeva una pianta di zucca, che aveva un frutto così grande come la testa d'un uomo. Egli si meravigliava che i frutti della quercia, d'un albero così grande, fossero (wären) così piccoli, ed il frutto della pianta di zucca, pianta tanto bassa, così grande, e parlava tra sè di questa cosa. Mentre così parlava tra sè cadde (fiel) una ghianda dalla quercia sul suo naso, così che esso sanguinava. Allora ringraziava Iddio che le ghiande non erano così grandi come le zucche. E perchè ringraziava Iddio? Il contadino ringraziava Iddio, perchè un frutto così grande come una zucca, lo avrebbe (hätte ihn) ucciso.

DECLINAZIONE DEBOLE.

Vedi §§ 3, 5 e 7, ed elenco X; confr. F., pag. 26-28.

XXXV.

Perfetto e Piucheperfetto del verbo werden **diventare.**

Sing.	ich bin geworden, io sono diventato	ich war geworden, io era diventato
	du bist „	du warst „
	er ist „	er war „
Plur.	wir sind „	wir waren „
	ihr seid „	ihr waret „
	sie sind „	sie waren „

der Christ, il cristiano;
die Christ-in, la cristiana;
der Jude, l'ebreo:
die Jüd-in, l'ebrea;
der Graf, il conte;
die Grenze, il confine;
das Land, il paese, la campagna;
der Soldat, il soldato;
entgegen, incontro;
der See, il lago, *pl.* die Seen;

(1) *quello che* si traduce con was.

Digitized by Google

die Gräf-in, la contessa ;
der Gatte, il marito ;
die Gattin, la moglie ;
der Herr, il signore (1) ;
der Mensch, l'uomo ;
der Knabe, der Bube, der Bursche, der Jung-e, il ragazzo ;
der, die Waise, l'orfano, l'orfana ;
das Waisen-haus, l'orfanotrofio ;
der Bediente, il servo ;
der Bote, il messo ;
der Heide, il pagano ;
heidn-isch, pagano ;
der Neffe, il nipote ;
erziehen, educare ;
die Erzieh-ung, l'educazione ;
die Nachricht, la notizia, la nuova ;
die Ankunft, l'arrivo ;
rücken, smuovere con una spinta, muovere ;
die That, l'azione ; l'impresa;
thät-ig, attivo ;
der Dien-st, il servizio ;
die Reise, il viaggio ;
reisen, viaggiare ;
der letzte, l'ultimo ;
die Anmuth, la grazia ;
anmuth-ig, grazioso, delizioso ;
die Gesell-schaft, la società, la compagnia ;
gegangen, andato ;
zusammen, miteinander, insieme ;
schenk-en, donare ;
das Ge-schenk, il dono.

Die Christen und die Juden verehren nur einen Gott, aber die heidnischen Völker glauben an viele Götter. Dieser Jude ist Christ geworden. In den Waisenhäusern erzieht und unterrichtet man die Waisen (Waisenkinder). Der Vater des kleinen Knaben, welcher in unserer Nähe wohnt, ist seit gestern krank; der Gatte meiner Freundin, welcher Arzt ist, hat ihn schon besucht. Rufet die Bedienten und saget ihnen (a loro), daß die Herren Grafen mir einen Brief geschickt haben, in welchem sie mir schreiben, daß sie morgen zur Jagd auf unser Schloß kommen werden. Saget den Herren, daß das Essen auf dem Tische ist. Die Gattinnen meiner lieben Freunde sind bei uns (noi) auf dem Lande. Die Boten haben die Nachricht gebracht, daß die Feinde sich den Grenzen unseres Landes nähern; die Soldaten haben schon den Befehl erhalten, ihnen entgegen zu rücken. Welche Nachrichten hast du von deinen Neffen erhalten? Ich habe gute Nachrichten von ihnen; ihre Gattinnen und ihre Kinder sind wohl. Ist der Gatte deiner Schwester in der Stadt? Nein, er ist jetzt bei seiner Familie auf dem Lande; früher hat er mit der ganzen Familie eine Reise an die Seen gemacht. Bist du mit deinen Bedienten zufrieden? Nicht sehr, ich wünschte sie thätiger und aufmerksamer in ihrem Dienste.

---

(1) Il sostantivo Herr ha una piccola irregolarità nella sua declinazione, cioè il solo -n nei casi obliqui del singolare ed -en nel plurale.

Digitized by Google

Questi signori sono i mariti delle mie amiche, colle quali sono stato l'estate scorso (ultimo) in (auf *col dat.*) campagna. L'educazione degli orfani è un dovere della società. Chi vi ha portato queste notizie? I signori conti hanno mandato due messi per dirci che verranno colle loro spose (mogli) alla nostra villa e che faremo insieme un viaggio ai deliziosi laghi del nostro paese. I ragazzi sono venuti in città, essi hanno visitato l'orfanotrofio per vedere gli infelici orfani. I ragazzi sono attivi, diligenti ed attenti. Dove sono i servitori che hanno portato queste nuove? Essi sono andati coi nipoti dello sposo della signora contessa ai confini del paese per attendere l'arrivo del signor conte. Gli uomini buoni e valenti devono adempiere tutti i loro doveri verso sè stessi (ſelbſt) e verso i loro simili (Mitmenſchen). Ho mandato i miei servi all' orfanotròfio per portare dei doni ai poveri orfani. Educate bene i vostri figliuoli, poichè quando saranno diventati uomini, avranno da adempiere molti doveri verso sè stessi ed i loro simili. I soldati difendono la patria contro tutti i nemici che minacciano il suo benessere e la sua quiete.

XXXVI.

der Affe, la scimmia;
der Elephant, l'elefante;
das Elfenbein, l'avorio;
der Löwe, il leone;
der Tiger, la tigre;
der Leopard, il leopardo;
die Wüſte, il deserto;
der Bär, l'orso;
der Haſe, la lepre;
der Pfau, il pavone;
die Feder, la penna; piuma;
der Rabe, il corvo;
der Ochs, il bue;
der Fürſt, il principe regnante;
der Prinz, il principe cadetto;
der Mohr, il moro, negro;
der Sclave, lo schiavo;
der Hirte, il pastore;
das Herz, il cuore;
der Name(n), il nome (el. X, nota 4);
wahr, vero;
die Wahr-heit, la verità;
wild, selvatico; feroce;
das Wild, la selvaggina;
die Wild-heit, ferocia;
reißend, rapace;
Europa, Europa;
Aſien, Asia;
Africa, Affrica;
Amerika, America;
Auſtralien, Australia;
die Menge, la quantità;
die Gegend, la contrada;
gelehr-ig, docile;
ſtolz, superbo;
der Stolz, la superbia;

Digitized by Google

der Barbar, il barbaro;
der Narr, il pazzo;
die Narr-heit, la pazzia;
närr-isch, pazzo;
das Narren-haus, il manicomio;
der Thor, lo stolto;
thör-icht, stolto;
denken, pensare;
der Ge-dank-e(n), il pensiero (el. X, nota 4);
glauben, credere (an etwas, a qualche cosa);
der Glaube(n), la fede, la credenza (el. X, nota 4);
gläub-ig, credente;
größten-theils, la più parte;
leid-en, soffrire;
die Leiden-schaft, la passione;
der Verstand, l'intelletto;
verständ-ig, intelligente;
lachen, ridere; lächer-lich, ridicolo;
der Tanz, la danza;
tanz-en, danzare, ballare;
versetzen, replicare;
der Ernst, la serietà;
ernst-haft, serio;
gleichwohl, eppure;
also, dunque;
ebenso, altrettanto.

In Africa leben viele wilde Thiere, Elephanten, Löwen und Leoparden. In den Wäldern jenes Welttheils findet man eine große Menge Affen. In einigen Gegenden unseres Landes findet man noch Bären. Die Elephanten sind gelehrige Thiere. Die Mohren machen auf die Elephanten Jagd, um ihre Zähne zu verkaufen. Die stolzen Pfauen sind prächtige Vögel, sie haben bunte Federn. Die Fabel erzählt, daß schwarze Raben sich einst mit den bunten prächtigen Federn der stolzen Pfauen geschmückt haben. Die Mohren, welche den größten Theil von Africa bewohnen, sind Barbaren und Heiden. Sie wurden früher nach Amerika als Sclaven verkauft. Auch in Asien gibt es Elephanten, Löwen, Tiger, Leoparden und andere reißende Thiere. Die Fürsten und Prinzen sind auf der Jagd, um Hasen zu jagen. Die Bären sind wilde, die Ochsen sind nützliche Thiere; sie arbeiten auf dem Felde und geben uns Fleisch zur Nahrung. Die Güte des Herzens ist mehr werth, als die Schönheit des Gesichts. Kennst du die Namen der Thiere, welche du in dem Garten des Fürsten gesehen hast? Ich kenne ihre Namen. Nenne mir einige. Ich habe Elephanten, Tiger, Löwen nnd Bären gesehen. Wo sind die Hirten? Sie sind mit den Ochsen, Kühen, Kälbern, Schafen und Schweinen auf der Weide in der Nähe des Waldes. Kinder und Narren reden die Wahrheit. Höret nicht auf die Worte des Thoren. Schenket den Worten thörichter Menschen keinen Glauben. Gott kennt die Herzen der Menschen.

Il cuore mi dice, che egli abbia (habe) detto la verità. Questi stolti pensano, che gli uomini prestino fede (credano)

Digitized by Google

alle loro stolte parole. La superbia è un vizio. I Greci ed i Romani chiamavano (nannten) barbari tutti gli altri popoli. I principi hanno talvolta dei mori al loro servizio. Noi andiamo a caccia per cacciare delle lepri. Gli elefanti sono utili, i principi ed i ricchi dell'Asia (1) si servono di loro (ihrer) come noi dei cavalli. Gli orsi sono pericolosi. I nostri pastori conducono i buoi al pascolo. I leoni vivono nei grandi deserti dell'Affrica. Gli stolti sono schiavi delle loro stolte passioni. Gli abitanti dell'Affrica sono per la più parte mori e barbari. Essi cacciano gli elefanti, i leoni, i leopardi e gli altri animali feroci, che vivono nei loro paesi. Nei boschi di questo paese vi sono molte scimmie. L'orso disse all'elefante: Gli stolti uomini! Quando io ballo a suon di musica (nach der Muſik), essi ridono, eppure sono un animale molto serio. Il docile elefante replicò all'orso: Anche io, mio caro orso, ballo a suon di musica, e credo di essere altrettanto serio quanto tu, eppure gli uomini non ridono al (bei *col dat.*) mio ballo; gli uomini intelligenti non ridono, perchè (weil) tu balli, ma perchè sei tanto ridicolo, quando balli.

XXXVII.

die Elementar-ſchule, la scuola elementare;
das Schul-zimmer, la scuola;
die Klaſſe, la classe;
das Buch, il libro;
das Schreib-buch, das Schreib-heft, il quaderno per scrivere;
das Leſe-buch, il libro di lettura;
die Feder, die Schreib-feder, la penna;
die Stahl-feder, la penna d'acciaio;
die Gänſe-feder, la penna d'oca;
der Feder-halter, la cannetta;
die Tinte, l'inchiostro;
das Tinten-faß, il calamaio;
rechn-en, far conto;
die Rechn-ung, il conto;
leihen, prestare;
geliehen, prestato;
ſicher, certo, sicuro;
die Sicher-heit, la sicurezza;
können, potere;
heut-ig, d'oggi;
geſtr-ig, di ieri;
morg-ig, di domani;
genug, abbastanza;
denn, poichè (2);
ehe, prima che;
der Schul-tag, il giorno di scuola:

---

(1) Vedi § 12, 2, *a*, pag. 32.

(2) denn coordina e non subordina una proposizione all'altra; perciò il verbo *non* va collocato alla fine della proposizione.

Digitized by Google

das Papier, la carta;
der Bogen, il foglio di carta;
das Brief-papier, la carta da lettere;
das Lösch-papier, la carta suga;
das Heft, il fascicolo;
das Lineal, la riga;
die Lektion, die Stunde, la lezione;
die Auf-gabe, il tema;
weich, molle;
hart, duro;
die Härt-e, la durezza;
der Feier-tag, der Fest-tag, il giorno di festa o di ferie;
die Ferien, le vacanze;
halb, mezzo;
die Hälf-te, la metà;
der erste, il primo;
der zweit-e, il secondo;
der dritte, il terzo;
der viert-e, il quarto;
der fünf-te, il quinto;
der letzte, l'ultimo.

Hast du deine Lektionen gelernt, mein lieber Sohn? Nein, meine theure Mutter, ich habe sie noch nicht gelernt, aber ich werde sie jetzt lernen. Es ist spät; es ist Zeit in die Schule zu gehen. Mache deine Aufgaben, ehe der Lehrer kommt. Wann beginnt der Unterricht in der Schule? Der Schulunterricht beginnt im Sommer um sieben, und im Winter um acht Uhr morgens. Der Lehrer unterrichtet uns im Lesen, Schreiben und Rechnen, in der Geographie und in der Geschichte. In welcher Klasse bist du jetzt? Ich bin in der zweiten Klasse. Das Schulzimmer ist zu enge, nicht alle Schüler haben Platz darin (in essa). Ich bitte, Herr Lehrer, geben Sie mir eine neue Stahlfeder und einen neuen Federhalter. Ich brauche eine Gänsefeder, um gut zu schreiben. Diese ist zu weich; geben Sie mir eine härtere. Es ist nicht genug Tinte in dem großen Tintenfaß. Hast du mein Schreibbuch gesehen? Wir haben deine Schreibbücher nicht gesehen; aber deine Lesebücher liegen auf der letzten Bank in der Nähe des Ofens. Können Sie mir einen Bogen Papier und eine Stahlfeder leihen? Wünschest du eine weiche oder eine harte? Ich brauche auch ein Lineal und ein wenig schwarze und rothe Tinte. Gehe und kaufe ein Heft Briefpapier, ein Federmesser, ein Lineal und Löschpapier. Wo kauft man alle diese Dinge? In dem Laden neben unserem Hause.

Quando comincia la vostra scuola? La nostra scuola comincia in punto (Punkt) alle otto. Il maestro viene in iscuola, prega e comincia l'insegnamento. La prima ora leggiamo, la seconda scriviamo e facciamo conti. Nell'ultima il maestro ci racconta un'utile istoria ovvero una bella favola. Tre giorni della settimana abbiamo sei ore di scuola, gli altri giorni soltanto quattro ore: due giorni sono mezze feste. Io imparo sempre la mia mia lezione e scrivo i miei

Digitized by Google

temi. Adesso farò i miei conti. Dove è il calamaio? È inchiostro nel calamaio? Datemi delle penne d'acciaio o d'oca, della carta da lettere, una riga ed anche la carta suga. Dove è la mia cannetta? Le cannette sono nel tiratoio, in cui troverai anche i tuoi quaderni e gli utili libri di lettura, che tuo padre ti ha comperati. Prestami la tua penna, la mia è troppo dura. Possiamo andare a casa? È già un'ora e mezza, i nostri genitori ci attendono, come in ogni giorno di scuola, alle due per il pranzo. Prima che andiate, il maestro vedrà se avete fatti tutti i vostri temi ed imparate le vostre lezioni. Il giorno di ieri fu giorno di festa, ma quello d'oggi e di domani sono giorni di scuola. Il primo della classe è mio fratello, ma io sono il secondo. Io sono sicuro di avere fatto (gethan) il mio dovere.

XXXVIII.

Imperativo dei verbi haben **e** ſein.

habe	abbi	ſei	sii
habe er	abbia egli	ſei er	sia egli
haben wir	abbiamo noi	ſeien wir	siamo noi
habet	abbiate	ſeid	siate
haben ſie	abbiano	ſeien ſie	siano.

mach=e, fa mach=et, fate.

das Pult, il leggio;
die Schiefer=tafel, la lavagna;
die Kreide, il gesso;
der Schwamm, la spugna;
das Blei, il piombo;
der Blei=ſtift, la matita, il lapis;
die Land=karte, la carta geografica;
der Atlas, l'atlante;
zeichn=en, disegnare;
die Zeichn=ung, il disegno;
der Zeichen=lehrer, il maestro di disegno;
das Geräuſch, der Lärm, lo strepito;
lärm=en, strepitare;
im Stande ſein, essere in grado;
die Eile, la fretta; eilen, affrettarsi;
ſtecken, mettere;
der Lauf, il corso; lauf=en, correre;
die Sitze, la punta;
ſpitzen, appuntare; temprare;
die Natur, la natura;
natür=lich, naturalmente;
wiſſen, sapere;
gewußt, saputo;
immer, sempre;
hierauf, poi;
zu rechter Zeit, a tempo debito;
böſe, cattivo, in collera;
herrſchen, regnare;
ſtören, disturbare;
ſchreien, gridare;
möglich, possibile;
un=möglich, impossibile;
ſcheinen, sembrare;
das Ufer, la sponda;
allein, solo; da solo.

Digitized by Google

Haſt du heute in der Schule deine Lektion gewußt? Natürlich, ich lerne ſie immer. Was wirſt du dieſen Nachmittag machen? Nach dem Eſſen werde ich zuerſt einen Spaziergang machen, dann einen Brief an meine Eltern ſchreiben und meine Schularbeiten zu Ende bringen. Was haſt du zu (da) lernen? Ich habe Geographie und Geſchichte zu lernen. Um meine Lektion aus der Geographie zu lernen, brauche ich meine Landkarten. Wo ſind ſie? Sie liegen auf dem großen Pulte in dem Arbeitszimmer unſeres Vaters neben dem Atlas deines jüngeren Bruders. Ich bitte, ſpitze mir den Bleiſtift. Der Zeichenlehrer wird bald kommen und meine Zeichnungen ſind noch nicht fertig. Zeichneſt du gerne? Ich zeichne ſehr gerne, beſonders Landkarten, denn dieß (ciò) iſt ſehr nützlich um Geographie gut zu lernen. Schreibe die Rechnungen auf die Schiefertafel; hier iſt die Kreide und der Schwamm. Wir müſſen eilen, um zu rechter Zeit in die Schule zu kommen; der Lehrer wird böſe, wenn ſeine Schüler zu ſpät kommen. Machet keinen Lärm, Kinder, während des Unterrichts muß Ruhe herrſchen. Das Geräuſch ſtört den Lehrer und hindert die Aufmerkſamkeit der Schüler. Auch wenn ihr nach Hauſe gehet, ſollet ihr nicht lärmen und ſchreien, ſondern ruhig eures Weges (per la vostra strada) gehen. Ich bin nicht im Stande, dieſe Rechnung zu machen. Wenn du in der Schule aufmerkſam biſt, wirſt du auch im Stande ſein, deine Hausarbeiten zu machen.

Siete già a casa? È già finita (v. eserc. III) la scuola? Mi pare impossibile: non sono che undici ore. Che cosa avete imparato nelle lezioni d'oggi? Il maestro ci ha insegnato alcune cose (einiges) della (ans *col dat.*) geografia e ci ha mostrato molte carte geografiche. Noi abbiamo disegnato sulla lavagna col gesso. Sei tu in grado di ripetermi quello che il maestro ti ha insegnato? Sì, padre mio, conosco i nomi delle montagne e dei grandi fiumi del nostro paese. Disegnami su questa lavagna il corso del Po e nominami i fiumi che sono posti (liegen) alle sue sponde. Il tuo disegno è buono. Fa adesso i tuoi conti e poi scrivi i temi per la lezione di domani. Porta il gesso e la spugna; ma anche le matite che io ti temprerò, poichè hai da fare anche i tuoi disegni. Domani verrà anche il maestro di disegno. Mio fratello mi disturba durante la lezione, egli fa sempre

Digitized by Google

strepito. Sarai tu in grado di disegnare da solo (allein) la carta geografica che il maestro desidera? Credo di sì (wol). Quale strepito! È impossibile leggere o scrivere. State (siate) quieti, poichè ho fretta di terminare il mio lavoro.

DECLINAZIONE MISTA.

Vedi §§ 4 e 8 ed elenco XI; confr. F., pag. 18 e 19.

XXXIX.

der Landmann, il campagnuolo;
der Hirſch, il cervo;
der Forſt, la foresta;
der Nachbar, il vicino;
der Papagei, il papagallo;
die Biene, l'ape;
der Bienen-korb, l'alveare;
der Honig, il miele;
das Wachs, la cera;
bereiten, preparare;
ſaugen, succhiare;
der Stachel, il pungiglione;
der Dorn, la spina;
ſtechen, pungere;
der Strauß, lo struzzo;
der Storch, la cicogna;
das Inſekt, l'insetto;
der Schweif, la coda;
der Schaden, il danno;
ſchaden, danneggiare, nuocere (*col dat.*);
ſchäd-lich, nocivo;
das Beiſpiel, l'esempio;
die Ameiſe, la formica;
das Ober-haupt, il capo;
der Staat, lo stato;
der Unterthan, il suddito;
der Strahl, il raggio;
ſtrahl-en, raggiare;
der Teich, lo stagno;
das Bett, il letto;
hüten, guardare;
das Hemd(e), la camicia;
der Schmerz, il dolore, patimento;
das Leid, il dolore;
leid-en, soffrire;
koſt-bar, prezioso;
köſt-lich, gustoso;
be-leben, render vivo;
reizend, attraente; ameno;
die Blüthe, il fiore;
blühen, fiorire;
blühend, fiorente;
die Ur-ſache, la cagione;
ver-ur-ſachen, cagionare;
laſſen, lasciare;
die Pflege, la cura;
pflegen, curare.

Die Bauern bebauen die Felder und wohnen in Dörfern. Die Straußen ſind große Vögel, welche in den Wüſten Afrikas leben. Man jagt und tödtet die Strauße, denn die Federn des Straußes ſind ſehr koſtbar und dienen zur Zierde. Die Hirſchen leben in den Forſten. Die Bäume der Forſtes ſind hoch. Die Papageien beleben die Wälder Amerikas. Die Federn des Papageis ſind bunt. Es gibt grüne und rothe Papageien. Geben Sie dem Pfau meiner Schweſter ſein Futter. Wir haben in unſerem Gärten Pfauen und Störche. Der Schweif des

Digitized by Google

Pfaues iſt prächtig. Die Bienen ſind Inſekten, welche das Wachs und den Honig bereiten. Die Bienen haben einen Stachel, mit welchem ſie große Schmerzen verurſachen können. Auch manche Pflanzen haben Stacheln oder Dornen. Das Oberhaupt unſeres Staates iſt nach Berlin gereiſt. Die Unterthanen dieſes Fürſten ſind glücklich und zufrieden. Die Strahlen der Sonne erwärmen die Erde. Ich leide große Schmerzen. Die Ufer dieſes Sees ſind reizend. Auf den großen Seen und Flüßen fahren viele Dampfſchiffe. An den reizenden Seen dieſes reichen Landes liegen blühende Städte und große und reiche Dörfer. Das Landhaus meines Nachbars liegt am See nahe bei einem Walde, in welchem es viele Hirſchen und Haſen gibt. Das Wild verurſacht aber den Äckern und Wieſen der Landleute (v. § 10) großen Schaden. Leideſt du große Schmerzen? Ich gehe zu Bette. Die Betten ſind bereit, wenn ſie ſchlafen gehen wollen. Meine Nachbarn ſind ſchon im Bette; es iſt ſpät.

Le api sono piccoli, ma assai utili insetti. Esse hanno de' pungiglioni, coi quali si difendono e cagionano grandi dolori, ma ci dànno il dolce miele e l'utile cera. Lascia adunque quiete, o ragazzo, le apicelle nel loro alveare, esse lavorano e ti dànno, come le formiche, un bel esempio della diligenza. Molti insetti sono nocivi, essi danneggiano le piante. Nella foresta del nostro vicino vi sono molti bei cervi, lepri ed altra selvaggina, che noi talvolta cacciamo. Hai tu veduto degli struzzi, dei papagalli e dei pavoni? Ho veduto due struzzi nel giardino del principe: sono grandi uccelli ed anche le loro uova sono molto grandi; i papagalli ed i pavoni hanno assai belle penne; specialmente la coda del pavone è magnifica. Sui tetti delle case dei contadini annidano cicogne. Nei grandi ed ameni laghi sono molti gustosi pesci. Anche negli stagni si trovano de' pesci. Le formiche sono insetti laboriosi. I dolori che soffro, sono grandi. Gli ammalati poveri vanno all'ospedale, dove trovano buoni medici ed attenta cura. I sudditi amano il capo dello Stato ed ubbidiscono a lui ed alle leggi. Il danno, che la selvaggina e specialmente i cervi hanno fatto ai campi dei contadini, è stato molto grande. Gli occhi sono lo specchio dell'anima. Io ho dolori alle (*an col dat.*) orecchie. I patimenti di questo disgraziato ammalato sono insoppor-

Digitized by Google

tábili. I raggi del sole cagionano dolori ai miei occhi ammalati. Portate queste nuove camicie agli ammalati che sono nei grandi ospedali della città. Quale è la cagione del tuo dolore? La cagione del mio dolore è la morte di un caro parente. Le sponde di questi laghi sono molto amene, esse sono piene di ville e di fiorenti giardini; le loro acque sono pure. Le navi, che le percorrono (auf ihnen fahren o sie befahren) li rendono molto vivi.

XL.

der Münſter, la cattedrale;
der Kirch-thurm, il campanile;
die Glocke, la campana;
läuten, suonare (le campane);
laut, ad alta voce; der Laut, il suono;
die Orgel, l'organo;
ſpielen, suonare (un istrumento);
die Kanzel, il pergamo;
der Predig-er, il predicatore;
die Predig-t, la predica;
predig-en, predicare;
der Altar, l'altare;
der Hoch-altar, l'altar maggiore;
der Kirchen-ſtuhl, banco d'una chiesa;
der Prieſter, il sacerdote;
die Pfarr-ei, la parrocchia;
die Pfarr-kirche, la chiesa parrocchiale;
der Pfarr-er, il parroco;
das Pfarr-kind, il parrocchiano;
der Küſter, il sagrestano;
der Biſchof, il vescovo;
der Erz-biſchof, l'arcivescovo;
die Gemeinde, la comunità;
der Gottes-dienſt, il culto, servizio divino;
die Beichte, la confessione;
beichten, confessarsi;
der Beicht-ſtuhl, il confessionale;
die Meſſe, la messa;
Meſſe leſen, cantare, dire messa;
hoffen, sperare;
die Hoffn-ung, la speranza;
die Liebe, l'amore;
die Nächſten-liebe, l'amore del prossimo;
das Mit-leid, la compassione;
mit-leid-ig, compassionevole;
der Gläubige, il credente;
die Tugend, la virtù;
tugend-haft, virtuoso;
der Lohn, la mercede, il premio;
lohn-en, rimeritare;
chriſt-lich, cristiano;
vergeben, perdonare;
die Vergebung, il perdono;
knien, essere inginocchiato;
das Almoſen, l'elemosina;
ſammeln, raccogliere;
das Bild, das Gemälde, il quadro;
mal-en, dipingere;
der Mal-er, il pittore;
der Ruhm, la gloria;
rühm-en, vantare;
be-rühm-t, celebre;
die Be-rühmt-heit, la celebrità;
fromm, pio;
die Frömm-ig-keit, la pietà;
die Stimme, la voce;
das Ge-bet, la preghiera;
be-ſteigen, salire;
die Andacht, la devozione;
an-dächt-ig, devoto; con divozione;
ver-nachläſſ-ig-en, trascurare;
faſten, digiunare;
die Faſten, la quaresima.

Digitized by Google

Gehen wir in die Kirche. Die Glocken der Kirchenthürme haben schon zum Gottesdienste geläutet. In dem Münster wird der Erzbischof die Messe lesen. Wird der Bischof heute predigen? Ich glaube, er wird heute über die christlichen Tugenden predigen und hierauf am Hochaltare die Messe lesen. Die Priester wohnen in einen Hause nahe bei der Kirche. Der Pfarrer ist im Beichtstuhle und hört seine Pfarrkinder Beichte. Die Gläubigen knien vor den Altären oder sitzen in den Kirchenstühlen und beten. Der Küster sammelt für die Armen, denen wir ein Almosen geben müssen; denn mit den Unglücklichen müssen wir Mitleid fühlen. An den Altären dieser Kirche sind viele Bilder berühmter Maler. Der Küster spielt die Orgel und die Gemeinde singt fromme Lieder. Die Priester sprechen die Gebete mit lauter Stimme. Der Gottesdienst beginnt um zehn Uhr. Um eilf Uhr besteigt der Prediger die Kanzel und beginnt seine Predigt. Glaubet, hoffet und liebet einander (l'un l'altro), sagt der Prediger. Die Gemeinde hört die Predigt mit Aufmerksamkeit, und die Messe mit Andacht. Hast du gestern gebeichtet? Ich habe gebeichtet und mit lauter Stimme gebetet. Sammle das Almosen für die Armen unserer Pfarrei, sie sind in großer Noth. Habe Mitleid mit allen Unglücklichen.

Sii virtuoso. Prega e lavora. Non trascurare (*imperat.*) i doveri d'un buon cristiano. Abbiate compassione dei poveri. Date ad essi (ihnen) un'elemosina. Le campane suonano e ci chiamano alla messa ed alla predica. Le chiese nostre sono molto frequentate. Agli altari si scorgono molte belle imagini e specialmente il quadro all'altare maggiore è l'opera di un celebre pittore. I forestieri ammirano la bellezza delle chiese e dei campanili della città. Noi abbiamo un celebre predicatore nella nostra chiesa parrocchiale. Egli predica questa quaresima tre volte alla settimana. Quando comincia il servizio divino? Il servizio divino comincia alle nove ore; prima predicherà il nostro parroco; poi il nuovo arcivescovo canterà messa. Il predicatore sale al pulpito e predica alla comunità. Il vescovo è in (auf *col dat.*) viaggio. La pietà è una virtù. Abbiate compassione di questi infelici, essi la meritano. Perdonate, se volete sperare perdono. Il sagrestano raccoglie le elemosine per i poveri. I parocchiani si confessano ed ascol-

Digitized by Google

tano la messa. Tutta la (l'intiera) comunità prega ad alta voce. Il sagrestano suona l'organo, le campane suonano. Oggi è giorno (1) di festa. Gli uomini virtuosi e pii fanno (thun) il loro dovere, sono compassionevoli; dànno delle elemosine ai poveri e disgraziati, visitano le chiese e gli ammalati; ascoltano con devozione la messa e la predica; amano i loro simili (vedi eserc. XXXI, p. 75, nota 5) e nutrono la speranza di essere felici in questa vita e di meritare il premio della loro vita virtuosa dopo la loro morte.

IRREGOLARITÀ DELLA DECLINAZIONE

Sostantivi composti e stranieri. — Nomi propri.

(Vedi § 9 ed elenco XII; § 10-12; confr. F., pag. 31-37).

XLI.

der Band, il volume;
das Band, il nastro, il vincolo;
binden, legare;
der Erbe, l'erede;
das Erbe, die Erbſchaft, l'eredità;
erben, ereditare;
die Heide, la landa;
die Hut, la guardia;
der Kiefer, la mascella;
die Kiefer, die Föhre, die Fichte, il pino;
die Tanne, l'abete;
die Buche, il faggio;
die Linde, il tiglio;
der Kunde, l'avventore;
die Kunde, la notizia;
der Thor, lo stolto;
das Thor, il portone;
der Anfang, il principio;
die Schrift, lo scritto;
falſch, falso;
die Falſch-heit, la falsità;
die Bäuer-in, la contadina;
das Trauer-ſpiel, la tragedia;
trauern, essere in lutto;
das Schau-ſpiel, il dramma, lo spettacolo;
das Luſt-ſpiel, la comedia;
die Poſſe, la farsa;
der Muſiker, il maestro di musica;
der Schriftſteller, der Auctor, l'autore;
glor-reich, glorioso;
Albert, Alberto;
Albertine, Albertina;
Ludwig, Luigi;
Luiſe, Luigia;
Johann, Hans, Giovanni;
Johanna, Giovanna;
Hannchen, Giovannina;
Paul, Paolo;
Pauline, Paolina;
Friedrich, Federico;
Deutſchland, la Germania;
deutſch, tedesco;
der Deutſche, il tedesco;
Italien, Italia;

(1) Bisogna tradurre: un giorno di festa.

Digitized by Google

hell, chiaro;
die Hell-e, il chiarore;
heilig, sacro; die Heilig-keit, la santità;
heißen, chiamarsi;
die Sprache, la lingua;
ge-sproch-en, parlato;
studieren, studiare;
verbreiten, diffondere;
übersetzen, tradurre;
übersetzt, tradotto;
regieren, governare;
die Regierung, il governo;
die Oper, l'opera (in musica);
die Sonate, la sonata;
der Italiener, l'Italiano;
die Italiener-in, l'Italiana;
italienisch, italiano;
Spanien, la Spagna;
der Spanier, lo Spagnuolo;
die Spanie-rin, la Spagnuola;
spanisch, spagnuolo;
die Niederlande, i Paesi Bassi;
der Niederländer, l'abitante dei Paesi Bassi;
niederländisch, dei Paesi Bassi;
Preußen, la Prussia;
der Preuße, il Prussiano;
preußisch, prussiano.

Wie viele Bände hat dieses Werk? Die Schriften Schillers füllen zwölf Bände. In welchem Bande hast du das (ciò) gelesen. Von welcher Farbe sind die Bänder, welche deine Schwester für ihre neuen Hüte gekauft hat? Die Bänder, welche ich meiner Tante für ihren Hut gekauft habe, sind von grüner Farbe. Die Hauben der Bäuerinnen sind mit rothen Bändern geschmückt. Die Landleute lieben die hellen Farben. Sei (sta) auf deiner Hut, Ludwig, gegen die Falschheit der Menschen. Nur die Thoren sind nie auf ihrer Hut. Die Erben dieses schönen Gutes sind meine Vettern Karl und Johann. Sage dem Johann, daß er das Thor öffne. Kennen Sie Lessing's (1) Fabeln? Ich habe die Fabeln Gotthold Ephraim Lessings in die italienische Sprache übersetzt. Ich lese jetzt Goethes und Schillers Trauerspiele und Lessings Lustspiele. Wie heißt der Bruder Pauls? Pauls Bruder heißt Ludwig und seine kleine Schwester heißt Johanna. Die Seen Oberitaliens sind reizend und werden deßhalb (per ciò) von vielen Reisenden besucht. Die Kaufleute dieser Stadt haben viele gute Kunden. Lesen die Knaben die Schriften Gellerts? Die Knaben müssen einige Fabeln Gellerts auswendig (a memoria) lernen. In der Provinz Preußen und überhaupt in Norddeutschland gibt es viele Fichtenwälder. Die Kiefern, die Fichten, die Föhren und die Tannen nennt man Nadelhölzer; sie haben keine Blätter, sondern Nadeln. Die Eichen, die Buchen, die Linden und andere Bäume heißen Laubhölzer. Die Kunde

(1) Il genitivo può in tedesco essere preposto al nome da cui dipende, ma in tal caso quest'ultimo perde il suo articolo.

Digitized by Google

der Ankunft des Fürſten Karl ſich in der Stadt verbreitet. Nach dem Tode Karls des Fünften, Kaiſers von Deutſchland und Königs von Spanien regierte Philipp der Zweite, ſein Sohn, in Spanien und Ferdinand der Erſte (1) in Deutſchland.

Quanti volumi hanno le opere di Dante e quanti quelle di Tasso? Io posseggo le opere di Dante e di Tasso in due bei volumi. Come si chiamano i più celebri maestri di musica della Germania? Le sonate di Mozart e le opere di Rossini sono celebri. Hai tu tradotto una parte delle opere di Wieland? Ho letto la maggior parte delle opere di Ariosto. Quanti volumi delle opere di Goethe hai tu già studiato? Ho già letto e tradotto il primo, secondo e terzo dei volumi che mi hai portato. Il fratello di Giovanni è stato lungo tempo in Germania, ma ora è venuto in (nach) Italia, perchè ha fatto un'eredità. Anche gli altri eredi vengono; essi viaggiano adesso in Ispagna. Io imparo ora l'italiano (2) per poter leggere le opere degli autori celebri che hanno scritto in questa lingua: le opere di Dante, di Ariosto, di Tasso e di Manzoni. Conosci tu le tragedie di Alfieri? Conosco le tragedie di Alfieri e le commedie di Goldoni. I nastri dei capelli di Giovanna sono molto belli. Come si chiamano gli avventori che ho veduto nel negozio (bottega)? Si chiamano Luigi e Paolo e sono i figli di Alberto, l'erede di questa casa. Quali sono i più celebri pittori italiani? I più celebri pittori dell'Italia sono Tiziano e Raffaello Sanzio da Urbino. Il governo di Federigo il grande, re di Prussia, fu glorioso. I vincoli dell' amicizia sono sacri. Non credere (*imperat.*) alle parole (elenco XII, *c*) degli stolti. A Natale, a Pasqua ed a Pentecoste (elenco XII, *c*) abbiamo vacanza (*ivi*, *b*) ed andiamo a vedere (*ivi*, *c*) i nostri fratelli e le nostre sorelle (*ivi*, *b*). I laghi (elenco

(1) L'apposizione deve sempre concordare nel caso col sostantivo a cui si riferisce; si declina dunque Karl der Fünfte, Carlo quinto; Karls die Fünften, Karl dem Fünften, Karl den Fünften.

(2) Die italieniſche Sprache o das italieniſche.

Digitized by Google

XII, *a*) della Lombardia (§ 12, II, *a*, pag. 32) sono molto ameni. Studi tu la lingua tedesca? La (fie) studio, poichè desidero leggere le opere dei più celebri scrittori tedeschi; di Lessing, Schiller e Goethe. Ti sembra difficile la lingua tedesca? Ogni principio è difficile.

XLII.

die Armee, l'armata;
das Heer, l'esercito;
der Militär, il militare (come corpo);
das Militär, der Soldat, il soldato;
militäriſch, militare;
der Offizier, l'ufficiale;
die Manuſchaft, i gregarii, gli uomini;
der Unteroffizier, il sottouffiziale;
der Feldwebel, il sergente;
der Corporal, il caporale;
das Regiment, il reggimento;
das Bataillon, il battaglione;
die Companie, la compagnia;
die Schwadron, la squadra;
die Infanterie, la fanteria;
die Cavallerie, la cavalleria;
die Artillerie, l'artiglieria;
die Batterie, la batteria;
das Geniecorps, il genio militare;
die Waffe, l'arma;
be=waffn=en, armare;
be=waffn=et, armato;
die Kanone, il cannone;
die Flinte, das Gewehr, il fucile;
das Zünd=nadel=gewehr, il fucile ad ago;
die Piſtole, la pistola;
der Säbel, la sciabola;
der Torniſter, il sacco;
die Patron=taſche, la giberna;
die Uniform, l'uniforme;
der Frei=willige, il volontario;
die Garniſon, la guarnigione;
das Lager, il campo;
der Marſch, la marcia;
marſch=iren, marciare;
exerziren, fare l'esercizio;
die Kaſerne, la caserma;
die Trommel, il tamburro;
die Trompete, la trombetta;
der Trompeter, il trombetta;
der General, il generale;
der Major, il maggiore;
der Hauptmann, il capitano;
der Adjutant, l'aiutante;
der Lieutenant, il luogotenente;
der Rang, il rango;
der Muth, il coraggio, valore;
tapfer, valoroso;
die Tapfer=keit, il valore;
commandiren, comandare;
ordn=en, ordinare;
die Ordn=ung, l'ordine;
die Manns=zucht, la disciplina;
üb=en, esercitare;
die Üb=ung, l'esercizio;
der Frieden, la pace;
die Schlacht, la battaglia;
das Zeichen, il segnale;
Wien, Vienna;
München, Monaco (di Baviera);
Dresden, Dresda;
Öſter=reich, l'Austria;
der Öſter=reich=er, l'Austriaco;
öſter=reich=iſch, austriaco;
Baiern, Baviera; der Baier, il Bavarese;
Sachſen, Sassonia; der Sachſe, il Sassone;
das Kaiſer=thum, l'impero;
das König=reich, il regno;
die Elbe, l'Elba;
die Meile, la lega tedesca (5 miglia italiane).

Digitized by Google

Hast du die Soldaten diesen Morgen exerziren gesehen? Ich habe zwei Regimenter Infanterie, zwei Schwadronen Cavallerie und eine Batterie im Feuer exerziren gesehen. Die Obersten commandiren die Regimenter. Ich liebe die militärischen Schauspiele. Man hat mir gesagt, daß unser Militär sehr gut ist, besonders unsere Infanterie und Artillerie. Die Freiwilligen dieses Jahres marschiren in das Lager zu den Herbstübungen. Wie viele Kanonen hat eine Batterie? Eine Batterie hat acht Kanonen. Unsere Infanterie ist mit Zündnadelgewehren bewaffnet. Die Mannszucht im Heere (in der Armee) ist sehr streng. Die Mannschaft gehorcht den Offizieren: Die Offiziere, die Obersten, Majore, Hauptleute und Lieutenants, die Feldwebel und Corporäle befehlen. Der General ist nach Wien in die Garnison gekommen. Die Soldaten unserer ganzen Armee haben neue Uniformen bekommen. Wer hat in der Schlacht bei Sadowa gesiegt? In der Schlacht bei Sadowa haben die Preußen, welche mit Zündnadelgewehren bewaffnet waren, über die Österreicher gesiegt. Offiziere und Soldaten waren tapfer. Vier Companien Infanterie sind durch diese Gassen marschirt. Der General hat Offiziere und Mannschaft wegen ihrer Tapferkeit in der letzten Schlacht gelobt. Wien ist die Hauptstadt des Kaiserthums Österreich; München die Hauptstadt des Königreichs Baiern; Dresden, eine schöne Stadt an der Elbe, die Hauptstadt von Sachsen. Wer regiert in Italien? In Italien regirt der König Victor Emanuel. Der Bruder meines Nachbars Johann ist Adjutant bei dem Major des Infanterieregimentes, welches in unserer Stadt in Garnison ist. Die Soldaten waren von dem Marsche sehr müde, sie sind zehn Meilen mit Tornistern, Patrontaschen und Flinten marschirt; jetzt sind sie in der Kaserne, um zu ruhen.

Odi tu la trombetta? I soldati marcieranno subito (sogleich). Va alla finestra per vederli. Ho veduto la fanteria, l'artiglieria coi suoi cannoni ed il corpo del genio; ma la cavalleria è ancora in caserma. Che fucili hanno i nostri soldati? I nostri soldati hanno adesso tutti fucili ad ago e nuovi uniformi. In qual reggimento serve tuo fratello Luigi? Mio fratello Luigi ed i miei cugini Giovanni e Paolo servono in un reggimento di cavalleria e si trovano di guarnigione a Monaco di Baviera. I soldati sono molto stanchi: hanno fatto esercizii tutta la mattina. Il nostro

Digitized by Google

esercito ha vinto nelle ultime battaglie. I generali hanno comandati i volontari durante gli esercizii. Il trombetta ha dato il segnale? Non ancora; si aspetta l'arrivo degli ufficiali. La severa disciplina è necessaria nell'esercito. I capitani comandano le loro compagnie. I battaglioni sono al (in dem) campo. La fanteria è armata di fucili, la cavalleria di sciabole e di pistole. I soldati devono essere valorosi nelle battaglie, se vogliono vincere. Il capitano ha chiamati i sergenti ed i caporali per dar loro gli ordini. La caserma è grande: tutti gli ufficiali ed i soldati della guarnigione della nostra città vi (darin) trovano posto.

XLIII.

Europa, Europa;
der Europäer, l'Europeo;
europäiſch, europeo;
Aſien, l'Asia;
der Aſiate, l'Asiata;
aſiatiſch, asiatico;
Africa, l'Affrica;
der Afrikaner, l'Affricano;
afrikaniſch, affricano;
Amerika, l'America;
der Amerikaner, l'Americano;
amerikaniſch, americano;
Auſtralien, l'Australia;
der Auſtralier, l'abitante dell'Australia;
auſtraliſch, d'Australia;
der Norden, il nord;
nördlich, settentrionale;
der Süden, il sud;
ſüdlich, meridionale;
der Oſten, l'oriente;
öſtlich, orientale;
der Weſten, l'occidente;
weſtlich, occidentale;
der Welt-theil, la parte del mondo;
Frankreich, la Francia;
der Franzoſe, il Francese;
die Franzöſin, la Francese;
franzöſiſch, francese;
Griechenland, la Grecia;
die Alpen, le Alpi;
die Appenninen, l'Appennino;
Rußland, la Russia;
der Ruſſe, il Russo;
ruſſiſch, russo;
das Meer, il mare;
das Welt-meer, der Ocean, l'oceano;
die Küſte, la costa;
atlantiſch, atlantico;
das mittel-länd-iſche Meer, il Mediterraneo;
das Mittel, il mezzo;
die Nord-ſee, il mare del Nord;
die Oſt-ſee, il mar Baltico;
das Feſt-land, der Continent, il continente;
die Inſel, l'isola;
die Halb-inſel, la penisola;
münden, sboccare, metter foce;
die Münd-ung, lo sbocco;
die Nation, la nazione;
national, nazionale;
der Urſprung, l'origine;
urſprüng-lich, originariamente;
der Ur-ein-wohn-er, l'aborigine, il primo abitante;
trenn-en, separare;
die Trenn-ung, la separazione;

Digitized by Google

England, l'Inghilterra;
der Engländer, l'Inglese;
englisch, inglese;
Belgien, il Belgio;
der Belgier, il Belga;
belgisch, belgo;
Portugal, il Portogallo;
der Portugiese, il Portoghese;
portugiesisch, portoghese;
bekannt, noto;
ent-decken, scoprire;
entdeckt, scoperto;
bedeutend, considerevole;
der meiste, la più parte;
wandern, migrare;
bespülen, bagnare;
bilden, formare;
gebildet, formato, colto.

Die fünf Welttheile heißen: Europa, Asien, Afrika, Amerika und Australien. Die drei ersten nennen wir die alte Welt, weil sie schon den alten Völkern, zum Theile wenigstens, bekannt waren. Amerika wurde von Christoph Columbus und Australien von dem Engländer Cook entdeckt. Europa ist von Amerika durch den atlantischen Ocean oder das Weltmeer getrennt. England ist eine Insel; Italien, Spanien und Griechenland sind Halbinseln. Die Alpen trennen Italien von Deutschland. Der Rhein, die Donau und die Elbe sind deutsche Flüsse. Die bedeutendsten Länder Europas sind England und Deutschland, Frankreich und Italien, Oesterreich und Rußland. In einem Theile der Schweiz spricht man (si parla) deutsch, in einem Theile französisch und in einem Theile italienisch. Die meisten Bewohner Amerikas sind europäischen Ursprungs. Viele Europäer, besonders Deutsche und Engländer, aber auch Italiener wandern jedes Jahr nach Amerika und Australien. Die meisten Belgier sprechen französisch. Das mittelländische Meer bespült die Küsten Italiens, Spaniens, Frankreichs und Afrikas. Einst lebten viele Portugiesen in Africa. Die Ureinwohner Australiens waren Wilde. Die Engländer reisen viel in Italien und in anderen Ländern. Die gebildeten Völker (Nationen), die Italiener, die Franzosen, die Deutschen, die Engländer, die Spanier, wie alle anderen, lieben die Künste. In den großen Städten Europas gibt es viele Kunstwerke. Im Norden Deutschlands ist die Ostsee und die Nordsee. Die Spanier, die Italiener und Griechen bewohnen den Süden von Europa. Auch im südlichen Amerika leben viele Spanier und Italiener, in nördlichen aber viele Engländer und Deutsche.

Io ho visto molti paesi dell'Europa; ho viaggiato in Italia, Francia e Spagna, nel Belgio ed Inghilterra. Nei deserti dell'Affrica e dell'Asia vivono molti animali feroci. Gli Inglesi hanno scoperte molte isole dell'Australia. Gli Inglesi ed i Francesi hanno possedimenti nelle altre parti

Digitized by Google

del mondo; in Affrica, nell'Asia e nell'America. Gli Italiani parlano l'italiano, i Francesi il francese, i Tedeschi il tedesco, gli Spagnuoli lo spagnuolo, i Portoghesi il portoghese; gli Europei, che vivono in America, parlano la lingua del paese dal quale sono venuti essi od i loro padri; nel nord di questo continente l'inglese, nel meriggio lo spagnuolo; ma in alcune parti si parla il portoghese. I Russi dominano su (über *coll'acc.*) una parte dell'Asia. Quale parte dell'Asia appartiene ai Russi? Ai Russi appartiene la parte settentrionale dell'Asia, ed agli Inglesi una parte della meridionale. Il Reno separa la Germania dalla Francia. Il Danubio è un fiume bello e grande; egli corre (1) per la Germania, l'Austria e la Turchia e sbocca presso Sulina nel Mar Nero. Sulle spiaggie del mare Mediterraneo vi sono molti porti italiani, francesi, spagnuoli ed affricani. La Francia, l'Inghilterra e la Spagna sono nell'Europa occidentale; l'Austria, la Russia e la Turchia sono nell'orientale. Il Belgio è un paese molto ricco; ma il regno di Grecia è piccolo e povero.

Il vaiuolo (elenco XII, *b*) è una malattia pericolosa. I genitori di Enrico (Heinrich) hanno molte rendite, ma anche molte spese (elenco XII, *b*). Le ultime vacanze (*ivi*) sono stato coi miei genitori e coi miei fratelli e sorelle in campagna. Nei laghi (*ivi*, *a*) sonvi talvolta delle isole. Le banche (*ivi*, *c*) della nostra città fanno molti affari. Abbiamo vacanze a Natale, a Pasqua, a Pentecoste e due mesi nell'autunno. In quaresima i predicatori predicano in tutte le chiese. Quali luoghi (*ivi*, *c*, elenco V, nota) hai tu visitato? Ho visitato molti luoghi; ho viaggiato in quasi tutta l'Europa. Non credi forse (etwa) alle mie parole? Eppure ti dico la verità e le mie parole meritano fede.

XLIV.

der Neid, l'invidia;
neid-isch, invidioso;
be-neid-en, invidiare;

die Freude, la gioia;
sich ent-fern-en, allontanarsi;
fehl-en, mancare;

(1) Fließen.

Digitized by Google

beide, ambedue (declinasi come der al plurale);
das Blei, il piombo;
bunt, di varii colori;
be=trach=ten, guardare, contemplare;
die Be=tracht=ung, il guardare, la contemplazione;
still, tranquillo, silenzioso;
die Still=e, il silenzio, la tranquillità;
blaß, pallido;
die Bläß=e, il pallore;
froh, fröhlich, lieto;
die Fröh=lich=keit, l'allegria;
der Fehl=er, la mancanza, l'errore;
fehler=haft, erroneo, sbagliato;
gar nicht, niente affatto;
helf=en, aiutare;
die Hilf=e, l'aiuto;
ver=setzen, er=wider=n, replicare;
die Er=wider=ung, la replica;
der Verdruß, il dispiacere, il disgusto;
verdrieß=en, far dispiacere;
verdrieß=lich, dispiacente, di mal umore;
böse, cattivo;
die Bos=heit, la cattiveria.

Der neidische Knabe.

Anton, der Sohn eines reichen Mannes, lud (invitò) seine kleinen Freunde, Ludwig, und Eugen, auf den Abend zum Spiele in sein Haus. Des Abends waren beide bei guter Zeit bei ihm; und Anton zeigte ihnen alle seine Spielsachen: Bilder, Bleisoldaten, einige bunte, kleine Trinkgläser und noch anderes. Als die drei Knaben die Sachen betrachteten, wurde Ludwig ganz still, sein Gesicht (elenco XII, *c*) wurde blaß und er war gar nicht fröhlich. Als sie sich entfernten, fragte Eugen den Ludwig: „Was fehlt dir, daß du so verdrießlich bist? Du hast keine Freude an den schönen Sachen gehabt." Ludwig sagte: „Was helfen mir alle die schönen Sachen? Sie gehören ja nicht mir." Eugen versetzte: „Aber du betrachtetest sie doch und spieltest mit ihnen wie mit deinen eigenen." „Ja", erwiderte Ludwig, „aber es macht mir Verdruß, daß Anton diese Sachen hat, und nicht ich." Eugen antwortete ihm: „Höre, Ludwig, du bist heute nicht brav, du bist neidisch auf Anton, und das ist schlecht, denn der Neid ist sehr böse."

Digitized by Google

ELENCHI DI SOSTANTIVI

disposti secondo la forma del loro plurale (v. § 6).

I. Elenco dei principali sostantivi maschili terminanti in -el, -em, -en, -er, che non hanno la modificazione della vocale radicale (v. § 6, *b*) (1).

NB. Quelli in -en segnati coll'* sono propriamente sostantivi deboli che per conseguenza potrebbero anche stare nell'elenco X.

A

Adel, nobiltà,
Adler, aquila,
After, ano,
Alabaſter, alabastro,
Amber, ambra,
Ampfer, acetosa,
Angel, cardine,
Anger, prato,
Anker, àncora,
Apoſtel, apostolo,
Ärger, dispetto, disgusto,
Ärmel, manica,
Artikel, articolo,
Athem, fiato, alito.

B

Backen *, guancia,
Balken *, trave,
Ballen *, collo di merci,
Batzen *, bezzo (moneta),
Bauer, fabbricatore,
Becher, tazza,
Bengel, randello, balocco,
Beſen, granata,
Beutel, borsa,
Biber, castoro,
Büffel, bufalo,
Biſſen *, boccone,
Bogen *, arco,
Braten *, arrosto,
Brocken *, tozzo,
Brunnen *, pozzo,
Bügel, archetto, manico,
Bürger, cittadino,
Bürzel, coda del cervo,
Buſen, seno,
Büttel, birro.

C

Charakter, carattere.

D

December, dicembre,
Deckel, coperchio,
Degen, spada,
Donner, tuono.

E

Eber, cinghiale,
Egel (Blutegel), sanguisuga,
Eifer, zelo,
Eimer, secchio,
Ekel, nausea,
Engel, angelo,
Enkel, nipote,
Eſel, asino.

F

Fächer, ventaglio,
Faſer, filamento,
Fehler, errore, sbaglio,
Fenchel, finocchio,
Fetzen *, cencio,
Finger, dito,
Fladen *, focaccia,
Flecken *, macchia,
Flegel, coreggiata; tanghero,
Flitter (2), lustrino,
Flügel, ala,
Frevel, misfatto,
Funken *, scintilla.

---

(1) Sono compresi in questo e nei seguenti elenchi anche i sostantivi tolti da lingue straniere. S'intende poi che qui sono registrati tanto i sostantivi la cui vocale radicale (*a*, *o*, *u*) non va modificata, quanto quelli la cui vocale non è suscettibile della modificazione, o che l'hanno già modificata nel singolare.

(2) Usato anche femminile.

Digitized by Google

Gaden, botteghino,
Galgen *, forca,
Gaukel, giocolaria,
Gaumen, palato,
Geier, avoltoio,
Geifer, bava,
Geisel, statico,
Giebel, comignolo,
Gimpel, monachino; babbeo,
Gipfel, cima, vertice,
Glauben *, credenza, fede,
Gletscher, ghiacciaio,
Glimmer, mica,
Gräuel, orrore,
Griffel, stile, grafio,
Groschen, grosso (1/30 di tallero),
Gulden *, fiorino,
Gürtel, cintura.

H

Hacken *, uncino,
Hafer, avena,
Hagel, grandine,
Hamen *, bilancia,
Hamster, criceto,
Haspel, arcolaio,
Haufen *, mucchio,
Hebel, leva,
Heller, quattrino,
Henkel, manico,
Himmel, cielo,
Hobel, pialla,
Höcker, gobba,
Holunder, sambuco,
Hopfen *, luppolo,
Hügel, collina,
Hummer, astaco marino,
Hunger, fame,
Husten *, tosse.

J

Igel, riccio,
Ingwer, zenzero,
Jammer, lamenti,
Jänner gennaio,
Jubel, giubilo,
Junker, donzello.

K

Käfer, scarafaggio,
Kaiser, imperatore,
Kalender, calendario,
Kampfer, canfora,
Kaper, corsaro,
Karfunkel, carbonchio,
Karpfen *, carpione,
Karren *, carro,
Kater, gatto maschio,
Kegel, birillo,
Keller, cantina,
Kerbel, cerfoglio,
Kerker, carcere, prigione,
Kessel, caldaia,
Ketzer, eretico,
Kiefer, mandibola,
Kiesel, ciottolo,
Kitzel, solletico,
Kleister, colla d'amido,
Kloben *, pennecchio,
Klöppel, battente,
Klumpen *, massa informe,
Klunker, ciondolo,
Klüver, vela,
Knaster, canestro,
Knebel, sbarra,
Knochen *, osso,
Knollen, tumore,
Knorpel, cartilagine,
Knorren *, bitorzolo,
Knoten *, nodo,
Knüppel, Knüttel, randello,
Kober, cofano,
Köcher, turcasso,
Köder, esca,
Koffer, baule,
Kolben *, mazza, maglio,
Koller, capogatto, collare,
Körper, corpo,
Köther, can mastino,
Kragen *, bavero, colaretto,
Krapfen *, rampino; fritella,
Kreisel, trottola,
Krüppel, storpiato,
Kuchen *, focaccia,
Küfer, bottaio,
Kümmel, seme del carvi,
Kummer, affanno, cordoglio,
Küster, sagrestano,
Kutscher, cocchiere,
Kutter, cutter (nave).

L

Laken, panno, lenzuolo,
Lappen *, pezza,
Lauer, cerboneca,
Lavendel, lavanda,
Letten *, argilla,
Löffel, cucchiaio,
Lümmel, rusticone.

M

Magen *, stomaco,
Makel, macola,
Marder, martora,
Maser, legno marezzato,
Meier, castaldo,
Meißel, scalpello,
Meister, maestro,
Mergel, marga,
Metzger, macellaio,
Moder, fango, putridume,
Morgen, mattino,
Mörser, mortaio,
Mörtel, cemento,
Mündel, pupillo.

N

Nacken *, nuca,
Namen *, nome,
Nebel, nebbia,
Neger, negro,
November, novembre,
Nutzen *, utilità.

O

October, ottobre,
Odem, fiato,
Oberster, colonnello,

Digitized by Google

Onkel, zio,
Orden *, ordine.

P

Panther, pantera,
Panzer, corazza,
Pardel, pantera,
Pfarrer, parroco,
Pfeffer, pepe,
Pfeiler, pilastro,
Philister, Filisteo,
Pilger, pellegrino,
Pinsel, pennello; allocco,
Plunder, ciarpame,
Pöbel, plebe, volgo,
Pökel, acqua salsa,
Posten *, posto, partita,
Prieſter, prete,
Prubel, errore,
Prügel, randello; bastonata,
Pudel, can barbone,
Puder, cipria.

Q

Quendel, timo.

R

Racker, ribaldo,
Raden *, nigella,
Räder, Reuter, staccio,
Rasen *, piota,
Rechen *, rastrello,
Regen *, pioggia,
Reigen *, Reihen *, ridda,
Reiher, aghirone,
Reitel, bastone,
Riegel, chiavistello,
Riemen *, striscia di cuoio,
Riffel, gramola,
Rocken *, conocchia,
Rogen *, uova di pesce,
Roggen *, segala,
Röthel, matita rossa,
Rücken *, schiena,
Rummel, romore,
Rüſſel, grugno, proboscide,
Rüſter, taccone.

S

Säbel, sciabola,
Schächer, ladrone,
Schädel, teschio,
Schaden *, danno,
Schaffner, fattore,
Schämel, sgabello,
Schatten *, ombra,
Schauder, brivido,
Schauer, coperto, dirotta di pioggia, brivido,
Scheffel, staio,
Scheitel (1), vertice, cocuzzo,
Schenkel, coscia,
Schiefer, lavagna,
Schimmel, muffa; cavallo bianco,
Schimmer, bagliore,
Schlägel, maglio,
Schleier, velo,
Schlender, l'andar sciocperone,
Schliffel, zoticone,
Schlingel, gaglioffo,
Schlitten *, slitta,
Schlummer, sonno leggiero,
Schlüſſel, chiave,
Schmergel, scrofularia,
Schnörkel, svolazzo, spira,
Schober, catasta di fieno,
Schoner, goletta,
Schragen *, cavalletto, bottega,
Schüler, scolare,
Schuſter, calzolaio,
Schwaden *, esalazione, vapore,
Schwefel, zolfo,
Schwengel, batacchio,
Schwindel, capogiro,
Scrupel, scrupolo, dubbio,
Seckel, borsa,
Segen *, benedizione,
Seiger, orologio; chi cola,
Senkel, stringa,
Senner, vaccaro,
September, settembre,
Seſſel, sedia,
Seufzer, sospiro,
Sockel, zoccolo,
Söller, solaio,
Sommer, estate,
Spargel, asparago,
Sparren *, travicello, sbarra,
Spatel, spatola, mestichino,
Spaten *, vanga,
Speichel, saliva, sputo,
Speicher, fondaco, granaio,
Sperber, sparviero,
Spiegel, specchio,
Splitter, scheggia,
Sprengel, aspersorio; diocesi,
Sprenkel, scarpello,
Sprudel, gorgolio,
Stapel, cantiere, scalo,
Stecken *, bastone.
Stempel, pestello, bollo,
Stengel, stelo, gambo,
Stiefel, stivale,
Stollen *, galleria,
Stößel, pestello,
Striegel, striglia,

(1) Usato anche femminile.

Digitized by Google

Strobel, pinocchio,
Strudel, vortice,
Stüber, soldo fiammingo,
Stümmel, Stümpel, mozzo, monchino,
Stümper, guastamestiere,
Stutzer, bellimbusto.

T

Tadel, biasimo,
Taumel, il barcollare, capogiro, ebbrezza,
Teller, piatto,
Tempel, tempio,
Teufel, diavolo,
Thaler, tallero, scudo,
Tiegel, crogiuolo,
Tiger, tigre,
Titel, titolo,
Tölpel, balordo,
Töpfer, pentolaio,
Trichter, imbuto,
Triller, trillo,
Trippel (Tripel), tripola,
Trödel, robe vecchie,
Tropfen *, goccia,
Tummel, capogiro,
Tümpel, pozzanghera,
Tunnel, galleria.

W

Wacholder, ginepro,
Waſen *, piota, zolla,
Wechſel, vicenda; cambio,
Weiher, vivaio; chi consacra,
Weiſel, regina (delle api),
Weizen *, frumento,
Werder, maremma,
Widder, montone,
Wille(n), volontà,
Wimpel, banderuola,
Winkel, angolo, cantuccio,
Winter, inverno,
Wipfel, cima, cresta,
Wirbel, vortice,
Wiſpel, moggio,
Wittwer, vedovo,
Wocken *, conocchia,
Wucher, usura,
Würfel, dado.

Z

Zacken *, dente, punta,
Zapfen *, caviglia,
Zauber, incantesimo,
Zeiger, indicatore, indice,
Zelter, cavallo ambiante,
Zettel, cedola, polizza,
Ziegel, mattone,
Zinken *, punta,
Zipfel, lembo,
Zirkel, circolo, compasso,
Zobel, zibellino,
Zuber, tinozza,
Zucker, zucchero,
Zügel, redine,
Zunder, esca,
Zweifel, dubbio,
Zwickel, cogno, gherone,
Zwitter, ermafrodito (1).

II. Elenco dei principali sostantivi maschili in =el, =en, =er, che hanno nel plurale la modificazione delle vocali a, o, u.

A

Acker, agro, campo,
Apfel, mela.

B

Boden (2), suolo, pavimento,
Bruder, fratello,
Buckel, dorso, gobbo.

F

Faden (2), filo.

G

Garten, giardino,
Graben, fosso.

H

Hafen, porto,
Hammel, montone,
Hammer, martello,
Handel, briga.

K

Kaſten, armadio (2).

L

Laden (2), bottega, imposta.

---

(1) E naturalmente tutti i *nomi dell'agente*, formati dalla radice del verbo mediante la sillaba formativa =er, per es.: leſ=en, leggere, Leſ=er, lettore.

(2) Boden, Faden, Magen, sono usati anche senza modificazione della vocale, p. e.: ein Faß mit papiernen Boden, una botte con fondi di carta; e die Fußböden waren getäfelt, i pavimenti erano intarsiati; Goethe. Laden ha il plurale tanto Laden che Läden. Il plurale Kaſten è più corretto che Käſten. Il plurale die Bogen, vale gli archi, die Bögen, i fogli di carta.

Digitized by Google

M
Mangel, mancanza, difetto,
Mantel, mantello.
N
Nabel, umbilico,
Nagel, chiodo.
O
Ofen, stufa.
S
Sattel, sella,
Schnabel, becco,
Schwager, cognato.
V
Vater, padre,
Vogel, uccello.
W
Wagen, carrozza.

III. **Elenco dei principali sostantivi neutri terminanti in -el, -en, -er. Nel plurale non hanno la vocale modificata.**

A
Abenteuer, avventura,
Almosen, elemosina,
Alter, età, vecchiaia.
B
Banner, bandiera,
Barometer, barometro,
Bauer, gabbia,
Becken, catino,
Bündel (1), fagotto.
E
Eisen, ferro,
Euter, poppa.
F
Fenster, finestra,
Ferkel, porchetto,
Feuer, fuoco,
Fieber, febbre,
Fohlen, Füllen, puledro,
Futter, foraggio, fodera,
G
Gatter, cancello,
Gefieder, piume,
Geflimmer, lo sfavillare,
Geflügel, volatili,
Geflüster, pispiglio,
Gehämmer, il martellare,
Gekräusel, increspamento,
Gelächter, risata,
Geländer, balaustrata,
Gelispel, bisbiglio,
Gemäuer, muraglia,
Gerieſel, mormorio d'acqua,
Geſäuſel, mormorio, sibilo,
Geſchnatter, cicaleccio,
Geſchwiſter, fratello e sorella,
Geſindel, bordaglia,
Geſtöber, polverio,
Getäfel, intavolato,
Getändel, il baloccare,
Getrappel, scalpiccio,
Geträufel, lo sgocciolare,
Getümmel, trambusto,
Gevögel, uccellame,
Gewimmel, brulicame,
Gewinſel, gagnolio,
Gewirbel, il suonare prestissimamente il tamburro,
Gewitter, temporale,
Gewitzel, il dir arguzie,
Geziefer, insetti nocevoli, ciurmaglia,
Gezimmer, armatura di legname,
Gezüngel, il guizzare,
Gitter, cancello.
K
Kiſſen, cuscino,
Klafter (2), tesa, catasta di legno,
Kolker, collaretto,
Kupfer, rame.
L
Lager, covile; campo,
Laken, lenzuolo,
Laſter, vizio,
Leder, cuoio,
Luder, carogna.
M
Malter, moggio,
Mandel, quindicina,
Meſſer, coltello,
Mieder, bustino,
Mittel, il mezzo,
Münſter (3), cattedrale,
Muſter, modello.
N
Nößel, quartuccio.
O
Opfer, sagrifizio, vittima.
P
Panier, bandiera,

(1) Usato anche come maschile. (2) Usato anche come femminile. (3) Usato anche come maschile.

Digitized by Google

Papier, carta,
Pflaſter, selciato; impiastro,
Polſter, cuscino,
Pulver, polvere.

R

Räthſel, indovinello,
Regiſter, registro,
Rudel, mandra,
Ruder, remo.

S

Segel, velo,
Seidel, mezzetta,
Siegel, sugello,
Silber, argento,
Steuer, timone.

T

Takel, sartiame,
Thermometer, termometro.

U

Ufer, sponda, riva,
Ungeziefer, insetti nocevoli.

W

Wappen, stemma,
Waſſer, acqua,
Weſen, l'essere,
Wetter, tempo,
Wieſel, donnola,
Wunder, miracolo, meraviglia.

Z

Zeichen, segno,
Zimmer, stanza.

Nota 1. Appartengono a questa classe tutti i diminutivi formati con -chen e possiamo dire anche quelli con -lein, p. e.: das Kind-chen o Kind-lein, il fanciulletto.

Nota 2. Il solo das Kloſter, chiostro, ha nel plurale vocale modificata: Klöſter.

IV. Elenco dei principali sostantivi maschili della declinazione forte, che hanno il plurale in -e, senza modificazione della vocale.

A questa classe appartengono: *a*) le formazioni con -ich, -ig, -ing, -ling; *b*) formazioni con -at; *c*) formazioni con -e, di cui Käſe è l'unica parola ancora superstite; *d*) monosillabi in vocale; *e*) formazioni in -niß; *f*) formazioni col prefisso ge-.

A

Aar, aquila,
Abend, sera,
Abſcheu, orrore,
Abſchied, congedo,
Accent, accento,
Ahorn, acero,
Alant, enula,
Alaun, allume,
Almanach, almanacco,
Alraun, mandragola,
Amboß, incudine,
Ananas, ananà,
Anis, anice,
Anwachs, accrescimento,
Anwalt, procuratore, avvocato,
April, aprile,
Argwohn, sospetto,
Arm, braccio,
Arſenik, arsenico,
Atlaß, raso,
Attich, ebbio,
Aufruhr, sollevazione,
Auguſt, agosto.

B

Ballaſt, zavorra,
Balſam, balsamo,
Bankert, bastardo,
Bann, scomunica,
Barchent, fustagno,
Barſch, perca,
Bedacht, riflesso,
Beding, condizione,
Befehl, comando,
Beginn, cominciamento,
Behuf, giovamento,
Belang, importanza,
Beleg, documento,
Berg, monte,
Bericht, relazione,
Beſcheid, rescritto,
Beſitz, possesso,
Beſtand, fermezza, durata,
Beſuch, visita,
Betracht, riflesso,
Betreff, riguardo,
Beweis, prova,
Bewerb, pretesto,
Bezirk, distretto,
Biſam, muschio,
Biß, morso,
Blick, sguardo,

Digitized by Google

Blitz, lampo,
Bolz, bolzone,
Bord, margine, orlo, bordo,
Borg, prestito, credenza,
Born, fontana,
Bottich, tina,
Bräutigam, promesso sposo,
Brei, poltiglia,
Brief, lettera,
Bückling, inchino.

C

Compaß, bussola,
Chrisam, cresima,
Comthur, commendatore,
Czar, imperatore (di Russia).

D

Dank, ringraziamento,
Deich, argine,
Demant, Diamant, diamante,
Delphin, delfino,
Deut, quattrino,
Dialect, dialetto,
Dieb, ladro,
Diebstahl, furto,
Dienst, servizio,
Docht, lucignolo,
Dolch, pugnale,
Dom, duomo,
Dorsch, merluzzo,
Dreck, sterco,
Druck, pressione,
Durst, sete,
Dutzend, dozzina.

E

Eid, giuramento,
Eidam, genero,
Epheu, edera,
Eppich, appio,
Ernst, serietà,
Erwerb, guadagno.

F

Falz, incastro,
Fant, frasconcello,
Februar, febbraio,
Fehl, errore,
Feind, nemico,
Fench, panico,
Filz, feltro; spilorcio,
Firniß, vernice,
Fisch, pesce,
Fittich, vanni,
Flachs, lino,
Flanell, flanella,
Flaum, peluria,
Flaus, ciuffo,
Fleck, macchia,
Fleiß, diligenza,
Flur, campagna,
Forst, foresta,
Frost, gelo,
Freund, amico,
Fries, frisa; fregio,
Fund, ritrovato.

G

Galmei, giallamina,
Galopp, galoppo,
Gehalt, valore intrinseco,
Gehorsam, ubbidienza,
Geiz, avarizia,
Gemahl, consorte,
Gespann, muta; tiro,
Gewinn, Gewinnst, guadagno,
Gips, gesso,
Gischt, spuma,
Glimpf, benignità,
Grad, grado,
Gram, affanno, cordoglio,
Grapp, robbia,
Grat, filo; schiena d'una rupe,
Graus, rottame; orrore,
Greis, vecchio,
Grieß, ghiaia; tritello, semolella,
Griff, piglio,
Grimm, corruccio,
Grind, tigna,
Groll, rancore,
Gurt, cigna.

H

Habicht, nibbio,
Haft, cattura,
Hag, siepe,
Hai, pesce cane,
Hain, bosco,
Hall, rimbombo,
Halm, stelo, fil d'erba,
Halt, fermezza,
Hanf, canape,
Hanswurst, Harlekin, arlecchino,
Harnisch, corazza,
Haß, odio,
Hauch, soffio,
Hecht, luccio,
Heberich, crisamo,
Heiland, salvatore,
Helm, elmo,
Hengst, stallone,
Herbst, autunno,
Herd, focolare,
Hering, aringa,
Herold, araldo,
Hieb, colpo,
Hirsch, cervo,
Hohn, scherno,
Holm, cantiere,
Honig, miele,
Hornung, febbraio,
Horst, cespuglio; nido di uccello di rapina; punta di rocca,
Hort, sicuro asilo,
Hund, cane.

J

Iltiß, puzzola,
Imbiß, boccone per assaggiare,
Impuls, impulso,
Indig, indaco,
Januar, gennaio,
Jasmin, gelsomino,

Digitized by Google

Jaſpiß, diaspro,
Jaſt, fretta,
Jucks, scherzo,

K

Kabeljau, merluzzo,
Kaffee, caffè,
Käfich, gabbia,
Kalk, calce,
Kamin, camino,
Kapaun, cappone,
Käſe, formaggio,
Kattun, tela bambagina,
Kaviar, caviale,
Keil, bietta,
Keim, germe,
Kelch, calice,
Kerl, mascalzone,
Kern, nocciuolo,
Kibitz, pavoncello,
Kiel, canello della penna; chiglia,
Kien, legno resinoso,
Kitt, cemento,
Klapps, colpetto,
Klecks, sgorbio,
Klee, trifoglio,
Klitſch, palmata,
Knall, scoppio,
Knecht, servo,
Kneif, trincetto,
Knick, crich; lo scavezzare un ramicello,
Knicks, inchino,
Kniff, pizzicotto,
Knirps, omicciattolo,
Kobalt, cobalto,
Kohl, cavolo,
König, re,
Kork, sughero,
Koth, fango,
Kraak, piccola nave,
Krahn, grua (argano),
Kranich, grua,
Krebs, gambero,
Kreis, circolo,
Krepp, velo, tocca,
Krieg, guerra,
Krokodil (1), cocodrillo,
Kukuk, cucolo,
Kumpan, compagno,
Küraß, corazza,
Kürbiß, zucca,
Kux, carato d'una miniera.

L

Lachs, salmone,
Lack, lacca,
Lattich, lattuga,
Lauch, porro,
Laut, suono,
Leck, spaccatura,
Lehm, argilla,
Leich, uova di pesce o ranocchio,
Leichnam, cadavere,
Leim, colla,
Lein, lino,
Lemming, lemmo,
Lenz, primavera,
Leumund, riputazione,
Log, loche, barchetta,
Luchs, lince.

M

Magiſtrat, magistrato,
Magnet, calamita,
Mai, maggio,
Malm, Melm, calcinaccio,
Mammon, mammone,
Mangold, biettola,
Marmor, marmo,
März, marzo,
Matz, babbeo,
Meiſch, grano, orzo tallito,
Meth, idromele,
Miſchmaſch, guazzabuglio,
Miſt, concime,
Mohn, papavero,
Molch, salamandra,
Moll, talpa,
Moment, momento,
Monat, mese,
Mönch, monaco,
Mond, luna,
Mops, cane musolo,
Mord, assassinio,
Moſt, mosto,
Muth, coraggio.

N

Neid, invidia,
Nord (2), settentrione.

O

Obelisk, obelisco,
Occident, occidente,
Ocean, oceano,
Oheim, zio,
Orkan, uragano,
Orient, oriente,
Ort, luogo,
Oſt, oriente (3).

P

Pacht, affitto,
Palatin, palatino,
Park, parco,
Paſch, zara,
Pelz, pelliccia,
Pfad, sentiero,
Pfeil, freccia,
Pfennig, quattrino,
Pferch, stabbio,
Pfiff, fischio,
Pfriem, punteruolo; lesina
Propf (4), turaccio,
Phönix, fenice,
Pick, beccata,
Pilgrim, pellegrino,

(1) Anche neutro. (2) Anche der Norden. (3) Anche der Oſten.
(4) Anche der Propfen.

Digitized by Google

Pilz, fungo,
Pips, pipita,
Piſang, banana,
Plotz, colpo,
Plüſch, felpa,
Pokal, boccale,
Pol, polo,
Pomp, pompa,
Popanz, spauracchio,
Port, porto,
Prahm, piatta,
Prall, balzo,
Praß, ammasso di cose,
Preis, prezzo,
Profoß, profosso,
Prunk, fasto,
Pſalm, salmo,
Puls, polso,
Punct, punto,
Punſch, poncio,
Purpur, porpora.

Q

Quark, giuncata; robaccia,
Quarz, quarzo,
Quaſt (1), fiocco,
Quell (2), sorgente,
Querl, Quirl, mestola, frullo.

R

Radiß, radicetta,
Raff, striscia, sbarra,
Rain, ciglio d'un campo,
Raub, rapina,
Rauch, fumo,
Raufbold, accattabrighe,
Reif, cerchio; brina,
Reim, rima,
Reiß, riso,
Reiz, irritamento; attrattiva,
Rettich, rafano,
Ring, anello,
Riß, stracciatura; spaccatura,
Ritt, cavalcata,
Ritz (3), fessura,
Roman, romanzo,
Rosmarin, ramerino,
Roß, destriero,
Roſt, grata; ruggine,
Rotz, moccio,
Ruck, mossa; squasso,
Ruf, chiamata; grido,
Ruhm, gloria,
Ruin, ruina,
Ruß, fuliggine.

S

Sabbat, sabbato,
Sand, sabbia,
Sarraß, spadaccia,
Satan, satanasso,
Saus, gozzoviglia,
Scharlach, scarlatto,
Schein, luce; splendore; apparenza,
Scherz, scherzo,
Schick, garbo, sesto,
Schild, scudo,
Schilling, scellino; frustata,
Schimpf, affronto; ingiuria,
Schirm, riparo,
Schleim, mucosità,
Schlendrian, scioperio,
Schlich, passo lento; nascondiglio; intrigo,
Schlick, fanghiglia,
Schlief, gnocco di pasta cruda nel pane,
Schlitz, fessura,
Schlot, cammino,
Schluck, sorso,
Schmauch, fumo denso,
Schmelz, smalto,
Schmetterling, farfalla,
Schmied, fabbro,
Schmiß, percosso,
Schmitz, sferzata,
Schmuck, ornamento,
Schmutz, sudiciume,
Schnee, neve,
Schnitt, taglio,
Schnitz, ritaglio, fetta,
Schöps, castrato,
Schorf, crosta,
Schoß, germoglio; grembo,
Schreck, terrore, spavento,
Schrei, grido,
Schrein, scrigno,
Schritt, passo,
Schuft, mascalzone,
Schuh, scarpa,
Schund, bruttura; scarto,
Schupp, spintone,
Schurz, grembiule,
Schwalch, gola di camino; onda,
Schwall, garbuglio,
Schweif, coda,
Schweiß, sudore,
Scorpion, scorpione,
Seim, favo; fiele,
Seneſchall, siniscalco,
Senf, senape,
Seraph, serafino,
Sieg, vittoria,
Sims, cornice; capitello,
Sinn, senso,
Sittich, papagallo,
Sitz, sede,
Smaragd, smeraldo,
Sockel, zoccolo; base,

(1) Anche die Quaſte. (2) Anche die Quelle. (3) Anche die Ritze.

Digitized by Google

Sod (1), soda,
Soff, beveraggio; il trincare,
Sog, succio,
Sold, stipendio,
Spalt (2), fessura,
Spath, spavenio; spato,
Specht, picchio,
Speck, lardo,
Spelt, Spelz, spelta,
Sperling, passero,
Spieß, spiedo,
Spint, gnocco di pasta cruda nel pane,
Spion, spia,
Splint, alburno,
Spott, scherno,
Spring, rilevamento dei ponti,
Spuk, chiasso; spettro,
Staub, polvere,
Steg, Steig, ponticello, sentiero,
Stein, sasso,
Steiß, deretano; coderizzo,
Sterz, stiva,
Stich, puntura,
Stieglitz, cardellino,
Stiel, gambo; manico,
Stier, toro,
Stift, chiodetto; matita,
Stoff, stoffa, materia,
Stolz, superbia,
Stör, storione,
Strähn (3), matassa,
Strand, spiaggia,
Strauß, struzzo,
Streich, colpo,
Streif (4), striscia, lista,
Streit, contesa,
Strich, tratto,
Strick, corda, fune,
Stuck, stucco,
Stutz, cozzo; secchiello,
Sud, bollimento,
Süd (5), il mezzodì,
Sultan, sultano,
Sund, stretto di mare.

T

Tabak, tabacco,
Tact, misura, battuta,
Taffet, taffetano,
Tag, giorno,
Talg, sego,
Tand, bagatella,
Tang, fuco,
Tausch, baratto,
Teich, stagno,
Teig, pasta,
Teppich, tappeto,
Termin, termino,
Terpentin, trementina,
Text, testo,
Thau, rugiada,
Thee, tè,
Theer, catrame,
Theil, parte,
Thon, argilla,
Thran, olio di balena,
Thron, trono,
Till, aneto,
Tipp, tocco leggero,
Tisch, tavola,
Tod, morto,
Topp, punta,
Torf, torba,
Toft, brindisi,
Trab, trotto,
Traß, breccia,
Tribun, tribuno,
Tribut, tributo,
Trieb, impulso; stimolo,
Tritt, passo,
Triumph, trionfo,
Troß, bagagliume,
Trott, trotto,
Trotz, ostinazione; dispetto,
Trunkenbold, ubbriacone,
Tuf, tufo.

U

Uhu, gufo; barbagianni,
Unhold, maliardo, uomo mal augurato,
Ur, toro selvatico,
Urin, orina,
Urlaub, licenza.

V

Vampir, vampiro,
Verdacht, sospetto,
Verhau, trinceramento di alberi tagliati,
Verluft, perdita,
Verweis, riprensione,
Verzicht, rinunzia,
Vielfraß, gulone,
Vitriol, vitriuolo.

W

Wahn, opinione falsa, inganno,
Waid, erba guada,
Wallach, cavallo castrato,
Walm, vortice, gorgo,
Wardein, assaggiatore,
Warf, trama,
Weck, pan buffetto,
Weg, via,
Wein, vino,
Werth, pregio, valore,
Wermut, assenzio,
Weft (6), ovest, ponente,
Wicht, uomo da poco,

---

(1) Anche die Soda.
(2) Anche die Spalte.
(3) Anche die Strähne.
(4) Anche der Streifen.
(5) Anche der Süden.
(6) Anche der Westen.

Digitized by Google

Wiedehopf, upupa,
Wind, vento,
Wink, cenno,
Wirrwarr, scompiglio,
Wirth, oste,
Wisch, cencio; scartabello,
Witz, ingegno, spirito,
Witzbold, sputapepe,
Wust, bruttura; faraggine.

Z

Zain, verga di ferro,
Zeisig, lucarino,
Zeug, stoffa; roba,
Zickzack, serpeggiamento,
Zierrath, ornamento,
Zimmet, canella,
Zink, zinco,
Zins, dazio, censo,
Zisch, sibilo,
Zitz, indiana,
Zoll, pollice (misura),
Zorn, ira,
Zuck, tirata,
Zwang, violenza, costringimento,
Zweck, scopo,
Zweig, ramo,
Zwerg, nano,
Zwieback, biscotto,
Zwilling, gemello,
Zwist, discordia.

Nota. Ort ha in plurale Orte ed Örter, Wicht come Böſewicht - wichte e - wichter. Ahn, antenato, Dorn, spino, Flitter, lustrino, Forſt, foresta, Gau, distretto, Gevatter, compare, Maſt, albero maestro, Nachbar, vicino, Pfau, pavone, See, lago, Strahl, raggio, Strauß, struzzo, Vetter, cugino, Unterthan, suddito, Zierrath, ornamento, hanno per lo più il plurale secondo la forma debole, per cui sono registrati nell'elenco dei sostantivi appartenenti alla declinazione mista. Ma negli scrittori si trovano usati anche col plurale di forma forte. E così è vario l'uso di Aar, aquila, Bär, orso, Bauer, contadino, Burſche, ragazzo, Fels, rupe, Halm, stelo, Mond, luna, mese, Papagei, papagallo, Reif (Reifen), cerchio, Schelm, furfante, Schild, scudo, Sinn, senso, Staat, stato, Nerv, nervo. — Mond e Thron hanno plurale debole e forte; Papagei singolare debole e forte.

V. Elenco dei principali sostantivi neutri col plurale in =e, senza modificazione della vocale radicale.

Appartengono a questa classe: *a*) dei monosillabi terminanti in vocale od in linguale; *b*) formazioni con =niß; *c*) formazioni in =e; *d*) formazioni con =be (te); *e*) formazioni con ge=.

A

Antlitz, volto,
Aß, asso.

B

Band, legame, vincolo,
Banier, bandiera,
Beet, aiuola,
Begehr, domanda, richiesta,
Beil, scure, accetta,
Bein, osso, gamba,
Beiſpiel, esempio,
Beſchläg, serratura,
Beſteck, posata; astuccio,
Bier, birra,
Blech, latta; piastra,
Blei, piombo,
Blut, sangue,
Boot, palischermo,
Brot, pane,
Bund, fascio.

C

Chor, coro.

D

Deck, coperta di nave,
Dickicht, macchia folta,
Ding, cosa,
Dornicht, spineto.

E

Eck, cantone,
Eis, ghiaccio,
Ende, il fine,
Erbe, eredità,
Erz, minerale,
Eſtrich, lastricato.

F

Fell, pelle,
Feſt, festa,
Fett, grasso,

Digitized by Google

Fleiſch, carne,
Floß, zattera,
Flötz, filone.

G

Garn, filo di lino,
Gebäue, Gebäude, edifizio,
Gebet, preghiera,
Gebirg, montagna,
Gebinde, matassa,
Gebiß, dentatura; morso,
Gebläſe, mantici,
Geblüt, sangue; progenie,
Gebot, comando,
Gebrauſe, gorgoglio,
Gebrüll, ruggito,
Gebüſch, cespuglio,
Gedärme, le budella,
Gedicht, poesia,
Geding, cottimo,
Gedräng, folla, calca,
Gefäll, declivio,
Gefäß, vaso,
Gefecht, combattimento,
Gefilde, campagna,
Geflecht, intreccio,
Gefolge, seguito,
Gefüge, le commettiture,
Gefühl, sentimento,
Gehalt, stipendio,
Gehänge, pendio; festoni,
Gehäus, astuccio,
Gehege, bosco chiuso,
Geheiß, comando,
Geheul, ululato,
Gehirn, cervello,
Gehöft, casamento,
Gehölz, boschetto,
Gehör, udito,
Gekrätz, limatura,
Gekröſe, budellame,
Gelände, piaggia; campagna,
Geläut, il sonar campane,
Geleit, scorta; accompagnamento,
Gelenk, giuntura,
Gelock, allettamento,
Gelübde, voto,
Geluſt, Gelüſt, voglia,
Gemach, stanza,
Gemälde, quadro,
Gemenge, mescolamento,
Gemüſe, legumi,
Genie, genio; ingegno,
Geniſt, frasconi,
Geplärr, strilli,
Gepränge, fasto,
Geräth, suppellettili,
Geräuſch, rumore,
Gerede, diceria,
Gericht, giudizio; pietanza,
Gerinne, il colare,
Gerippe, carcame,
Geroll, scarico,
Gerücht, fama,
Gerüſt, palco; ponte,
Geſäß, deretano,
Geſchäft, affare,
Geſchick, garbo; attezza; sorte,
Geſchiebe, lo spingere; roccia,
Geſchirr, vaso; finimenti,
Geſchmeide, gioielli,
Geſchmeiß, sterco; vermi; canaglia,
Geſchöpf, creatura,
Geſchoß, dardo,
Geſchrei, le grida,
Geſchütz, artiglieria,
Geſchwäre, apostema,
Geſchwätz, ciarle,
Geſchwür, apostema,
Geſetz, legge,
Geſeufze, sospiri,
Geſicht, volto,
Geſims, cornicione,
Geſinde, servitù; domestici,
Geſpann, mute (d'animali)
Geſpinnſt, il filato,
Geſpött, beffe,
Geſpräch, discorso,
Geſtade, lido,
Geſträude, arbusti,
Geſtein, pietre,
Geſtell, scaffale,
Geſtirn, astri,
Geſtöber, polverio,
Geſträuch, cespugli,
Geſtück, cannone,
Geſtüte, razza di cavalli,
Getön, suono,
Getöſe, fragore,
Getreide, biade,
Getriebe, congegno;
Gewächs, vegetabile,
Gewand, drappo, abito,
Gewäſch, ciance,
Gewebe, tessuto,
Gewehr, arma,
Geweih, le corna,
Gewende, il rivoltare,
Gewerbe, mestiere,
Gewerk, maestranza,
Gewicht, peso,
Gewinde, il torcere; matassa,
Gewirk, tessuto,
Gewirr, imbroglio,
Gewölbe, volta; fondaco,
Gewölk, nuvole,
Gewürm, vermi,
Gewürz, condimento,
Gezänke, rissa.
Gezäun, siepe,
Gezücht, razza,
Gezweig (1), rami,

(1) Dal significato delle formazioni con ge- si rileva come per la più

Digitized by Google

Gift, veleno,
Gleis, rotaia,
Glück, fortuna,
Gold, oro,
Grummet, guaime; fieno terzaruolo.

H

Haar, pelo, capello,
Haff, baia,
Heer, esercito,
Hehl, il celare,
Heil, salvezza,
Heu, fieno,
Hirn, cervello,
Holz, legno,
Horn, corno.

J

Jahr, anno,
Joch, giogo.

K

Kameel, camello,
Karat, carato,
Karnieß, cornice del capitello,
Kehricht, spazzatura,
Kinn, mento,
Kleinod, gioiello,
Knick, siepe verde,
Knie, ginocchio,
Korn, grano,
Koth, cattiva casa,
Kreuz, croce.

L

Lab, quaglio,
Labsal, ristoro,
Land, paese,
Laub, fogliame,
Lee, sottovento,
Leid, affanno,
Lineal, riga,
Lob, lode,
Lohn, mercede,
Loos, sorte.

M

Mahl, pasto,
Malz, orzo tallito,
Mark, midollo,
Maß, misura,
Meer, mare,
Mehl, farina.
Messing, ottone,
Metall, metallo,
Moor, terreno paludoso,
Moos, muschio,
Muß, marmelata.

N

Netz, rete.

O

Obst, frutta,
Öl, olio.

P

Paar, paio,
Pack, gentame,
Panier, bandiera,
Papier, carta,
Paradies, paradiso,
Pech, pece,
Pergament, pergamena,
Pferd, cavallo,
Pfund, libbra,
Porcellan, porcellana,
Pult, leggio.

R

Recht, il diritto,
Reff, gerla,
Reh, capriuolo,
Reich, regno,
Reisig, frasche,
Revier, distretto,
Riff, catena di scogli,
Rohr, canna,
Roß, destriero.

S

Salz, sale,
Schaf, pecora,
Scheit, pezzo di legno,
Schiff, nave,
Schild, insegna,
Schilf, canna, giunco,
Schmalz, strutto,
Schmeer, grasso,
Schmier, unto,
Schock, mucchio; una sessantina,
Schrot, tronco d'albero; lega; pallini,
Schwein, porco,
Schwert, brando,
Sech, coltello dell'aratro,
Seil, fune,
Sieb, crivello,
Spiel, giuoco,
Spriet, antenna,
Stift, fondazione,
Stroh, paglia,
Stück, pezzo.

T

Talent, talento,
Thier, animale,
Thor, portone,
Tuch, panno,
Turnier, torneo.

U

Urtheil, giudizio.

V

Verdeck, ponte di nave,
Verdienst, merito,
Verlies, carcere sotterraneo,
Vieh, bestiame.

W

Wachs, cera,
Wehr, riparo,

---

parte sono collettivi formate da sostantivi semplici, p. e.: der Zank, l'alterco, zanken, altercare, das Gezänke, il continuo altercare.

Digitized by Google

Werft, cantiere,
Werg, stoppa,
Werk, opera,
Wild, selvaggina,
Wort, vocabolo ; parola,
Wrack, caserna.

Z

Zelt, tenda,
Zeug, stoffa,
Ziel, meta,
Zink, zinco,
Zinn, stagno.

Nota 1. Sarebbe impossibile il citare tutti i sostantivi derivati con -niß.

Nota 2. Il sostantivo Wort ha il plurale Worte nel significato di: parole unite in discorso, e Wörter in quello di: vocaboli. In altri sostantivi in cui esistono le due forme di plurale in -e ed -er, quella in -e è più antica e più nobile, come: Gewande, Lande, Male, Thale, Stücke.

VI. Elenco dei principali sostantivi che hanno il plurale in -e e la modificazione della vocale radicale.

Appartengono a questa classe: *a*) dei monosillabi, *b*) formazioni con ge-.

A

Aal, anguilla,
Abt, abbate,
Aderlaß, salasso,
Anlaß, motivo,
Altar, altare,
Anfang, principio,
Arzt, medico,
Ast, ramo.

B

Bach, ruscello,
Balg, guscio ; pelle,
Ball, palla; ballo,
Band, volume,
Bart, barba,
Bast, libbro; mallo,
Baß, il basso,
Bau, fabbrica,
Bauch, pancia,
Baum, albero,
Bausch, carello,
Bischof, vescovo,
Block, ceppo,
Bock, becco,
Brand, arsione; tizzo,
Brauch, uso,
Bruch, frattura,
Bug, piega,
Bund, legame,
Busch, boschetto.

C

Chor, coro,
Choral, canto fermo.

D

Dachs, tasso,
Damm, argine,
Dampf, vapore,
Darm, budello,
Draht, fil di ferro,
Drang, calca,
Druck, pressione,
Duft, esalazione, odore,
Dung, concime,
Dunst, vapore.

E

Einwand, obiezione,

F

Fall, caduta; caso,
Fang, presa,
Floh, pulce,
Flor, il fiorire ; velo,
Fluch, maledizione,
Flug, volo,
Fluß, fiume,
Frosch, rana,
Frost, gelo,
Fuchs, volpe,
Fug, ragione.

G

Gang, andamento.
Gast, ospite,
Gauch, lo sguaiato,
Gaul, cavallo,
Genuß, godimento,
Geruch, odore,
Gesang, canto,
Geschmack, gusto,
Gestank, puzzo,
Glanz, splendore,
Grund, fondo,
Gruß, saluto.

H

Hahn, gallo,
Hals, collo,
Hang, pendio,
Haus, casa,
Herzog, duca,
Hirsch, cervo,
Hof, corte, cortile,
Huf, unghia (di cavallo),
Hut, cappello.

K

Kahn, battello,
Kamm, pettine,
Kamp, campo assiepato,
Kampf, certame,
Kanal, canale,

Digitized by Google

Kauf, compera,
Kauz, civetta,
Klang, suono,
Kloß, zolla,
Klotz, tronco,
Knauf, bottone; capitello,
Knopf, bottone,
Koch, cuoco,
Kopf, testa,
Korb, canestro,
Koth, fango,
Krach, schianto,
Kram, traffico a minuto,
Krampf, spasimo,
Kranz, ghirlanda,
Kropf, gozzo,
Krug, orcio,
Kuß, bacio.

L

Latz, busto,
Lauch, aglio,
Lauf, corso,
Lug, bugie ed inganni.

M

Markt, mercato,
Marsch, marcia,
Marschall, maresciallo,
Moraſt, melma,
Muff, manicotto.

N

Napf, scodella.

O

Ort, luogo.

P

Pabſt, papa,
Palaſt, palazzo,
Paß, passo, ambio,
Pfahl, palo,
Pflug, aratro,
Pfuhl, pantano,
Plan, piano,
Platz, piazza,
Probſt, preposto,
Puff, botta.

Q

Qualm, vapore denso.

R

Rahm, fior di latte,
Ranſt, orliccio,
Rang, fila; ordine,
Rank, raggiro,
Rath, consiglio,
Raum, spazio,
Rauſch, ebbrezza,
Rock, veste,
Roſt, gratella,
Rumpf, tronco.

S

Saal, sala,
Sack, sacco,
Saft, sugo,
Sang, canto,
Sarg, cassa da morto,
Satz, proposizione,
Saum, soma; orlo,
Schacht, boscata; scacco; pozzo,
Schaft, asta; calcio,
Schalk, furbetto,
Schall, suono,
Schatz, tesoro,
Schaum, schiuma,
Schlaf, tempia,
Schlag, colpo,
Schlauch, otre,
Schlund, strozza; abisso,
Schlupf, gola,
Schluß, fine; conclusione,
Schmack, sommacio,
Schmatz, baciozzo,
Schmaus, banchetto,
Schopf, cima; ciuffo,
Schoß (Schooß), germoglio; grembo,
Schub, lo spingere,
Schuß, foga; sparo,
Schutt, muriccia,
Schutz, riparo,
Schwamm, fungo,
Schwan, cigno,
Schwank, facezia,
Schwanz, coda,
Schwarm, stormo; sciame,
Schwulſt, tumore,
Schwung, vibrazione,
Schwur, giuramento,
Sohn, figlio,
Span, scheggia,
Spaß, spasso, scherzo,
Spruch, sentenza; detto,
Sprung, salto,
Spund, bocca della botte,
Stab, bastone,
Stahl, acciaio,
Stall, stalla,
Stamm, tronco,
Stand, luogo; sito,
Stank, puzzo,
Stock, bastone,
Storch, cicogna,
Stoß, urto, spinta,
Strang, corda, capestro,
Strauch, arbusto,
Strauß, mazzo,
Strom, fiume,
Strumpf, calza,
Strunk, torsolo,
Stuhl, sedia,
Stumpf, mozzicone,
Sturm, tempesta,
Sturz, caduta precipitosa,
Sumpf, palude.

T

Tanz, danza,
Thurm, torre,
Ton, tuono,
Topf, pentola,
Trank, bevanda,
Traum, sogno,
Trog, trogolo,
Tropf, sempliciotto,
Trug, inganno,
Trumm, pezzo,
Trumpf, trionfo,
Trupp, frotta.

V

Verdruß, fastidio,
Vogt, prefetto,

Digitized by Google

Vorwand, pretesto.

W

Wall, valle,
Wanſt, epa,
Wolf, lupo,
Wulſt, volva; cercine,
Wunſch, desiderio,
Wurf, gittata.

Z

Zahn, dente,
Zank, alterco,
Zaum, briglia,
Zaun, siepe,
Zoll, dazio.

Nota 1. Incerti quanto all'uso della modificazione della vocale sono negli scrittori: Baſt, Bau, Bund, Fund, Gauch, Gaul, Hahn, Herzog, Huf, Karſt, Lohn, Pfad, Plan, Qualm, Ruß, Schacht, Sturz. Il plurale Verdrüſſe è raro, e così pure Äle, Geſchmäcke, Ställe, Ränge, Schwünge.

Nota 2. Neutri di questa classe non esistono.

VII. Elenco dei sostantivi femminili col plurale di forma forte, cioè in -e, e colla modificazione della vocale radicale.

A

Angſt, angoscia,
Ausflucht, scappata; sotterfugio,
Axt, scure.

B

Bank, panca,
Braut, sposa,
Brunſt, ardore; calore,
Bruſt, petto.

F

Fauſt, pugno,
Frucht, frutto.

G

Gans, oca,
Geſchwulſt, enfiagione,
Gruft, tomba.

H

Hand, mano,
Haut, pelle.

K

Kluft, crepaccio,
Kraft, forza,
Kuh, vacca,
Kunſt, arte,
Kunſt in composti, come: Einkünfte, rendite.

L

Laus, pidocchio,
Luft, aria,
Luſt, voglia.

M

Macht, potenza,
Magd, serva,
Maus, sorcio.

N

Nacht, notte,
Naht, cucitura,
Noth, bisogno,
Nuß, noce.

S

Sau, scrofa,
Schnur, cordone,
Stadt, città.

W

Wand, parete,
Wucht, peso,
Wurſt, salsiccia.

Z

Zucht, razza; disciplina,
Zunft, maestranza.

Nota 1. Mutter e Tochter apparterrebbero a questa categoria, ma con riguardo solo all'odierna forma della lingua devono citarsi come eccezioni, dacchè hanno il plurale come i maschili in -er, 2ª classe: Mütter, Töchter. Sau e Schnur hanno talvolta il plurale di forma debole; di Hand esiste un dat. ed acc. Handen, usato da Goethe.

Nota 2. In -e hanno il plur. eziandio tutti i sostantivi femminili in -niß, senza modificazione della vocale, p. e.: Kennt-niß, conoscenza, Kenntniſſe.

Nota 3. Di Sau, esiste un plurale Sauen nel significato di: femmina del cinghiale.

Digitized by Google

VIII. Elenco dei principali sostantivi femminili tedeschi, che al plurale hanno =n, =en. Sono invariabili nel singolare.

A questa classe appartengono: *a*) sostantivi semplici; *b*) formazioni in =el, =er; *c*) formazioni con =be; *d*) formazioni con =in, =ung; *e*) formazioni con =ei, =heit, =keit, =ſchaft; *f*) formazioni con =be; *g*) formazioni con =e; e finalmente *h*) formazioni con ge=.

A

Abtei, abbazia,
Achſe, asse, perno,
Achſel, ascella, spalla,
Acht, bando, esiglio,
Ader, vena,
Adreſſe, indirizzo,
Ahle, lesina,
Ahne, nonna,
Ähre, spica,
Aloe, aloe,
Alpe, Alpe,
Ameiſe, formica,
Amme, nutrice,
Ammer, emberizza,
Ampel, lampada,
Amſel, merlo,
Andacht, devozione,
Angel, cardine; amo,
Anleihe, imprestito,
Anſtalt, apparecchio; instituto,
Antwort, risposta,
Aprikoſe, albicocca,
Arbeit, lavoro,
Arche, arca,
Arie, aria,
Armuth, povertà,
Art, maniera,
Arznei, medicina,
Aſche, cenere,
Affel, porcellino terrestre,
Atzel, capelli posticci,
Au, prateria,
Auſter, ostrica.

B

Bache, femmina del cinghiale,
Bahre, bara,
Bai, baia,
Ballade, ballata,
Bande, banda; rotolo,
Bank, panca, banco,
Barke, barca,
Baſe, cugina,
Beere, coccola,
Begier, Begierde, desiderio; brama,
Behörde, autorità,
Beichte, confessione,
Beſchwerde, incomodo; lagnanza,
Beule, bernoccolo,
Beute, preda,
Bibel, bibbia,
Biege, piega,
Biene, ape,
Bille, perno della ruota,
Bilſe, giusquiamo,
Binde, benda,
Birke, betulla,
Birne, pera,
Bitte, preghiera,
Blanke, tavolone,
Blaſe, bolla; vescica,
Blatter, pustula,
Bleiche, imbiancamento,
Blende, paraocchi; paravento; lanterna,
Blindſchleiche, cecilia,
Blume, fiore,
Blüte, fioritura,
Bohle, tavolone,
Bohne, fagiolo,
Bombe, bomba,
Borke, corteccia,
Börſe, borsa,
Borſte, setola,
Bracke, maggese,
Breche, dibruscamento delle viti,
Bremſe, tafano,
Brille, occhiali,
Broſame, minuzzoli di pane,
Brücke, ponte,
Brühe, intingolo,
Brunſt, frega,
Brut, covatura; nidiata,
Büchſe, scatola; schioppo,
Bucht, piccola baia,
Buckel, gobba; dosso,
Bude, bottega,
Bühne, palco,
Bulle, toro di monta,
Bürde, soma, peso,
Burg, castello,
Bürſte, spazzola,
Buße, penitenza,
Bütte, tinello,
Butter, butirro.

C

Ceder, cedro,
Citrone, limone,
Cypreſſe, cipresso.

D

Dame, dama,

Digitized by Google

Darre, fornello,
Dattel, dattero,
Daube, doga,
Dauer, durata,
Decke, coperta,
Deichsel, timone,
Diele, asse; pavimento,
Dinte, inchiostro,
Dirne, fanciulla, serva,
Diſtel, cardo,
Dohle, mulacchia,
Dohne, calappio,
Dolde, umbella,
Doſe, tabacchiera,
Drachme, dramma,
Drohne, fuco,
Drommete, trombetta,
Droſſel, tordo,
Drüſe, ghiandola,
Dune, penna matta,
Düne, duna (monticello di rena),
Düte, cartoccio.

E

Ecke, cantone,
Ecker, ghianda,
Egge, erpice,
Ehe, matrimonio,
Ehre, onore,
Eiche, quercia,
Eichel, ghianda,
Eidechſe, lucertola,
Eile, fretta,
Elegie, elegia,
Elle, braccio (misura),
Elritze, cabacello,
Elſter, gazza,
Ente, anitra,
Epoche, epoca,
Erbſe, pisello,
Erde, terra,
Erle, ontano,
Ernte, ricolto,
Eſche, frassino,
Eſpe, tremula,
Eſſe, fucina; gola del camino,
Eule, gufo.

F

Fabel, favola,
Fackel, fiaccola,
Fähe, cagna,
Fahne, bandiera,
Fahre, solco,
Fähre, chiatta,
Fahrt, gita (in veicolo),
Fährte, orma,
Falbel, balzana,
Falle, trappola,
Falte, piega, crespa,
Familie, famiglia,
Farbe, colore,
Faſe, Faſer, filamento,
Faſte, quaresima,
Feder, penna,
Fee, fata,
Fehde, litigio,
Fehe, vajo,
Fehm, tesa,
Feige, fico,
Feile, lima,
Felge, quarto della ruota,
Ferſe, calcagno,
Feſſel, ceppi,
Fiber, fibra,
Fichte, pino,
Fiedel, violino,
Finanz, finanza,
Finne, cima; bitorzoletto,
Firſte, cima, vetta,
Fiſtel, fistula,
Fitze, matassina,
Flagge, bandiera,
Flamme, fiamma,
Flanke, fianco,
Flaſche, bottiglia,
Flauſe, scusa magra,
Flechſe, tendine,
Flechte, treccia di capelli; erpete,
Fliege, mosca,
Flieſe, quadrello,
Flinte, fucile,
Flitter, lustrino,
Flocke, fiocco,
Flöße, legname flottato,
Flöte, flauto,
Flucht, fuga,
Flur, pianura; vestibulo,
Flut, i fiotti; riflusso,
Föhre, pino,
Folge, seguenza,
Folter, tortura,
Form, forma,
Fracht, carico,
Frage, domanda,
Franſe, frangia,
Fratze, visaccio,
Frau, donna,
Fregatte, fregata,
Freſſe, ceffo,
Freude, gioia,
Friſt, tempo prefisso,
Frohne, servitù,
Fuge, commettitura; fuga,
Fuhre, vettura,
Furche, solco,
Furcht, timore.

G

Gabe, dono,
Gabel, forchetta,
Gähre, fermento,
Galle, bile,
Gallerte, gelatina,
Gant, vendita all'incanto,
Garde, guardia del corpo,
Gaſſe, via,
Gebärde, atto, gesto,
Gebühr, dovere; il dovuto,
Geburt, nascita,
Geduld, pazienza,
Gefahr, Gefährde, pericolo, rischio,
Gegend, contrada,
Geige, violino,

Digitized by Google

Geile, letame,
Geiß, capra,
Geiſel, sferza,
Gemeinde, comunità,
Gemſe, camoscio,
Gerechtſame, privilegio,
Gerſte, orzo,
Gerte, bacchetta,
Geſchichte, storia,
Geſtalt, figura,
Gewähr, sicurtà,
Gewahrſam, custodia,
Gewalt, potenza,
Gicht, artritide,
Gier, Gierde, avidità,
Gilde, società,
Glatze, testa calva,
Glocke, campana,
Gloſſe, chiosa,
Glut, bragia,
Gnade, grazia,
Goſſe, rigagnolo,
Granate, melàgrana; granata,
Granne, resta,
Grappe, robbia,
Gräte, resta,
Graupe, orzo mondo,
Grenze, confine,
Griebe, lardinzo,
Grille, grillo,
Grotte, grotta,
Grube, fossa,
Grütze, orzo mondo,
Gülte, cànone,
Gunſt, favore,
Gurgel, gorga,
Gurke, cetriuolo.

H

Habe, l'avere,
Hacke, marra,
Haft, stabilità; cattura,
Halde, pendio,
Hälfte, metà,
Halfter, cavezza,
Halle, atrio, portico,
Harfe, arpa,
Harke, rastrello,
Haſel, avellino,
Haſpe, cardine,
Haſt, fretta,
Hatz, caccia forzata,
Haube, cuffia,
Haue, zappa,
Hechel, pettine da lino,
Hecke, covatura; siepe,
Hefe, feccia,
Heide, landa,
Heimat, patria,
Heirat, matrimonio,
Hellebarde, alabarda,
Henne, gallina,
Herberge, albergo,
Herde, gregge,
Hetze, caccia forzata,
Heuſchrecke, cavalletta,
Hexe, strega,
Hilfe, aiuto,
Himbeere, lampone,
Hippe, falce,
Hitze, calore,
Hölle, inferno,
Horde, graticcio; orda,
Hoſe, calzoni,
Hufe, trenta iugeri di terreno,
Hüfte, anca,
Huld, clemenza,
Hülle, invoglio; velo,
Hülſe, buccia,
Hummel, picchione, fuco,
Hürde, agghiaccio,
Hut, guardia; pastura,
Hütte, capanna,
Hutzel, spicchio di mela o pera secca,
Hyacinthe, giacinto,
Hymne, inno.

J

Imme, ape,
Inſel, isola,
Inzicht, capo d'accusa,
Jacke, giubba,
Jagd, caccia,
Jugend, gioventù,
Jungfer, zitella.

K

Kabel, gomena,
Kachel, quadrello di terra cotta,
Kamille, camomilla,
Kammer, camera,
Kanne, boccale,
Kanone, cannone,
Kante, cantovivo; angolo,
Kanzel, pulpito,
Kapelle, capella,
Kappe, berretta,
Kapſel, cassula,
Karauſche, coracino (pesce),
Kardätſche, brusca,
Karde, cardo,
Karduſe, cartoccio,
Kartätſche, mitraglia,
Karte, carta,
Karthauſe, Certosa,
Kartoffel, patata,
Kaſtanie, castagna,
Katze, gatta,
Kehle, gola,
Kelle, cazzuola,
Kelter, torcolo,
Kerbe, tacca,
Kerze, candela,
Kette, catena,
Keule, mazza,
Kiefer, pino,
Kieme, branchie di pesce,
Kippe, tracollo,
Kirche, chiesa,
Kirſche, ciliegia,
Kiſte, cassa,
Kitze, gattino; capretto,
Kladde, primo sbozzo,
Klappe, molla,
Klapper, sonaglio,

Digitized by Google

Klatſche, cacciamosche,
Klaue, unghia; zampa,
Klauſel, clausula,
Kleie, crusca,
Klemme, morsa,
Klette, lappola,
Klinge, lama,
Klingel, campanello,
Klinke, saliscendi,
Klippe, scoglio,
Klunſe, fessura,
Kluppe, morsa,
Klüſe, cubia,
Kneipe, tanaglia; bettola,
Knopper, gallozola coronata,
Knoſpe, boccia,
Knute, staffile,
Kohle, carbone,
Kolbe, capocchia,
Koppe, vetta,
Koppel, guinzaglio,
Koralle, corallo,
Koſt, vitto, *pl.* le spese,
Köthe, bulesia; capanna,
Krabbe, squilla,
Krähe, cornacchia,
Kralle, artiglio,
Krämpe, falda,
Krämpel, scardasso,
Kratze, cardo,
Krätze, scabbia,
Kreide, creta; gesso,
Kreſſe, crescione,
Krinne, incavatura,
Krippe, greppia,
Krone, corona,
Kröte, rospo,
Krücke, gruccia,
Krume, mollica (di pane),
Kruſte, crosta,
Küche, cucina,
Kufe, tinozza,
Kugel, palla,
Kunde, notizia,
Kunkel, conocchia,
Kuppe, cima, capocchia,
Kuppel, cupola,
Kur, cura,
Kurbel, manovella,
Küſte, costa,
Kutſche, carozza,
Kutte, cocolla.

L

Lache, tacca; pozzanghera; le risa,
Lade, cassa,
Lage, situazione, posizione,
Lampe, lampada,
Lanze, lancia,
Larve, maschera del volto; viso,
Laſt, peso,
Laterne, lanterna,
Latte, assicella,
Laube, pergolato,
Lauer, agguato,
Laufel, lacciuolo,
Lauge, ranno,
Laune, umore,
Lawine, valanga,
Leber, fegato,
Leene, femmina del cinghiale,
Lefze, labbro,
Lehde, landa,
Lehne, spalliera; declivio,
Lehre, dottrina,
Leiche, cadavere,
Leier, cetra,
Leiſte, lista,
Leiter, scala a piuoli,
Lende, lombo,
Lerche, lodola,
Leſe, vendemmia,
Letze, conforto,
Leuchte, lanterna,
Liebe, amore,
Lilie, giglio,
Linde, tiglio,
Linie, linea,
Linſe, lente; lenticchia,
Lippe, labbro,
Liſt, astuzia,
Liſte, lista,
Litze, cordicella,
Locke, anello di capelli,
Lode, straccio,
Lohe, concia,
Lotte, condotto di legno,
Lücke, lacuna,
Lüge, bugia,
Luke, abbaino,
Lunge, polmone,
Lünſe, acciarino,
Lunte, miccia.

M

Made, tarma,
Mahd, il falciare,
Mähne, criniera,
Mähre, tradizione; nuova,
Makrele, macarello,
Malve, malva,
Mämme (Memme), il vigliacco,
Mandel, mandorla,
Mantel, mantello,
Mark, marca; contado; marco,
Marke, marchio; contrassegno,
Marſch, maremma,
Marter, martoro,
Maſche, maglia,
Maſer, marezzo,
Maske, maschera,
Maß, boccale,
Maße, misura,
Maſſe, massa,
Matte, stuoia; prato,
Mauer, muro,
Mauke, malandra,
Mauth, gabella,
Meile, miglio,
Meiſe, cingallegra,

Digitized by Google

Melde, atrepice,
Melone, poppone,
Menge, moltitudine,
Meſſe, messa,
Mette, mattutina,
Miene, ciera,
Miethe, pigione,
Milbe, acaro,
Milch, latte,
Million, millione,
Milz, milza,
Mine, miniera; mina,
Minne, amore,
Minute, minuto,
Minze, gattino,
Miſpel, Miſtel, nespola,
Mitgift, dote,
Mode, moda,
Möhre, carota,
Molke, siero,
Morchel, moriccio,
Moſchee, moschea,
Motte, tignuola,
Möwe, gabbiano,
Mucke, ghiribizzo,
Mücke, zanzara,
Mühe, fatica,
Mühle, mulino,
Muhme, zia; cugina,
Mulde, vassoio,
Münze, moneta; zecca,
Muſchel, conchiglia,
Muskel (1), muscolo,
Muſe, musa,
Muskete, schioppo,
Muße, ozio; agio,
Mütze, berretta,
Myrthe, mirto,

N

Nabe, canale; mozzo di ruota,
Nachtigall, usignuolo,
Nadel, ago,
Narbe, cicatrice,
Narciſſe, narciso,
Narde, valeriana celtica,
Naſe, naso,
Natter, vipera,
Natur, natura,
Neige, declinamento; resto,
Nelke, garofano,
Nerve (2), nervo,
Neſſel, ortica,
Nichte, la nipote,
Niere, reni; rognone,
Niete, polizza bianca,
Nixe, najade,
Note, nota,
Nothdurft, bisogno,
Nudel, lasagna,
Null, zero,
Nummer, numero,
Nüſter, le nari (del cavallo),
Nymphe, ninfa.

O

Obacht, attenzione,
Oblate, ostia,
Ode, ode,
Orgel, organo,
Oſtern, Pasqua,
Otter, lontra.

P

Pacht, affitto,
Palme, palma,
Pappe, farinata,
Pappel, pioppo,
Partei, parte; fazione,
Partie, partita,
Partiſane, partigiana,
Paſtete, pasticcio,
Patſche, manina; pozzanghera,
Pauke, timballo,
Pauſe, pausa,
Pein, tormento,
Peitſche, frusta,
Perle, perla,
Perſon, persona,
Perücke, parucca,
Peſt, peste,
Peterſilie, prezemolo,
Pfalz, palazzo,
Pfanne, padella,
Pfarre, parrocchia,
Pfebe, pepone,
Pfeife, pipa,
Pfingſten, Pentecoste,
Pflanze, pianta,
Pflaume, prugna,
Pflege, cura,
Pflicht, dovere,
Pforte, porta,
Pfoſte, stipite,
Pfote, zampa,
Pfründe, prebenda,
Pfütze, pozzanghera,
Picke, Pieke, piccone,
Pille, pillola,
Pinie, pignolo,
Pinke, pinco,
Pinne, bolletta,
Piſtazie, pistacchio,
Piſtole, pistola,
Plage, pena.
Plampe, squarcina,
Plane, coperta di carozza,
Planke, tavolone,
Plärre, muso,
Platte, il piatto,
Plinte, zoccolo,
Plötze, lasca (pesce),
Pocke, pustula,
Pomeranze, melarancia,

(1) Anche maschile.

Digitized by Google

Posaune, tromba spezzata,
Posse, burla, farsa,
Pracht, magnificenza,
Prämie, premio,
Predigt, predica,
Prelle, il trabalzare,
Presse, torchio,
Pritsche, tacchia; pancone,
Probe, prova,
Pucht, seccatoio,
Pumpe, pompa; tromba,
Puppe, bambola,
Putze, smoccolatoio.

Q

Qual, tormento,
Quappe, pesce capitone,
Quecke, gramigna,
Quelle, sorgente,
Quitte, cotogna.

R

Raa (Rahe), antenna,
Rache, vendetta,
Raffel, tramaglio,
Rakete, razzo,
Ralle, gallinella palustre,
Ramme, berta,
Rampe, rampa,
Range, scrofa,
Ranke, viticcio,
Rappe, raspa da tabacco,
Raspe, rappa,
Raspel, raspa,
Raffel, raganella,
Rast, sosta,
Ratte, Ratze, topo,
Räude, rogna,
Raufe, pettine,
Rauke, rucchetta,
Raupe, bruco,
Räute, ruta,
Rebe, vite,
Rede, discorso,
Rege, stanghe,
Regel, regola,
Reibe, grattugia,
Reihe, fila,
Reise, viaggio,
Religion, religione,
Rente, rendita,
Reue, pentimento,
Reuse, nassa,
Richte, linea diritta,
Riefe, scanalatura,
Riffe, Riffel, gramola,
Rinde, corteccia,
Rinne, scolatoio,
Rippe, costa,
Rispe, pannocchia,
Ritze, fessura,
Röhre, tubo,
Rolle, girella; mangano,
Romanze, romanza,
Rose, rosa,
Rosine, uva passa,
Rübe, rapa,
Rüge, accusa; biasimo,
Ruhe, quiete,
Ruhr, dissenteria,
Ruine, rovina,
Rune, lettera runica,
Runge, sostegno dei ridoli,
Runkel, barbabietola,
Runzel, ruga,
Rüste, riposo,
Rüster, olmo,
Ruthe, verga.

S

Saat, il seminare,
Sache, cosa,
Sage, tradizione; voce, fama,
Säge, sega,
Sahne, fior di latte,
Saite, corda; minugia,
Salbe, unguento,
Salve, salva,
Sänfte, lettiga,
Sardelle, sardella,
Säule, colonna,
Schabe, tarma,
Schachtel, scattola,
Schale, scorza; coppa,
Scham, pudore,
Schande, vergogna,
Schanze, riparo,
Schar, schiera,
Schärpe, sciarpa,
Scharre, raspa,
Scharte, tacca,
Schau, mostra,
Schaufel, pala,
Schaukel, altalena; dondolo,
Schelke, animale screziato,
Scheibe, disco; bersaglio; lastra,
Scheide, confine; guaina,
Schelfe, buccia,
Schelle, sonaglio, campanello,
Schelte, rimproveri,
Schenke, taverna,
Scherbe, coccio,
Schere, cesoie,
Scheu, paura,
Scheuer, Scheune, granaio,
Schicht, strato,
Schiene, torno; stecca,
Schindel, assicella,
Schlacht, battaglia,
Schlacke, scoria,
Schlange, serpente,
Schlappe, labbra pendule; colpo,
Schleife, coda,
Schleihe, tinca,
Schleiße, scheggia di pino,
Schleppe, coda,
Schleuße, cateratta,
Schlichte, bozzima,
Schlinge, laccio,

Digitized by Google

Schlippe, stretto spazio fra due case,
Schloße, grandine,
Schlucht, Schluft, burrone,
Schmach, ignominia,
Schmarre, sfregio,
Schmerle, smeriglio,
Schmiede, fucina,
Schmiege, obliquità,
Schmiele, giunco,
Schmiere, untume,
Schminke, liscio,
Schnake, zanzara; buffoneria,
Schnalle, fibbia,
Schnarre, raganella,
Schnauze, muso,
Schnecke, lumaca,
Schneide, taglio,
Schnepfe, beccaccia,
Schnitte, fetta,
Schnuppe, smoccolatura,
Schnurre, raganella; frottola,
Scholle, zolla,
Schöpfe, luogo dove si attinge acqua,
Schore, pala,
Schote, baccello,
Schramme, scalfitto,
Schranke, barriera,
Schraube, vite,
Schrift, scrittura,
Schuld, debito; colpa,
Schule, scuola,
Schulter, spalla,
Schuppe, squama; scaglia,
Schur, tosatura,
Schürze, grembiule,
Schüssel, piatto,
Schütt, isoletta in un fiume,
Schwalbe, rondine,
Schwarte, cotenna,
Schwebe, il penzolare,
Schwelle, soglia,
Schwemme, guazzatoio,
Schwester, sorella,
Schwiele, callosità; lividura,
Schwinge, scoscio; *pl.* i vanni,
Schwippe, battaglio,
See, mare,
Seele, anima,
Sehe, vista,
Sehne, tendine,
Seide, seta,
Seife, sapone,
Seige (Seihe), colatoio,
Seite, lato, pagina,
Sekunde, minuto secondo,
Semmel, panetto bianco,
Senke, propaggine,
Senne, mandra di vacche,
Sense, falce,
Sente, incinta,
Setze, vignale,
Seuche, pestilenza,
Sichel, roncola,
Sicht (1), vista,
Siede, cotta,
Siele, cinghia,
Sitte, costume,
Socke, pedule, scappino,
Sode, soda,
Sohle, acqua salmastra; suola,
Sonne, sole,
Sorge, cura,
Spange, fermaglio,
Spanne, palmo,
Specerei, droghe,
Speiche, razzo di ruota,
Speise, cibo,
Spende, distribuzione di danari,
Sperre, divieto d'esportazione; chiusa,
Spiere, sparto,
Spille, Spindel, fuso,
Spinne, ragno,
Spleiße, scheggia,
Sponde, sponda di letto,
Sportel, sportule,
Sprache, lingua,
Sprehe, stornello,
Spreu, pula, loppa,
Spritze, schizzatoio,
Sproße, germoglio,
Spule, rocchetto,
Spur, pedata, traccia,
Staffel, gradino,
Stampfe, ceppo,
Standarte, stendardo,
Stange, stanga,
Stätte, luogo, posto,
Stande, arbusto,
Steige, scala,
Stelle, luogo, posto; impiego,
Stelze, trampoli,
Stenge, albero di gabbia,
Steppe, landa,
Sterze, stiva,
Steuer, imposta,
Stimme, voce,
Stirne, fronte,
Stolle, stiacciata,
Stoppel, stoppie,
Strafe, punizione,
Straße, strada,
Straube, barba (di legno),

(1) E specialmente i composti con -ſicht, come Abſicht, dal verbo ſehen.

Digitized by Google

Strecke, tratto di paese,
Streiche, cardo,
Streu, strame,
Striegel, striglia,
Strieme, striscia; livi-
dura,
Strippe, cordicella,
Stropp, stroppolo,
Stroffe, gradino,
Struppe, Struppe, ma-
landra,
Stube, camera,
Stubel, colonna,
Stufe, gradino,
Stülpe, Stulpe, coper-
chio,
Stunde, ora,
Stürze, coperchio,
Stute, cavalla,
Stütze, sostegno,
Sucht, infermità; mania,
Sühne, espiazione,
Sülze, gelatina,
Summe, somma,
Sünde, peccato,
Suppe, zuppa.

T

Tafel, tavola,
Talje, palano,
Tamarinde, tamarindo,
Tangel, foglia spinosa,
Tanne, abete,
Tante, zia,
Tapete, tappezzeria,
Tarantel, tarantola,
Tappe, manaccia,
Tartane, tartana,
Tartsche, targa,
Tasche, tasca,
Tasse, tazza; chicchera,
Taste, tasto,
Tatze, branca, zampa,
Taube, colomba,
Taufe, battesimo,
Taze, tassa,
That, azione,
Thräne, lagrima,
Thüre, porta,
Tiene, tinozza,
Tille, bocciuolo,
Tinte, inchiostro,
Tonne, botte,
Torte, torta,
Tracht, portata; carico;
foggia,
Trage, barella,
Tränke, abbeveratoio,
Trappe, ottarda,
Traube, grappolo d'uva,
Trauer, lutto,
Traufe, grondaia,
Treber, vinaccia,
Trense, filetto,
Treppe, scala,
Trespe, loglio,
Tresse, gallone,
Trester, vinaccia,
Treue, fedeltà,
Trift, mandra; pascolo,
Trobdel, fiocco,
Trommel, tamburro,
Trube, strega,
Trüffel, tartufo,
Truhe, forziere,
Truppe, truppa; ma-
snada,
Tücke, malizia,
Tugend, virtù,
Tulpe, tulipano,
Tünche, intonaco,
Tunke, intingolo,
Tusche, inchiostro della
China,
Tüte, cartoccio.

U

Uhr, orologio,
Ulme, olmo,
Urne, urna.

V

Vesper, vespero, vespro,
Viole, viola,
Viper, vipera.

W

Waare, merce,
Wabe, favo,
Wache, Wacht, guardia,
Wachtel, quaglia,
Wacke, petrone,
Wade, polpa della gamba,
Waffe, arma,
Waffel, cialda,
Wage, bilancia,
Wahl, scelta,
Walke, folla; gualchiera,
Walze, cilindro,
Wamme, Wämpe, sotto-
gola; pancia,
Wange, guancia,
Wanke, tassetto,
Wanze, cimice,
Warte, torrione; osser-
vatorio,
Warze, porro,
Wäsche, biancheria,
Watte, ovatta,
Webe, pezza di tela,
Wehr, difesa; arma,
Weiche, mollezza; *pl.* an-
guinaia,
Weide, pastura; pascolo;
salice,
Weihe (1), nibbio; con-
sacrazione,
Weile, tratto di tempo,
Weise, modo, maniera;
melodia,

(1) Nel significato di nibbio anche Weih.

Digitized by Google

Welle, onda,
Welt, mondo,
Wende, il voltare,
Weſpe, vespa,
Wette, scommessa,
Wicke, veccia,
Wiede, ritorta,
Wiege, culla,
Wieſe, prato,
Wieſel (1), donnola,
Winde, argano; convolvolo,
Windel, pannilini,
Wippe, tracollo; corda,
Wittwe, vedova,
Woche, settimana,
Woge, cavallone, flutto,
Wolke, nube,
Wolle, lana,
Wonne, delizia,
Wucht, pesantezza,
Wunde, ferita,
Würde, dignità,
Wurzel, radice,
Wüſte, deserto,
Wuth, furia.

Z

Zahl, numero,
Zähre, lagrima,
Zange, tanaglia,
Zarge, orlo,
Zaſer, filamento,
Zaſpel, matassa di filo,
Zeche, scotto,
Zecke, zecca (insetto),
Zehe (2), dito del piede,
Zeile, linea, riga,
Zeit, tempo,
Zelle, cella, alveolo,
Zieche, Züche, fodera,
Ziege, capra,
Zier, Zierde, ornamento,
Ziffer, cifra,
Zinne, merlo; comignolo,
Zone, zona,
Zote, laidezza,
Zunge, lingua,
Zwetſche, prugna, susina,
Zwiebel, cipolla,
Zwinge, sergente.

Nota. Sarebbe inutile di citare i numerosi derivati con -in, -ung, -ei, -heit, -keit, -ſchaft; nonche quelli formati da aggettivi mediante -e.

IX. Elenco dei principali sostantivi che hanno il plurale in -er, e la modificazione della vocale radicale.

A

Aas, carogna,
Amt, impiego, carica.

B

Bad, bagno,
Band, nastro,
Blatt, foglio, foglia,
Buch, libro.

D

Dach, tetto,
Daus, asso,
Dorf, villaggio.

F

Fach, spartimento,
Faß, botte.

G

Gemach, stanza,
Glas, bicchiere.
Grab, tomba,
Gras, erba,
Gut, bene; podere.

H

Haupt, capo,
Haus, casa,
Holz, legname,
Horn, corno,
Huhn, pollo.

K

Kalb, vitello,
Korn, grano,
Kraut, erba,
Lamm, agnello,
Land, paese,
Loch, buco.

M

Maul, muso, bocca.

P

Pfand, pegno.

R

Rad, ruota.

S

Schloß, castello,
Spital, l'ospedale.

V

Volk, popolo.

W

Wamms, giubba.

E così pure le formazioni in -mal e -thum, dei quali ultimi due sono maschili: der Irrthum, l'errore, der Reichtum, la ricchezza.

---

(1) Anche neutro. (2) Talvolta anche maschile.

Digitized by Google

Nota. Le formazioni in -mal hanno anche la forma più antica in -e, p. e.: Denkmale, monumenti.

Vi sono pure alcuni neutri la cui vocale non è suscettibile di modificazione, che hanno questa forma di plurale in -er, come:

Bild, quadro, imagine,	Geſpenſt, fantasma,	Regiment, reggimento,
Bret(t), asse,	Glied, membro,	Reis, ramo secco,
Ei, uovo,	Kind, fanciullo,	Rind, manzo,
Feld, campo,	Kleid, abito,	Scheit, pezzo di legno,
Geld, danaro,	Licht, lume,	Schwert, brando,
Gemüth, animo,	Lied, canzone,	Weib (1), donna.
Geſchlecht, sesso, genere,	Neſt, nido,	

Hanno il plurale in -er anche i seguenti maschili:

Böſewicht, il malvagio,	Leib, corpo,	Strauch, cespuglio,
Geiſt, spirito,	Mann, uomo,	Vormund, tutore.
Gott, Iddio,	Ort, luogo,	Wald, bosco,
Hundsfott, canaglia,	Rand, orlo, margine,	Wurm, verme.

Nota 1. Nel plurale di der Wicht e Böſewicht si usa anche Wichte, e così pure Sträuche e Sträucher, Geſchlecht ha anche Geſchlechte e Schwert, Schwerte.

Nota 2. Ding, la cosa, pl. die Dinge, ma nel senso di *cosi* ha il pl. Dinger.

X. Elenco dei principali sostantivi maschili appartenenti alla declinazione debole.

A	Brack, bracco,	Drache, dragone,
Affe, scimmia.	Bube, garzone,	Droſt, balivo,
B	Buhle, drudo,	Drude, stregone,
Bär, orso,	Bulle, toro,	Druide, Druido.
Barbar, barbaro,	Bürge, mallevadore,	**E**
Barde, Bardo (cantore degli antichi Celti),	Burſche (2), giovanotto.	Elephant, elefante,
	C	Elfe, silfo; cheppia,
Bauer, contadino,	Chriſt, cristiano.	Enke, garzone di campagna,
Bediente, servitore,	**D**	
Bolz, Bolzen, bolzone,	Daune(n), piuma,	Erbe, erede.
Bote, messaggiero,	Dolmetſch (3), interprete,	

(1) Das Menſch, la donna (in senso spregiativo), ha pure il plurale Menſcher.

(2) Burſche è adoperato da Goethe qual sostantivo forte.

(3) Anche Dolmetſcher, secondo la declinazione forte, N. 1.

Digitized by Google

F

Falke, falcone,
Farre, toro,
Faſe (1), filamento,
Fink, fringuello,
Fürſt, principe.

G

Gatte, marito,
Geck, vanarello,
Gefährte, compagno,
Gehilfe, assistente,
Genoſſe, compagno,
Geſell, socio,
Geſpiele, compagno,
Götze, idolo,
Graf, conte,
Greif, grifo.

H

Hageſtolz, scapolo,
Haſe, lepre,
Heide, pagano,
Held, eroe,
Herr, signore,
Hirſe, miglio,
Hirte, pastore,
Huſar, ussaro.

J

Jude, ebreo,
Junge, giovane.

K

Kämpe, campione,
Knabe, ragazzo,
Knappe, scudiere,
Kunde, avventore.

L

Laie, laico,
Leopard, leopardo,
Löwe, Leu, leone,
Lump, cencioso; mascalzone.

M

Matroſe, marinaio,
Menſch, uomo,
Mohr, moro, negro.

N

Narr, pazzo,
Neffe, nipote.

O

Ochſe, bove.

P

Page, paggio,
Pathe, patrino,
Pfaffe, prete,
Pfau, pavone,
Prinz, principe.

R

Rabe, corvo,
Range, gioviastro,
Rappe, cavallo morello,
Recke, eroe,
Reineke, nome scherzevole della volpe,
Rieſe, gigante,
Robbe, foca,
Roche, rombo; rocco,
Rüde, mastino,

S

Saſſe, abitante,
Schelm, furfante,
Schenke, oste,
Scherge, birro,
Schlaraffe, scioperatone,
Schöffe, Schöppe, scabino,
Schranz, cortigiano,
Schultheiß, sindaco,
Schulze, giudice di villaggio,
Schütze, tiratore,
Schurke, briccone,
Schwär, ulcera,
Sclave, schiavo,
Senne, vaccaro,
Sippe, parente,
Skalde, Scaldo,
Soldat, soldato,
Sproſſe, rampollo,
Staar, stornello; cataratta,
Stähr, montone,
Steinmetz, scarpellino.

T

Thor, stolto,
Trappe, ottardo,
Truchſeß, scalco.

V

Vagabund, vagabondo,
Vorfahr, antenato.

W

Waiſe, orfano,
Wocken, canocchia.

Z

Zeuge, testimonio.

Nota 1. Bauer nel significato di fabbricatore ha sempre forma forte; mentre Bauer contadino, appartiene alla declinazione mista.

Nota 2. Le parole che nell'odierno tedesco appartengono a questa classe, in parte hanno conservato l'e loro originale, come Affe, Bürge, in parte l'hanno perduto, come Herr, Bär. Herr nel sing. Herrn, nel pl. Herren.

Nota 3. Alcuni di questi sostantivi hanno doppia forma: Brunn e Brunnen, pozzo, Nutz e Nutzen, utilità, Schreck e Schrecken, terrore, Fleck e Flecken macchia.

---

(1) Anche die Faſen.

Digitized by Google

Nota 4. Una forma doppia hanno nel singolare anche:

der Balke	o	Balken	la trave
der Buchſtabe	o	Buchſtaben	la lettera dell'alfabeto,
der Friede	o	Frieden	la pace
der Funke	o	Funken	la scintilla
der Gedanke	o	Gedanken	il pensiero
der Glaube	o	Glauben	la fede, la credenza
der Haufe	o	Haufen	il mucchio
der Name	o	Namen	il nome
der Same	o	Samen	il seme
der Wille	o	Willen	la volonta
der Fels	o	Felſen	la rupe
der Propf	o	Propfen	il turacciolo

il cui genitivo termina sempre in -ens.

Nota 5. Staar, stornello e Spatz, passero, dovrebbero essere del tutto deboli; hanno peraltro anche forme forti. Il sostantivo Sporn, sperone ha alcune forme irregolari: gen. Spornes, plur. Spornen e Sporen. Herr ha nel singolare il solo -n; nel plurale -en.

Nota 6. Di alcuni sostantivi femminili, che nelle forme più antiche della lingua appartenevano alla declinazione debole, si sono conservate alcune *forme* del singolare con desinenze *deboli*, quando sono usate con preposizioni, p. e.: Schöpfer Himmels und der Erden, creatore del cielo e della terra; auf Erden, sulla terra, zur Erden, a terra; an der Seiten, al fianco; auf der Gaſſen, in istrada, ecc. e nella composizione, p. e.: Sonnenglanz, splendor del sole; Erden-glück, felicità terrestre. Sappiamo che del resto i femminili hanno perduto per il singolare ogni desinenza che indichi casi.

Nota 7. Dei neutri deboli anticamente esistenti non s'è conservata nella lingua odierna che das Herz, il cuore, con la seguente declinazione:

Singolare			*Plurale*		
nom.	das Herz	il cuore	nom.	die Herzen	i cuori
gen.	des Herz-ens	del cuore	gen.	der Herzen	dei cuori
dat.	dem Herz-en	al cuore	dat.	den Herzen	ai cuori
acc.	das Herz	il cuore	acc.	die Herzen	i cuori.

XI. Elenco dei sostantivi appartenenti alla declinazione mista.

A) *Sostantivi maschili.*

Ahn, antenato,	Gevatter, compare,	Papagei, papagallo,
Bauer, contadino,	Giebel, comignolo,	Pfau, pavone,
Flitter, orpello,	Hirſch, cervo,	Schmerz, dolore,
Forſt, foresta,	Maſt, albero maestro	See, lago,
Gau, distretto,	della nave,	Sporn, sperone,
Geiſel, ostaggio,	Nachbar, vicino,	Staat, stato,

Digitized by Google

Stachel, pungiglione, Strauß, lo struzzo, Zins, interesse di danaro,
Stiefel, stivale, Unterthan, suddito,
Strahl, raggio, Vetter, cugino, Zierrath, ornamento.

B) *Sostantivi neutri.*

Auge, occhio, Hemd(e), camiccia, Intereſſe, interesse,
Bett, letto, Leid, patimento, Inſekt, insetto.
Ende, fine, Ohr, orecchio,

Nota 1. Di Hirſch si usa anche il plurale in -e.

Nota 2. Anche Mond, luna e Thron, trono hanno talvolta plurale debole; Papagei, papagallo, talvolta anche il singolare debole; Schalter, finestrino, plurale debole; Schmerz, dolore, il gen. sing. Schmerzen e Schmerzens; Schelm, furfante e Sinn, senso, sono or deboli or forti; Sporn, sperone, ha al plurale per lo più Sporen, ma anche Sporne e Spornen.

Nota 3. Il plurale debole hanno anche diversi sostantivi stranieri in -or, come Doctor, Profeſſor (vedi § 11, *d*, pag. 30).

XII. **Osservazioni particolari.**

a) Alcuni sostantivi sono usati con diverso genere in significato diverso:

der Band, il volume	das Band, il nastro; il vincolo
der Bauer, il contadino; il fabbricatore	das Bauer, la gabbia
der Bund, la lega	das Bund, il fascio
der Chor, il coro (cantato)	das Chor, il coro (luogo)
der Erbe, l'erede	das Erbe, l'eredità
die Erkenntniß, il riconoscere	das Erkenntniß, decisione di tribunale
der Flur, il vestibolo	die Flur, la campagna
der Gehalt, il contenuto, valore	das Gehalt, lo stipendio
der Harz, selva Ercinia	das Harz, la resina
der Heide, il pagano	die Heide, la landa
der Hut, il capello	die Hut, la guardia
der Kiefer, la mascella	die Kiefer, il pino
der Kunde, l'avventore	die Kunde, la notizia
der Leiter, il conduttore	die Leiter, la scala a piuoli
die Mandel, la mandorla	das Mandel, numero di 15
der Mangel, la mancanza	die Mangel, il mangano,
die Mark, la marca	das Mark, il midollo
der Maſt, l'albero maestro della nave	die Maſt, l'ingrassamento del bestiame
der Meſſer, il misuratore	das Meſſer, il coltello
der Schild, lo scudo	das Schild, l'insegna

Digitized by Google

der See, il lago	die See, il mare
der Stift, il chiodetto, la matita	das Stift, il chiostro
der Sproſſe, il rampollo	die Sproſſe, il piuolo
die Steuer, l'imposta	das Steuer, il timone
der Thor, lo stolto	das Thor, il portone
der Verdienſt, il guadagno	das Verdienſt, il merito
die Wehr, la difesa	das Wehr, argine nel fiume.

b) Nel solo plurale sono usati:

die Blattern, il vaiuolo;	die Einkünfte, le rendite;
die Eltern, i genitori;	die Koſten, le spese;
die Faſten, la quaresima;	die Leute, la gente;
die Ferien, la vacanza;	die Maſern, la rosalia;
die Gebrüder, fratelli (nelle ditte commerciali);	die Ränke, gli intrighi;
	die Schläfe, le tempia;
die Geſchwiſter, fratelli e sorelle;	die Trümmer, le rovine.

Die Weihnachten, Natale, Oſtern, Pasqua, Pfingſten, Pentecoste, sono eziandio tali forme di plurale considerate ora come singolari.

c) Varii sostantivi hanno doppio plurale mutando il significato:

der Band, il volume, die Bände; das Band, il nastro, die Bänder; das Band, il vincolo, die Bande;

die Bank, la panca; il banco, die Bänke, le panche; die Banken, le banche;

der Fuß, il piede, die Füße i piedi; die Fuße come misura;

das Geſicht, il volto; le visioni, die Geſichter, i volti; die Geſichte, le visioni;

das Licht, il lume, die Lichte, p. e.: Wachslichte, candela di cera; die Lichter, i lumi;

der Ort, luogo, die Orte, die Örter, senza special differenza nel significato;

das Tuch, il panno, die Tuche, generi di panni; die Tücher, panni, vestiti;

das Wort, la parola, die Worte, parole unite in discorso; die Wörter, i vocaboli;

der Zoll, il pollice (misura); il dazio, die Zolle, pollici; die Zölle, dazii.

Digitized by Google

CAPO IV.

L'aggettivo.

Nozioni preliminari. 1. L'aggettivo indica la proprietà o la qualità di una persona o d'una cosa, per cui non è intelligibile se non accompagna un sostantivo, ovvero mentalmente può esser riferito ad un sostantivo. Quanto al loro uso gli aggettivi sono: *a) attributivi*, cioè preposti al sostantivo a cui attribuiscono una qualità. Si declinano insieme ad esso, concordando con lui in genere, numero e caso; *b) predicativi*, cioè essi sono separati dal sostantivo a cui vanno uniti mediante un verbo ausiliare. In questo caso sono in tedesco *invariabili*, p. e.: der gerechte Gott, il Dio giusto; Gott iſt gerecht, Dio è giusto; nicht alle Menſchen ſind gerecht, non tutti gli uomini sono giusti.

2. Anche gli aggettivi si dividono in: *a) radicali* o *primitivi*, non derivati da altro vocabolo, come p. e.: alt, vecchio, jung, giovane, groß, grande, klein, piccolo (vedi l'elenco dei principali alla fine degli esercizi sugli aggettivi); *b) derivati* da altre parole mediante suffissi, di cui i principali sono: -bar, -ig, -iſch, -icht, -lich, -ern, -ſam, -haft, -en, p. e.: furcht-bar, terribile, da die Furcht, il timore; kräft-ig, vigoroso da die Kraft, il vigore, la forza; ehr-lich, onesto da die Ehre, l'onore; *c) composti*, come: eis-kalt, freddo come il ghiaccio, liebe-voll, pieno d'amore, amoroso, taub-ſtumm, sordomuto, ſchnee-weiß, bianco come la neve.

I. LA DECLINAZIONE DEGLI AGGETTIVI.

§ 13. Anche la declinazione degli aggettivi è doppia in tedesco: *declinazione forte* e *declinazione debole*. La *declinazione forte* dell'aggettivo consiste propriamente in ciò che questo assume in tutti i casi le desinenze corrispondenti dell'articolo determinato der, die, das; soltanto nel genitivo singolare trovasi per eufonia anche la desinenza -en invece di -es (vedi la tavola di queste desinenze a pag. 11). Se gli aggettivi si devono declinare secondo la *declinazione debole* il nominativo singolare di tutti e tre i generi termina in -e, tutti gli altri casi in -en; soltanto l'accusativo singolare femminile e neutro è uguale al nominativo.

Digitized by Google

§ 14. Gli aggettivi hanno la *declinazione forte* quando non sono preceduti da alcuna determinazione declinata o declinabile; se invece sono preceduti dall'articolo determinato der, die, das, o da dieſer, questo, jener, quello, jeder, jeglicher, jedweder, ogni, ossia da altra determinazione che segua nella sua declinazione quella dell'articolo determinato, hanno *declinazione debole.*

§ 15. Gli aggettivi preceduti dall'articolo indeterminato ein, eine, ein, uno, una, dal negativo kein, keine, kein, nessuno, nessuna, o da uno dei pronomi possessivi, assumono nel nominativo singolare (e nell'accusativo singolare femminile e neutro) le desinenze della declinazione forte =er, =e, =es; in tutti gli altri casi del singolare e del plurale quelle della declinazione debole =en; per cui anche per gli aggettivi puossi stabilire una *declinazione mista.*

Nota 1. Gli aggettivi in =el perdono l'e di questa uscita ogniqualvolta dopo la l segue un'altra e; quelli in =er conservano questa desinenza, ma invece della desinenza =en si aggiunge loro un solo =n, p. e.: edler, edles, edlem, edlen, nobile, ecc.; bitterer, bitteres, bitterem, bittern, amaro, ecc.

Nota 2. Se l'aggettivo è preceduto da alle, tutti, l'uso della lingua tedesca moderna non è stabile quanto al nominativo ed accusativo plurale, adoperando talvolta per questi casi la forma forte, e così pure se è preceduto da: viele, molti, mehrere, parecchi, wenige, pochi, einige, etliche, alcuni, andere, altri, beide, ambedue. Se è preceduto da manch, alcuno, welch, quale, ſolch, tale (in questa forma non inflessa), ha la declinazione forte; se è preceduto da mancher, welcher, ſolcher (nella forma inflessa) ha invece la declinazione debole. Lo stesso vale per viel, molto, wenig, poco, mehr, più, weniger, meno (che or si adoperano come avverbi, or si declinano come aggettivi). L'aggettivo preceduto da un *numerale declinato* (vedi capo V) ha declinazione debole, preceduto da *numerale non declinato* ha declinazione forte. Dopo voll, pieno, l'aggettivo ha declinazione forte; dopo voller invece debole. Se un pronome personale è seguito immediatamente da un aggettivo, questo ha declinazione mista.

§ 16. Se *due* o *più* aggettivi sono uniti, cioè premessi ad un sostantivo, si declinano tutti come il primo. Il genitivo ha però per desinenza =en anche nella declinazione forte (vedi sopra). Se un aggettivo appartiene a due o più sostantivi che hanno il medesimo genere, di regola non si mette che una sol volta; se invece i sostantivi sono di

Digitized by Google

genere diverso, bisogna ripetere l'aggettivo davanti ad ogni sostantivo.

Nota 3. Se un aggettivo qual avverbio è preposto ad altro aggettivo, questo primo non si declina, p. e.: ein vorzüglich guter Wein, un vino veramente eccellente.

Nota 4. S'intende che quanto è detto qui intorno alla declinazione degli aggettivi che accompagnano un sostantivo, vale anche quando essi stessi sono adoperati sostantivamente.

Esempi della declinazione degli aggettivi.

I. Declinazione Forte.

		Masch.		Femm.	
Sing.	nom.	gut=er	Wein, buon vino	groß=e	Freude, grande gioia
	gen.	gut=es (=en)	Wein=es	groß=er	Freude
	dat.	gut=em	Wein=e	groß=er	Freude
	acc.	gut=en	Wein	groß=e	Freude
Plur.	nom.	gut=e	Wein=e, buoni vini	groß=e	Freude=n, grandi gioie
	gen.	gut=er	Wein=e	groß=er	Freude=n
	dat.	gut=en	Wein=en	groß=en	Freude=n
	acc.	gut=e	Wein=e	groß=e	Freude=n

Neutro

Sing.	nom.	reif=es	Korn, maturo grano
	gen.	reif=es (=en)	Korn=es
	dat.	reif=em	Korn=e
	acc.	reif=es	Korn
Plur.	nom.	reif=e	Körn=er, maturi grani
	gen.	reif=er	Körn=er
	dat.	reif=en	Körn=ern
	acc.	reif=e	Körn=er.

Per esercizio si declinino: treuer Freund, fedele amico, großer Mann, grand'uomo, gute Speiſe, buon cibo, neue Arbeit, lavoro nuovo, kleines Haus, piccola casa, ſchwarzes Kleid, abito nero.

II. Declinazione debole.

		Masch.		Femm.	
Sing.	nom.	der gut=e	Wein, il buon vino	die groß=e	Freude, la grande gioia
	gen.	des gut=en	Wein=es	der groß=en	Freude
	dat.	dem gut=en	Wein=e	der groß=en	Freude
	acc.	den gut=en	Wein	die groß=e	Freude
Plur.	nom.	die gut=en	Wein=e	die groß=en	Freude=n, le grandi gioie
	gen.	der gut=en	Wein=e	der groß=en	Freude=n
	dat.	den gut=en	Wein=en	den groß=en	Freude=n
	acc.	die gut=en	Wein=e.	die groß=en	Freude=n.

Digitized by Google

Neutro

Sing.	nom.	das	reif=e	Korn, il grano maturo
	gen.	des	reif=en	Korn=es
	dat.	dem	reif=en	Korn=e
	acc.	das	reif=e	Korn
Plur.	nom.	die	reif=en	Körn=er, i grani maturi.
	gen.	der	reif=en	Körn=er
	dat.	den	reif=en	Körn=ern
	acc.	die	reif=en	Körn=er.

Maschile

Sing.	nom.	manch=er	brav=e	Mann, qualche brav'uomo
	gen.	manch=es	brav=en	Mann=es
	dat.	manch=em	brav=en	Mann=e
	acc.	manch=en	brav=en	Mann
Plur.	nom.	manch=e	brav=en	Männ=er, diversi bravi uomini
	gen.	manch=er	brav=en	Männ=er
	dat.	manch=en	brav=en	Männ=ern
	acc.	manch=e	brav=en	Männ=er.

Femminile

Sing.	nom.	jen=e	grün=e	Wieſe, quel verde prato
	gen.	jen=er	grün=en	Wieſe
	dat.	jen=er	grün=en	Wieſe
	acc.	jen=e	grün=e	Wieſe
Plur.	nom.	jen=e	grün=en	Wieſe=n, quei verdi prati
	gen.	jen=er	grün=en	Wieſe=n
	dat.	jen=en	grün=en	Wieſe=n
	acc.	jen=e	grün=en	Wieſe=n.

Neutro

Sing.	nom.	dieſ=es	ſchön=e	Dorf, questo bel villaggio
	gen.	dieſ=es	ſchön=en	Dorf=es
	dat.	dieſ=em	ſchön=en	Dorf=e
	acc.	dieſ=es	ſchön=e	Dorf
Plur.	nom.	dieſ=e	ſchön=en	Dörf=er, questi bei villaggi
	gen.	dieſ=er	ſchön=en	Dörf=er
	dat.	dieſ=en	ſchön=en	Dörf=ern
	acc.	dieſ=e	ſchön=en	Dörf=er.

Si declinino per esercizio: der alte Soldat, il vecchio soldato, jener hohe Thurm, quell'alta torre, dieſer dicke Baum, questo grosso albero, jede ſtarke Eiche, ogni forte quercia, manche treue Stadt, qualche fedele città, welche emſige Frau, quale donna laboriosa.

Digitized by Google

III. Declinazione Mista.

Maschile

Sing.	nom.	kein	klein-er	Knabe, nessun piccolo ragazzo
	gen.	kein-es	klein-en	Knabe-n
	dat.	kein-em	klein-en	Knabe-n
	acc.	kein-en	klein-en	Knabe-n
Plur.	nom.	kein-e	klein-en	Knabe-n
	gen.	kein-er	klein-en	Knabe-n
	dat.	kein-en	klein-en	Knabe-n
	acc.	kein-e	klein-en	Knabe-n.

Femminile

Sing.	nom.	mein-e	ſchlecht-e	Feder, la mia cattiva penna
	gen.	mein-er	ſchlecht-en	Feder
	dat.	mein-er	ſchlecht-en	Feder
	acc.	mein-e	ſchlecht-e	Feder
Plur.	nom.	mein-e	ſchlecht-en	Feder-n
	gen.	mein-er	ſchlecht-en	Feder-n
	dat.	mein-en	ſchlecht-en	Feder-n
	acc.	mein-e	ſchlecht-en	Feder-n.

Neutro

Sing.	nom.	unſer	fleißig-es	Kind, il nostro fanciullo diligente
	gen.	unſer-es	fleißig-en	Kind-es
	dat.	unſer-em	fleißig-en	Kind-e
	acc.	unſer	fleißig-es	Kind
Plur.	nom.	unſer-e	fleißig-en	Kind-er
	gen.	unſer-er	fleißig-en	Kind-er
	dat.	unſer-en	fleißig-en	Kind-ern
	acc.	unſer-e	fleißig-en	Kind-er.

Si declinino per esercizio: dein lieber Freund, tuo caro amico, ſeine nahe Wohnung, la sua abitazione vicina, ihr altes Schloß, il di lei vecchio castello, euer hartes Herz, il vostro cuor duro.

IV. Declinazione di più Aggettivi uniti.

Singolare.

Maschile

nom.	gut-er,	alt-er	Wein, buon vino vecchio
gen.	gut-es(en),	alt-es(en)	Wein-es, ecc.
nom.	der gut-e,	alt-e	Wein, il buon vino vecchio
gen.	des gut-en,	alt-en	Wein-es, ecc.
nom.	ein	gut-er alt-er	Wein, un buon vino vecchio
gen.	ein-es	gut-en alt-en	Wein-es, ecc.

Digitized by Google

Femminile

nom. ſchön=e, jung=e Frau, bella donna giovane
gen. ſchön=er, jung=er Frau, ecc.

nom. die ſchön=e, jung=e Frau, la bella donna giovane
gen. der ſchön=en, jung=en Frau, ecc.

Neutro

nom. hoh=es, grün=es Gras, erba alta, verde
gen. hohes(en), grünes(en) Graſ=es, ecc.

nom. das hoh=e, grün=e, weich=e Gras, l'erba alta, verde e molle
gen. des hoh=en, grün=en, weich=en Graſ=es, ecc.

nom. ein hoh=es, grün=es Gras, un'erba alta, verde
gen. ein=es hoh=en, grün=en Graſ=es, ecc.

II. I GRADI DI COMPARAZIONE DEGLI AGGETTIVI.

§ 17. Persone e cose possono essere paragonate tra loro riguardo il grado della qualità. Se non ha luogo tal paragone della qualità di persona o cosa con altra, l'aggettivo sta al *positivo*. Se una persona o cosa possiede una cosa in grado maggiore d'un'altra, l'aggettivo si usa al *comparativo*. Se una persona o cosa possiede una qualità al sommo grado, l'aggettivo si usa al *superlativo*.

§ 18. *a*) Il *comparativo* si forma aggiungendo al positivo (cioè alla forma avverbiale dell'aggettivo) il suffisso =er, p. e.: leicht, facile, leicht=er, più facile; ſchnell, veloce, ſchnell=er, più veloce. *b*) Il *superlativo* si forma aggiungendo al positivo il suffisso =ſt o eſt, p. e.: ſchnell=ſt, il più veloce, leicht=eſt, il più facile. *c*) Molti aggettivi la cui vocale radicale è suscettibile della modificazione, la modificano nel comparativo e superlativo, p. e.: alt, vecchio, ält=er, più vecchio, ält=eſt, il più vecchio. Ragione n'è che le desinenze della comparazione =er, =eſt sono nate da un più antico =ir, =iſt (confr. pag. 3, N. 6). *d*) Non hanno però la modificazione: 1) blank, netto, falſch, falso, matt, fiacco, froh, lieto, bange, angoscioso, rund, rotondo ed altri. Vedi l'elenco alla fine degli esercizii sugli aggettivi, in cui quelli che hanno modificazione, sono segnati coll'asterisco; 2) quelli che sono composti con =ſam, =bar e =haft, e quelli che nella radice hanno un

Digitized by Google

dittongo, p. e.: ehr=bar, onorevole, ehrbar=er; blau, azzurro, blau=er; 3) quelli derivati mediante =el, =en, =er ed =ig; ammenochè già nel positivo abbiano la vocale modificata, p. e.: artig, gentile, artiger, artigſt, mächtig, potente, mächtiger, mächtigſt.

§ 19. *a*) Di una radice differente formano i loro gradi di comparazione:

Gut, buono, beſſ=er, migliore, beſt; ottimo (am beſten, nel miglior modo);

Viel, molto, mehr, più, meiſt, il più (am meiſten, nella più parte).

b) Hoch, alto, ha nel comparativo höh=er, superlativo höch=ſt (am höchſten) e nahe, vicino, comparativo näh=er, superlativo näch=ſt (am nächſten), essendo il loro ch nato da h, che spesso passa in ch, se è finale, specialmente davanti a t. L'avverbio hoch muta il suo ch in h anche nella declinazione davanti alla desinenza dei casi: hoh=er, hoh=e, hoh=es, der, die, das hoh=e. Groß fa nel superlativo größ=t.

c) Non sono suscettibili dei gradi di comparazione: 1) quelli che indicano una materia, p. e.: hölz=ern, di legno, ſilbern, d'argento, gold=en, d'oro; 2) quelli il cui significato non ammette aumento o diminuzione, come: ganz, intiero, ewig, eterno, todt, morto, gegenwärtig, presente, blind, cieco, taub, sordo, wahr, vero, recht, giusto, leer, vuoto, voll, pieno, sebbene in senso traslato si può far uso dei loro gradi di comparazione, e negli scrittori non manchino esempi di questi aggettivi nel comparativo e superlativo anche se usati nel senso loro proprio; 3) quegli aggettivi che sono usati soltanto come predicativi, p. e.: allein, solo, angſt, in timore, feind, nemico, leid, che rincresce, kund, noto.

Nota 1. L'*uguaglianza* si esprime in tedesco mediante: ebenſo - als o wie, così - come, o ſo - als o wie, tanto - quanto. L'*inferiorità* si esprime con minder o weniger, meno. Il superlativo si aggiunge qual predicato al verbo mediante am o auf, p. e.: am beſten o aufs (auf das) beſte, nel miglior modo. Il tedesco non ha forma particolare per il superlativo assoluto; per esprimerlo adopera il positivo, premettendo un avverbio che esprime un grado sommo od infimo, p. e.: ſehr, assai, höchſt, sommamente, ungemein, außerordentlich, straordinariamente.

Nota 2. Anche i comparativi e superlativi si declinano secondo le regole esposte per la declinazione degli aggettivi in genere (vedi §§ 13 e 14).

Digitized by Google

Esempi della declinazione di comparativi e superlativi.

I. Declinazione Forte.

Singolare.

	masch.	femm.	neutro
nom.	größ=er=er	größ=er=e	größ=er=es, più grande
gen.	größ=er=es(en)	größ=er=er	größ=er=es(en)
dat.	größ=er=em	größ=er=er	größ=er=em
acc.	größ=er=en	größ=er=e	größ=er=es.

Plurale.

nom. größ=er=e, più grandi
gen. größ=er=er
dat. größ=er=en
acc. größ=er=e.

II. Declinazione Debole.

Singolare.

	masch.	femm.	neutro
nom.	der beſſ=er=e	die beſſ=er=e	das beſſ=er=e, il migliore
gen.	des beſſ=er=en	der beſſ=er=en	des beſſ=er=en
dat.	dem beſſ=er=en	der beſſ=er=en	dem beſſ=er=en
acc.	den beſſ=er=en	die beſſ=er=e	das beſſ=er=e.

Plurale.

nom. die beſſ=er=en, i migliori
gen. der beſſ=er=en
dat. den beſſ=er=en
acc. die beſſ=er=en.

III. Declinazione Mista.

Singolare.

Ein artig=er=er, eines artig=er=en, einem artig=er=en, un più gentile, ecc.
eine artig=er=e, einer artig=er=en, una più gentile, ecc.
ein artig=er=es, eines artig=er=en, un più gentile, ecc.
kein=e kürz=er=en, keines kürz=er=en, nessun più breve, ecc.
klügſter, klügſtes, klügſtem, prudentissimo, ecc.,
der ſtärkſte, des ſtärkſten, il più forte, ecc.

Si formi per esercizio il comparativo e superlativo e si declinino secondo le tre declinazioni gli aggettivi: beſcheiden, modesto, mild, mite,

Digitized by Google

traurig, triste, breit, largo, hohl, cavo, raſch, veloce, ſanft, dolce, ſtolz, superbo, toll, pazzo.

Nota 3. S'intende che i participii possono considerarsi come altrettanti aggettivi, e che le regole esposte per questi s'applicano a quelli.

III. REGGENZA DEGLI AGGETTIVI.

§ 20. Alcuni aggettivi non esprimono da soli un concetto completo, ma hanno bisogno di *complemento*, e questo è un sostantivo od un verbo.

§ 21. Gli aggettivi al cui complemento serve un sostantivo, vogliono il sostantivo da loro dipendente in un determinato caso obliquo, in altri termini, essi reggono un caso.

I. Reggono il *genitivo* i seguenti:

anſichtig (werden), scorgere,	gefüllt, ripieno,	quitt, esente; pari,
baar, vuoto,	gelöſt, sciolto,	reich, ricco,
bedürftig, bisognoso,	gewahr (werden), scorgere,	rein, puro,
beflißen, studioso,	gewärtig (ſein), attendere,	ſatt, sazio,
befugt (ſein), essere in diritto,	gewiß, certo,	ſchuldig, colpevole,
begierig, desideroso,	gewohnt, avvezzo,	ſicher, sicuro,
benöthigt, bisognoso,	gierig, avido,	theilhaftig, partecipe,
bereit, pronto,	groß, grande,	trunken, ebbro,
berichtet, informato,	habhaft (werden), pervenuto ad avere,	überdrüſſig, ristucco,
bewußt, conscio,	heiter, sereno, lieto,	unachtſam, disattento,
eingedenk, memore,	inne (werden), acccorgersi,	unbekümmert, non curante,
einig, concorde,	kund, noto, pubblico,	unempfindlich, insensibile,
empfänglich, suscettibile,	kundig, perito,	ungeduldig, impaziente,
erfreut, lieto,	ledig, libero,	unſchlüſſig, indeciso,
erſättigt, sazio,	leer, vuoto,	unwiſſend, ignorante,
fähig, capace,	los, sciolto,	verdächtig, sospetto,
frei, libero,	mächtig, potente,	verluſtig, perdente,
freudig, giulivo,	matt, fiacco,	verſchwenderiſch, prodigo,
froh, lieto,	müde, stanco,	voll, pieno,
	nöthig, bisognevole,	werth, würdig, degno,
		zufrieden, contento (1).

(1) E così tutti quelli che significano il contrario. Sono da annoverare fra essi anche tutti i participi dei verbi che reggono il genitivo, come beflißen. Alcuni di questi aggettivi vengono anche costruiti con preposizioni; altri coll'accusativo (confr. N. III).

Digitized by Google

II. Reggono il *dativo* gli aggettivi che esprimono bontà, severità, vicinanza e lontananza, rassomiglianza, uguaglianza od il contrario, comunanza, conoscenza, possibilità. I principali sono:

abgeneigt, avverso,
abhängig, dipendente,
abhold, avverso,
abtrünnig, rubello,
ähnlich, simile,
angeboren, innato,
angemeſſen, convenevole,
angenehm, aggradevole,
angeſtammt, ingenito,
anhängig, attaccato,
anſtändig, decente,
anſtößig, scandaloso,
ärgerlich, stizzato,
bange, ansioso,
bedenklich, degno di riflessione,
begreiflich, comprensibile,
behaglich, gradevole,
behilflich, d'aiuto,
bekannt, noto,
bequem, comodo,
beſchwerlich, molesto,
bewußt, conscio,
böſe, in collera,
dankbar, grato,
deutlich, chiaro,
dienlich, giovevole,
dienſtbar, soggetto,
eigen, proprio,
einleuchtend, evidente,
ekelhaft, stomachevole,
empfindlich, sensibile,
entbehrlich, superfluo,
entfernt, rimoto,
entlegen, discosto,
ergeben, affezionato,
erinnerlich, ricordevole,
erlaubt, lecito,
erſprießlich, giovevole,
erwünſcht, desiderato,
feind, nemico,
fern, lontano,
folgſam, ubbidiente,
förderlich, favorevole,
fremd, straniero,
gefährlich, pericoloso,
gehorſam, ubbidiente,
geläufig, abituale,
gelegen, opportuno,
gemäß, conforme,
gemein, comune,
geneigt, affezionato,
geſund, sano,
getreu, fedele,
gewachſen, capace,
gewärtig (ſein), aspettare,
geweiht, dedicato,
gewogen, affezionato
glaublich, credibile,
gleich, uguale,
gleichgiltig, indifferente,
gnädig, grazioso,
günſtig, favorevole,
gut (ſein), essere affezionato,
heilig, santo,
heilſam, salutare,
heiß, caldissimo,
hinderlich, impeditivo,
hold, propenso,
kalt, freddo,
klar, chiaro,
koſtbar, prezioso,
kund, noto,
lächerlich, ridicolo,
läſtig, modesto,
leicht, facile,
lieb, caro,
möglich, possibile,
nachtheilig, svantaggioso,
nahe, vicino,
nöthig, necessario,
nützlich, utile,
peinlich, doloroso,
räthlich, rathſam, opportuno,
rückſtändig, restante,
rühmlich, onorevole,
ſauer, acido,
ſchädlich, nocivo,
ſchimpflich, ignominioso,
ſchmeichelhaft, lusinghiero,
ſchmerzhaft, ſchmerzlich, doloroso,
ſchrecklich, terribile,
ſchuldig, obbligato,
ſchwer, difficile,
theuer, caro,
treu, fedele,
übel, malo,
überflüſſig, superfluo,
überlegen, superiore,
übrig, rimanente,
unerwartet, inaspettato,
unterthan, soggetto,
unverhofft, insperato,
verächtlich, spregevole,
verantwortlich, risponsabile,
verbindlich, cortese,
verdächtig, soggetto,
verderblich, rovinoso,
verdrießlich, spiacevole,
verhaßt, odioso,
verſtändlich, intelligibile,
verwandt, congiunto,
voll, pieno,
vortheilhaft, vantaggioso,
warm, caldo,
werth, caro,

Digitized by Google

wichtig, importante, widerlich, stucchevole, willkommen, gradito, wohl (sein), star bene, zugethan, affezionato, zuträglich, giovevole (1).

III. Reggono l'*accusativo*: 1) quelli a cui si aggiunge espressamente l'indicazione della misura, del peso, del prezzo, dell'età, del tempo; come: alt, vecchio, breit, largo, dick, grosso, groß, grande, lang, lungo, ſchwer, pesante, tief, profondo, weit, largo; 2) molti di quelli che possono anche essere costruiti col genitivo (vedi sopra I) e specialmente:

anſichtig (werden), scorgere, fähig, capace, gewahr (werden), scorgere, gewohnt, avvezzo, habhaft (werden), pervenire ad avere, inne (werden), accorgersi, los, sciolto, müde, stanco, ſatt, sazio, voll, pieno, werth, degno.

IV. Gli aggettivi che abbisognano d'un verbo per completare il loro concetto, uniscono l'infinito del medesimo con zu, p. e.: alles iſt möglich zu machen, tutto si può rendere possibile.

---

(1) Naturalmente anche quelli che ne esprimono il contrario, poi molti composti con -bar e -werth ed i participii dei verbi che reggono il dativo.

Digitized by Google

ESERCIZI SULLA DECLINAZIONE E COMPARAZIONE

DEGLI AGGETTIVI

DECLINAZIONE DEGLI AGGETTIVI

§ 13-17, confr. F., pag. 45-47.

XLV.

das Vergnügen, il piacere;
die Lectüre, la lettura;
die Schrift, la scrittura, lo scritto;
der Ver-ſtand, l'intelletto;
ver-ſtänd-ig, intelligente;
ver-ſteh-en, intendere;
edel, nobile;
ver-edel-n, nobilitare;
menſch-lich, umano;
unterrichtet, istruito;
be-herz-igen, prendere a cuore, considerare;
weiſe, sapiente;
die Lehre, l'insegnamento;
erfahren, esperto;
die Erfahr-ung, l'esperienza;
nachläſſig, negligente;
die Nachläſſig-keit, la negligenza;
ſchwach, debole;
die Schwäch-e, la debolezza;
arbeit-ſam, laborioso;
das Beiſpiel, l'esempio;
armſelig, miserabile;
der Hamſter, il criceto;
die Mühe, la fatica;
mühe-voll, faticoso;
werth, degno;
verſammeln, radunare;
reich-lich, abbondante;
der Vorrath, la provvigione;
vollkommen, perfetto;
der Geiz, l'avarizia;
geiz-ig, avaro;
ſtreng, severo;
die Streng-e, la severità;
der Fehl-er, la mancanza;
fehl-en, mancare;
gering, piccolo, di poco valore;
ver-kleid-en, travestire;
gemein, comune;
öffentlich, pubblico;
pflegen, essere solito;
vertraulich, confidenziale;
das Geſpräch, il discorso;
die Weiſe, la maniera;
die Kenntniß, la cognizione;
verſchaffen, procurare;
nützen, giovare;
krieg-er-iſch, guerresco;
die Nachricht, la nuova;
maler-iſch, pittoresco;
der Hand-werker, l'operaio, l'artigiano;
geſchickt, abile;
beſchäftig-en, occupare;
die Beſchäftig-ung, l'occupazione;
verſchied-en, differente;
die Verſchied-en-heit, la differenza;
nothwendig, necessario;
vortreff-lich, eccellente;
die Kohle, il carbone;
der Pfirſich, la pesca;
das Getreide, il grano;

Digitized by Google

recht, giusto;
die Scheuer, il granaio;
leer, vuoto;
leer-en, vuotare;
der Räuber, il rapitore;
räuber-iſch, rapace;
die Leinwand, la tela;
weben, tessere;
friſch, fresco;
die Butter, il butirro;
ſchaden, danneggiare (*col dat.*);
ſchäd-lich, nocivo.

Ich habe von meinem Vater ſchöne deutſche Bücher erhalten, welche ich mit großem Vergnügen geleſen habe. Die Lectüre guter, lehrreicher Schriften iſt ſehr nützlich; ſie bildet den Verſtand und veredelt das menſchliche Herz. Höre die Reden kluger, unterrichteter Menſchen und beherzige weiſe Lehren, welche dir erfahrene Männer geben. Faule und nachläſſige Knaben werden nie tüchtige Männer. Traue falſchen Freunden nicht. Die Ameiſen ſind kleine und ſchwache, aber ſehr fleißige und arbeitſame Thiere; ſie ſollen dir, liebes Kind, zu gutem Beiſpiele dienen. Ihr armſeligen Ameiſen, ſagte einſt ein Hamſter. Es iſt nicht ſo große Mühe werth, den ganzen langen Sommer mühevoll zu arbeiten um ſo weniges zu ſammeln wie ihr. Kommt in meine Wohumg, da werdet ihr reichliche Vorräthe ſehen. Höre, antwortete eine der Ameiſen, wenn du größere Vorräthe ſammelſt, als du brauchſt, ſo iſt es vollkommen recht, daß die Menſchen deine Scheuern leeren und du ſo räuberiſchen Geiz mit dem Leben bezahlſt. In tapferen und ſiegreichen Heeren herrſcht immer ſtrenge Mannszucht. Man erzählt, daß Friedrich der Große, König von Preußen, jeden geringen Fehler ſeiner Soldaten mit großer Strenge beſtrafte. Oft verkleidete er ſich als gemeiner Soldat, beſuchte öffentliche Orte, in welchen ſich die Soldaten zu verſammeln pflegten, und hatte vertrauliche Geſpräche mit ihnen. Auf leichte Weiſe verſchaffte er ſich ſo genaue Kenntniß der Armee und dieß (ciò) nützte ihm ſehr bei kriegeriſchen Unternehmungen.

Noi abbiamo ricevuto buone nuove da nostra madre. Essa ci scrive di (von) laghi pittoreschi e di belle città che ha visitato. Avete voi buoni operai nella vostra città? In tutte le città vi sono buoni e cattivi operai, ma la più parte dei nostri artigiani è abile e diligente e fa perciò grandi affari. Diligenti ed abili artigiani non sono mai senza occupazione. Nominami i differenti oggetti che fa questo falegname. Questo falegname fa tavoli rotondi, belle sedie, grandi armadi, forti porte e molti altri oggetti necessarii. Gli artigiani sono uomini (Leute) molto utili.

Digitized by Google

Andate dal fornaio e comperate buon pane bianco. Noi abbiamo eccellenti uve, dolci e pesche mature, che vogliamo mangiare. Ho bevuto del caffè caldo. I piccoli fanciulli devono bere del latte dolce che per essi è molto sano. Nella Svizzera ho visto laghi pittoreschi. I ricchi commercianti che abitano in questo porto di mare fanno considerevoli affari coll'America. Questo paese produce (liefert) buon legname, buon vino e buoni carboni, ma anche eccellente grano. È questa tela d'Olanda o di Sassonia? Non è nè tela d'Olanda, nè di Sassonia; è tela tessuta nel nostro paese. Il mio giardino produce frutta molto eccellenti. Ho colto in esso pesche ed uve mature. Siamo stati ieri in campagna. Dopo una lunga passeggiata abbiamo riposato in quel villaggio che vedete. All'ombra dei grandi alberi che sono sulla piazza davanti alla chiesa ci siamo seduti ed abbiamo mangiato del pane nero con del butirro fresco; i fanciulli hanno bevuto del dolce latte, ma noi del buon vino rosso con dell'acqua fresca. Le formiche sono animaletti diligenti e laboriosi che ci danno buoni esempi. Quali buoni esempi ci danno? Esse raccolgono durante il bell'estate ricche provvigioni per vivere durante il freddo inverno. Il criceto è un animale nocivo. Egli raccoglie molto grano nei suoi granai che fa sotto la terra. Gli uomini vuotano questi granai ed uccidono questo animale nocivo. In buoni eserciti è necessaria severa disciplina. L'ufficiale punisce anche le piccole mancanze. Chi fu Federico il grande? Federico il grande fu re di Prussia. La sua vittoriosa armata fu molto valorosa. Nell'armata di Federico il grande dominava severa disciplina. Il re stesso si travestiva spesso e visitava i luoghi pubblici, in cui si radunavano i suoi soldati per conoscere lo spirito delle sue truppe. Questo mi sembra molto utile, perchè così si procurava esatta conoscenza dei suoi soldati.

XLVI.

der Storch, la cicogna;
der Schnabel, il becco;
freund-lich, cortese, benigno;
der Wurm, il verme;
das Reisig, rami secchi;
der Dorn, lo spino (elenco XII);

Digitized by Google

klug, prudente ;
die Klug-heit, la prudenza ;
ſchauen, guardare ;
der Sumpf, la palude ;
ſumpf-ig, paludoso ;
der Rand, l'orlo ;
holen, andare a prendere ;
ver-ſchlucken, ingoiare ;
vertilgen, distruggere ;
der Froſch, la rana ;
die Eidechſe, la lucertola ;
die Maus, il sorcio ;
ſchaden, nuocere ;
der Schaden, il danno ;
ſchäd-lich, nocivo ;
das Eis, il ghiaccio ;
der Schnee, la neve ;
freuen (ſich), rallegrarsi ;
die Klapper, le nacchere ;
klappern, crocchiare (schiamazzare col becco) ;
ſchreien, gridare ;
zu leid thun, far del male ad uno (*col dat.*)
der Zug-vogel, uccello che migra ;
der Sing-vogel, uccello che canta ;
ziemlich, mediocremente ;
recht, giusto ;
das Recht, il diritto, la ragione ;
neben (*col dat.*), accanto ;
längs (*col gen.*), lungo.

Der Storch iſt ein ſchöner Vogel, er hat ſchwarze und weiße Federn, einen langen rothen Schnabel und rothe Beine, große, kluge und freundliche Augen, mit denen er nach den guten Leuten ſchaut, die ihm nichts zu leide thun. Er braucht ſeine langen Beine recht gut, denn er geht durch das hohe Gras der grünen Wieſen, aber manchmal auch durch die Sümpfe. Er ſpaziert oft am Rande des klaren Baches. Mit ſeinem langen Schnabel holt er die kleinen Fröſche aus dem Waſſer, aber er verſchluckt auch Eidechſen und Mäuſe. Er iſt ein nützlicher Vogel und vertilgt ſchädliche Würmer. Die Menſchen lieben ihn, weil er nützlich iſt. Er baut ſein ziemlich großes Neſt auf das Dach eines hohen Hauſes, oder auch auf einen hohen Kirchthurm aus Reiſig und Dornen. Im Monate Auguſt geht er aus Deutſchland in warme Länder, aber er kommt im Frühling wider, wenn Eis und Schnee weg ſind. Die Kinder freuen ſich, wenn der Storch wider kommt und neben ſeinen Neſte auf dem Dache ſteht und mit ſeinem langen Schnabel klappert. Der Storch iſt ein Vogel, welcher keine Stimme hat, er kann weder ſchreien noch ſingen.

Conosci tu un uccello che si chiama cicogna? Lo conosco. Quest'utile uccello distrugge quei nocivi animali che si trovano nelle campagne. Egli fabbrica il suo grande nido sugli alti tetti delle case. Egli ha le gambe alte e rosse, il becco lungo ed ugualmente rosso; le sue penne sono nere e bianche. È un uccello che migra. Solo (nur) ne' mesi caldi rimane in Germania; nel mese d'agosto va via per cercare paesi caldi. Egli teme la neve ed il ghiac-

Digitized by Google

cio. Con le sue lunghe gambe va per luoghi paludosi e pesca le piccole rane; ma egli mangia anche dei topi, delle piccole lucertole e vermi nocivi. Non è uccello che canta; egli non ha voce, ma schiamazza col suo lungo becco. Gli uomini amano questo utile uccello ed i ragazzi si rallegrano quando egli dall'Affrica ritorna al suo grande nido fabbricato sull'alto tetto della casa. Anche nei villaggi annida sui tetti di paglia delle piccole capanne dei villaggi. Io l'ho veduto spesso passeggiare lungo la sponda del bel ruscello, che scorre per quei verdi prati. Quelli utili uccelli che distruggono gli insetti nocivi non si uccidono.

XLVII.

freſſen, divorare;
ge=fräß=ig, vorace;
das Vieh, la bestia, il bestiame;
herab=fallen, cader giù;
herab=ge=fallen, caduto giù;
verzehren, consumare;
die Gier, l'avidità;
gier=ig, avido;
der Dank, la grazia, gratitudine;
dank=bar, grato;
die Dank=bar=keit, gratitudine;
un=dank=bar, ingrato;
nähren, nutrire;
die Maſt, l'ingrassare il bestiame;
mäſten, ingrassare;
dick, grosso;
die Dicke, la grossezza;
angenehm, gradito;
einzig, solo, unico;
der Blick, lo sguardo;
der Augen=blick, il momento;
nach=denken, riflettere;
ſchuldig, colpevole, debitore;
grunzen, grugnire;
verlangen, richiedere; desiderare
beklagen (ſich), lagnarsi (über etwas, di qualche cosa);
handeln, agire;
die Ab=ſicht, l'intenzione;
be=ab=ſicht=ig=en, aver l'intenzione;
endlich, finalmente;
bereits, di già;
indem, mentre;
alſo, dunque.

Ein gefräßiges Schwein mäſtete ſich unter einer hohen Eiche mit der herabgefallenen Frucht. Indem es die eine Eichel verzehrte, verſchluckte es bereits eine andere mit ſeinen gierigen Augen. Undankbares Vieh! ſagte endlich der Eichbaum; du nährſt dich von meinen Früchten ohne einen einzigen dankbaren Blick auf mich in die Höhe zu richten. Das Schwein grunzte nach einem Augenblicke des Nachdenkens zur Antwort: Deine Eicheln fallen nicht meinetwegen (per cagion mia) herab; ich bin dir alſo keinen Dank ſchuldig.

Io ho parlato d'un vorace porco. Che cosa faceva questo

Digitized by Google

vorace porco sotto un'ombrosa quercia? Esso s'ingrassava con quei piccoli frutti dell'alta quercia che si chiamano ghiande, senza innalzare i suoi piccoli occhi al maestoso albero. Questo magnifico albero si lagnava della nera ingratitudine di quest'avido animale. Ma il grosso porco rispondeva: Io non devo gratitudine a te, perchè le tue ghiande, gradito pascolo per me, non cadono per cagion mia. Per richiedere gratitudine dagli altri, dobbiamo agire coll'intenzione di essere utili ad essi (ihnen).

XLVIII.

Il congiuntivo dei verbi ausiliari e deboli.

PRESENTE.

Sing.	ich ſei	io sia	ich hab=e	io abbia
	du ſei=ſt	tu sia	du hab=eſt	tu abbia
	er (ſie, es) ſei	egli (ella) sia	er (ſie, es) hab=e	egli (ella) abbia
Plur.	wir ſei=en	noi siamo	wir hab=en	noi abbiamo
	ihr ſei=et	voi siate	ihr hab=et	voi abbiate
	ſie ſei=en	essi siano.	ſie hab=en	essi abbiano.
Sing.	ich werd=e	io diventi	ich lob=e	io lodi
	du werd=eſt	tu diventi	du lob=eſt	tu lodi
	er (ſie, es) werd=e	egli (ella) diventi	er (ſie, es) lob=e	egli (ella) lodi
Plur.	wir werd=en	noi diventiamo	wir lob=en	noi lodiamo
	ihr werd=et	voi diventiate	ihr lob=et	voi lodiate
	ſie werd=en	essi diventino.	ſie lob=en	essi lodino.

IMPERFETTO.

Sing.	ich wär=e	io fossi (o sarei)	ich hätt=e	io avessi (o avrei)
	du wär=eſt	tu fossi	du hätt=eſt	tu avessi
	er (ſie, es) wär=e	egli (ella) fosse	er (ſie, es) hätt=e	egli (ella) avesse
Plur.	wir wär=en	noi fossimo	wir hätt=en	noi avessimo
	ihr wär=et	voi foste	ihr hätt=et	voi aveste
	ſie wär=en	essi fossero.	ſie hätt=en	essi avessero.

Sing.	ich würd=e	io diventassi (o diventerei)
	du würd=eſt	tu diventassi
	er (ſie, es) würd=e	egli (ella) diventasse
Plur.	wir würd=en	noi diventassimo
	ihr würd=et	voi diventaste
	ſie würd=en	essi diventassero.

Digitized by Google

Sing.	ich lob=te	io lodassi (o loderei)
	du lob=teſt	tu lodassi
	er (ſie, es) lob=te	egli (ella) lodasse
Plur.	wir lob=ten	noi lodassimo
	ihr lob=tet	voi lodaste
	ſie lob=ten	essi lodassero.

Si vede che la prima e terza persona singolare e plurale sono uguali; e che questi e le seconde persone singolare e plurale hanno la medesima desinenza come nell'indicativo (pag. 12). È da osservare che del congiuntivo imperfetto esiste una forma perifrastica formata dall'imperfetto congiuntivo di werden e l'infinito del verbo principale, cioè: ich würde ſein, ich würde haben, ich würde werden, ich würde loben, e che questo congiuntivo imperfetto serve anche per il condizionale italiano. Siccome tutti gli altri tempi sono composti, così non occorre darne qui esempio e sarà sufficiente farli recitare a voce, cioè: ich ſei geweſen, ich wäre geweſen o ich würde geweſen ſein, ich werde ſein, ich habe, ich hätte gehabt, ich würde gehabt haben, ich werde haben, ich werde gehabt haben (vedi del resto la tavola completa dei verbi ausiliari nel capo VII e dei verbi deboli nel capo VIII, parte seconda di questo corso).

das Gewerb(e), il mestiere;
der Kaufmann, il mercante;
der Krämer, il merciaio;
der Laden, das Gewölbe, la bottega;
der Großhandel, il commercio all'ingrosso;
der Groß=händler, il negoziante;
der Klein=handel, il commercio al minuto;
die Waare, la merce;
das Waaren=lager, il magazzino;
die Seide, la seta;
ſeiden, di seta;
der Laden=diener, il commesso;
der Lehrling, l'apprendista;
die Wolle, la lana;
die Baum=wolle, il cotone;
der Stoff, la stoffa;
beziehen, verſorgen, verſehen, provvedere;
handeln, trafficare, far commercio;
der Handel, il commercio;
die Quantität, die Menge, la quantità;
die Qualität, Beſchaffenheit, la qualità;
der Gegenſtand, l'oggetto;
die Regierung, il governo;
der Beamte, l'impiegato;
das Gehalt, lo stipendio;
beziehen, riscuotere;
einige, alcuni;
treiben, occuparsi;
verſchieden, differente;
die Verſchiedenheit, la differenza;
die Zahl, die Anzahl, il numero;
der Markt=helfer, il facchino;
das Geſchäft, l'affare;
beträcht=lich, considerevole;
der Abſatz, lo smercio;
be=endigen, finire;
der Auftrag, l'incarico;
ſend=en, spedire;
die Send=ung, la spedizione;
der Kunde, l'avventore.

Die Bewohner der Städte haben verſchiedene Beſchäftigungen. Einige dienen der Regierung und beziehen Gehalt vom Staate; ſie heißen

Digitized by Google

Beamte. Andere treiben Handel. Sie kaufen und verkaufen verschiedene Gegenstände. Manche treiben Großhandel. Sie verkaufen ihre Waaren nur im Großen an andere, welche die Artikel im Kleinen (im Detail) verkaufen und Kleinhändler oder Krämer heißen. Noch andere leben von ihrer Hände Arbeit, sie heißen Handwerker. Die reichen Kaufleute haben große Waarenlager und in den Läden, in welchen sie ihre Artikel verkaufen, eine beträchtliche Anzahl von Ladendienern, Lehrlingen und Markthelfern. Dieser Großhändler macht Geschäfte in Baumwolle. Woher (donde) bezieht er seine Waaren? Er bezieht seine Waaren alle aus Amerika. Sein Bruder handelt mit Seide. Er hat ein Geschäft in einer großen Stadt des südlichen Frankreichs und gut versehene Waarenlager. Man sagt, daß er sehr reich sei und jedes Jahr große Geschäfte mit Italien mache. Ich glaube nicht, daß er jetzt nach den blutigen Kriege großen Absatz nach Deutschland habe. Ich hoffe, daß die Waarenlager sich mit frischer Waare versehen werden, da der Krieg beendigt ist. Wenn Sie mir zu rechter Zeit ihre Aufträge gesendet hätten, würde ich Ihnen die Waaren schon lange geschickt haben. In welchem Laden unserer Stadt kauft man die schönsten Seidenwaaren? In jenem prächtigen Gewölbe, welches in der Mitte der breiten Hauptstraße ist. Versorgen Sie mich mit den nöthigen Vorräthen für den Winter. Ich habe viele gute Kunden und brauche jedes Jahr viele seidene und baumwollene Stoffe. Ist es wahr, daß Sie zwei Ladendiener und einen Lehrling suchen? Ich suche noch einen Ladendiener und einen Markthelfer für mein Geschäft. Die Gegenstände, welche sie suchen, finden Sie bei allen Kleinhändlern.

Molti abitanti di questa ricca città si occupano del (mit) commercio. Il commerciante che voi conoscete ha aperto un magnifico magazzino (bottega) in una larga via. Un considerevole numero dei grandi commercianti che tengono le loro botteghe nella via principale (Haupt-straße), si provvedono delle necessarie merci all'estero, in America, in Francia, in Germania ed in Inghilterra. Le belle merci che vedete nella bottega di questo merciaiuolo, vengono dall'America settentrionale. Chiamate il commesso di negozio e ditegli che porti a casa mia gli articoli che ho comperato. Ho visitato bei magazzini, ben provveduti di merci d'ogni genere (jeder Art). In qual bottega hai tu comperato

Digitized by Google

queste belle stoffe di seta? Questi commercianti hanno sempre molti avventori. Le stoffe di seta sono molto care quest'anno; il raccolto delle sete (1) era molto cattivo. Durante la guerra fra gli stati dell'America settentrionale e la meridionale le stoffe di cotone ed il cotone avevano un ben alto prezzo. Gli artigiani fanno begli oggetti di ogni sorta. Io cerco un abile commesso e due bravi apprendisti. Conoscete voi i commercianti che ci hanno scritto ieri? Sì, li conosciamo. Essi sono sempre provveduti d'ogni genere di merci, e servono bene i loro avventori. Mi provvegga delle necessarie provvisioni per la stagione. M'abbisognano molte stoffe di lana e di seta. Dopo la sanguinosa guerra faccio più affari di prima colla Germania meridionale. Chiamatemi un abile, onesto artigiano, perchè faccia i lavori necessarii nella nuova casa che ho comperata sulla grande piazza.

XLIX.

wüſt, deserto;
die Wüſt=e, il deserto;
die Strecke, il tratto;
ſich er=ſtreck=en, estendersi;
die Land=ſtrecke, der Land=ſtrich, il tratto di paese;
die Quelle, la sorgente;
quell=en, scaturire;
die Dürre, l'aridità;
die Pflanze, la pianta;
der Sand, la sabbia;
ſand=ig, sabbioso;
der Stein, il sasso, la pietra;
grob, grosso; grossolano;
fein, fino;
bedeutend, considerevole;
die Heide, la landa (el. XII);
die Heide=ſchnucke, specie di piccole pecore della landa di Luneburgo;
lieb ſein (*col dat.*), aver caro;
leid ſein (*col dat.*), rincrescere;
die Reiſe, il viaggio;
reiſen, viaggiare,
der Reiſende, il viaggiatore;
das Weſen, l'essere;
Acht haben, far attenzione, stare in guardia;
zurecht=weiſen, insegnar il retto sentiero;
hin=reichen, bastare;
hinreichend, sufficiente;
ver=irren (ſich), smarrirsi;
können, potere (*pres.* ich kann);
die Gelegenheit, l'occasione;
der Schwarm, lo sciame;
ſchwärmen, ronzare;
zahl=reich, numeroso;
der Ertrag, il reddito, il provento;
gewinn:n, guadagnare;
der Gewinn, Gewinnſt, il guadagno;

(1) Die Seiden=erndte.

Digitized by Google

das Heide-kraut, l'erica ;
die Stelle, il posto, luogo ;
ſtellen, collocare ;
die Krähe, la cornacchia ;
der Rabe, il corvo ;
das Lebens-mittel, il mezzo di vivere, la vettovaglia ;
nähren, nutrire ;
die Nahrung, il nutrimento ;
die Blüthe, il fiore ;
blühend, fiorente ;
der Kibitz, il pavoncello ;
die Binſe, das Riedgras, il giunco ;
die Buche, il faggio ;
die Erle, l'ontano ;
die Birke, la betulla ;
ärmlich, miserabile ;
der Haber, l'avena ;
die Gerſte, l'orzo ;
der Flachs, il lino ;
die Rübe, la rapa ;
der Weizen, il frumento ;
das Heide-korn, der Buch-weizen, il grano saraceno ;
die Biene, l'ape :
die Bienen-zucht, l'apicultura ;
der Honig, il miele ;
das Wachs, la cera ;
hervor-bringen, erzeugen, produrre ;
leben-dig, vivo, vivente ;
ſchätzen, stimare, apprezzare ;
bauen, coltivare ; fabbricare ;
dehnen, stendere ;
erlauben, permettere ;
weit und breit, per lungo tratto ;
aus-dehnen, estendere ;
aus-ge-dehnt, esteso ;
die Ausdehn-ung, l'estensione ;
begegn-en, incontrare ;
die Begegn-ung, l'incontro ;
der Menſch, l'uomo ;
menſch-lich, umano ;
außer, fuorchè ;
langſam, adagio ;
mager, magro ;
möglich, possibile ;
braun, bruno ;
der Zweifel, il dubbio ;
zweifel-n, dubitare ;
vorſichtig, cauto ;
die Folge, la conseguenza ;
zwan-zig, venti ;
drei-ßig, trenta ;
vier-zig, quaranta ;
hundert, cento ;
tauſend, mille ;
die Million, il millione ;
weder - noch, nè - nè ;
nicht einmal, nemmeno ;
deßhalb, perciò.

Die Lüneburger Heide.

In Afrika und Aſien gibt es Wüſten oder große Landſtrecken, die ohne Quellen und Bäche ſind und wegen der großen Dürre, die in ihnen (in loro) herrſcht, keine Pflanzen hervorbringen : ſie ſind mit feinem oder groben Sand, manchmal auch mit großen Steinen bedeckt. In Deutſchland gibt es zwar keine ſolchen Sandwüſten, aber einige Landſtriche, die man Heiden nennt. Die bedeutendſte iſt die Lüneburger Heide in Hannover. Sie iſt zwanzig Stunden lang, an einigen Stellen halb ſo breit und erſtreckt ſich von Lüneburg bis Celle. Auf dieſer Heide ſehen wir nirgends Höhen und Thäler, keinen See, nur kleine, langſam fließende Bäche und einzelne Sumpfſtrecken. Auf der großen Sandſtrecke wächſt (cresce) nur Heidekraut; da und dort mageres

Digitized by Google

Gras, magere Föhren und Tannen. Oft bemerkt man weit und breit kein Haus, kein Wasser, keinen Menschen, ja selbst kein Thier, außer hungrigen Krähen und Raben. Wenn man durch die Heide reiset, ist es nöthig, sich mit hinreichenden Lebensmitteln zu versehen und Acht zu haben, sich nicht zu verirren, denn man findet nicht immer Menschen, die den Reisenden zurechtweisen können. Die Heide ist da noch am schönsten, wo sie mit rothblühendem Heidekraut bedeckt ist. Millionen Bienen schwärmen umher und suchen ihre süße Nahrung. Man findet auch Sümpfe, in deren braunem Wasser Binsen wachsen. Da schreien die Kibitze, welche im Riedgrase ihre Nester haben. Die Kibitzeier werden in großer Menge gesammelt und verkauft. Im Heidekraute weiden viele kleine, schwarze Schafe, welche Heideschnucken heißen. An den langsam fließenden Bächlein wachsen einzelne Eichen, Buchen, Erlen und Birken. An diesen Bächen liegen auch die ärmlichen Dörfer, umgeben von mageren Haber- Gerste- Flachs- und Rübenfeldern. Die armen Bewohner dieser Dörfer bauen auch viel Heidekorn (Buchweizen) und beschäftigen sich stark mit der Bienenzucht. Die Blüthen des Heidekrauts und Heidekorns sind nämlich außerordentlich honigreich. Man schätzt den Ertrag an Honig und Wachs, welchen die Heidebauern jährlich gewinnen, auf zweihunderttausend Thaler. Diese Heidebauern sind also nicht gar so arm, als man gewöhnlich glaubt.

Anche in Europa vi sono lunghi tratti di paese che non si possono coltivare; ma non sono aridi deserti di sabbia, come in altre parti della terra. Un tale esteso tratto di paese si trova nell'Annover, che si chiama la landa di Luneburgo. In questo lungo spazio sabbioso non si scorgono nemmeno piccole alture, non ricchi prati e fertili campi, ma soltanto magra erba ed alcuni pochi pini ed abeti. Il viaggiatore spesso per lunghe ore non incontra nè un uomo, nè un'abitazione umana; ma nemmeno un animale. Chi viaggia in questo arido tratto, reca con sè le necessarie vettovaglie per non patire la fame e sta bene in guardia di non smarrirsi, perchè è ben possibile che per molte ore od anche per un intiero giorno non incontri alcun essere vivente che gli possa insegnare il retto sentiero. Questa grande landa è in alcuni luoghi coperta di eriche, che hanno rossi fiori. Una quantità di piccole e nere pecore

Digitized by Google

pascolano sulla landa e mangiano le eriche. Si scorgono pur anche numerosi sciami di api. I contadini che abitano nei poveri villaggi che giacciono presso ai ruscelletti dalla lenta corrente, si occupano (1) dell'apicoltura e coltivano nei loro magri campi dell'avena, dell'orzo, del lino e delle rape. Nella landa, di cui parliamo, si trovano anche piccole paludi, nella cui bruna acqua crescono dei giunchi. Ed in questi annidano dei pavoncelli, le cui uova si raccolgono in grande quantità e si vendono sui mercati delle vicine città. Gli alberi non mancano affatto (ganz) in questo paese, perchè si scorgono alcune piccole quercie, e singoli faggi, ontani, ed anche delle betulle.

Desidero che tu sii diligente. Non dico ch'egli sia pigro. Se egli fosse meno cattivo i suoi genitori lo amerebbero di più. Se noi fossimo stati in città, avremmo udito tutte queste nuove. Spero che siate diligenti. Come volete che io sia contento di quello che egli mi disse ieri? Mi pare, che sia troppo tardi per andare al passeggio. C'andrei volentieri, se fosse più di buon'ora. Credete voi che sarebbe disposto ad aiutarci se fossimo in bisogno? Avrei avuto caro che foste venuto da me e m'aveste detto quello che avete detto agli altri amici. Sarebbe possibile che noi avessimo occasione di vederlo. Non dubito, che egli farà tutto quello che i suoi genitori desiderano. Se io dubitassi della verità delle sue parole, glielo (2) avrei detto. Fate attenzione, miei cari, mi rincrescerebbe, se aveste a soffrire del male. Non credo ch'egli abbia detto ciò, ma se anche l'avesse detto, non sarebbe un gran male. Se avessimo veduti i nostri amici, avremmo loro detto che siete venuti a cercarli. Egli non avrebbe avuto questa disgrazia se fosse

---

(1) Sich beſchäftigen, occuparsi, va costruito con mit; ſich mit etwas beſchäftigen.

(2) Es ihm; non esistendo in tedesco le forme accorciate dei pronomi personali, che in italiano si uniscono o tra loro o con verbi, conviene tradurre queste con i casi del pronome che rappresentano: melo ihn mir o es mir; glielo, es ihm, ecc.

Digitized by Google

stato più cauto. Dimmi, avresti tu fatto ciò, se avessi creduto che le conseguenze della tua azione fossero sì tristi? Se quel povero giovine non avesse avuti tanti falsi amici, ora non sarebbe tanto (così) infelice. Il figlio del mio vicino avrebbe fatto un viaggio in America, se suo padre glielo avesse permesso. Egli sarebbe diventato soldato, se vi fosse stata guerra. Spero che tu diventerai di giorno in giorno più diligente. Se sarai diventato più buono i tuoi genitori saranno diventati più contenti di te. Che diventerebbero gli uomini se non avessero la speranza? Essi sarebbero davvero (in der That) molto infelici. Temo che tu diventerai molto infelice, se non diventi più diligente e laborioso. Temo ch'egli diventerà molto povero; egli vive come se fosse molto ricco, mentre sarebbe necessario che lavorasse moltissimo per guadagnare danaro e vivesse con quello che guadagna.

Esercizi sui gradi di comparazione e la reggenza degli aggettivi.

(vedi § 17-21; F. pag. 47).

L.

der Muth, il coraggio;
der Über=muth, la tracotanza;
über=müth=ig, tracotante;
die Wohl=that, il benefico;
wohl=thät=ig, benefico;
wohl=feil, a buon mercato;
der Handel, il traffico, la briga;
die Handl=ung, l'atto, l'azione;
handeln, agire;
ſchwach, debole;
die Schwach=heit, la debolezza;
der Rieſe, il gigante;
rieſ=ig, gigantesco;
bereiten, preparare;
edel, nobile;
das Urtheil, il giudizio;
urtheil=en, giudicare;
betracht=en, considerare;
die Betracht=ung, la considerazione;
gering, piccolo, di poco conto;
das Vermögen, la facoltà, sostanza;
beſonnen, klug, giudizioso;
der Erfolg, il successo;
trocken, asciutto;
die Trocken=heit, l'aridità;
die Themſe, il Tamigi;
durch=fließen, scorrere per, traversare;
volk=reich, popoloso;
berg=ig, berg=icht, montuoso;
maleriſch, pittoresco;
gebildet, colto;
der Schutz, la protezione;
be=ſchütz=en, proteggere;
der Be=ſchütz=er, il protettore;
die Wiſſen=ſchaft, la scienza;
der Edel=ſtein, la pietra preziosa;
das Juwel, il gioiello;
ſollen, dovere (*moralmente*);

Digitized by Google

acht=en, stimare;
die Acht=ung, la stima;
begegnen, incontrare; trattare;
das Sprich=wort, il proverbio;
gewohnt, avvezzo;
thun, fare; gethan, fatto;
dicht=en, poetare;
der Dicht=er, il poeta;
die Dicht=ung, la poesia;
steigen, salire;
das Gewissen, la coscienza;
gewissen=haft, coscienzioso;
bedauern, compiangere;
deuten, interpretare;
die Deut=ung, l'interpretazione;
zu Grunde richten, rovinare;
eigen, proprio;
angehen, riguardare, concernere;
der Vergleich, il paragone;
vergleich=en, paragonare;
die Reihe, la fila;
zumeist, per lo più;
der Kampf, la lotta;
kämpfen, lottare, combattere;
die Hilfe, l'aiuto;
helfen, aiutare;
müßig, ozioso;
der Müßig=gang, l'ozio;
der Bettler, il mendicante;
betteln, mendicare;
das Kissen, Ruhekissen, il capezzale.
je mehr - desto mehr, quanto più - tanto.

Wenn du reich bist, sei nicht übermüthig. Je reicher ein Mann ist, desto wohlthätiger soll er sein. Die reichsten Menschen sind nicht immer die glücklichsten. Nicht große Reichthümer machen den Menschen glücklich, sondern die Zufriedenheit des Herzens. Der wohlfeilste Handel ist nicht immer der beste. In einem kleinen und schwachen Körper wohnt oft eine größere und stärkere Seele, als in einem riesigen Leib. Trägheit ist eines der größten Laster. Auch ein geringeres Vermögen kann uns ein glückliches Leben bereiten. Die edelsten Handlungen werden oft übel gedeutet. In den niedrigsten Hütten kann die Zufriedenheit wohnen. Die meisten Menschen irren in ihren Urtheilm über das, was sie als wahres Glück betrachten. Die Jüngeren müssen den Älteren mit Achtung begegnen. Das jüngste Kind, das liebste Kind, sagt ein Sprichwort. Und ein anderes: Jung gewohnt, alt gethan. Ein wahrer Dichter kleidet die gewähltesten Gedanken in die gewählteste Sprache. Je höher du steigst, desto tiefer wirst du fallen. Je gewissenhafter du die schöne Zeit deiner Jugend benützest, desto mehr sorgst du für dein späteres Alter. In den späteren Lebensjahren haben viele zu bedauern, die jüngeren Jahre nicht benützt zu haben.

Un atto inconsiderato può rovinare un uomo; un atto giudizioso può formare la fortuna di tutta la vita. Se tu fossi stato più giudizioso nelle tue azioni, avresti avuto più successo. I più preziosi metalli sono l'oro, l'argento ed il ferro. Nel mese di dicembre abbiamo i giorni più brevi di tutto l'anno. Nei più lunghi giorni d'estate possiamo anche la-

Digitized by Google

vorare più a lungo. Il luglio ed agosto sono i più caldi, ma per lo più anche i più asciutti mesi dell'anno. Il Tamigi, il più importante fiume dell'Inghilterra, traversa la città di Londra, la più estesa e più popolosa città dell'intiera Europa. Nella Svizzera, il più montuoso paese dell'Europa, sono anche i laghi più pittoreschi. Nei più colti paesi del mondo si proteggono le arti e le scienze. Il ferro è molto più prezioso che l'oro e l'argento ed i più splendidi gioielli. Nulla è più prezioso del tempo, ma niente è meno apprezzato. Ognuno crede d'essere il miglior giudice delle proprie cose, eppure molti sono peggiori giudici in quello che loro stessi riguarda, che non quello che concerne gli affari altrui (degli altri). Paragona te stesso (ſelbſt) sempre ai migliori uomini, non mai ai peggiori. I più valorosi soldati combattono a preferenza nelle prime file. Quanto più grande è il bisogno, tanto più è vicino l'aiuto di Dio. Giovani oziosi diventano per lo più vecchi mèndicanti. Meglio tardi che mai. Vi sono uomini che credono di non essere cattivi, perchè vi sono degli altri che sono peggiori di loro. Il miglior capezzale è una buona coscienza. La migliore ricchezza è imparare molte cose.

LI.

land=en, approdare;
der Land=ungs=platz, il luogo d'approdo;
ein=laufen, entrare (in porto);
aus=laufen, abſegeln, partire (dal porto);
der Kapitän, il capitano;
der Steuer=mann, il timoniere;
der Matroſe, il marinaio;
die Schiff=fahrt, la navigazione;
der Schiff=fahrer, il navigatore;
der Schiffs=junge, il mozzo;
die Kajüte, lo stanzino;
ertheilen, impartire;
das Segel, la vela;
ſegeln, navigare;
der Maſt, l'albero di nave;
die Klippe, lo scoglio;
die Sand=bank, il banco d'arena;
das Boot, il canotto;
der Kahn, la barca;
das Ruder, il remo;
das Steuer, Steuer=ruder, il timone;
ruder=n, remigare;
der Ruder=er, il rematore;
verunglücken, perire;
das Kauffahrteiſchiff, der Kauffahrer, la nave mercantile;
die Handels=marine, la marina mercantile;
das Kriegs=ſchiff, la nave di guerra;
der Admiral, l'ammiraglio;
beſchädigen, danneggiare;
ſtattfinden, aver luogo;

Digitized by Google

das Instrument, l'istrumento;
der Kompaß, la bussola;
der Lootse, il pilota;
das Verdeck, il cassero della nave;
die Flagge, la bandiera;
das Tackelwerk, il cordame;
der Anker, l'ancora;
die Anker lichten, levare le ancore;
das Tau, la gomena;
laden, caricare;
die Ladung, il carico;
der Bord, il bordo;
reißen, zerreißen, stracciare;
dick, grosso;
der Sturm, la burrasca;
stürm-isch, burrascoso;
un-gemein, straordinario;
zer-reißen, stracciare;
zer-splittern, frantumare;
die Kette, la catena;
bestehen, sostenere;
einen Leck bekommen, far acqua;
der Schiff-bruch, il naufragio;
scheitern, Schiff-bruch leiden, naufragare;
die Pumpe, la pompa;
die Kalt-blütig-keit, il sangue freddo;
erheben, alzare;
der Wind, il vento;
die Welle, die Woge, l'onda;
die See-reise, il viaggio per mare;
die Land-reise, il viaggio per terra;
die See-krankheit, il mal di mare;
die Bequemlichkeit, la comodità;
elegant, elegante;
der Passagier, il viaggiatore;
unterhalten (sich), divertirsi;
durch (*coll'acc.*), a traverso;
die Mühe, la fatica;
müh-sam, faticoso;
die Einfahrt, l'ingresso (d'un porto);
wichtig, importante;
die Wichtig-keit, l'importanza;
der Consul, il console;
das Consul-at, il consolato;
residiren, risiedere;
die Handel-s-stadt, la città commerciale;
Handel treiben, far commercio;
handel-treiben-d, che s'occupa di commercio;
der Mitbürger, il concittadino;
stattlich, di bell'aspetto;
bisher, finora.

Gehen wir an den Landungsplatz, um die größeren und kleineren Schiffe zu sehen, welche heute in unseren Hafen eingelaufen sind. Hier sehen Sie eines der größten Dampfschiffe, welche in England gebaut worden sind. Sind Sie der Kapitän dieses Schiffes? Nein, ich bin der Steuermann. Der Kapitän ist in seiner Kajüte. Ich werde Sie zu ihm führen; früher muß (devo) ich aber den Matrosen und Schiffsjungen einige Befehle ertheilen. Ich hätte nicht geglaubt, daß in einem Schiffe so große und schöne Räume wären: ich hatte bisher nur Flußschiffe und kleinere Segelschiffe gesehen. Wie hoch ist der Mast! Kennen Sie dieses kleine Instrument? Es ist der Kompaß. Wenn der Lootse oder der Steuermann keinen Kompaß hätte, wäre es unmöglich, die Schiffe über die See zu führen. Sehen Sie die Flagge auf dem Maste? Erklären Sie uns auch den Gebrauch des Takelwerkes und die Art, wie die Anker gebraucht werden. Das Verdeck ist jetzt sehr schmutzig; wir laden die Waaren. Wenn wir unsere Ladung an Bord haben werden,

Digitized by Google

werden wir die Anker lichten und nach Amerika abſegeln. Reißt ein ſo dickes Ankertau, wie ich da ſehe? Gewiß, ein heftiger Sturm hat eine ſo ungemeine Kraft, daß er die Maſten zerſplittert, und die ſtärkſten Ankertaue und Ketten zerreißt. Auf unſerer letzten Reiſe hatten wir einen höchſt gefährlichen Sturm zu beſtehen und waren in der allergrößten Gefahr; unſer Schiff hatte einen Leck bekommen, und nur die Kaltblütigkeit des Kapitäns und des Schiffsvolks, die Güte unſerer Pumpen und die Nähe des Ufers haben uns gerettet. Die letzte Nacht iſt ſehr ſtürmiſch geweſen: an der Küſte ſind mehrere Segelſchiffe an den Klippen geſcheitert und einige Ruderboote an dem Sandbänken verunglückt. Selbſt manche der Kaufjahrteiſchiffe, welche im äußeren Hafen vor Anker liegen, ſind beſchädigt worden. Die ſtattlichſten Kriegsſchiffe unſerer Marine ſind jetzt zu den Manoeuvern verſammelt, welche unter dem Befehle des Admirals und in Gegenwart des Königs ſtattfinden. Wollen ſie noch an Bord eines anderen Schiffes gehen? Nein, ich danke, es erhebt ſich eben ein ſtärkerer Wind; mein Kahn iſt zu klein, um den Wellen zu widerſtehen. Rudert mich ans Land.

Un viaggio per mare è sempre una cosa più pericolosa che un viaggio per terra. Spesso si alzano delle terribili burrasche che spezzano anche le più forti catene e gomene; la nave può fare acqua in modo che anche le migliori pompe non più giovano a salvare la pericolante nave. Non poche navi sono naufragate agli scogli, o sono andate (gerathen) su un banco di sabbia. Molti viaggiatori prendono (bekommen) il mal di mare. Un battello a vapore offre maggiori comodi ai viaggiatori che le più grandi navi a vela. Le navi americane hanno molto eleganti e spaziosi stanzini. Quando il tempo è bello, i passaggieri possono stare sul cassero, passeggiare, fumare e divertirsi. Il timoniere guida la nave a traverso il mare servendosi del compasso. Il lavoro dei marinai e dei mozzi è un lavoro faticosissimo. Se l'ingresso in un porto è difficile, si chiama a bordo un pilota, affinchè guidi la nave a traverso i banchi di sabbia o gli scogli che talvolta sono sott'acqua e rendono la navigazione molto pericolosa. L'Italia possiede una numerosa marina mercantile; le sue navi visitano i più importanti porti delle diverse parti del mondo. Nelle principali città

Digitized by Google

commerciali dei paesi esteri risiedono consoli italiani, francesi, tedeschi e d'altre nazioni commerciali, per proteggere gl'interessi dei loro connazionali, che visitano queste città per motivo del loro commercio.

I.II.

eingedenk ſein, esser memore;
künftig, futuro;
die Zu=kunft, il futuro;
er=zieh=en, educare;
der Er=zieh=er, l'educatore;
die Er=zieh=ung, l'educazione;
ſollen, dovere (moralmente, *pres.* ich ſoll);
müſſen, dovere (esser costretto, *pres.* ich muß);
wollen, volere (*pres.* ich will);
laſſen, lasciare (con altro verbo: fare, p. e.: machen laſſen, far fare);
wiſſen, sapere (*pres.* ich weiß);
das Wiſſen, il sapere;
das Verbrech=en, il delitto;
der Verbrech=er, il delinquente;
der Verdacht, il sospetto;
verdächt=ig, sospetto;
die Haft, l'arresto;
froh, lieto;
fröh=lich, allegro;
die Fröh=lich=keit, l'allegria;
treu, treulich, fedele, fedelmente;
die Pflicht, il dovere;
er=füll=en, adempiere;
die Er=füll=ung, l'adempimento;
un=ehr=lich, disonesto;
die Geſell=ſchaft, la compagnia;
das Beiſpiel, l'esempio;
verderben, guastare, corrompere;
die Sitte, il costume;
dank=bar, grato;
gleich=giltig, indifferente;
benöthigt ſein, nöthig haben, abbisognare;
nöthig ſein, aver bisogno;
behilflich, d'aiuto;
beſchwerlich, molesto, grave;
der Thor, lo stolto;
denkend, che pensa;
werth, degno; di prezzo;
der Lohn, la mercede;
der Böſe, Böſewicht, il malvagio;
die Schuld, la colpa;
ſchuld=ig, colpevole;
bekenn=en, confessare;
das Bekennt=niß, la confessione;
das Innere, l'interno;
die Un=ruhe, l'inquietudine;
der Geiz, l'avarizia;
geiz=ig, avaro;
das Pfund, la libbra;
der Fortſchritt, il progresso;
gewärtig ſein, attendere;
ſatt, sazio;
beſitzen, possedere;
gebrauchen, Gebrauch machen, far uso;
der Troſt, il conforto;
tröſten, confortare, consolare;
anklagen, accusare;
angeklagt, accusato;
der Ankläger, l'accusatore;
der Reif, la brina;
ſchädlich, nocivo;
zart, tenero;
überlegen ſein, essere superiore;
die Überlegenheit, la superiorità;
fried=fertig, pacifico;
kundig ſein, conoscere;
hinderlich, l'impedimento;
das Hinderniß, l'impedimento;
unter=nehmen, intraprendere;
die Unter=nehm=ung, l'impresa;

Digitized by Google

die Erfahrung, l'esperienza;
das Heil, la salute;
heil-en, sanare;
heil-sam, salutare;
der Graben, il fosso;
schwer, grave, pesante;
der Koffer, il baule;
fähig, capace;
die Fähig-keit, la capacità;
los sein, essere liberato;
gewohnt sein, essere avvezzo;
der Zank, l'alterco;
zanken, altercare, litigare.

Sei der Wohlthaten eingedenk, welche dir deine guten Eltern und deine für dein künftiges Wohl besorgten Erzieher und Lehrer erweisen. Wenn du einer Sache nicht gewiß bist, solltest du sie nicht behaupten. Die eines Verbrechens Verdächtigen werden in Haft gebracht. Wenn du deines Lebens froh werden willst, mußt du deine Pflichten treulich erfüllen. Ein braver Mann ist keiner schlechten und unehrlichen Handlung fähig. Schlechte Gesellschaften sind den jungen Leuten gefährlich; denn schlechte Gesellschaften verderben gute Sitten. Wenn du dir einer bösen That bewußt bist, wird das Gewissen dir keine Ruhe lassen. Sei allen Menschen dankbar, welche dir Wohlthaten erweisen. Es soll dem Menschen nicht gleichgiltig sein, wie die anderen über ihn denken. Sei deinem Nebenmenschen behilflich, wenn er deiner Hilfe benöthigt. Einem Jünglinge muß nichts zu beschwerlich sein. Die Fragen der Thoren sind keiner Antwort werth. Die gemachten Erfahrungen sind den denkenden Menschen heilsam. Die bösen Beispiele sind der Jugend verderblich. Wie alt bist du, mein Freund? Ich bin zwanzig Jahre alt. Mein Bruder ist noch nicht zehn Jahre alt. Dieser Graben ist acht Fuß breit. Diese Straße ist zwei Chilometer lang. Wie schwer ist dein Koffer? Mein Koffer ist 50 Pfund schwer. Unser Brunnen ist zehn Ellen tief (1). Ich bin des Wartens müde. Der Fleiß ist den Schülern nothwendig, wenn sie Fortschritte machen wollen. Jede Arbeit ist ihren Lohn werth (2).

Il malvagio è conscio della propria colpa, anche quando non la confessa. La sua coscienza lo tormenta, quand'an-

---

(1) I sostantivi maschili e neutri che indicano pesi, misure, età, valore, ecc., se preceduti da numerali, si usano al singolare, non al plurale, p. e.: zwei Fuß (non Füße) lang, lungo due piedi; drei Dutzend, tre dozzine; vier Paar, quattro paia; ma fünf Ellen, cinque braccia.

(2) Prima di eseguire l'esercizio seguente si consultino gli elenchi a pag. 140-142.

Digitized by Google

che gli altri non scorgano l'inquietudine del suo interno. I servitori aspettano gli ordini dei loro padroni. L'avaro non è mai sazio di ricchezze; quanto più egli possiede, tanto più vuole possedere, sebbene (1) non ne faccia alcun uso. Egli non è colpevole del delitto di cui è accusato. I disgraziati abbisognano dei conforti dei loro amici. Un buon cittadino è fedele alla sua patria; un buon amico ai suoi amici. La brina è nociva alle più tenere piante. Se sei superiore agli altri per sapere o per ricchezze, non per ciò bisogna far sentire agli altri la tua superiorità. Mi occorre l'aiuto dei miei amici per ottenere ciò che in questo momento desidero. Bisogna essere obbediente alle leggi della patria. Un viaggiatore deve conoscere la via che vuol percorrere. Non essermi d'impedimento in quello che voglio intraprendere. Non bisogna intraprendere delle cose, delle quali non siamo capaci. Io non sono avvezzo a litigare, perchè sono un uomo pacifico. Dillo pure, se vuoi essere liberato di me.

LIII.

der Kaiſer, l'imperatore ;
das Kaiſer-thum, l'impero ;
begleit-en, accompagnare ;
die Begleit-ung, l'accompagnamento;
nennen, nominare (*imperf.* nann-te);
gewöhnlich, ordinario, comune ;
der Edel-mann, il nobile ;
hoch-betagt, vecchissimo ;
die Leiche, der Leichnam, il cadavere;
der Leichen-zug, il convoglio, corteo funebre ;
der Sarg, la bara ;
armſelig, miserabile ;
bezeigen, dimostrare ;
barm-herz-ig, misericordioso ;
die Seele, l'anima ;
todt, morto ;
der Tod, la morte;
die Ehre, l'onore ;
ehren, onorare ;
chriſt-lich, cristiano ;
der Brauch, l'uso ;
gewahr werden, scorgere ;
die Leutſeligkeit, l'affabilità ;
behandeln, trattare ;
der Stadt-theil, il quartiere della città;
Wien, Vienna ;
der Hof, la corte ;
beten, pregare, dir preghiere ;
anſehen, guardare, riguardare;
angeſehen, ragguardevole ;
niemand, nessuno.

---

(1) Dopo sebbene, obwol, obſchon o obgleich segue l'indicativo, usato in tedesco ogni volta che s'asserisce un fatto.

Digitized by Google

Die Leichenbegleitung.

Kaiser Franz der zweite, den sein Volk den Guten nannte, machte seinen gewöhnlichen Spaziergang; er war von einem einzigen Edelmann begleitet. Als er durch eine kleine Gasse ging (andò), bemerkte der hochbetagte Kaiser, wie man einen einfachen Sarg aus einem der armseligsten Häuser, die in dieser kleinen Gasse waren, trug (portò). Kein Mensch folgte dem Sarge, niemand bezeigte dem Todten die letzte Ehre, und betete zu dem barmherzigen Gotte für die Seele des Verstorbenen. Als der Kaiser dies sah (vide), sagte er zu seinem Begleiter: Da trägt man wohl den Allerärmsten fort. Kein Mensch geht mit der Leiche; nun, so wollen wir sie begleiten. Beide Herren, der Kaiser und der Edelmann, der ihn begleitete, folgten dem Sarge, wie es christlicher Brauch ist. Als aber die Leute den Kaiser und den Edelmann gewahr wurden, wie sie dem Sarge folgten, folgten auch sie und bildeten einen größeren Leichenzug, als manche Vornehme haben, wenn sie begraben werden.

Chi fu Francesco secondo? Francesco II fu imperatore d'Austria. Egli era noto per l'affabilità con la quale trattava i suoi sudditi, e questi lo chiamavano il buono. Si racconta, che un giorno passeggiasse per le vie di uno dei quartieri più poveri della città di Vienna, accompagnato da un solo dei nobili della sua corte. Da una poverissima casa si portava fuori una bara, che non accompagnava neanche un amico od un parente. Vedendo (1) ciò l'imperatore, disse al suo compagno: Nessuno segue la bara di questo disgraziato, che non deve avere nè parenti, nè amici: faciamolo noi. Quando la gente, che era nelle strade, scorgeva l'imperatore ed il suo compagno che seguivano la bara e pregavano, accompagnavano anch'essi questa bara, ed il poverissimo uomo si ebbe un corteo, come poche persone ragguardevoli l'hanno.

---

(1) Il gerundio non esiste in tedesco, bisogna risolvere il gerundio italiano per tradurlo in tedesco; dicendo: quando - vide; con als, da, weil, indem, dacchè, perchè, ecc.

Digitized by Google

ELENCO DEGLI AGGETTIVI RADICALI

della lingua tedesca (1).

A

ächt, pretto, schietto,
albern, sciocco,
alt, vecchio * (2),
arg, maligno; tristo *,
arm, povero *,
azur, azzurro.

B

baar, bar, vuoto, scarico,
bange, angoscioso,
bequem, comodo,
bereit, pronto; presto,
beſcheiden, modesto,
beſſer (*comp.*), beſt (*super.*), migliore,
bieder, probo, leale,
blank, chiaro, netto (*),
blaß, pallido (*),
blau, turchino, azzurro,
blind, cieco,
blöde, timido, vergognoso,
blond, biondo,
bloß, nudo,
böſe, cattivo,
brach, maggese,
braun, bruno,
brav, bravo, buono,
breit, largo, piatto,
bunt, di varii colori.

D

dämiſch, sbalordito,
derb, sodo, compatto,
deutſch, tedesco,
dicht, denso; fisso,
dick, grosso, spesso,
dreiſt, ardito, temerario,
drollig, faceto,
dumm, stupido (*) (3),
dumpf, ottuso; sordo,
dunkel, oscuro,
dünn, sottile,
dürr, arido,
düſter, fosco.

E

eben, piano; liscio,
echt, *v.* ächt,
edel, nobile,
eigen, proprio,
eitel, vano, inutile,
ekel, schizzinoso; difficile; schifoso,
elend, misero, miserabile,
emſig, sollecito; assiduo,
enge, stretto, angusto,
ernſt, serio,
ewig, eterno.

F

falb, falbo, fulvo,
falſch, falso,
faul, marcio; pigro,
feig, codardo,
feil, venale; vendereccio,
fein, fino,
fern, lontano,
fertig, compito; pronto,
feſt, saldo; sodo,
fett, grasso,
feucht, umido,
finſter, oscuro,
fix, lesto,

---

(1) S'intende degli aggettivi che si presentano come radicali nell'odierna forma della lingua, potendo solo la grammatica scientifica e teorica, mediante la comparazione linguistica, risalire alle prime radici.

(2) Gli aggettivi segnati coll'* modificano la loro vocale nel comparativo; quelli segnati (*) hanno ambedue le forme.

(3) Dumm ha dümmer e dummer e quasi sempre dummſte.

Digitized by Google

flach, piatto (*),
flau, fiacco, debole,
flott, galleggiante,
frech, impudente,
frei, libero,
fremd, forestiero,
frisch, fresco,
froh, lieto,
fromm, pio, divoto (*),
fron (frohn), signorile (*antiquato*),
früh, mattutino.

G

ganz, intiero,
gar, compito; cotto,
garstig, brutto,
(ge)heim, segreto,
geheuer, sicuro,
geil, grasso e disgustoso; lascivo,
gelb, giallo,
(ge)lenk, mobile,
(ge)linde, mite, docile,
gemein, comune,
genau, preciso,
gerade, diritto; pari,
gerecht, giusto,
gering, piccolo; tenue,
geschmeidig, pieghevole,
geschwind, presto, veloce,
gesund, sano (*),
gewiß, certo,
glatt, liscio (*),
gleich, uguale,
gram, uggioso,
grau, bigio,
grell, acuto; acceso,
grob, grossolano *,
groß, grande *,
grün, verde,
gut, buono.

H

halb, mezzo,
hart, duro *,
heiß, molto caldo,
heiter, sereno,
hell, lucido,
hoch, alto *,
hohl, cavo,
hold, propizio,
hübsch, vezzoso.

J

jäh (jach), erto; ripido,
jung, giovane *.

K

kahl, calvo, spelato,
kalt, freddo *,
karg, avaro; parco (*),
klar, chiaro, limpido,
klein, piccolo,
klug, prudente *,
krank, ammalato *,
kraus, crespo,
krumm, curvo,
kühl, fresco,
kühn, audace,
kurz, corto, breve *.

L

lahm, zoppo,
lang, lungo *,
lau, tepido,
laut, sonoro,
leer, vuoto,
leicht, leggiero, facile,
leise, piano; dolce,
letzt, ultimo, estremo,
licht, chiaro, lucido,
lieb, caro,
locker, poco stretto,
los, sciolto; libero.

M

matt, stanco, lasso,
meist, la più parte,
mild(e), molle, tenero,
morsch, marcio; fradicio,
müde, stanco,
munter, desto.

N

nahe, vicino *,
naß, umido (*),
neu, nuovo,
nieder, basso.

O

offen, aperto.

P

platt, piatto.

Q

quer, trasversale.

R

rauch, peloso,
rauh, ruvido,
recht, diritto; giusto,
reich, ricco,
reif, maturo,
rein, netto, puro,
roh, crudo; rozzo,
roth, rosso *,
ruchlos, empio,
ruchbar, notorio,
rund, rotondo.

S

sachte, piano; dolce,
sanft, morbido; dolce,
satt, sazio (*),
sauber, pulito,
sauer, acido, agro,
schal, scipito,
scharf, acuto *,
schief, sbieco; storto,
schlank, snello (*),
schlau, scaltro,
schlecht, cattivo,
schlicht, schietto, semplice
schlimm, cattivo,
schmal, stretto (*),
schnell, rapido,
schön, bello,
schwach, debole *,
schwarz, nero *,
schwer, grave, difficile,
sicher, sicuro,
siech, infermiccio,
spät, tardo,
stark, robusto, forte *,
stät, fermo,

Digitized by Google

ſtarr, rigido,
ſteif, rigido,
ſteil, erto, ripido,
ſtill, quieto,
ſtolz, altiero,
ſtraff, molto teso,
ſtreng, severo,
ſtumpf, ottuso,
ſüß, dolce.

T

tapfer, valoroso,
tief, profondo,
tod(t), morto,
toll, maniaco,
träge, pigro,
treu, fedele,
trocken, secco,
trüb(e), torbido.

U

übel, cattivo, malo.

V

viel, molto,
voll, pieno.

W

wach, desto,
wahr, vero,
warm, caldo *,
weich, molle,
weit, ampio, lontano,
welk, appassito,
wild, selvatico,
wund, piagato,
wüſt, deserto.

Z

zahm, mansueto,
zart, tenero.

Digitized by Google

CAPO V.

Il numerale.

Nozioni preliminari. I numerali indicano il numero o la quantità degli oggetti e sono: *a*) numerali *cardinali*, che rispondono alla domanda quanto? *b*) *ordinali*, formati dai cardinali mediante l'aggiunta di =t dal due al dicianove inclusivamente, e di =ſt dal venti in avanti; *c*) dai cardinali si formano altri numerali mediante l'aggiunta di =fach, =fältig, =lei, =mal; *d*) dagli ordinali si formano eziandio altri numerali mediante l'aggiunta di =ens, =halb, =tel (cioè Theil, parte); *e*) i numerali si declinano come gli aggettivi; soltanto i cardinali rimangono per lo più invariabili, quando stanno dinanzi a sostantivo; *f*) i così detti *numerali indeterminati* sono in parte pronomi come jeder, jeglicher, jedweder, ogni, ognuno, mancher, taluno, einige, etliche, alcuni, welche, quali; ovvero aggettivi come all, tutto, viel, molto, mehr, più, wenig, poco, ganz, intiero, e si declinano per conseguenza o come pronomi (vedi capo VI) o come aggettivi (vedi capo IV).

I. I NUMERALI CARDINALI.

§ 22. I numerali cardinali sono:

1	eins (ein)	11	elf (eilf)	30	drei=ßig
2	zwei	12	zwölf	40	vier=zig
3	drei	13	drei=zehn	50	fünf=zig
4	vier	14	vier=zehn	60	ſech=zig
5	fünf	15	fünf=zehn	70	ſieb=zig
6	ſechs	16	ſech=zehn	80	acht=zig
7	ſieben	17	ſieb=zehn	90	neun=zig
8	acht	18	acht=zehn	100	hundert
9	neun	19	neun=zehn	1000	tauſend
10	zehn	20	zwan=zig	il milione	die Million.

§ 23. I numerali cardinali o non si declinano od hanno declinazione forte, ad eccezione di ein, eine, ein, uno, una, che si declina come l'articolo indefinito. Il nom. einer, eine, eines

Digitized by Google

si usa quando quest'uno, una si riferisce a sostantivo precedentemente espresso, che non si vuol ripetere. Il plurale si usa soltanto nell'unione die einen, die andern, gli uni, gli altri. Zwei, due e drei, tre (nom. ed acc.) hanno: gen. zwei=er, drei=er, di due, di tre, dat. zwei=en, drei=en, a due, a tre. L'uso del genitivo zweier, dreier, è indispensabile se non precede articolo. Zwei nel gen. plurale, davanti ad aggettivo declinato, è raro. Il dat. si adopera spesso senza inflessione. Gli altri numerali cardinali vengono declinati soltanto quando sono adoperati soli. Quando, volendo indicare l'ora, manca il sostantivo Uhr, si può adoperare la forma declinata o la non declinata, p. e.: bis acht, fino alle otto, gegen achte, verso le otto.

§ 24. Dal venti in avanti le unità si uniscono alle diecine mediante und, ed il numero minore precede p. e.: ein=undzwanzig, ventuno, zweiunddreißig, trenta due, vierunddvierzig, quarantaquattro, ecc.

§ 25. Dai cardinali si formano, secondo è detto nelle nozioni preliminari: *a*) i così detti numerali aumentativi, mediante l'aggiunta di =fach o =fältig, come; ein=fach, semplice, zwei=fach, zwei=fältig, duplice (doppelt, doppio), drei=fach, drei=fältig, triplice, ecc., da declinarsi come aggettivi; *b*) i moltiplicativi mediante =mal, p. e.: ein=mal, una volta, zwei=mal, due volte, ecc., che sono indeclinabili, ma dai quali si forma altra forma aggettivale e declinabile con =mal=ig, p. e.: ein=mal=ig, una volta; *c*) mediante =lei le forme che significano *specie*: ein=er=lei, zwei=er=lei, drei=er=lei, ecc., di una, di due, di tre specie, ecc.

II. I NUMERALI ORDINALI.

§ 26. I numerali ordinali sono:

der erſte, il primo
der zwei=te, il secondo
der drit=te, il terzo
der vier=te, il quarto
der fünf=te, il quinto
der ſechs=te, il sesto
der ſieben=te, il settimo

Digitized by Google

der ach=te, l'ottavo
der neun=te, il nono
der zehn=te, il decimo
der elf=te, l'undecimo
der zwölf=te, il duodecimo
der drei=zehn=te, il decimoterzo
der vier=zehn=te, il decimoquarto
der fünf=zehn=te, il decimoquinto
der ſech=zehn=te, il decimosesto
der ſieb=zehn=te, il decimosettimo
der acht=zehn=te, il decimoottavo
der neun=zehn=te, il decimonono
der zwan=zig=ſte, il ventesimo
der drei=ßig=ſte, il trentesimo
der vier=zig=ſte, il quarantesimo
der fünf=zig=ſte, il cinquantesimo
der ſech=zig=ſte, il sessantesimo
der ſieb=zig=ſte, il settantesimo
der acht=zig=ſte, l'ottantesimo
der neun=zig=ſte, il novantesimo
der hundert=ſte, il centesimo
der tauſend=ſte, il millesimo
der hundert=tauſend=ſte, il centomillesimo.

Nota 1. Si vede dalla loro forma che vanno declinati come aggettivi (vedi capo IV).

Nota 2. Questi numerali ordinali si adoperano in tedesco per esprimere le date, p. e.; der wievielte iſt heute? quanti (del mese) abbiamo oggi? Wir haben heuten den erſten, zweiten, dritten, ecc., abbiamo il primo, il due, tre, ecc.

§ 27. Da questi numerali ordinali si formano: *a*) degli avverbii mediante =ens, per esprimere: in primo, secondo, terzo, ecc. luogo; erſt=ens, zweit=ens, dritt=ens; *b*) le frazioni con =halb, mezzo e =tel, parte, p. e.: ein halbes, un mezzo, ein drittel, un terzo, ein viertel, un quarto, ein fünftel, un quinto, ecc. Con halb si formano eziandio le composizioni: andert=halb, uno e mezzo, dritt=halb, due e mezzo, viert=halb, tre e mezzo, ecc.

Nota. Per esprimere i numeri distributivi serve: je, p. e.: je einer (einzeln) ad uno, je zwei, a due, je drei, a tre a tre, ecc.

Digitized by Google

ESERCIZI SUI NUMERALI

NUMERALI CARDINALI, § 25, confr. F., pag. 73.

LIV.

gemein, comune;
die Glocke, la campana;
das Schalt-jahr, l'anno bisestile;
ein-ſchalten, inserire;
die Minute, il minuto;
die Sekunde, il minuto secondo;
beiläufig, ungefähr, etwa, all'incirca;
die Meile, la lega tedesca;
das Quadrat, il quadrato;
ungeheuer, immenso;
voll-jähr-ig, maggiorenne;
merk-würdig, memorabile;
merken, osservare, notare;
die Schlacht, la battaglia;
liefern, fornire; dar battaglia;
der Zög-ling, l'allievo;
auf-ſtehen, levarsi;
auf ſein, esser levato;
der Fall, il caso;
waſchen, lavare;
frei, libero;
die Frei-heit, la libertà;
ſtatt-finden, aver luogo;
regieren, regnare;
Island, l'Islanda;
der feuer-ſpeiende Berg, il vulcano;
ſpeien, vomitare;
verwüſt-en, devastare;
die Verwüſt-ung, la devastazione;
die Umgegend, i dintorni;
das Thal, la valle;
die Quelle, la sorgente;
der Durch-meſſer, il diametro;
der Stock, il piano (in una casa);
zählen, calcolare;
der Stamm, la razza;
kaukaſ-iſch, caucasio;
mongol-iſch, mongolo;
der Israelit, der Jude, l'israelita;
der Mohammedaner, il maomettano.

Der Menſch hat zwei Augen, zwei Ohren, zwei Hände und zwei Füße. Ein gemeines Jahr hat 365 Tage und einige Stunden, aber ein Schaltjahr 366 Tage. Man theilt ein Jahr in 12 Monate. Einige Monate haben 30, andere 31 Tage, der Februar aber 28 und in einem Schaltjahre 29 Tage. Der Tag hat 24 Stunden, jede Stunde 60 Minuten, jede Minute 60 Sekunden. Venedig iſt auf 72 Inſeln gebaut. Das Kaiſerthum Öſterreich hat beiläufig 11294 Quadratmeilen und 34 Millionen Einwohner: Italien nur 26 Millionen. Berlin und Wien ſind die größten Städte Deutſchlands; Berlin hat ungefähr 702,400 und Wien etwa 680,000 Einwohner. Das europäiſche Rußland hat einen Flächenraum von 100,429 Quadratmeilen;

Digitized by Google

von Asien gehören 247,736 und von Amerika 27,247 Quadratmeilen zu diesem Reiche. Die Zahl der Einwohner dieses ungeheuren Reiches wird auf 67 bis 70 Millionen geschätzt. In einigen Ländern werden die jungen Leute mit 21 Jahren volljährig, in anderen mit 24 oder 25 Jahren. Die Jahre 1859, 1866 und 1870 sind merkwürdig wegen der Kriege, welche in diesen 3 Jahren geführt wurden. Auch in den Jahren 1809, 1812, 1813, 1814 und 1816 lieferte man viele Schlachten.

Sprechet folgende Zahlen: 23, 28, 32, 49, 54, 65, 77, 86, 89, 91, 95, 96, 99, 102, 134, 265, 344, 525, 654, 763, 898, 1225, 1345, 6789, 11925, 13830, 325, 627, 55423.

Gli allievi della nostra scuola devono (müssen) levarsi d'estate alle 6 ore e dieci minuti dopo le sei, in ogni caso prima delle 7. Il maestro va nella stanza da letto, per (1) vedere se tutti sono levati. Poi hanno 20 o 30 minuti per lavarsi e pettinarsi. Una campana li chiama a colazione d'estate alle $6\frac{1}{2}$, d'inverno alle $7\frac{1}{2}$. Dopo colazione si fa lezione dalle nove alle undici, ovvero dalle otto alle dodici. Poscia hanno un'ora libera. Noi pranziamo a un'ora, ma dopo pranzo havvi (è) lezione dalle due alle quattro. Poi giuocano nel giardino fino alle cinque. Dopo le cinque si preparano per la scuola di domani, e quando hanno fatti i loro lavori, scrivono lettere e leggono. La cena ha sempre luogo alle otto. I ragazzi più giovani vanno a letto alle dieci, i maggiori (più vecchi) alle undici. I maestri discorrono talvolta insieme fino alle dodici. Il più lungo giorno d'estate ha 16 ore e 46 minuti. Il mese di gennaio ha trent'un giorno. Alfredo il Grande, re d'Inghilterra, regnò dall'anno 871 fino all'anno 901. In Islanda vi sono dicianove vulcani. Uno di questi, il maggiore, di nome Ecla, devastò i suoi dintorni negli anni 1693 e 1766. In una valle al nord di questo monte si contano cento sorgenti calde. Una di queste si trova in un bacino rotondo di cinquanta piedi di diametro. La capitale è abitata da 1400 uomini, che hanno

---

(1) Il *per* coll'infinito si traduce per um . . , zu.

Digitized by Google

piccole case di legno d'un sol piano. La città di Londra ha dodici miglia inglesi in lunghezza e dieci in larghezza, circa 10,000 strade, 370,000 case e 3,126,000 abitanti. Si calcola che in Europa vivono 275 milioni d'uomini, di cui 261 milioni sono di razza caucasica, e soltanto 14 milioni di razza mongola. Fra i suoi abitanti havvi mezzo milione di pagani, quattro milioni e mezzo di Israeliti, sei milioni e mezzo di Maomettani, gli altri sono Cristiani. Il regno d'Italia ha 5376 miglia quadrate. Torino ha più di duecento mila abitanti, Alessandria 27,000, Genova 127,000, Cagliari 28,000, Sassari 23,000, Milano 196,000, Brescia 40,000, Bergamo 24,000, Cremona al Po 31,000, Como 21,000 e Pavia 28,000.

NUMERALI ORDINALI, § 26, confr. F., pag. 77.

LV.

der Sinn, il senso;
das Geſicht, il volto, la vista;
das An=geſicht, il volto;
das Gehör, l'udito;
gehör=los, privo d'udito;
der Geruch, l'odorato;
riechen, odorare;
geruch=los, senza odore;
der Geſchmack, il gusto;
ſchmecken, gustare;
das Gefühl, il sentimento;
taſten, tastare;
der Taſt=ſinn, il tasto;
blind, cieco;
die Blind=heit, la cecità;
er=blind=en, diventar cieco;
der Glanz, lo splendore;
glänz=end, splendente;
entbehren, esser privo;
die Entbehr=ung, la privazione;
mannig=falt=ig, vario, molteplice;
der Schall, der Ton, der Laut, il suono, tuono;
ſchallen, tönen, risuonare;
der Geſang, il canto;
eck=ig, angoloso;
die Eck=e, l'angolo;
das Bad, il bagno; baden, bagnarsi;
wählen, scegliere;
der Zweck, lo scopo;
verſchwinden, sparire;
der Verſuch, il tentativo;
der Erfolg, il successo;
retten, salvare;
die Rett=ung, il salvamento;
zum Vorſchein kommen, comparire;
eben=falls, ugualmente;
das Geſchrei, il gridìo;
ent=kleid=en, spogliare;
herbei=eilen, accorrere;
an=klammer=n, aggrapparsi;
ſchleppen, trascinare;
der Müller, il mugnaio;
derjenige, colui;
jemand, qualcuno;
leider, pur troppo;
ſich begeben, recarsi;
thun, fare;
der Spiel=Kamerade, il compagno di giuoco;

Digitized by Google

die Geburt, la nascita;
stumm, muto;
ver=stummen, ammutolire;
taub, sordo;
die Taub=heit, la sordità;
das Werk=zeug, l'istrumento;
die Sprache, la lingua;
ver=breit=en, diffondere;
vorzüglich, eccellente; principalmente;
die Spitze, la punta;
spitz=ig, puntuto;
spitzen, appuntare;
die Ober=fläche, la superficie;
empfinden, sentire;
die Empfindung, il sentimento;
häufig, frequente;
rauh, ruvido;
glatt, liscio;
stumpf, ottuso;
bleiben, rimanere;
geblieben, rimasto;
die Kraft, la forza;
er=schöpfen, esaurire;
wider=her=stellen, ristabilire;
Weihnachten, Natale;
das Vergnügen, il piacere;
feiern, celebrare;
geboren werden, nascere;
der Monarch, il monarca;
folgen, succedere;
die Regierung, il governo;
die Länge, la longitudine;
die Breite, la latitudine;
verlieren, perdere;
die Hälfte, la metà;
landen, approdare;
der Geburt=s=tag, il giorno natalizio;
der Geburt=s=ort, il luogo di nascita;
das Dutzend, la dozzina.

Der Mensch hat fünf Sinne: Gesicht, Gehör, Geruch, Geschmack und Gefühl. Der erste Sinn, das Gesicht, ist auch der edelste; ein blinder Mensch ist wahrlich unglücklich. Er sieht (vede) den blauen Himmel und die glänzenden Sterne nicht, nicht die vielen Pflanzen des Frühlings und des Sommers; auch nicht das Angesicht seiner Mitmenschen. Auch der, welcher des zweiten Sinnes, des Gehöres, entbehrt, ist nicht viel glücklicher, er hört die mannigfaltigen Schälle und Töne nicht, nicht den Gesang der Vögel, nicht den Wohlklang der Musik, und leider auch nicht die menschliche Stimme. Wenn ein Mensch von Geburt gehörlos ist, lernt er auch nicht sprechen und bleibt stumm; einen solchen Menschen nennen wir einen Taubstummen. Mit dem dritten Sinne, dessen Werkzeug die Nase ist, riechen wir. Aber die Nase ist zugleich ein Sprachwerkzeug. Mit der Zunge, den Werkzeuge des vierten Sinnes, schmecken wir die Speisen. Aber die Zunge ist auch ein sehr wichtiges Sprachwerkzeug, ohne welches wir von den 24 Lauten nicht fünf hervorbringen könnten (potremo). Der fünfte Sinn, das Gefühl, ist über den ganzen Leib verbreitet; nur Haare und Nägel haben kein Gefühl. Vorzüglich fein ist das Gefühl in den Fingerspitzen, mit welchen wir die Oberfläche der Körper betasten und empfinden, ob sie rauh oder glatt, spitzig oder stumpf, eckig oder rund ist. Gefühl und Geschmack mangeln in der Regel keinem Menschen; Geruchlosigkeit ist häufiger;

Digitized by Google

noch mehr aber Blindheit und Taubheit. Man hat berechnet, daß auf ungefähr 1500 Menschen ein Blinder oder Tauber kommt.

Am zweiten Auguſt (1) das Jahres 1800 gingen (andarono) 6 Schulknaben vor die Stadt um in dem Fluße zu baden, und wählten zu dieſem Zwecke einen Ort, wo das Waſſer ſehr tief war. Einer von ihnen, der im zwölften Jahre war, war kaum im Waſſer, als er verſchwand (scomparve). Der zweite, dreizehn Jahre alt, wollte ihn retten, aber ſein Verſuch hatte keinen guten Erfolg; er, ſo wie der dritte und der vierte, verſchwanden ebenfalls. Auf das Geſchrei der anderen Knaben, die obwohl ſchon entkleidet, noch am Ufer waren, eilte ein Müller mit einem Tau herbei, an welche ſich drei der Knaben anklammerten und aufs Trockene geſchleppt wurden (venivano). Aber derjenige, welcher ſich zuerſt ins Waſſer begeben hatte, war noch darin: und der Müller wußte (sapeva) nicht, was er thun ſollte. Ein Kind von kaum mehr als zehn Jahren, das mit ſeinen Spielkameraden gekommen war, aber am Ufer geblieben war, ſprang (saltò) in das Waſſer, ehe es Jemand bemerkte, und kam (venne) in einem Augenblicke mit dem Geretteten wider zum Vorſchein, deſſen Kräfte ſchon völlig erſchöpft waren und den man nur mit Mühe widerherſtellte.

Quanti del mese abbiamo? Abbiamo oggi il diciasette. Natale, che fa tanto piacere ai fanciulli, si celebra il 25 dicembre. Federico Schiller nacque il 10 novembre 1759. Federigo Secondo, re di Prussia, fu il più grande monarca del secolo diciottesimo. Ei nacque il 24 gennaio 1729; il 31 maggio 1740 successe a suo padre nel governo. La battaglia di Lipsia venne (wurde) combattuta il 18 ottobre 1813. Lutero nacque il 10 novembre 1483 e morì (ſtarb) il 18 febbraio 1546, cioè nel sessantesimo terzo anno. Vienna è posta (liegt) sotto il 48 grado di latitudine settentrionale, ed il trentesimo quarto di longitudine occidentale. Il primo volume di questa opera è più bello del secondo e del terzo. Uno scolare pigro perde spesso più della metà

---

(1) Per esprimere i giorni del mese il tedesco adopera sempre il numerale ordinale, dicendo: il primo, il secondo, il ventesimo, ecc.

Digitized by Google

del suo tempo. Oggi abbiamo il 22 giugno; il giorno più lungo dell'anno. Il 20 marzo ed il 23 settembre, giorno e notte sono egualmente lunghi. Quanti anni servì suo fratello nell'armata? Soltanto due anni e mezzo. Venerdì, il 5 agosto 1492, Colómbo fece vela (ſchiffen) per l'America con tre navi e 120 uomini ed il 12 ottobre approdò a San Salvadore. Il 22 febbraio era il giorno natalizio di Carlo Quinto e di suo figlio Giovanni d'Austria. Beniamino Franklin visitò il suo luogo di nascita ogni dieci (decimo) anno, cioè nell'anno 1733, 1743, 1753, 1763, ma nell'anno 1773 fu in Inghilterra, e nell'anno 1783 in Francia; egli morì il 17 aprile 1790 nel suo ottantesimo quarto anno. Io scrivo almeno mezza dozzina di lettere ogni giorno. Questa è la quinta.

NUMERALI DERIVATI, § 25-27, confr. F., pag. 78-80.

LVI.

der Durch=meſſer, il diametro;
der Um=fang, la circonferenza;
die Hälfte, la metà;
die Schnur, il cordone;
feſt, fermo;
ganz, intiero;
genügen, bastare;
das Gedächt=niß, la memoria;
der In=halt, il contenuto;
behalten, conservare;
einzig, unico, solo;
glauben, credere;
die Lüge, la menzogna;
lügen, mentire;
der Lügner, il bugiardo;
fortfahren, continuare;
begehen, commettere;
thöricht, stolto;
wahrlich, veramente;
die Aufgabe, il tema;
die Niederlande, i Paesi Bassi;
bevölkern, popolare;
die Bevölkerung, la popolazione;
derſelbe, il medesimo.

Ich habe meinen Verwandten ſchon zweimal oder dreimal geſchrieben, aber bis jetzt noch keine Antwort erhalten. Der Durchmeſſer der Erde beträgt (importa) ein Drittel ihres Umfanges. Neun Monate ſind drei Viertel eines Jahres. Ich habe dreierlei Papier gekauft. Dieſer Arbeiter liefert noch einmal ſo viel Arbeit als ſein Bruder. Ein fauler Schüler verliert oft mehr als die Hälfte ſeiner Zeit. Eine vierfache Schnur hält deſto feſter. Zwei drittel und ſieben achtel ſind ein Ganzes und dreizehn vierundzwanzigſtel. Das einmalige Leſen eines Buches genügt nicht, um ſeinen Inhalt im Gedächtniſſe zu behalten. Zweimal

Digitized by Google

drei ist sechs. Fünfmal zehn ist fünfzig. Ich habe dreierlei Dinge nöthig. Die Knaben gingen (andarono) je zwei aus der Schule. Ich war anderthalb Jahre in Rom. Eine halbe Wahrheit ist eine halbe Lüge. Ein einziger Tag scheint einem Unglücklichen eben so lange, als ganze Wochen dem glücklichen Menschen scheinen.

In primo luogo dimmi, dove sei stato; in secondo luogo, che hai fatto, ed in terzo luogo, se credi di poter continuare in questo modo a vivere. L' uomo vive una volta sola. Commettere due, tre o quattro volte il medesimo errore, è cosa veramente stolta. Noi andammo a tre a tre, ed a quattro a quattro. Un venticinquesimo è la quindicesima parte di tre quinti. Nove volte cinque sesti e sette volte uno e mezzo sono diciotto. Il mio tema è tre volte più lungo che quello di mio cugino. Carlo Quinto ha visitato durante il suo lungo regno la Germania nove volte; la Spagna sei volte; la Francia quattro volte; l'Italia sette volte; i Paesi bassi dieci volte; l'Inghilterra e l'Affrica due volte. La popolazione di questa provincia è di tre milioni e mezzo. Quella di questa piccola provincia soltanto d' un quarto di milione.

LVII.

La forma passiva del verbo. Il *passivo* si forma in tedesco mediante il verbo ausiliare werden (vedi pag. 56) ed è composto. Il participio passato del verbo che si vuol adoperare nella forma passiva, si congiunge coi tempi e modi corrispondenti dell'ausiliare werden, avvertendo però che invece del participio passato di esso, che è geworden, si adopera worden, p. e.: ich werde gelobt, io sono o sia lodato, ich wurde gelobt, io era o fui lodato, ich würde gelobt o ich würde gelobt werden, io fossi o sarei lodato, ich bin gelobt worden, io sono stato lodato, ich sei gelobt worden, io sia stato lodato, ich war gelobt worden, io era stato lodato, ich wäre gelobt worden o ich würde gelobt worden sein, io fossi o sarei stato lodato, ich werde gelobt werden, sarò (verrò) lodato, ich werde gelobt worden sein, io sarò stato lodato.

Si coniughino per esercizio in tutti i tempi e modi della forma passiva i verbi: ehren, onorare, schätzen, stimare, hören, udire, rühmen, esaltare.

ebenso - als, così - come ;
er-kennen, riconoscere ;
erkannt, riconosciuto ;
das Schloß, il castello ;
das Pflaster, il selciato ;
pflastern, lastricare ;
die Strecke, il tronco ;
beendigen, terminare ;

Digitized by Google

vorig, di prima, scorso;
das Jahr-hundert, il secolo;
er-bau-en, erigere;
erbaut, eretto;
der Bau-meister, l'architetto;
vergrößern, ingrandire;
vergrößert, ingrandito;
besetzen, occupare;
besetzt, occupato;
das Unrecht, il torto;
thun, fare; gethan, fatto;
leiden, soffrire;
gefällig, compiacente;
verlassen, abbandonare; abbandonato;
blut-ig, sanguinoso;
wahr, vero;
die Wahr-heit, la verità;
der Um-stand, la circostanza;
ein-ander, l'un l'altro;
mit-ein-ander, zusammen, insieme;
das Vertrauen, la fiducia;
die Freund-schaft, l'amicizia;
verlieren, perdere;
verloren, perduto;
das Korn, il grano;
mähen, mietere;
der Schnitter, il mietitore;
die Festung, la fortezza;
feind-lich, nemico;
belagern, assediare;
die Belagerung, l'assedio;
wider, di nuovo;
aus-führen, eseguire;
aus-ge-führt, eseguito;
die Über-schwemmung, l'inondazione;
der Frost, il gelo;
schließen, chiudere;
geschlossen, chiuso;
der Sonnen-auf-gang, lo spuntare del sole;
der Sonnen-unter-gang, il tramonto;
die Sonnen-finster-niß, l'eclissi del sole;
die Finster-niß, l'oscurità, tenebre;
erfinden, inventare;
erfunden, inventato;
das Pulver, la polvere;
der Mönch, il monaco;
der Himmels-körper, il corpo celeste;
der Fix-stern, la stella fissa;
der Planet, il pianeta;
gegeben, dato;
gerade, diritto, diretto;
die Linie, la linea;
berauben, privare;
beraubt, privato;
einhüllen, involgere, ein-ge-hüllt, involto;
erleuchten, illuminare;
erleuchtet, illuminato;
sanft, dolce;
erscheinen, apparire;
voll, pieno;
der Voll-mond, la luna piena;
verschieden, diverso;
die Verschieden-heit, la diversità;
zweifeln, dubitare; zweifel-haft, dubbio.

Ein Kind, das gefragt wurde: Wie alt bist du? antwortete: Ich bin eben so alt, als meine Zunge, und ein wenig älter, als meine Zähne. Der Arbeiter wird an seiner Arbeit erkannt. Dieses Schloß ist im vorigen Jahrhundert erbaut worden. Durch den letzten Krieg ist Deutschland um zwei Provinzen vergrößert worden. Das Elsaß war unter Ludwig XIV von den Franzosen besetzt worden. Ein Baum wird an seinen Früchten erkannt. Wenn mir Unrecht gethan werden wird, werde ich es nicht leiden. Wenn du deinen Freunden und Bekannten dich nie gefällig zeigst, wirst du bald von allen Freunden verlassen werden. Wenn die Schüler fleißig und aufmerksam sein werden, werden sie von

Digitized by Google

dem Lehrer gelobt werden. Die Schlacht bei Roßbach wurde am 5 November 1757 geliefert. Alle Schlachten, die in dem letzten Kriege geliefert wurden, waren sehr blutig. Wahre Freunde werden einander nie verlassen. Von einem unwürdigen Manne gelobt werden, ist eine sehr zweifelhafte Ehre. Wenn ich in diesen Umständen von meinen Freunden verlassen worden wäre, hätte ich wol alles Vertrauen in die Freundschaft verloren. Wenn das Korn reif ist, wird es von den Schnittern gemäht und in die Scheune gebracht. Diese Festung ist verschiedene Male von feindlichen Heeren belagert, aber niemals erobert worden.

Sedie, tavoli, armadii ed altri utensili vengono fatti di (aus) legname assai asciutto. Le vie del sobborgo verranno selciate di nuovo la prossima primavera. Da chi è stato fabbricato questo bel palazzo? È stato fabbricato dal giovine architetto, il quale l'anno scorso è stato chiamato nella nostra città. Dicono che il nuovo tronco di strada ferrata verrà aperto al pubblico il 22 marzo prossimo. Sarebbe stato terminato prima, se i lavori già eseguiti non fossero stati danneggiati dall'inondazione. Molte piante nel nostro giardino sono state danneggiate dal gelo. Le porte della fortezza vennero chiuse al (mit) tramonto del sole, e verranno di nuovo aperte allo spuntar del sole. Si dice che il Parlamento sarà riaperto il 20 novembre. Da chi è stata inventata la polvere (da schioppo)? La polvere da schioppo è stata inventata, dicesi, da un monaco tedesco. Come si dividono i corpi celesti? I corpi celesti si dividono in stelle fisse e pianeti. Le stelle fisse hanno luce lor propria e vengono anche chiamati soli. La terra, che noi abitiamo è un pianeta, cioè (das heißt) una stella, a cui viene data la luce da un altro corpo celeste. Un eclissi solare nasce (entsteht) quando la luna si mette in linea diretta fra il sole e la terra: in questo caso la terra è privata della luce ed involta in tenebre. Se la terra è illuminata dalla piena luna, tutta appare in una dolce luce.

Digitized by Google

LVIII.

die Alpen, le Alpi;
Krain, Carniola;
berühmt, celebre;
die Geviertmeile, il miglio quadrato;
liegen, giacere, essere situato;
selbst, perfino;
sich ergießen, versarsi, sboccare;
der Regen-guß, l'acquazzone;
die Um-gegend, i dintorni;
die Reihe, la fila;
reihen (sich), schierarsi;
verschwinden, sparire;
das Gewässer (*collettivo*), le acque;
die Kluft, il crepaccio, burrone;
wunder-bar, meraviglioso;
er-schein-en, apparire;
die Er-schein-ung, l'apparizione, il fenomeno;
nahen, avvicinarsi;
läuten, suonare;
umher, intorno;
das Zeichen, il segno, segnale;
be-eilen, affrettarsi;
sinken, cadere;
der Grund, il fondo;
das Loch, il buco;
hohl, cavo;
die Höhl-e, la caverna;
unter-ird-isch, sotterraneo;
der Um-fang, l'estensione;
messen, misurare;
un-er-meß-lich, immenso;
schauen, guardare;
säen, seminare;
die Erndte, il raccolto;
erndten, raccogliere;
das Getreide, il grano;
vollkommen, perfetto;
die Hirse, il miglio;
ergreifen, afferrare, dar di piglio;
statt (*col gen.*), invece di;
die Flinte, lo schioppo;
erlegen, uccidere;
der Hase, la lepre;
der Rebhuhn, la pernice;
die Wachtel, la quaglia;
häufig, frequente;
das Gewitter, il temporale;
eintreten, entrare, aver luogo;
neuerdings, von neuem, di nuovo;
hervor, fuori;
sonst, altrevolte.

Der Cirknitzer-See.

An den Alpen in Krain liegt der berühmte Cirknitzer-See. Er ist drei Geviertmeilen groß; es liegen fünf Inseln in ihm und auf einer dieser Inseln befindet sich selbst ein Dörfchen mit Namen Ottok. In den See ergießen sich mehrere Bäche. Er ist sehr reich an Fischen und Wasservögeln und seine ganze Umgegend ist sehr schön. Neun Dörfer, zwanzig Kirchen und zwei Schlösser reihen sich um den See. Bei vielem Regen wird er größer, aber bei langdauerndem trockenen Wetter verschwindet sein Gewässer in Erdklüfte, begleitet von allen Fischen. Wenn diese wunderbare Erscheinung nahet, läutet man in allen Dörfern umher, zum Zeichen, daß wer noch fischen will, sich beeilen muß. Von Stunde zu Stunde sinkt der Wasserspiegel tiefer, denn im Grunde des

Digitized by Google

Sees sind eine Menge Löcher, die sein Wasser verschlucken und in unterirdische Höhlen von unermeßlichem Umfange, die noch kein menschliches Auge geschaut hat, führen. Der Grund des Sees wird nun vollkommen trocken, und bald mäht der Mensch Gras, wo er sonst fischte, säet Getreide und erndtet Hirse und Buchweizen. Er ergreift nun statt des Netzes die Flinte und erlegt Hasen, Rebhühner und Wachteln. Es kommt aber wider eine andere Zeit: wenn häufige Regengüße und starke Gewitter eintreten, strömt das Wasser neuerdings aus den Löchern des Grundes hervor, so daß binnen vierundzwanzig Stunden der See von neuem da ist.

LIX.

ein=mal, una volta;
kein=mal, nessuna volta;
schlimm, schlecht, cattivo;
das Sprich=wort, il proverbio;
bos=haft, maligno;
wenigstens, almeno, per lo meno;
meistens, per lo più;
stehlen, rubare;
gestohlen, rubato;
der Dieb, il ladro;
nimmer, mai più;
an=tasten, toccare;
an=ge=tast=et, toccato;
erhaschen, acchiappare;
henken, impiccare;
sondern, ma (*dopo una proposizione negativa*);
thun, fare;
gewöhnen (sich), abituarsi;
gewohnt, avvezzo;
die Ge=wohn=heit, l'abitudine;
gern, volentieri.

Einmal ist Keinmal.

Einmal ist keinmal, ist das falscheste und schlimmste unter allen Sprichwörtern und wer es gemacht hat, war ein schlechter oder boshafter Rechenmeister. Einmal ist wenigstens einmal. Wer einmal gestohlen hat, kann sein Lebenlang nimmer mit Wahrheit und frohem Herzen sagen: Gottlob, ich habe nie fremdes Gut angetastet. Und wenn ein Dieb erhascht und gehenkt wird, so ist einmal nicht keinmal. Aber das ist noch nicht alles, sondern man kann meistens mit Wahrheit sagen: Einmal ist zehnmal und hundertmal und tausendmal. Denn wer einmal Böses thut, thut es auch zwei= und mehreremal und gewöhnt sich so, Böses zu thun.

Digitized by Google

CAPO VI.

Il pronome.

Nozioni preliminari. Il pronome s'usa invece d'un sostantivo, per non esser costretto a ripetere troppe volte quest'ultimo. Alcuni pronomi si usano soltanto come sostituti del sostantivo; altri possono essere uniti con un sostantivo che determinano maggiormente e si usano per conseguenza anche come aggettivi. Per questa ragione si potrebbero eziandio chiamare *aggettivi pronominali.*

I. I PRONOMI PERSONALI.

§ 28. I *pronomi personali* sostituíscono un sostantivo che indica o la prima, o la seconda, o la terza persona, e sono i seguenti:

	Prima persona		Seconda persona	
		Singolare.		
Nom.	ich	io	du	tu
Gen.	mein(er)	di me	dein(er)	di te
Dat.	mir	a me, mi	dir	a te, ti
Acc.	mich	me, mi.	dich	te, ti.
		Plurale.		
Nom.	wir	noi	ihr	voi
Gen.	unſer	di noi	euer	di voi
Dat.	uns	a noi, ci	euch	a voi, vi
Acc.	uns	noi, ci.	euch	voi, vi.

Terza persona.

Singolare.

	Masch.		Femm.		Neutro	
Nom.	er	egli	ſie	ella	es	esso
Gen.	ſein(er)	di lui	ihrer	di lei	ſein(er)	di esso
Dat.	ihm	a lui, gli	ihr	a lei, le	ihm	ad esso, gli
Acc.	ihn	lui, lo.	ſie	lei, la.	es	esso, lo.

Digitized by Google

Plurale.

Nom.	ſie	eglino, elleno
Gen.	ihrer	di loro
Dat.	ihnen	a loro, loro
Acc.	ſie	loro, li, le.

Nota 1. Invece delle forme del genitivo: meiner, deiner, ſeiner (che è allungamento posteriore) si è conservato nell'uso eziandio la forma loro propria: mein, di me, dein, di te, ſein, di lui, p. e.: vergeßt mein nicht, wie ich euer nicht vergeſſe, non mi dimenticate, come io non vi dimentico; der Herr begehrt dein, il padrone chiede di te; was kann er thun, und was bedarf man ſein, che può egli fare ed a che s'abbisogna di lui.

Nota 2. Il pronome personale è *riflessivo*, se il soggetto dell'azione n'è anco l'oggetto, p. e.: ich lobe mich, io mi lodo; du beklagſt dich, tu ti lagni. Il dat. e l'acc. singolare e plurale della terza persona di tutti e tre i generi sono in questo caso: ſich, si, p. e.: der Vater kaufte ſich ein Haus, il padre si comperò una casa.

Nota 3. L'impersonale *si* si esprime in tedesco con man (confr. il francese *on* ed il § 35 *a*).

II. I PRONOMI POSSESSIVI.

§ 29. I *pronomi possessivi* indicano l'oggetto, il cui nome sostituiscono, come proprietà di una delle tre persone. Essi sono: meiner, meine, meines, il mio, la mia; deiner, deine, deines, il tuo, la tua; ſeiner, ſeine, ſeines, il suo, la sua (di lui); ihrer, ihre, ihres, il suo, la sua (di lei); ſeiner, ſeine, ſeines, il suo, la sua (riferito a sostantivo neutro); unſrer, unſre, unſres, il nostro, la nostra; eurer, eure, eures, il vostro, la vostra; ihrer, ihre, ihres, il suo, la sua (di loro). Essi si declinano come l'articolo determinato e si riferiscono a sostantivo precedentemente espresso.

Nota. Invece di questa forma si usa nel medesimo caso anche un'altra forma derivata mediante -ig: der, die, das meinige, il mio, la mia, der, die, das deinige, il tuo, la tua, der, die, das ſeinige, il suo, la sua (di lui), der, die, das ihrige, il suo, la sua (di lei), der, die, das ſeinige, il suo, la sua (riferito a neutro), der, die, das unſrige, il nostro, la nostra, der, die, das eurige, il vostro, la vostra, der, die, das ihrige, il suo, la sua (di loro). Si adopera pure, ma più di rado, la forma: der, die, das meine, deine, ſeine, ihre, unſre, eure, ihre. Tutte e due queste forme seguono la declinazione debole dell'aggettivo.

§ 30. I pronomi possessivi si usano pure come agget-

Digitized by Google

tivi pronominali, vale a dire uniti con un sostantivo che senz'articolo precedono. In tal caso hanno eziandio nei diversi casi le desinenze dell'articolo. Soltanto il nom. singolare maschile ed il nom. ed acc. singolare neutro sono senza desinenza d'inflessione.

Esempi della declinazione dei pronomi possessivi.

Singolare.

	Maschile	Femminile	Neutro	
nom.	mein=er	mein=e	mein=eß	der, die, das mein=ig=e, il mio, la mia
gen.	mein=eß	mein=er	mein=eß	des, der, des mein=ig=en
dat.	mein=em	mein=er	mein=em	dem, der, dem mein=ig=en
acc.	mein=en	mein=e	mein=eß.	den, die, das mein=ig=e.

Plurale.

nom.	mein=e	die mein=ig=en, i miei, le mie
gen.	mein=eß	der mein=ig=en
dat.	mein=em	den mein=ig=en
acc.	mein=e.	die mein=ig=en.

	Singolare.			*Plurale.*
	Masch.	Femm.	Neutro	
nom.	mein	mein=e	mein il mio, la mia	mein=e, i miei, le mie
gen.	mein=eß	mein=er	mein=eß	mein=er
dat.	mein=em	mein=er	mein=em	mein=er
acc.	mein=en	mein=e	mein.	mein=e.

Si declinino per esercizio: mein guter Vater, mio buon padre; meine fleißige Schweſter, mia diligente sorella; mein ſtarkes Pferd, il mio cavallo forte; dein großer Hof, il tuo cortile grande; deine neue Magd, la tua nuova servente; dein altes Kleid, il tuo abito vecchio; ſein theurer Wagen, la sua carrozza costosa; ſeine paſſende Wohnung, la sua abitazione adatta; ſein hohes Haus, la sua casa alta; unſer jüngerer Bruder, il nostro fratello minore; unſere glückliche Freundin, la nostra felice amica; unſer freundliches Thal, la nostra amena valle; euer ſchattiger Baum, il vostro albero ombroso; eure grüne Wieſe, il vostro prato verde; euer kleines Kind, il vostro piccolo bambino; Ihr älteſter Gefährte, il di Lei più vecchio compagno; Ihre berühmte Schule, la di Lei celebre scuola; Ihr gelbes Tuch, il di Lei panno giallo.

III. I PRONOMI DIMOSTRATIVI.

§ 31. I *pronomi dimostrativi* indicano l'oggetto il cui nome sostituiscono e lo distinguono da altri oggetti. Essi sono: der, die, das; dieſ=er, dieſ=e, dieſ=eß (dies), questo, questa;

Digitized by Google

jen=er, jen=e, jen=es, quello, quella; ſolch=er, =e, =es, tale; der=ſelb=e, die=ſelb=e, das=ſelb=e, il medesimo, la medesima; der=jen=ig=e, die=jen=ig=e, das=jen=ig=e, colui, colei; der, die, das nemlich=e, il medesimo, lo stesso; ſelbſt o ſelber, stesso.

§ 32. Siccome davanti a questi pronomi non ha luogo l'articolo, essi si declinano mediante le desinenze dell'articolo determinato, come l'aggettivo, quando segue la declinazione forte, ad eccezione di derjenige e derſelbe, di cui la prima parte si declina come l'articolo, e la seconda, che ha forma d'aggettivo, secondo la declinazione debole dell'aggettivo. Il der nemliche si declina secondo la declinazione debole dell'aggettivo. Selbſt non si usa che unito a sostantivo od a pronome personale ed è indeclinabile. Il pronome der, die, das, si distingue dall'articolo soltanto nel gen. singolare e nel gen. e dat. plurale, quando è adoperato sostantivamente, e soltanto per la forza maggiore con cui va pronunciato, se è adoperato aggettivamente.

Nota. Se ſolcher si adopera coll'articolo indeterminato o con un pronome indeterminato o con kein, nessuno, irgend ein, qualche, esso ha la declinazione mista dell'aggettivo. Invece di ein ſolcher, eine ſolche, ein ſolches, si dice anche: ſolch ein, ſolch eine, ſolch ein, nel qual caso si declina soltanto l'articolo, rimanendo invariabile il ſolch.

Tavola della declinazione dei pronomi dimostrativi.

Singolare.

	masch.	femm.	neutro	masch.	femm.	neutro
nom.	der	die	das	dieſ=er	dieſ=e	dieſ=es (dies) questo, questa
gen.	deſſen	derer	deſſen	dieſ=es	dieſ=er	dieſ=es
dat.	dem	der	dem	dieſ=em	dieſ=er	dieſ=em
acc.	den	die	das.	dieſ=en	dieſ=e	dieſ=es (dies).

Plurale.

nom.	die	dieſ=e questi, queste
gen.	der=er	dieſ=er
dat.	den=en	dieſ=en
acc.	die.	dieſ=e.

	Singolare. masch.	femm.	neutro		*Plurale.*
nom.	jen=er	jen=e	jen=es	quello, quella	jen=e, quelli, quelle
gen.	jen=es	jen=er	jen=es		jen=er
dat.	jen=em	jen=er	jen=em		jen=en
acc.	jen=en	jen=e	jen=es.		jen=e.

Digitized by Google

	Singolare.				*Plurale.*
	masch.	femm.	neutro		
nom.	ſolch=er	ſolch=e	ſolch=es	tale	ſolch=e tali
gen.	ſolch=es	ſolch=er	ſolch=es		ſolch=er
dat.	ſolch=em	ſolch=er	ſolch=em		ſolch=en
acc.	ſolch=en	ſolch=e	ſolch=es		ſolch=e.

	Singolare.				*Plurale.*
	masch.	femm.	neutro		
nom.	der=jenig=e	die=jenig=e	das=jenig=e	colui, colei	die=jenig=en coloro
gen.	des=jenig=en	der=jenig=en	des=jenig=en		der=jenig=en
dat.	dem=jenig=en	der=jenig=en	dem=jenig=en		den=jenig=en
acc.	den=jenig=en	die=jenig=e	das=jenig=e.		die=jenig=en.

Singolare.

	masch.	femm.	neutro	
nom.	der=ſelb=e	die=ſelb=e	das=ſelb=e	il medesimo, la medesima
gen.	des=ſelb=en	der=ſelb=en	des=ſelb=en	
dat.	dem=ſelb=en	der=ſelb=en	dem=ſelb=en	
acc.	den=ſelb=en	die=ſelb=e	das=ſelb=e.	

Plurale.

nom.	die=ſelb=en	i medesimi, le medesime
gen.	der=ſelb=en	
dat.	den=ſelb=en	
acc.	die=ſelb=en.	

Singolare.

	masch	femm.	neutro	
nom.	der nemlich=e	die nemlich=e	das nemlich=e	lo stesso, la stessa
gen.	des nemlich=en	der nemlich=en	des nemlich=en	
dat.	dem nemlich=en	der nemlich=en	dem nemlich=en	
acc.	den nemlich=en	die nemlich=e	das nemlich=e.	

Plurale.

nom.	die nemlich=en	gli stessi, le stesse
gen.	der nemlich=en	
dat.	den nemlich=en	
acc.	die nemlich=en.	

Si declinino per esercizio: dieſer Weg, questa via, jene Fläche, quella pianura, ſolcher Menſch, tal uomo, ſolch ein Vogel, tale uccello, eine ſolche Frau, una tal donna, derſelbe Schneider, il medesimo sarto, diejenige Länge, quella lunghezza, das nemliche Thier, lo stesso animale.

Digitized by Google

IV. I PRONOMI INTERROGATIVI.

§ 33. *a*) I *pronomi interrogativi* sono: wer? chi? was? che cosa? welcher, welche, welches? quale? was für ein, was für eine, was für ein? quale? Essi indicano in forma di domanda un oggetto ignoto a colui che interroga e che la risposta deve far conoscere.

b) Il wer? was? si usa soltanto sostantivamente, ed ha in singolare e plurale la seguente declinazione:

Nom.	wer?	chi?	was?	che cosa?
Gen.	weſſen(wes)?	di chi?	weſſen(wes)?	di che cosa?
Dat.	wem?	a chi?		
Acc.	wen?	chi?	was?	che cosa?

c) Welcher, welche, welches e was für ein, was für eine, was für ein, si usano sostantivamente, cioè da soli, ovvero aggettivamente, cioè accompagnano, precedendolo, un sostantivo. Welcher si declina come l'articolo determinato, di was für ein si declina soltanto l'articolo indeterminato, per cui nel plurale per tutti i generi e casi si usa soltanto was für, p. e.: was für Männer haſt du geſehen? qual sorta d'uomini hai tu veduto?

Declinazione di welcher? **e** was für ein?

Singolare.

	Masch.	Femm.	Neutro	
Nom.	welch=er?	welch=e?	welch=es?	quale?
Gen.	welch=es?	welch=er?	welch=es?	
Dat.	welch=em?	welch=er?	welch=em?	
Acc.	welch=en?	welch=e?	welch=es?	

Plurale.

Nom.	welch=e?	quali?
Gen.	welch=er?	
Dat.	welch=er?	
Acc.	welch=e?	

Digitized by Google

Singolare.

	Masch.	Femm.	Neutro
Nom.	was für ein?	was für ein=e?	was für ein? quale?
Gen.	was für ein=es?	was für ein=er?	was für ein=es?
Dat.	was für ein=em?	was für ein=er?	was für ein=em?
Acc.	was für ein=en?	was für ein=e?	was für ein?

Plurale.

was für? per tutti i generi e casi.

V. I PRONOMI RELATIVI.

§ 34. I *pronomi relativi* indicano che un oggetto di cui si parla è bensì noto, ma richiede ancora maggiore spiegazione. Essi si usano soltanto sostantivamente e sono: *a*) welcher, welche, welches, il quale, la quale, che ha la declinazione forte dell'aggettivo (vedi sopra); ma invece del genitivo singolare si usa deſſen, deren, deſſen, e nel gen. plurale deren (vedi esercizio XIX, pag. 49); *b*) der, die, das, che si declina come il dimostrativo der, die, das (vedi § 32), ma nel gen. plurale ha deren.

Nota. Invece di derjenige welcher, dasjenige welches, colui il quale, si usa di regola wer, was, come in italiano il *chi*, p. e.: wer lügt, der betrügt, per derjenige welcher lügt, betrügt, colui che (chi) mente, inganna; was du thun willſt, thue bald, quello che vuoi fare fallo presto.

VI. I PRONOMI INDETERMINATI.

§ 35. I *pronomi indeterminati* od *indefiniti* indicano una persona o cosa in generale ed in modo indeterminato e sono:

a) man, l'impersonale *si* (francese *on*), etwas, qualche cosa, nichts, niente, che sono indeclinabili;

b) jemand, qualcuno, niemand, nessuno, jedermann, ognuno, che hanno =s al genitivo, =en al dat. ed acc., ovvero hanno questi due ultimi casi uguali al nominativo e mancano di plurale:

Nom.	jemand, qualcuno	niemand, nessuno	jedermann, ognuno
Gen.	jemand=es	niemand=es	jedermann=s
Dat.	jemand(en)	niemand(en)	jedermann
Acc.	jemand(en)	niemand(en)	jedermann.

Digitized by Google

c) jeder, jeglicher, jedweder, ognuno, mancher, taluno, einige, etliche, alcuni, che hanno la declinazione forte dell'aggettivo e possono anche accompagnare un sostantivo; irgend ein, qualche, kein, nessuno, da declinarsi come l'articolo indeterminato. Come pronomi indeterminati si usano anche gli aggettivi: viel, molto, mehrere, parecchi, ecc.

Nota 1. Nella lingua famigliare si usa spesso wer, was per jemand, qualcuno, etwas, qualche cosa.

Si declinino per esercizio: jeder, jedweder e tutti gli altri. Siccome seguono in tutto la declinazione dell'articolo der, non è necessario esporre qui tutti i loro casi. Si intende che einige, etliche hanno soltanto il plurale.

Nota 2. Diversi pronomi si trovano in una certa relazione tra di loro, cioè gli interrogativi coi dimostrativi, ed i relativi coi dimostrativi. Questo rapporto, in cui i pronomi si trovano tra di loro, si chiama *correlazione*, ed essi stessi *pronomi correlativi*; e sono: wer, was - der, die, das; welcher, e, es - solcher, dieser, derjenige, e, es; welch ein - solch ein; wie viele - so viele, quanti - tanti.

Nota 3. I pronomi si scrivono con lettera maiuscola in principio, quando sono usati qual sostantivo e nelle lettere, in cui anche i personali e possessivi così si scrivono, se sono diretti alla persona a cui è indirizzata la lettera.

Digitized by Google

ESERCIZI SUI PRONOMI

PRONOMI PERSONALI, § 28. PRONOMI POSSESSIVI, § 29-30,

confr. F. pag. 57, 63.

LX.

gehen, andare; gegangen, andato;
gemein=ſchaft=lich, comune;
anſtatt, *col gen.*, invece di;
die Ab=ſicht, l'intenzione;
be=leid=igen, offendere;
die Be=leid=ig=ung, l'offesa;
im Stande ſein, essere in grado;
vergelten, ricompensare, restituire;
erzeigen, dimostrare, fare; erzeigt, dimostrato;
der Sclave, lo schiavo;
die Vernunft, la ragione;
vernünft=ig, ragionevole;
geben, dare; du gibſt, er gibt, dài, dà; gegeben, dato;
der Kummer, l'affanno;
ſich kümmer=n, bekümmer=n, affannarsi, curarsi;
der Gram, il cordoglio;
ſich grämen, rammaricarsi;
änder=n, cambiare;
bleiben, rimanere;
die Zu=neig=ung, l'inclinazione;
der Er=werb, l'acquisto, il guadagno;
er=werb=en, acquistare; erworben, acquistato;
denken, pensare; gedacht, pensato;
ſterben, morire; geſtorben, morto;
das Bad, il bagno;
der Bekannte, il conoscente;
die Angelegenheit, l'affare;
ſich rühmen, vantarsi;
die Gefahr, il pericolo;
klug, prudente;
die Klug=heit, la prudenza;
weiſe, sapiente;
die Weis=heit, la sapienza;
ſich täuſchen, ingannarsi;
die Täuſch=ung, l'inganno, l'illusione;
manch=mal, talvolta;
rückſichtlich, *col gen.*, riguardo a;
die Rück=ſicht, il riguardo;
be=rück=ſicht=igen, aver riguardo;
ſchwer, ſchwierig, difficile;
die Schwierig=keit, la difficoltà;
ſich gewöhnen, assuefarsi; gewohnt, avvezzo;
die Gewohn=heit, l'abitudine;
vorgerückt, avanzato;
der Fürſt, il principe;
ſich bekämpfen, combattersi;
der Unter=than, il suddito;
das Eigen=lob, la lode di se stesso;
die Empfehl=ung, la raccomandazione;
ſich verbreiten, diffondersi;
nach und nach, a poco a poco;
ſeit, *col dat.* da (un tempo ad un altro);
der Glanz, lo splendore; glänzen, splendere; glänzen=d, splendente;
folg=lich, per conseguenza;
die Schuld, la colpa; il debito;

Digitized by Google

besorgen, curare, fare;
Sorge tragen, aver cura;
der Liebling, il favorito;
leihen, prestare; lieh, prestai;
geliehen, prestato;
freund-lich, cortese;
die Freund-lich-keit, la cortesia;
erweisen, dimostrare, fare; erwies, feci;
erwiesen, fatto;
befolgen, seguire;
der An-schein, l'apparenza;
die Bedeut-ung, il significato, l'importanza;
schuldig, colpevole, debitore;
sich verwundern, stupire;
betrachten, considerare;
der Segen, la benedizione:
der Lohn, il premio;
der Dorn, la spina;
der Geiz, l'avarizia; geizig, avaro;
der Ehr-geiz, l'ambizione; ehr-geizig, ambizioso; [tuoso.
die Tugend, la virtù; tugendhaft, vir-

Ich und mein Bruder sind anstatt deiner zu unserem gemeinschaftlichen Freunde gegangen, um ihm zu sagen, daß du nicht die Absicht hattest, ihn zu beleidigen. Meine Eltern sind meine größten Wohlthäter; ich werde nie im Stande sein, ihnen die Wohlthaten zu vergelten, welche sie mir erzeigt haben. Ein reicher Mann ist oft der Sclave seiner Reichthümer. Die Vernunft gibt uns die Gesetze, nach welchen wir handeln müssen. Der Kummer und Gram, den ihr jetzt habt, wird sich für euch bald in Freude verwandeln. Der Werth des Goldes und der anderen edlen Metalle ändert sich; der Werth der Tugend bleibt immer derselbe. (§ 31). Zuneigung kann nicht gekauft werden; man muß sie erwerben. Es ist jetzt Zeit, an unsere Arbeit zu denken. Ich wundere mich, daß sie mir noch keine Antwort gegeben haben, ich habe ihnen schon vor langer Zeit geschrieben. Wir wissen alle, daß wir sterben müssen. Mein Bruder und meine Schwester werden morgen ins Bad reisen; sie werden dort viele von unseren Freunden und Bekannten finden. Ich wünsche Ihnen und den Ihrigen ein fröhliches neues Jahr (Neujahr). Besorge du deine Angelegenheiten, ich werde die meinigen (meine, die meinen) besorgen. Das ist eines meiner Lieblingsbücher, in welchem ich jeden Tag lese. Wollen Sie es mir leihen? Ja wol. Ich danke Ihnen für Ihre Freundlichkeit. Sie haben mir und meinen Freunden und Verwandten einen großen Dienst erwiesen. Ich will immer für dein Wohl und das der deinigen (deinen) Sorge tragen. Mein waren die Fehler, und mein wird die Strafe sein. Es gibt nichts Neues unter der Sonne. Man bemerkt die Fehler anderer schneller, als die seinigen (seinen). Euere Vernunft gibt euch Gesetze, die ihr befolgen müßt. Er gab sich den Anschein, als sei er ein Mann von Bedeutung. Du sollst dir nie einen solchen Anschein geben.

Digitized by Google

Egli si vantava della vittoria su i suoi nemici ed i tuoi. Noi non ci curiamo degli affari dei nostri vicini. Tu ti saresti salvato da questo pericolo, se fossi stato più prudente. Anche i più sapienti e migliori uomini s'ingannano talvolta riguardo a loro stessi. È difficile di assuefarsi alle abitudini d'un paese straniero, specialmente in età avanzata. Se i principi si combattono, i loro sudditi si uccidono. Io stesso ho fatto quest'errore. Non conviene lodare se stesso; la lode propria non è una raccomandazione. Nessuno può chiamarsi felice prima della morte, disse il sapiente Solone. Le arti e le scienze si sono diffuse a poco a poco sulla più grande parte della terra. Essi erano avezzi fino dalla gioventù di vedere intorno a sè splendori e ricchezze, e si sentirono per conseguenza molto infelici, quando perdettero (verloren) i loro beni. Non biasimare in altri, quello che fai tu stesso. Essi stessi hanno la colpa della loro disgrazia; e tu hai la colpa della tua. Voi dovete cercare d'aiutarvi voi stessi. Dio ha messo una tal ricchezza nella natura, che noi stupiamo se la consideriamo più da vicino. Una donna virtuosa è la benedizione della sua famiglia. Chi vuol rimanere sano, deve aver cura del suo corpo. La virtù ha il suo premio in se stessa. La verità e la rosa sono molto belle, ma l'una e l'altra hanno le loro spine. Chi apre il suo cuore all'ambizione, lo chiude al riposo. L'albero si conosce dal suo frutto. Gli uomini si conoscono nelle loro azioni (1).

PRONOMI DIMOSTRATIVI, § 31, 32;
INTERROGATIVI, § 33; RELATIVI, § 34; INDETERMINATI, § 35.

Confr. F. pag. 58, 61, 66-73.

LXI.

mischen mischiare; die Mischung, la mescolanza;
die Freude, la gioia;
das Leid, il dolore;
das Vertrauen, la fiducia, confidenza;
der Erwerb, l'acquisto, il guadagno;
erwerben, acquistare; wider erwerben, riacquistare;

(1) I verbi riflessivi vogliono in tedesco l'ausiliare haben.

Digitized by Google

ſparſam, economo; die Sparſam=keit, l'economia;
ab=hängen, dipendere;
die Wurzel, la radice;
die Perſon, la persona;
perſön=lich, personalmente;
unnütz, inutile;
thun, fare; that, feci; gethan, fatto.
ver=änder=n, cambiare; die Ver=änderung, il cambiamento;
der Zuſtand, lo stato, la condizione;
der Beweis, la prova, la dimostrazione;
beweiſen, dimostrare;
der Vergleich, il paragone; vergleichen, paragonare;
liegen, giacere; lag, giacqui; gelegen, giaciuto;
betreffen, concernere, risguardare;
die Ehre, l'onore;
ehren, onorare;
die Summe, la somma;
die Leute, la gente;
beſtändig, costantemente;
vertrauen, confidare (auf etwas);
das Betragen, la condotta;
ſich betragen, comportarsi;
berauben, privare;
der Schritt, il passo;
ſchreiten, far un passo; *imperfetto.* ſchritt; *part. pass.* geſchritten;
der Ruf, la fama;
der Ahn, der Vorfahr, l'antenato;
der Nachkomme, il discendente;
die Pflicht, il dovere;
ringen, lottare; rang, lottai; gerungen, lottato;
das Schau=ſpiel, lo spettacolo;
ſchau=en, guardare;
bewegen, muovere, commuovere;
die Bewegung, il moto, commovimento;
das Beiſpiel, l'esempio;
vorzüglich, principale, eccellente;
der Rhein, il Reno;
die Elbe, l'Elba;
ſich aus=ruhen, riposarsi;
Geſellſchaft leiſten, tener compagnia;
nähren, nutrire; die Nahr=ung, il nutrimento;
hoffen, sperare; die Hoffnung, la speranza;
erfüllen, adempiere; die Erfüllung, l'adempimento.

Dieſes Leben iſt eine Miſchung von Freude und Leid. Das Licht der Sonne iſt glänzender, als jenes des Mondes. Sparſamkeit iſt nicht Geiz; jene iſt eine Tugend, von welcher oft das Glück ganzer Familien abhängt; dieſes iſt ein Laſter, das die Wurzel vieler Übel iſt. Das Glück anderer ſoll uns eben ſo werth ſein, als dasjenige unſerer eigenen Perſon. Wenn zwei daſſelbe thun, iſt es oft nicht daſſelbe. Ich bediene mich deſſelben Arbeiters, deſſen ſich meine Freunde bedienen. Ich habe meine Bücher in dem nemlichen Laden gekauft, in welchem (dem) du deine Landkarten gekauft haſt. Kannſt du mir irgend ein Buch leihen? Ich leihe dir das nemliche (daſſelbe), welches jene Knaben geleſen haben. Derjenige welcher (wer) viel redet, ſagt oft unnützes. Was wir den Tod nennen, iſt nur eine Veränderung unſeres Zuſtandes. Wer zu viel beweiſen will, beweiſt oft gar nichts. Die Lage unſeres Städtchens iſt nicht mit derjenigen des Städtchens zu vergleichen, welches jenſeits dieſes Berges liegt. Die des erſteren iſt bei weitem angenehmer.

Digitized by Google

Welches-Werk ſoll ich dir bringen? Bringe mir den erſten Band desjenigen, welches du auf meinen Schreibtiſche findeſt. Was für Nachrichten haſt du erhalten? Diejenigen, welche ich von meinem Bruder erhalten habe, ſind gut; aber diejenigen, welche meine Schweſter betreffen, ſind nicht angenehm. Wer hat mir das Übel gethan, welches ich leide? Weſſen Freund biſt du? Wem biſt du auf Erden den größten Dank ſchuldig? Deinen Eltern und deinen Lehrern. Wen ſollſt du vor allem ehren? Vater und Mutter. Was haſt du mit dem Gelde gemacht, welches ich dir gegeben habe? Ich habe daſſelbe verloren. Welche Summen haſt du ſchon im Spiele verloren! Welch Laſter iſt das Spiel! Welche ſind die größten Städte in Deutſchland? Die größten Städte Deutſchlands ſind Berlin und Wien. Es gibt viele Leute, deren beſte Schule das Unglück iſt.

Non vi è uomo sulla terra la cui vita sia costantemente felice. Colui che è virtuoso, è tranquillo, anche quando non sia molto felice. Ho trovato un amico nella cui amicizia posso confidare. I medesimi uomini non dicono sempre lo stesso sulle stesse cose. È molto difficile di riacquistare i beni dei quali ci siamo privati noi stessi per nostra mala condotta. Un solo passo falso può farci perdere quella fama che ci siamo acquistati con fatica in molti anni; e che, se l'abbiamo (1) persa, forse non potremo più riacquistare. Noi mangiamo i frutti degli alberi che i nostri antenati hanno piantato. Ma noi rendiamo lo stesso servizio ai nostri discendenti. Noi piantiamo per essi (i medesimi). Far del bene agli altri è un dovere, poichè noi attendiamo lo stesso da loro. Un uomo virtuoso che lotta colla sventura, è uno spettacolo che ci commuove. Una tale lotta è un bell'esempio per tutti. Quali sono i fiumi principali della Germanja? I fiumi principali della Germania sono il Danubio, il Reno e l'Elba. Qual'è il metallo più utile? Il metallo più utile è il ferro. Qual sorta d'albero è questo? È una quercia, alla cui ombra mi voglio riposare. Chi di voi mi terrà compagnia? Quali speranze nutre l'uomo nella vita, e quanto poche di esse (delle medesime) si adempiono!

(1) Lo = derſelbe.

Digitized by Google

LXII.

bekommen, ricevere; bekam, ricevette; bekommen, ricevuto;
schenken, regalare; das Geschenk, il regalo;
gerecht, giusto; un-gerecht, ingiusto;
die Gerecht-ig-keit, la giustizia; die Un-gerecht-ig-keit, l'ingiustizia;
das Urtheil, il giudizio; be-urtheil-en, giudicare;
die Furcht, il timore, la paura;
fürcht-en, temere;
begegnen, incontrare; succedere;
die Begegn-ung, l'incontro;
an-kommen, arrivare; die An-kunft, l'arrivo;
der Urheber, l'autore;
die Zeit, il tempo;
trauen, fidarsi;
die Last, il peso: läst-ig, molesto, grave;
wider-fahren, succedere (di cose cattive); usare.
der Wirth, l'oste; das Wirth-s-haus, l'osteria;
der Anfang, il principio; an-fangen, principiare;
die Geduld, la pazienza; sich geduld-en, pazientare;
beharren, perseverare; beharr-lich, perseverante; die Beharr-lich-keit, la perseveranza;
das Hinderniß, l'impedimento;
be-siegen, vincere;
die Schwalbe, la rondine;
unter-werfen, assoggettare; unterwarf, assoggettai; unterworfen, soggetto;
die Unter-werf-ung, la sottomissione;
der Meister, il maestro; meister-haft, da maestro;
fallen, cadere; fiel, caddi; gefallen, caduto;
üben, esercitare; die Übung, l'esercizio;
glauben, credere; der Glauben, la credenza, la fede;
er-reichen, raggiungere;
ver-meiden, evitare;
die Gelegenheit, l'occasione;
die Angelegenheit, l'affare;
bestehen, consistere;
die Langeweile, la noia;
die Krank-heit, la malattia;
schätz-en apprezzare; der Schatz, il tesoro;
am Herzen liegen, stare a cuore;
die Ursache, la causa; ver-ursach-en, cagionare;
die Wirkung, l'effetto; wirken, operare;
flieh-en, fuggire; die Flucht, la fuga;
der Über-gang, il passaggio;
der Rath, il consiglio; rathen, consigliare;
helfen, aiutare; half, aiutai; geholfen, aiutato;
unter-nehmen, intraprendere; die Unternehm-ung, l'impresa;
der Muth, il coraggio;
die Ent-schlossen-heit, la risolutezza;
sich ent-schließ-en, risolversi;
wissen, sapere; *pres.* ich weiß;
die Gegenwart, il tempo presente;
die Zukunft, il futuro;
die Vergangen-heit, il passato;
ver-gehen, passare; vergangen, passato;
vollkommen, perfetto;
an-wenden, impiegare;
verhältniß-mäßig, relativamente;
das Verhält-niß, la relazione; sich verhalten, comportarsi;
umsonst, indarno.

Jedes dieser Kinder bekam zu Weihnachten irgend ein schönes Geschenk. Ist jemand hier gewesen, um nach mir zu fragen? Niemand ist

Digitized by Google

hier gewesen; wenn irgend eine Person kommen wird, werde ich Sie rufen. Ich habe Niemand gesehen. Einige Menschen sind gegen ihre Mitmenschen immer ungerecht: sie beurtheilen Jedermann zu hart. Ich fürchte, es sei meinen Freunden irgend ein Unglück begegnet (1): sie sollten gestern ankommen, aber bis jetzt erwartete ich umsonst ihre Ankunft; auch habe ich keine Nachricht von ihnen erhalten. Schlechte Menschen haben keine Freunde, denn sie verdienen keine. Jeder Mensch ist der Urheber seines Glückes oder seines eigenen Unglückes. Jedes Ding hat seine Zeit. Du mußt nicht jedermann (jedem) trauen. Jedermanns Freund ist Niemands Freund. Jeder Tag hat seine Last und Mühe. Man muß jedermann Gerechtigkeit widerfahren lassen. Ende gut, alles gut. Es ist nicht alles Gold, was glänzt. Niemand auf der Erde ist ganz zufrieden und ruhig; jedermann hat etwas zu hoffen, zu fürchten oder zu wünschen. Wer die Rechnung ohne den Wirth macht, macht sie zweimal. Aller (jeder) Anfang ist schwer; aber Geduld und Beharrlichkeit besiegen jedes Hindernis. Eine Schwalbe macht keinen Sommer. Die Tugend hat ihren Lohn in sich selbst. Alles ist der Veränderung unterworfen. Niemand ist je als Meister von Himmel gefallen; alles will gelernt und geübt sein. Etliche Menschen aber glauben, daß sie ohne Mühe und Arbeit etwas auf dieser Welt erreichen können. Was du an Anderen tadelst, das suche du selbst zu vermeiden.

Non si può esser amico di tutti (d'ognuno). Nessuno dovrebbe (sollte) curarsi degli affari altrui (d'altri) prima di curarsi degli affari suoi proprii e di quelli dei suoi (parenti). Ogni uomo desidera d'esser felice, ma pochi lo sono, perchè non sanno in che (worin) consista la vera felicità. La noia è una malattia, il cui unico rimedio è l'indefesso lavoro. La beltà del cuore è più bella che quella del volto, ma non tutti (ognuno) sanno apprezzare una tale bellezza. Fa il bene, e non temere nessuno. Non il giudizio degli altri uomini ti deve star a cuore; ma la coscienza d'aver fatto in (bei) ogni occasione il tuo dovere. Le medesime cause non producono sempre i medesimi effetti. Dai buoni ognuno impara il bene, dai cattivi molti imparano il male; ognuno fugga adunque la compagnia dei cattivi. Il passaggio

(1) Per: daß meinen Freunden irgend ein Unglück begegnet sei.

Digitized by Google

dalla virtù al vizio è assai più facile che quello dal vizio alla virtù. Ognuno sa consigliare, ma pochi sono pronti ad aiutare quello, a cui hanno dato un consiglio. Chi intraprende (unternimmt) una cosa con coraggio e risolutezza, ha mezzo vinto. Colui che molto sa, dubita molto. Il passato ed il futuro paiono ad ognuno più belli del presente; nessuno è mai perfettamente contento di quello che presentemente ha. A colui che vuole, nulla è difficile. Chi non vuol ascoltare avrà da soffrire (sentire). Quegli soltanto può dirsi ricco che impiega bene il suo tempo ed il suo danaro; ma ciò potrebbe (könnte) fare ognuno. Ognuno adunque potrebbe essere relativamente ricco.

LXIII.

der Director, il direttore;
der Profeſſor, il professore;
der Doctor, il dottore;
der Arzt, il medico;
die Arznei, il medicamento;
die Apotheke, la farmacia;
der Apotheker, il farmacista;
aus=gezeichnet, distinto;
achten, stimare;
ver=ehren, venerare; die Ver=ehr=ung, la venerazione;
beliebt, gradito, accetto;
bei weitem, di gran lunga;
die Hoch=ſchule, Univerſität, l'università;
das Gymnaſium, il ginnasio;
die Elementar=ſchule, la scuola elementare:
berühmt, celebre; der Ruhm, la gloria;
gelehrt, erudito; die Gelehrſamkeit, l'erudizione.
aus=üben, praticare;
das Fach, la specialità;
vortrefflich, eccellente;
beſitzen, possedere;
die Mitte, il mezzo, il centro;
der Carneval, Faſching, il carnevale;
die Oper, l'opera (in musica);
geben, dare, rappresentare;
das Orcheſter, l'orchestra;
der Sänger, il cantante; die Sängerin, la cantante; ſingen, cantare;
das Concert, il concerto;
das Schau=ſpiel, lo spettacolo, il dramma;
der Schau=ſpiel=er, l'attore dramatico; die Schau=ſpiel=er=in, l'attrice;
das Trauer=ſpiel, la tragedia; die Trauer, il lutto;
das Luſt=ſpiel, la commedia; die Luſt, il piacere;
das Puppen=theater, il teatro delle marionette;
die Kunſt, l'arte; der Künſt=ler, l'artista; die Künſt=ler=in, la artista;
voll=zähl=ig, completo;
über=dies, inoltre;
die Bibliothek, la biblioteca;
die Buch=hand=lung, la libreria;
der Buch=händler, il libraio;
der Buch=binder, il legatore di libri; binden, legare; der Ein=band, la legatura;

Digitized by Google

billig, wohlfeil, di buon prezzo; verschreiben, prescrivere; verschrieb, prescrissi; verschrieben, prescritto; das Pulver, la polvere; die Pille, la pillola; die Spezerei, la droga; der Zucker, lo zucchero; die Zimmet, la cannella; der Schwamm, la spugna; waschen, lavare, wusch, lavai, gewaschen, lavato; ähnlich, simile; die Ähnlichkeit, la rassomiglianza; öffentlich, pubblico; versehen, provveduto; die Erscheinung, Veröffentlichung, la pubblicazione; die Litteratur, la letteratura; litterarisch, letterario; dramatisch, dramatico; neu, recente; die Neuigkeit, la novità; brauchen, adoperare; die Fasten, la quaresima; fasten, digiunare; der Musik-lehrer, il maestro di musica; genießen, godere; der Genuß, il godimento.

Der Director unserer Schule ist ein gelehrter Mann und zugleich ein ausgezeichneter Lehrer. Er wird in der ganzen Stadt geachtet und von seinen Schülern verehrt. Der zweite Lehrer ist bei weitem nicht so beliebt. Haben Sie einen guten Doctor? Unser Hausarzt ist Professor an der Hochschule (Universität) und ein berühmter Arzt. Vier oder fünf Ärzte unter denen, die in unserem Wohnorte die Arzneikunst ausüben, sind in ihrem Fache sehr tüchtige Männer und beliebte Ärzte. Auch einen vortrefflichen Zahnarzt besitzen wir. Welche ist die beste Apotheke? Der Apotheker in der Mitte der Hauptstraße hat die besten und billigsten (wohlfeilsten) Arzneien. Der Arzt hat meinem kranken Bruder Pulver und Pillen verschrieben. Ich wundere mich, daß dieser Apotheker zugleich Specereiwaarenhändler ist und Zucker, Zimmet, Kaffeh, Badeschwämme und ähnliche Dinge verkauft. Werden wir im nächsten Carneval (Fasching) eine gute Oper haben? Ja wol, es wird eine neue Oper gegeben werden. Vortreffliche Sänger und Sängerinnen sind engagirt worden und das Orchester wird vollzählig sein. Jeden Sonntag wird überdies ein Concert in einem Saale stattfinden. Alle Künstler werden beschäftigt sein.

Dove è qui una buona libreria? Abbiamo due o tre buoni librai nel luogo ed anche la biblioteca pubblica, che è aperta mattina e sera, è ben provveduta delle più recenti pubblicazioni letterarie. Rimpetto al ginnasio Ella troverà un legatore di libri che fa eccellenti legature. Egli vende anche tutti i libri che sono adoperati nelle scuole elementari e nei ginnasii. Avete un buon teatro nella vostra città?

Digitized by Google

Abbiamo il nostro grande teatro, in cui durante il carnevale e la quaresima vengono rappresentate opere in musica; poi alcuni altri teatri, nei quali si dànno commedie, drammi e tragedie, e tutte le novità drammatiche, ed inoltre un teatro di marionette, per il divertimento dei bambini. L'edifizio di questo teatro è molto bello, ma in questa stagione mancano buoni attori e buone attrici. Io cerco un maestro di musica per i miei figliuoli. Quale gode la migliore fama nella vostra città per l'insegnamento della musica? Abbiamo diversi che insegnano eccellentemente.

LXIV.

der Zank, la quistione;
zanken, quistionare;
der Streit, l'alterco, combattimento;
ſtreiten, altercare, combattere;
verſäumen, trascurare;
zu Nutzen machen (ſich), (*coll'acc.*) approfittare;
um etwas bringen, privare;
der Stab, il bastone;
verbinden, legare, unire, stringere;
zuſammen-binden, legare insieme;
zuſammen-ge-bunden, legato insieme;
das Bündel, il fascio;
brechen, zerbrechen, rompere; brach, zerbrach, ruppi;
gebrochen, zerbrochen, rotto;
der Thaler, il tallero (moneta tedesca del valore di fr. 3 e 75 c.);
baar, in contanti;
an-ſtrengen (ſich), sforzarsi;
endlich, finalmente;
möglich, possibile;
un-möglich, impossibile;
die Mühe, la fatica;
ſich bemühen, sforzarsi;
zuſammen-halten, tener insieme, stare unito;
freilich, certamente;
beſtehen, sussistere;
ergehen, succedere;
über-wältigen, sopraffare; vincere;
die Ein-tracht, die Einig-keit, la concordia;
un-ein-ig, discorde;
die Zwie-tracht, la discordia;
trachten, agognare, aspirare;
der Zweck, lo scopo;
vorher-gehend, voran-ſtehend, antecedente;
der Beweis, la prova;
beweiſen, dimostrare;
unumgänglich nothwendig, indispensabile;
überzeugen, convincere; der Beweis, la dimostrazione, prova;
die Überzeug-ung, il convincimento;
er-klär-en, dichiarare;
da, allora;
für ſich (allein), da per sè;
die Leichtig-keit, la facilità.

Die ſieben Söhne.

Ein Bauer hatte ſieben Söhne, die öfter mit einander uneinig waren. Über dem Zanken und Streiten verſäumten ſie die Arbeit; ja böſe

Digitized by Google

Menſchen machten ſich dieſe Streitigkeiten zu Nutzen und trachteten, die Söhne nach dem Tode ihres Vaters um das väterliche Erbe zu bringen. Da verſammelte der Vater eines Tages alle ſieben Söhne, zeigte ihnen ſieben Stäbe, die feſt zuſammengebunden waren, und ſagte: „Dem, der dieſe ſieben Stäbe bricht (rompe), zahle ich 100 Thaler baar". Einer nach dem andern ſtrengte ſeine Kräfte an, und jeder ſagte endlich: „Es iſt nicht möglich". „Und doch", ſagte der Vater: „iſt nichts leichter". Er löſte das Bündel, und zerbrach (ruppe) einen Stab nach dem andern mit leichter Mühe. „Ei", ſagten da die Söhne verwundert, „ſo iſt es freilich ganz leicht, ſo könnte es ein kleiner Knabe". Der Vater ſprach (disse): „Wie es mit dieſen Stäben iſt, ſo iſt es mit euch, meine Söhne. So lange ihr feſt zuſammen haltet, werdet ihr beſtehen und niemand wird euch überwältigen. Bleibt aber das Band der Eintracht, das euch verbinden ſollte, gelöſt, ſo wird es euch ergehen, wie den Stäben, die hier zerbrochen auf dem Boden liegen."

Lo scopo dell'antecedente racconto è di dimostrare che la discordia fra fratelli è un grande male, e che la concordia è loro indispensabile, se non vogliono che uomini malvagi approfittino del loro alterco e li danneggino. Un padre, che aveva sette figli che erano discordi tra loro, cercava di convincerli con un esempio di questa verità. Egli mostrava loro sette bastoni, che erano uniti insieme, e li dava ad ognuno dei suoi sette figli affinchè li rompessero (brächen). Ognuno si sforzava di farlo, ma non poteva (farlo), e dichiarava che era impossibile. Allora il padre prese (nahm) ogni bastone da per sè e lo ruppe con grande facilità.

Digitized by Google

264,485

Digitized by Google

ALTRE PUBBLICAZIONI DELLO STESSO EDITORE

Lingua Greca.

CURTIUS G.: **Commento alla grammatica greca,** tradotto dal prof. *G. Müller* L. 4 —
— **Grammatica della lingua greca,** versione italiana riveduta sull'ultima edizione originale da *G. Müller*, seconda edizione corretta . . » 3 —
MÜLLER prof. G.: **Dizionario manuale della lingua greca** compilato colla scorta delle migliori opere . . . . . » 12 —
SCHENKL C.: **Esercizi Greci,** versione italiana riveduta sull'ultima edizione originale da *G. Müller*. Parte I. Seconda edizione corretta . . » 2 —
Parte II. ad uso dei Licei . . . . . » 2 80
— **Prime letture greche** ad uso della 4ª e 5ª classe de' ginnasi . . . » 1 —
— **Crestomazia di Senofonte** tratta dalla Ciropedia, dall'Anabasi e dalle Memorie Socratiche, nuova edizione riveduta dal Prof. *G. Müller* . . » 3 —
BOECKEL D.: **Temi greci** in correlazione alla Grammatica greca di *G. Curtius*, con dizionario in ordine etimologico, curata da *G. Müller* . . » 2 —
BORN Dott. E.: **Tavole sinottiche** per la coniugazione dei verbi irregolari della lingua greca. 2ª edizione riveduta dal Prof. *G. Müller* . . . . » — 80

Lingua Latina.

MINOTTO A. S.: **Trattato della prosodia,** dell'accento e della pronuncia nella lingua latina . . . . . » — 50
PEZZI D.: **Grammatica storico-comparativa** della lingua latina giusta i risultati degli studi più recenti . . . . . » 5 —
SCHULTZ FERDINANDO: **Piccola Grammatica latina,** riveduta sull'undecima edizione originale dal prof. *R. Fornaciari* . . . . . » 2 —
— **Esercizi per la Grammatica latina,** tradotti da *Raff. Fornaciari* . . » 2 —
— **Raccolta di Temi** per l'esercizio della sintassi latina, tradotta da *Raffaello Fornaciari* (Parte I L. 1 25. Parte II e III L. 1 75) . » 3 —
— **Trattato della formazione delle parole** e della metrica latina . . » — 60
SCHWEIZER-SIDLER E.: **Teorica dei suoni e delle forme della lingua latina,** ad uso delle scuole, versione italiana del dott. *Domenico Pezzi* . . » 2 —
VANNUCCI ATTO: **Studi storici e morali sulla Letteratura latina,** 3ª edizione con molte correzioni ed aggiunte . . . . . » 5 50
Archivio Glottologico Italiano diretto da *G. I. Ascoli.* Volume I, con una carta dialettologica . . . . . » 20 —

Scienza della Lingua.

ASCOLI G. I.: **Corsi di Glottologia.** Vol. I. Fonologia comparata del sanscrito, del greco e del latino. Puntata 1ª . . . . . » 7 —
DE-GUBERNATIS ANGELO: **Piccola enciclopedia indiana** . . . . . » 10 —
GIUSSANI CARLO: **Principii della grammatica sanscrita** . . . . . » 5 —
PEZZI D.: **Formazione del futuro attivo** negli idiomi italici ed ellenici . . » 1 50
SCHLEICHER A.: **Compendio di Grammatica comparativa** dell'antico indiano, greco e italico, e MEYER L.: **Lessico delle radici** indo-italo-greche, con una introduzione allo studio della scienza del linguaggio di *D. Pezzi* » 12 60
Rivista di Filologia e d'istruzione classica diretta dai professori MÜLLER e PEZZI; esce mensilmente, prezzo annuale per l'Italia . . . . . » 10 —

Digitized by Google

Lingue moderne.

De Nino A.: **Errori di lingua italiana** che sono più in uso, 2ª edizione . L. 1 —
Detroit L.: **Metodo di lettura francese** per articolazione, applicato alla sillabazione, con squarci scelti . . . . . » 1 —
Feller F. E.: **Dizionario italiano-tedesco e tedesco-italiano**, 3ª edizione . » 7 50
— **Dizionario portatile italiano-tedesco e tedesco-italiano**, 1 vol. leg. in tela. » 4 50
Fornaciari R.: **Grammatica storica della lingua italiana** estratta e compendiata dalla Grammatica Romana di *Federico Diez*. Parte prima. Morfologia » 2 —
Fritsch M.: **Grammatica della lingua tedesca** . . . . . » 3 —
Girtin T.: **Nuova Grammatica elementare pratica della lingua inglese** secondo il sistema Ahn. — Corso I e II caduno L. 1 . . . . . » 2 —
Libri di lettura inglese, vol. I, Oliver Goldsmith, con vocabolario da *Isnard* » 1 50
— Vol. II, Shakspeare's Henry IV, parte I, dal P. Viani . . . . » 1 50
Manetta e Rughi: **Grammatica della lingua spagnuola** secondo il sistema del prof. Ahn — Parte I. . . . . » 1 50
Parte II. . . . . » 2 —
Monastier A.: **Nuova Grammatica elementare-pratica della lingua francese** secondo il sistema del prof. Ahn. — Corso completo . . . . . » 8 50
Corso I. L. 1 20 - Corso II. L. 1 80 - Corso superiore L. 3 50 - Chiave dei Temi del Corso superiore L. 2.
Valentini dott. F.: **Dizionario portatile italiano-tedesco e tedesco-italiano** . » 10 —
Weber F. A.: **Nuovo Dizionario italiano-tedesco e tedesco-italiano** . . . . » 10 —
Wessely: **Nuovo Dizionario portatile inglese-italiano e italiano-inglese** . . » 2 —

Geografia, Storia e Storia Naturale.

Branca G.: **Geografia elementare** proposta alle scuole primarie, 2ª edizione » 1 50
Hugues L.: **Nozioni di Geografia matematica** ad uso degli Istituti Tecnici, con 40 incisioni . . . . . » 2 —
Maury M. F.: **Geografia fisica del Mare e sua Meteorologia**, versione di *L. Gatta* » 10 —
Comparetti D.: **Virgilio nel Medio Evo**, 2 vol in 4° . . . . . » 15 —
Marselli N.: **Gli Avvenimenti 1870-71**, studio politico e militare. Libro I L. 1 50; Libro II L. 2 50, uniti . . . . . » 4 —
— **La Scienza della Storia**. Volume I: *Le Fasi del Pensiero storico* » 4 —
Erodoto d'Alicarnasso, **Delle Istorie di**, Volgarizzamento con note di *Matteo Ricci*, vol. 1 . . . . . » 6 —
Ricotti E.: **Breve Storia della Costituzione inglese** . . . . . » 7 50
Tommaseo N.: **Storia civile nella letteraria**, studii . . . . . » 4 —
Turbiglio S.: **Storia d'Italia** ad uso delle scuole. Parte I. Medio-Evo . . » 1 —
Parte II. Età Moderna . . . . . » 1 50
Pokorny A.: **Storia illustrata dei tre regni della natura**:
Parte I. **Regno animale**, versione di *M. Lessona* e T. *Salvadori*, con 492 incisioni . . . . . » 3 —
Parte II. **Regno vegetale**, versione di *T. Caruel*, con 341 incisioni . » 2 60
Parte III. **Regno minerale**, versione di *G. Struever*, con 199 inc. . » 2 —

Meccanica e Arte del Disegno

Elia M.: **Principii di Tecnologia Meccanica**. Parte I. Lavorazione dei metalli e dei legnami, con 40 tavole . . . . . » 15 —
Schreiber G.: **Il Disegno Lineare**, corso pratico per artisti industriali e specialmente per le scuole tecniche, magistrali e professionali. Versione italiana riveduta e corretta da *C. F. Biscarra*, con 454 incisioni » 3 50
Album di Disegno Topografico, ideato dal Cav. *Enrico Tirone*, ed eseguito da *Giovanni Macari*, composto di N° 12 grandi tavole . . . . » 4 —
Reichenbach M.: **Album della pittura dei fiori**, modelli per maestri e scolari: fascicoli pubblicati 1-4, ognuno . . . . . » 5 —
(Questa pubblicazione comprenderà circa 8 fascicoli di egual mole e prezzo).

TORINO — TIPOGRAFIA BONA.
Digitized by Google